

Orario continuato!
martedì-sabato 9.15-19.30
venerdì 15.30-19.30

IL PICCOLO

Orario continuato!
martedì-sabato 9.15-19.30
venerdì 15.30-19.30

ANNO 123 - NUMERO 6
GIOVEDÌ 8 GENNAIO 2004
€ 0,90

Internet: <http://www.ilpiccolo.it/>

Giornale di Trieste

mailto:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Montebelluna, via Fratelli Rossetti 20, tel. (0431) 790201, fax (0431) 40605 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00366-5-6274067, fax 6274066 - Pubblicità AMANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Montebelluna, largo Anconetta 3, tel. (0431) 739629, fax 739628; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbonamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro Trieste d'Autore € 4,90

Non sarà tolto l'aumento alle coppie con due «minime»

Beffa pensioni: Maroni promette una sanatoria

SEGNALI DI NUOVA INDIGENZA

di Alfredo Recanatani

C'è un elemento nuovo nell'ondata di scioperi che riprende dopo le feste di fine anno. È il fatto che nelle ragioni degli scioperanti si riconosce una quota crescente della popolazione che pure ne subisce le conseguenze. Il fenomeno era già emerso con lo sciopero dei trasporti urbani improvvisamente anticipato a Milano che gettò l'intera città in un caos mai visto prima. La protesta sembrò abnorme, proditoria; ma si attenuò quando emersero le ragioni di esasperazione di quella gente che da due anni attendeva inutilmente il rispetto degli accordi sindacali già raggiunti. In molti si riconoscono nelle condizioni di quella categoria.

• Segue a pagina 2

ROMA Il governo non chiederà alle coppie di pensionati che hanno ricevuto l'aumento a 516 euro, superando i minimi di reddito richiesti per l'integrazione, la restituzione di quanto percepito fino a che non sarà fatta un'accurata verifica dei dati con l'Inps. Lo ha affermato il ministro del Welfare Roberto Maroni intervenendo nella polemica sulle lettere inviate dall'Inps a circa 1500 coppie di anziani assicurando che il governo «interverrà con una sanatoria per evitare che chi ha già una pensione molto bassa sia costretto a restituire pochi euro». «Grazie ai giornali la beffa delle pensioni minime tagliate è stata evitata», afferma in proposito la Margherita parlando di dietro-front del governo.



Roberto Maroni

Intanto, alla vigilia del previsto incontro governo-sindacati sul disegno di legge delega di riforma del sistema pensionistico, il ministro Maroni gela le speranze di dialogo delle parti sociali. Ieri infatti il ministro ha affermato che «appare inopportuno riaprire una trattativa sulle pensioni». Secondo Maroni «il tempo degli incontri di oggi e domani è ampiamente sufficiente per chiudere il confronto».

• A pagina 2

Guasto, alt al volo Milano-Trieste. Scioperi: oggi Ronchi paralizzato

• Alle pagine 2-5

Tonna sentito 8 ore sul crack. «Strane» operazioni fra Cirio e Tanzi. Parte l'indagine parlamentare

Bondi: non abbandonano Trieste

Il commissario Parmalat assicura che si occuperà della Ferriera

UNA GROTTA «MARZIANA»



Scoperto a Sesana il corso segreto del Timavo

• Ernè a pagina 6 Nella foto Lasorte il corso del Timavo nei pressi di San Giovanni di Duino.

TRIESTE Il piano di risanamento della Ferriera di Trieste non farà indirettamente le spese della bufera che si è abbattuta su Parmalat. Enrico Bondi che è vicepresidente del Gruppo Lucchini, proprietario della Ferriera di Servola, ma che ricopre anche l'incarico di commissario straordinario nel crack Parmalat, manda un segnale preciso a Trieste: delle sorti della Ferriera continuerà a occuparsi con il massimo impegno. Il gravoso incarico di Bondi nell'intricata vicenda Parmalat aveva fatto temere nei giorni scorsi un rallentamento dei progetti ambientali e industriali dai quali dipende la sorte della Ferriera. Ieri l'ex direttore finanziario di Parmalat Fausto Tonna è stato sentito per otto ore dal pm. Tonna avrebbe spiegato il tenore dei rapporti tra il gruppo Parmalat e il sistema bancario italiano e internazionale. I giudici romani hanno definito «strane» alcune operazioni intercorse tra la Cirio di Cragnotti e la Parmalat di Tanzi. Sul piano politico, iniziativa dei presidenti dei due rami del Parlamento, Casini e Pera, che hanno annunciato il via all'indagine conoscitiva sul caso Parmalat da svolgere in modo congiunto tra Camera e Senato.

• A pagina 3

Ciampi esalta il Tricolore: «Regaliamolo a figli e sposi»

• A pagina 4

Election Day: è scontro fra maggioranza e opposizione

• A pagina 4

Scure di Cattaneo su Raiot e Deaglio. Il Centrosinistra: stretta autoritaria

• A pagina 4

Tomislav Veljancic è stato respinto a Gorizia dagli agenti di Lubiana avendo esibito un documento falsificato

Morire di burocrazia a due passi dal confine

Negato a un serbo in fin di vita il permesso di tornare in patria dai familiari

Lotteria Italia

Sono 59 i premi di seconda categoria: a Udine 50 mila euro

• A pagina 5



Il chiosco dei sei milioni.

GORIZIA Una storia di «ordinaria burocrazia» che crea sconcerto e polemiche in regione: è la morte di Tomislav Veljancic, 52 anni, tassista di Sarajevo affetto da un grave tumore all'intestino, deceduto l'altra notte al Pronto soccorso di Gorizia senza aver potuto riabbracciare i familiari perché il poliziotto di turno alla frontiera slovena non ha riconosciuto la validità dei suoi documenti. Mladen Veljancic, ingegnere aeronautico e fratello di Tomislav, è avvilito ma determinato a non lasciare cadere il caso. Critiche per il drammatico epilogo del calvario sono espresse dal sindaco di Gorizia Brancati, dall'assessore regionale Antonaz, dal direttore della Caritas Dipiazza.

Le autorità slovene di polizia spiegano che non potevano

non concedere l'ingresso a Veljancic di fronte all'esibizione di un documento d'identità croato contraffatto, all'assenza del richiesto visto d'ingresso e al sospetto - fondato sulla falsità del documento - che la stessa presenza in Italia di Veljancic fosse illegale.

Veljancic, operato oltreconfine, aveva deciso di farsi curare in Italia. Il tempo stringeva e piuttosto che aspettare di avere il visto si è procurato la falsa carta d'identità con cui è riuscito a passare tutti i confini. A fine estate è stato ricoverato al San Carlo di Milano dove a Natale ha appreso che per lui non c'era più nulla da fare. Da cui il tentativo di tornare in patria per rivedere un'ultima volta moglie e figli.

• Fain a pagina 6

Critiche dall'assessore Antonaz e dal sindaco Brancati. La polizia slovena: non potevamo lasciarlo passare

Rositza, bloccata al valico col figlio appena nato

GORIZIA Si è conclusa in modo drammatico la vicenda di Rositza, giovane donna bulgara respinta il 31 dicembre al confine italo-sloveno di Gorizia assieme al figlio neonato Airou e ospitata nei giorni successivi al centro di prima accoglienza «San Giuseppe» della Caritas diocesana. Il marito della donna, che si era messo al volante per raggiungere la famiglia non appena avuta la notizia della nascita avvenuta in Francia, è morto nei giorni scorsi in seguito alle gravi ferite riportate in un incidente stradale.

• A. Turel a pagina 6

Novità nelle indagini che potrebbero inchiodare il barista sotto accusa

Omicidio Giraldo: Fabio Buosi girava armato di una pistola

Aggiungi una perla alla tua collana

Oggi con IL PICCOLO

«Verde acqua» di Marisa Madieri

Ogni giovedì con IL PICCOLO potrai aggiungere alla tua libreria uno dei nuovi volumi di «Trieste d'Autore», il nostro patrimonio letterario in un'unica grande collezione.

Marisa Madieri

Verde acqua

TRIESTE Si appesantisce la posizione di Fabio Buosi nell'inchiesta per l'assassinio del tassista Bruno Giraldo: le indagini hanno infatti accertato che il giovane omosessuale girava armato. Lo faceva perché voleva difendersi, dopo che nel febbraio 2003 era stato aggredito e rapinato da un gruppo di teppisti che lo avevano atteso tra gli alberi del giardinetto di via San Michele. Un incidente frequente per gli omosessuali che di notte girano in cerca di compagnia. E se fosse vero che Buosi portava un'arma forse l'ha anche usata all'alba del 23 novembre in riva al canale industriale di Zaulle: è quanto stanno valutando gli inquirenti. L'arma del delitto non è stata ancora trovata, ma la prova del «quanto di paraffina» inchioda il barista, che pur affermando di non aver ucciso Giraldo ha ammesso di essere stato presente al delitto.

• A pagina 15



Diana Spencer

Londra

L'ex coroner: Diana non era incinta quando ebbe l'incidente

• A pagina 7

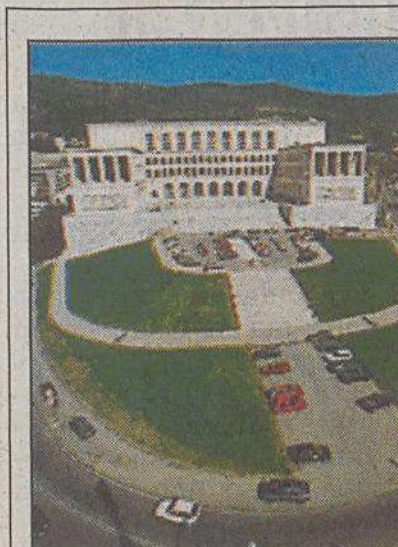
Trentamila aspiranti per 65 posti disponibili in Regione. Il via al concorso nelle prime settimane di marzo

Tutti al PalaTrieste a caccia di un lavoro

TRIESTE Carica dei trentamila al PalaTrieste ai primi di marzo. Non per assistere a uno spettacolo ma per partecipare al concorso regionale che mette «in palio» 65 posti di lavoro. Il PalaTrieste con i suoi 6934 seggiolini è stato individuato come il luogo più adatto allo svolgimento della scrematura dei candidati. Il Bollettino ufficiale della Regione che sarà pubblicato il 4 febbraio indicherà le date delle prove di marzo. Per mettere in moto la complessa macchina organizzativa che sta dietro a un concorso con trentamila partecipanti, la Regione ha deciso di ricorrere

a una società esterna. A saltare la preselezione al PalaTrieste saranno i 622 partecipanti al concorso per 15 posti della categoria D, ovvero quella di specialista ingegneristico (laureati in ingegneria e architettura) e i 137 laureati in Biologia, che si contenderanno l'unico posto sempre per la categoria D. Ancora nel limbo, per quanto riguarda il test di scrematura, la posizione dei 724 candidati in possesso del diploma di geometra e perito edile, in corsa per i 4 posti di assistente edile-giurista (categoria C).

• Comelli a pagina 10



L'università di Trieste.

Giurisprudenza, la facoltà che piace di più a Trieste

Torna la pagina dell'Università: sarà pubblicata ogni giovedì

• A pagina 12

SALEI
PROGRESSIVI
ORA!

Dimensione Sport

IL TUO NEGOZIO È A TRIESTE IN VIA MILANO 23

Il ministro del Lavoro prospetta una soluzione sul caso-previdenza dopo un vertice con i sindacati sull'intera questione delle maggiorazioni indebite ricevute

La beffa delle pensioni, Maroni fa marcia indietro: sanatoria

«Il provvedimento riguarderà tremila famiglie che superano i 516 euro mensili. Interveneremo come il governo Prodi»



Soluzione in vista per la beffa delle pensioni minime.

ROMA Ci sarà una sanatoria. Lo assicura il ministro del Lavoro Roberto Maroni dopo un incontro con i sindacati per il problema complessivo della previdenza.

La sanatoria riguarderà i tremila, secondo lui, famiglie di pensionati che eccedono i 516 euro mensili «come già fece il governo Prodi per un analogo caso». Secondo le parole di un'interpellanza Ds alla Camera, i pensionati coinvolti che dovrebbero la restituzione all'Inps sono 65.000. Stando all'interpellanza, ci sarebbe una decisione dell'esecutivo che «ha fatto pressioni sull'Inps» per accelerare l'erogazione della maggiorazione determinando così il «superamento del limite reddituale familiare» per il quale ora s'impone la revisione. Maggiorazione che, secondo le promesse del governo avrebbe dovuto coinvolgere circa sei milioni di pensionati «mentre tale beneficio viene

REAZIONI

«Grazie ai giornali la beffa delle pensioni minime tagliata è stata evitata»: lo dice la Margherita in merito alla campagna di stampa che «ha costretto il Ministero del Welfare ad annunciare una sanatoria per quei pensionati al minimo che si sono visti recapitare a casa una richiesta di restituzione perché non rientravano più nei requisiti». I deputati dei Democratici di sinistra hanno rivolto un'interpellanza urgente al ministro del Lavoro e delle politiche sociali per chiedere immediati chiarimenti sul provvedimento che secondo il presidente del Civ chiamerà 65mila pensionati italiani a restituire all'Inps le somme percepite con l'adeguamento delle minime a 516 euro al mese (diventati 535,95 a partire dal primo gennaio 2004).

Nell'interpellanza si ricorda che all'origine dell'intervento di «recupero» c'è una decisione dell'esecutivo che «ha fatto pressioni sull'Inps» per accelerare l'erogazione della maggiorazione sociale determinando così il «superamento del limite reddituale familiare» per il quale ora s'impone la revisione. Maggiorazione che, secondo le promesse del governo avrebbe dovuto coinvolgere circa sei milioni di pensionati «mentre tale beneficio viene

pensionati. Appena un terzo della platea che avrebbe dovuto avere gli aumenti li ha effettivamente avuti.

Maroni ha esplicitamente detto ai giornalisti che i sindacati non han-

no fatto, a proposito della ventilata sanatoria, alcuna richiesta. «Non c'è e non ci sarà alcuna richiesta di restituzione da parte dell'Inps» ha assicurato Maroni e ha definito «frutto di pura demago-

gia» la sollevazione del problema. Il problema del reddito coniugale eccedente era stato avanzato da un articolo del Corriere della Sera che rilevava la revoca delle pensioni che andava-

usufruito da meno di un terzo della platea potenziale». I parlamentari del gruppo insistono poi sul fatto che, mentre il ministro del Welfare dichiara che «ci sono soltanto 3mila revisioni in corso», il presidente del Consiglio di vigilanza e sicurezza dell'Inps, parla di «168mila persone che hanno ricevuto prestazioni più alte del dovuto» e di «65mila che dovranno restituire le somme percepite». L'interpellanza urgente sottoscritta da tutto il gruppo dei Democratici di sinistra, primi firmatari Fasino, D'Alema, Violante, sarà all'esame dell'aula giovedì 15 gennaio.

Il governo deve assicurare le migliaia di famiglie che già sono state colpite da questo provvedimento e modificare quanto prima la legge che ha dato luogo a conseguenze così pesanti per cittadini che già vivono in condizioni difficili. Lo afferma il capogruppo Ds alla Camera, Luciano Violante. «Abbiamo chiesto al Governo e al Ministro delle politiche sociali - aggiunge - di dar conto in Parlamento, piuttosto che attraverso interviste, di come intende correggere subito, e non tra qualche anno, l'errore che rischia di sottrarre a migliaia di pensionati già al limite della sussistenza risorse pari a un quinto delle pensioni già percepite nel 2001 e nel 2002».

me del governo, e non sembra temere smentite, assicura che «intende intervenire per risolvere il problema sollevato modificando il limite del reddito coniugale». Quanto sarebbe avvenuto «è un fenomeno fisiologico nel sistema: le verifiche dell'Inps non possono che essere successive», aggiunge il ministro, in polemica con quanti dicevano che qualsiasi restituzione sarebbe stata ingiusta e inopportuna.

«Se è vero che il ministro Maroni vuole aumentare la platea dei beneficiari» commenta Betty Leone, segretario Cgil, che ha partecipato alla trattativa «ma a raggiungere i 6 milioni degli aventi diritto è giunto il momento di fare atti concreti. Altrimenti dovremmo prender atto che siamo di fronte all'ennesima promessa».

I sindacati, insomma, aspettano la sanatoria anche per dare un giudizio ulteriore su Maroni. Antonella Fantò

Sempre più simile a un gioco delle parti gli incontri tra governo e le organizzazioni dei lavoratori sulla riforma delle pensioni. Oggi si replica. Scontro sui numeri

Welfare: «E' inopportuno riaprire la trattativa»

Il ministro prende tempo, ma conferma la sua decisione. Confindustria plaude. Cgil, Cisl e Uil mobilitate

ROMA I numeri che non ci sono, i sindacati che insistono, Maroni che prende tempo, ma che conferma anche la chiusura totale a ogni trattativa. Gli incontri sindacati-governo sulle pensioni assomigliano sempre più a un gioco delle parti. Per il ministro del Welfare ci si incontra perché «lo hanno chiesto i sindacati», per i sindacati sono «il primo confronto con il governo». Per Maroni la «trattativa non può essere riaperta», per i sindacati «non è mai stata aperta».

Ieri un'altra puntata della commedia, oggi si replica, giura il governo, con i «numeri chiesti dal sindacato, per giustificare la propria opposizione perché i nostri c'erano già». Comun-que da qui a una settimana tutto deciso. Ancora Maroni: «Sabato o lunedì riferisco al governo l'esito degli incontri. Il 13 o il 14 sono in commissione Lavoro al Senato per fissare con il capigruppo l'iter della delega. Il 31 la delega sarà approvata e tornerà alla Camera».

Dichiarazioni «premature e sbagliate», commenta Pierpaolo Baretta, numero due della Cisl. «Per noi il negoziato vero deve ancora cominciare. Già pochi mesi fa la fretta portò il governo a prendere decisioni sbagliate. Speriamo che l'errore non si ripeta».

Già, la fretta. Visto come andò prima di Natale, con il vicepremier Gianfranco Fini gran mediatore e Maroni, di fatto, scavalcatore, le dichiarazioni del ministro

del Welfare sembrano dettate più da problemi irrisolti nella maggioranza che da necessità vere di chiudere. Anche perché, come fa osservare il viceministro all'Economia Mario Baldassarri, An, «quando si dialoga è sempre positivo».

«Da parte del sindacato», dice ancora Baretta - non c'è nessun atteggiamento dilatorio, ma solo la volontà di un serio confronto. I tempi dipendono solo da questo. Se invece il governo decide di chiudere anticipatamente si assumerà tutte le sue responsabilità». E Adriano Musi, segretario generale della Uil, spiega: «Ripartirà la mobilitazione». Poi c'è la questione dei dati sulla gobba, numeri che nascondono anche le diverse opinioni sul peso dell'assistenza e della previdenza nei conti che verranno.

«Per noi oggi le pensioni sono pagate al 70% dai contributi e al 30% dalla fiscalità, e questo è assistenza. I sindacati ritengono che siano pagate al 100% dai contributi», dice Maroni. E aggiunge: «I conti li abbiamo

già fatti e presentati in allegato alla scheda tecnica dell'emendamento, la gobba mica ce la siamo inventata». «Ci siamo trovati davanti a una novità - replica Musi - il governo ci ha chiesto un rinvio sui conti della

spesa previdenziale. Oggi capiremo finalmente se ci sono i numeri e quindi capiremo se la gobba è stata solo un'ipotesi di sviluppo geometrico e non di sviluppo finanziario e sociale».

«I numeri non erano pronti», dice Morena Piccinini, segretario confederale della Cgil - e il paradosso è proprio questo: il governo ha costruito un progetto di legge senza i dati. «Il governo ci ha detto di non avere i conti della Ragioneria sulle spese - spiega Baretta - Sarebbe singolare che con i dati consegnati oggi pomeriggio i tempi del confronto non ne tengano conto».

«Sabato si chiude, non sarà riaperta nessuna trattativa. Non è né utile né opportuno», ribadisce Maroni. «Questo è un confronto chiesto dai sindacati per esprimere al governo le perples-

sità sulla riforma. Non deve concludersi con un accordo, una rottura o un rinvio per aprire il negoziato. Con l'incontro di ieri sono stati già analizzati 10 punti su 11, resta l'ultimo punto: l'analisi dei conti, cioè come viene formulata la cosiddetta gobba e come il governo intenda intervenire. L'incontro di oggi, ed eventualmente di domani, lascia tempo sufficiente per chiudere».

E a caldeggiare la manovra sulle pensioni è intervenuto per l'ennesima volta il presidente di Confindustria. «Una riforma delle pensioni è tanto più dovuta e necessaria quanto più tempo passa», ha detto Antonio D'Amato, parlando al suo ingresso alla trasmissione di «Porta a porta». D'Amato ha tuttavia ricordato che non si devono mettere in campo tattiche dilatorie, perché il problema esiste.

D'Amato è anche entrato nel merito dell'andamento dei salari rispetto all'inflazione. «Se ci sono stati momenti speculativi nel processo distributivo, siamo stati i primi a denunciarli», ha detto il presidente di Confindustria. Nell'affrontare questi problemi, è necessario evitare di «rimettere in moto un circolo vizioso di crescita dei prezzi e dei salari, che porterebbe l'Italia sulla strada del disastro come negli anni Settanta e Ottanta».

«La politica dei redditi - ha aggiunto - è l'unico strumento per tenere l'inflazione sotto controllo».

Alessandro Cecioni

Comincia stamane l'ondata delle agitazioni dei trasporti. Domani tocca ai mezzi urbani e si rischia il caos

Aerei, via agli scioperi. Ronchi bloccato

ROMA Oggi gli uomini radar, domani gli autotrotrasporti, lunedì 19 i dipendenti di Alitalia. E nutrita l'agenda d'inizio anno degli scioperi nei trasporti dopo la tregua delle festività. Tre al momento le probabili giornate nere per gli utenti. Per prima tocca a quelli che devono viaggiare in aereo: oggi si fermano i controllori di volo Enav aderenti all'Anpeat, per 8 ore, dalle 10 alle 18. E a migliorare la situazione non è servita la revoca dello sciopero (proclamato inizialmente) da parte di Cgil, Cisl e Uil (dalle 10 alle 14) degli uomini radar dello spazio aereo di Milano (l'Ugl farà sciopero): Alitalia infatti ha comunicato che cancellerà ugualmente 334 voli, 166 nazionali, 162 internazionali e 6 intercontinentali. 74 i voli modificati, 22.000 i passeggeri coinvolti dalle proteste.

Disagi anche a Ronchi. Cinque voli in programma per oggi all'aeroporto sono stati cancellati per lo sciopero. Quattro dell'Alitalia e uno della Ryan Air diretto a Londra. Altri quattro voli subiranno variazioni di orario. I voli cancellati sono l'AZ1338 in partenza da Trieste 11:30 verso Milano; l'AZ1339 in partenza da Milano Malpensa alle 9:25 con arrivo a Trieste alle 11:00 e l'AZ1341 in partenza da Milano Malpensa alle 16:40 con arrivo a Trieste alle 17:45; l'AZ1362 con partenza da Roma Fiumicino alle 19:00.

Riflettori puntati anche sulla giornata di domani, quando potrebbe ripetersi il venerdì di passione per gli utenti di autobus, tram e metropolitane. L'astensione nazionale di 24 ore, il primo sciopero dei ferrovieri dopo la tregua natalizia e dopo la raffica di proteste fuori controllo che hanno coinvolto per tutto dicembre milioni di cittadini, è stata proclamata da cinque sindacati di base, Sult-Tpl, Sin-Cobas, Fltu-

Cub, Slai-Cobas, RdB-Cub trasporti. Ma non solo: «allo sciopero aderiscono anche centinaia di lavoratori auto-organizzati che non aderiscono a nessun sindacato - secondo Gianpietro Antonini, coordinatore nazionale Cub Trasporti - stiamo lavorando perché la protesta abbia una partecipazione altissima». Lo sciopero, che rispetterà le fasce di garanzia differenti da città a città, è stato indetto contro l'accordo firmato da Cgil, Cisl, Uil, governo e aziende il 20 dicembre scorso. Mentre a Milano si tratta per scongiurare altre paralisi, tra i duellanti si inseriscono i



consumatori che invocano la fine della «guerra tra poveri» e dicono «no» allo sciopero selvaggio. A fare appello al buon senso degli autotrotrasporti è l'Intesa dei consumatori che lancia la proposta dello «sciopero del biglietto» per colpire solo le aziende e non gli utenti del servizio. A fare da apripista è Firenze dove domani infatti si farà lo sciopero del biglietto, messo in atto dalla rete spontanea a sostegno alla vertenza dei ferrovieri. In pratica, chi prende i mezzi pubblici non paga il biglietto dovendolo la cifra al fondo di sostegno all'azione sindacale degli au-

toferrotravieri, comportamento che però può dar luogo a pesanti ammissioni ai danni dei «portoghesi».

Ma la lista di gennaio non finisce qui: si prosegue con lo sciopero dei dipendenti di Alitalia il prossimo 19 gennaio, dalle 10 alle 18. Il margine di revocabilità dell'astensione è legato all'esito dell'incontro di domani tra sindacati, vettori, Enac, Enav, rappresentanti aeroportuali, convocato alle 15 al ministero delle Infrastrutture dal ministro Pietro Lunardi. La valutazione - e l'eventuale decisione di congelare la protesta - è affidata a un'intersindacale al termine della riunione. Un tavolo sostanziale dal quale potranno emergere indicazioni di metodo, è il commento dei sindacati i quali guarderanno con occhi attenti anche al cda di Alitalia in mattinata. Riunione che, in base all'accordo di Palazzo Chigi del 29 dicembre, dovrebbe annullare la deliberazione sul blocco dell'adeguamento delle retribuzioni all'inflazione e sospendere le misure con impatto sull'occupazione.

«Lo sciopero del 19 gennaio si potrà evitare solo se dalla trattativa emergeranno concrete e sostanziali modifiche al piano industriale» avverte il Sult. Secondo Dario Balotta, segretario Fit Cisl Lombardia, «l'alleanza con Air France-Klm non va messa in discussione, semmai perfezionata. Va tenuto in debito conto che nel Nord Italia si stacca il 70% dei biglietti della compagnia: per quanto va invertito l'attuale squilibrio nella dotazione del personale di volo assegnato prevalentemente a Roma. Infatti, su 4.200 assistenti di volo solo 600 fanno base in Lombardia mentre su 2.200 piloti solo 200 hanno sede negli aeroporti milanesi. Ciò crea alti costi di gestione nonostante i 100 collegamenti settimanali operati da Linate e malpensa, contro i 65 di Fiumicino».

DALLA PRIMA PAGINA

Il salario di quella categoria non solo non era cresciuto di quel poco che nella contrattazione era stato convenuto, ma era stato eroso nel frattempo dalla perdita di potere d'acquisto che si era verificata nei confronti dei generi di quotidiana necessità a cominciare dagli alimentari.

In questo modo, quelle che sono sempre state fisiologiche agitazioni di carattere settoriale ora si vanno moltiplicando nella entità e nella quantità. Nella entità si vanno moltiplicando perché la erosione del potere di acquisto dei lavoratori dipendenti, compresi i finti autonomi, è consistente in quanto dura da almeno tre anni ed è accentuata dalla riduzione delle prestazioni dei servizi sociali cui gli enti locali sono costretti per il taglio dei trasferimenti dallo Stato centrale. I miglioramenti salariali che i sindacati riescono a contrattare entro i ristretti limiti delle risorse pubbliche o dei margini delle imprese, e che in circostanze normali sarebbero accettabili come lenta ma costante progressione del livello di vita, appaiono frustranti rispetto alla dimensione dei peggioramenti subiti. Questa insoddisfazione è il brodo di coltura del sindacalismo autonomo, dove questo aggettivo connota sempre più spesso la irresponsabilità consentita dal poter cavalcare la protesta con la spregiudicatezza che deriva dal non avere alcunché da perdere o da rischiare.

Le agitazioni nello stesso tempo si moltiplicano perché quei ceti medi che erano stati oggetto di tante attenzioni

Segnali di nuova indigenza

elettoralistiche - ricordate quante se ne erano dette sulla iniqua penalizzazione dei ceti medi? - non solo non hanno visto alcun riscatto, ma si sono fortemente impoveriti, quasi proletarizzati, e magari in giacca e cravatta si ritrovano in fila agli sportelli nei quali si assegna qualche tipo di agevolazione destinata ai meno abbienti.

E così attorno alle rivendicazioni sindacali si ritrovano categorie che sindacalizzate non sono, ma che non trovano altra forma per esprimere il loro disagio: un disagio economico, perché appunto le condizioni di vita sono in progressivo peggioramento, ma anche disagio sociale, perché molti si ritrovano in una condizione di indigenza e di precarietà per loro nuova, che non sanno gestire e non sanno in che forma poter rappresentare.

Vengono al pettine i nodi di una politica a dir poco indifferente ai processi di redistribuzione del reddito che sono avvenuti negli ultimi due anni, ed alla progressiva precarizzazione che rende incerto, aleatorio, il reddito anche quando c'è. Ma vengono al pettine anche i nodi di un siste-

ma che ha privato i cittadini delle istituzioni intermedie attraverso le quali farsi sentire, o anche solo farsi presenti, alle strutture rappresentative. Il ruolo che sotto questo profilo svolgevano i partiti, con le loro reti di sezioni, con le loro pubblicazioni, con le loro diramazioni settoriali, oggi manca, e se ne avverte l'assenza quando appunto il disagio cerca di esprimersi come può, nelle forme che non sempre, anzi quasi mai, si rivelano le più appropriate.

Il problema, quindi, va ben oltre gli scioperi che sono stati annunciati per oggi e per i prossimi giorni. C'è qualcosa di profondo che si va modificando e che rischia di sfuggire al controllo del governo e, più in generale, delle forze politiche. Si moltiplicano i motivi di disagio - dai salari all'inflazione, dalla precarietà alle perdite finanziarie dei piccoli risparmiatori - che trovano una risposta solo nell'attesa messianica di una ripresa che, quando anche si realizzi, non può certo risolvere tutti i problemi che sono stati creati o trascurati in questi anni. Anche perché il clima di tensione che si sta creando, la sostanziale assenza di prospettive nelle quali sperare, la lotta tra classi che continua a svilupparsi attraverso i prezzi, le difficoltà dei sindacati nel fronteggiare l'autonomismo non costituiscono certo le condizioni che possano favorire un già difficile attecchimento nel nostro sistema economico di una schiarita congiunturale che in molte parti del mondo è già avvenuta, ma che da noi, forse non a caso, continua a farsi attendere.

Alfredo Recanatani

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 040/3753.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebbiani.

Attualità: Baldovino Ulgicari (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore),

Piccaro Fiumano, Fabio Cecutti, Ciro Espinola, Pierpaolo Garofalo, Massimo Grillo, Luigi de

Martin, Culture-Spettacoli: Alessandro Mezzana Lora (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello,

Arianna Boria, Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrazi (vice), Roberto Carrella (vice-

caporedattore), Segnalazioni: Pierluigi Sabatini (terza), Claudio Erba, Corrado Barbacci, Paola Boli,

Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito,

Giuliana Ziani, Regione: Alberto Bolis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberto Gianni, Sport: Livio

Misio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Lubis, Goffredo Roberto Co-

vaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barrella, Luigi Turel, Montalcione: Fabio Malacrea (re-

sponsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetti (Vicepresidente), Paolo Pal-

occhi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Centurini, Corrado Badi, Enrico Tomaso Cicchini, Luigi de

Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianmario Nohino,

Gianfranco Favaro, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadonna, Vittorio Riva di Meana, Fabio Tacciana, Adal-

berto Valdigola. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benigni (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T.; (7

numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei

mesi € 111, tre mesi € 55; (cinque numeri settimanali) annuo € 152, sei mesi € 84, tre mesi € 50. ESTERO:

tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KM 17

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con la Voce del Popolo

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18/10/1948

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/672831, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28) commerciale € 197,00 (festivi, posizioni a prestabi-

lità € 255,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestra 1.a

pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 400,00 (fest. € 480,00) - Necrologici € 3,25 - 6,70 per

la croce € 12,00. Partenza: € 4,50 - 9,20 per parola - Avvisi economici vedi rubriche (n.b.).

La tiratura del 7 gennaio 2004

è stata di 55.150 copie.

Certificato n. 5065 del 25/11/2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96)

PAOLO PALOSCHI



Il commissario straordinario del gruppo di Collecchio, dopo i timori espressi da Anna Illy, assicura che continuerà a seguire lo stabilimento siderurgico

Bondi non abbandona Trieste: mi occuperò della Ferriera

Il vicepresidente e a.d. della Lucchini conferma i piani annunciati per la protezione dell'ambiente



Un altoforno della Ferriera di Trieste.

TRIESTE Per nulla oziosa e circolata parecchio a Trieste, la domanda è questa: se è vero che la voragine Parmalat va assumendo con il passare delle ore proporzioni sempre più incredibili, come farà il commissario straordinario Enrico Bondi a trovare il tempo per curarsi anche del caso Ferriera?

Ebbene, farà. L'assicurazione è arrivata dallo stesso Bondi, divenuto lo scorso luglio vicepresidente e amministratore delegato del gruppo Lucchini che della Servola spa è proprietario. I timori erano stati esplicitati l'altro ieri dalla presidente di Assindustria triestina: «L'aver assunto Bondi un incarico così impegnativo in Parmalat è una cosa che ci preoccupa nell'ottica della sua azione sulla Ferriera. Con il suo arrivo alla Lucchini, la situazione dello stabilimento aveva preso una piega positiva», aveva dichiarato Anna Illy. Poche ore, e Bondi è intervenuto a garantire ancora una volta che da parte sua l'attenzione per il futuro dello stabilimento servolano non verrà meno.

Un impegno che gli Industriali triestini vogliono sottolineare in un momento come questo, delicatissimo per lo

stabilimento destinato a cessare definitivamente la produzione nel 2009, secondo un piano di riconversione industriale dell'area in realtà ancora tutto da definire. Per questo Anna Illy lo ripete: «La fiducia nell'impostazione del lavoro per il prosieguo dell'attività fino al 2009 è totale».

Il segnale lanciato da Bondi è preciso. E certo indirizzato non soltanto ad Assindustria. Dopo la mazzata abbattutasi sulla Ferriera lo scorso settembre con il sequestro degli impianti da parte della magistratura, tra i giudici e i nuovi vertici di Lucchini - in testa Bondi, impegnato a gestire l'articolo 24 del piano di risanamento del gruppo bresciano - si era aperta una fase nuova, contrassegnata dalla collaborazione e sostanzialmente dalla dichiarata disponibilità da parte dell'azienda a investire (cinque milioni la cifra messa in campo) sull'effettivo miglioramento delle condizioni ambientali dell'impianto e del suo impatto sul territorio circostante.

Nel frattempo Servola spa e ministero dell'Ambiente hanno siglato un accordo volontario che impegna l'azienda a effettuare tutta una serie di interventi sullo stabilimento.

Proprio alla redazione definitiva del piano dei lavori ha lavorato negli ultimi tre mesi la segreteria tecnica attivata dal ministero con la partecipazione di istituzioni ed enti locali, apportando le proprie osservazioni al progetto presentato dall'azienda per la protezione dell'ambiente. La Servola spa - dice l'amministratore delegato Luigi Nardi - sta operando per includere nel progetto tutte le annotazioni giunte dalla segreteria.

E proprio dello stato di avanzamento del piano si discuterà il 16 gennaio, durante l'udienza fissata con il giudice Fabrizio Rigo. Un passaggio importante nell'ottica dell'orientamento emerso da parte della magistratura nelle ul-



Enrico Bondi

time settimanali: l'impianto resta sotto sequestro, ma l'attività può continuare a precise condizioni. Proprio l'altro ieri il giudice Rigo ha firmato un provvedimento che dà il via libera alle navi che tra il 12 e il 16 gennaio attraccheranno per scaricare il carbone necessario all'attività. L'altra prossima scadenza sul fronte giudiziario è quella del 28 gennaio, data in cui è fissata una nuova udienza dell'attività processuale «ordinaria».

Questa dunque, la situazione come si è venuta evolvendo sotto la gestione Bondi, tanto da far dichiarare al presidente della Regione Riccardo Illy, poco prima di Natale, superata la fase acuta dell'emergenza. E chiaro perché l'aprirsi

della voragine Parmalat abbia fatto temere in città un eventuale disimpegno di Bondi da Trieste, considerato pericoloso per il consolidamento di una situazione ancora fragile.

Aldilà della vicenda giudiziaria, infatti, all'orizzonte c'è quel piano strategico di riconversione che, redatto dal ministero delle Attività produttive e portato avanti dalla precedente amministrazione regionale, è passato poi nelle mani di Giovanni Gambardella, nominato lo scorso autunno consulente della Regione per i problemi della Ferriera. Da allora però non si sono avute sostanziali novità. Sul progetto a lungo termine Gambardella assicura di essere al lavoro, e anzi «esistono delle ipotesi ormai verificate in base alle quali pensare che questo potrebbe essere un piano interessante per lo sviluppo dell'area della Ferriera e/o di aree diverse sul territorio». Ci sono contatti con realtà nazionali e internazionali, Aecgas - dice Gambardella - è interessata alla creazione di un polo di industria ambientale ed energetica, con l'Università si ragiona di una «piattaforma logistica» della conoscenza destinata a raccogliere scienza, conoscenza e impresa.

Ma «tutto questo - aggiunge Gambardella - rischia di diventare un altro libro bianco se non si chiarisce la strategia politica del momento attuale della Ferriera, e delle emergenze che saranno pure uscite dalla fase acuta, come dice giustamente il presidente Illy, ma che possono comunque intervenire creando nuovi choc sia per problemi giuridici, sia per problemi di affidabilità industriale degli impianti, sia per problemi di mercato». Occorre insomma delineare quella visione globale di sviluppo della città la cui necessità Gambardella aveva additato già tempo addietro, accanto all'esigenza di affidare a un «soggetto unico» la gestione della lunga fase di transizione dell'area servolana. Perché «noi possiamo anche tenere fermamente la speranza e affidarci, sia pure con preoccupazione, all'azienda per quanto riguarda il suo operato fino al 2009», dice Gambardella, «ma comunque un controllo politico istituzionale, da parte dei soggetti preposti, sull'operato dell'azienda a questo punto diventa fondamentale».

Paola Bolis

L'ex direttore finanziario Tonna interrogato per 8 ore. Banche nella bufera. Ascoltati manager della Deutsche Bank

Parmalat: un «buco» senza fondo

Voragine di 2 miliardi a Parmatour. Le «strane» operazioni con Cirio

Casini: «Fare luce sui rapporti fra imprese e mercati finanziari»

Indagine parlamentare sul crack Ue: nuove norme sui revisori

ROMA Un'indagine parlamentare congiunta. Messe da parte le perplessità la Camera ha dato ieri il suo verdetto via libera all'istituzione di una commissione di accertamento delle responsabilità e dei mancati controlli che hanno reso possibile il crack della Parmalat. L'indagine conoscitiva del Parlamento sui rapporti tra il sistema delle imprese ed i mercati finanziari «si svolgerà in tempi brevi, concludendosi entro il prossimo 20 febbraio». Lo ha ribadito il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini in una lettera al presidente del Senato Marcello Pera. L'indagine sarà svolta congiuntamente dalle due Camere e riguarderà sia gli aspetti legati all'utilizzo dei diversi strumenti di finanziamento delle imprese ed ai rapporti con il sistema bancario, sia le conseguenze sull'assetto e sull'efficienza del sistema imprenditoriale ed industriale che da altri fenomeni di natura finanziaria necessariamente discendono.

«Dopo le gravi vicende che hanno recentemente coinvolto importanti gruppi industriali nazionali - spiega Casini nella lettera - l'indagine rappresenta il modo migliore per corri-

spondere con la dovuta tempestività alle aspettative della pubblica opinione, in vista dell'esigenza di garantire a massima trasparenza e correttezza nei comportamenti di tutti gli

Risparmatori in rivolta

ROMA Crack Parmalat: è rivolta dei risparmiatori. Il 21 gennaio a Roma Adoc, Adusbef, Codaccons e Federconsumatori hanno organizzato una manifestazione a tutela del risparmio e dei risparmiatori con presidi di piazza Palazzo Chigi e Banca d'Italia. In Germania scendono in campo gli investitori tedeschi che si sono costituiti in un'associazione. I rappresentanti degli investitori statunitensi e inglesi incontreranno i nuovi vertici della società di Collecchio. In rivolta anche parecchi risparmiatori italiani che vivono a Bruxelles e che hanno investito in titoli Parmalat una cifra media di 50 mila euro ciascuno.

operatori, per la più compiuta ed efficace tutela dei risparmiatori». Critici i Verdi: «L'indagine conoscitiva è a dir poco inadeguata rispetto al più grande crack della storia d'Italia», ha detto pecoraro Scario. Da registrare anche un intervento di Giuliano Amato: «Non credo sia possibile continuare con un sistema in cui le banche collocano sul mercato obbligazioni ignorando, o fingendo di ignorare (lo accetteranno le inchieste) ciò che verrebbe accuratamente accertato se invece si trattasse di concedere un mutuo», ha detto Amato in una conversazione con *Il Riformista*.

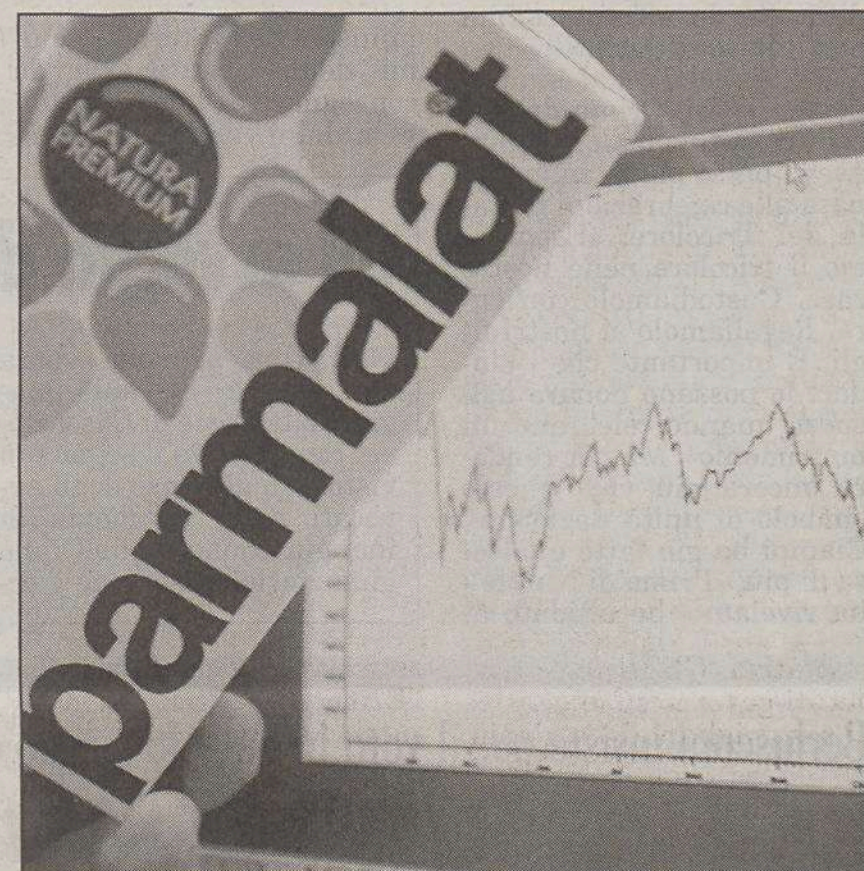
Anche l'Unione europea affronta il caso Parmalat. Per impedire che si verifichino altre frodi e falsificazioni come quelle verificatesi nel caso Parmalat, la Commissione europea è infatti pronta a rivedere le normative che regolano il controllo e la verifica dei conti delle società, «inserendo nuove misure per rafforzare la vigilanza delle società di certificazione». Lo ha detto ieri a Bruxelles il portavoce del commissario europeo al mercato interno, Frits Bolkestein.

MILANO Un buco di 2 miliardi di euro soltanto in Parmatour. Si allarga la voragine nei conti delle società di Calisto Tanzi. Fausto Tonna è stato interrogato per il terzo giorno consecutivo ed ha parlato ancora dei rapporti con le banche. In procura sono stati interrogati alcuni rappresentanti della Deutsche Bank: sulla banca teutonica ha avviato un'indagine anche la Consob tedesca. Si è anche scoperto che almeno 750 milioni di euro sono stati distratti da Parmalat e fatti arrivare, fuori bilancio, in Parmatour. Eurolat (ex Polenghi) chiede lo stato di insolvenza ma sull'acquisto della società indaga anche la procura di Roma.

Il buco di Parmatour. Clamoroso il buco di Parmatour: si parlava di perdite dai 300 ai 400 milioni di euro. Ora quella stima va moltiplicata per cinque. Il «buco» è di 2 miliardi di euro (quasi 4 miliardi di lire). E una cifra enorme (che Parmatour comunque smentisce) per l'attività tutto sommato modesta dell'impresa turistica dei Tanzi. Gli investigatori dicono poche parole: «Un buco senza fondo in cui non riusciamo a vedere la fine». Parmatour, come è stato per Bonlat, si sta rivelando «un'altra pattumiera del gruppo». Nella società turistica (gestisce villaggi, alcune agenzie e tour operator) sono stati distratti e fatti sparire nei vertici i milioni di euro. Ai vertici c'è ancora Francesca Tanzi, figlia di Calisto. Proprio l'ex patron, nel giorno del suo arresto, aveva detto che al massimo da Parmalat erano stati distratti 500 milioni di euro a favore di Parmatour. Invece la distrazione sarebbe di almeno 750 milioni.

Il ruolo delle banche. Tonna ha parlato per 30 ore e riempito 50 pagine di verbali. «Ora abbiamo tanta carne al fuoco», spiega un investigatore. «Tonna ha messo bene in luce quelle che erano le prassi», dicono in procura. Finora l'ex direttore finanziario aveva detto che «le banche non potevano non sapere». Ieri avrebbe aggiunto di più. E infatti i vertici dei più grandi istituti di credito tremavano e saranno presto interrogati. Intanto è toccato agli uomini di Deutsche Bank, la banca più vicina ai Tanzi. Devono spiegare perché la banca tedesca è arrivata ad avere il 5,2% di azioni Parmalat, ma

soprattutto perché, nell'imminenza del crack, le ha vendute per ridurre la sua partecipazione all'1,57%. Aveva saputo in anticipo quello che sarebbe avvenuto? Inoltre la banca ha collocato un bond da 350 milioni di euro il 12 settembre scorso. Ieri si è tenuto il consiglio d'amministrazione della Banca del Monte di Parma, esposta per 34 milioni di euro con Parmalat. Il presidente Gorreri, indagato per concorso in bancarotta, non si è dimesso. A difendere l'operato delle banche è sceso in campo Alessandro Profumo, amministratore delegato di Unicredit e vicepresidente dell'Abi. «Anche



Si allarga la voragine nei conti della Parmalat.

per noi è stata una sorpresa - dice - perché con la Parmalat ci siamo trovati di fronte a un grosso debito senza attività in grado di farvi fronte».

Il valore di Eurolat. Il commissario Enrico Bondi ha chiesto lo stato di insolvenza anche per le controllate Lactis (di Bergamo) ed Eurolat (che possiede la Centrale del latte di Roma). Calisto Tanzi aveva comprato Eurolat nel 1999 da Sergio Cragnotti e l'aveva pagata 334 miliardi. I soldi erano stati girati da Cragnotti alla Banca di Roma in quanto sua creditrice. Ora l'operazione viene definita «strana» dalla procura di Roma che indaga sul crack Cirio.

Vertice a Milano. La Guardia di Finanza incontra i magistrati di Milano e in procura spunta l'avvocato De Luca, legale del nuovo crack Parmalat: «Da Tangentopoli ad oggi è cambiata solo la tipologia dei reati: una volta si parlava di corruzione, ora di crack finanziari. Purtroppo nel Paese non è cambiato molto».

Giù i titoli bancari in Borsa. L'effetto Parmalat ha scatenato la tempesta ieri in Borsa sui titoli bancari. La perdita di capitalizzazione ammonterebbe a 2,1 miliardi di euro, per i 9 istituti di credito compresi nel Mib30. Particolarmente pesante il conto per Capitalia (-7,54%) il prezzo di riferimento) e per Banca Intesa (-6,86%).

Gigi Furini

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti preme sull'onda del dissesto finanziario per sottrarre poteri al Governatore Fazio ma An e Udc frenano

Braccio di ferro nella maggioranza sulla Superauthority

Latte e finanza allegra: Grillo lo aveva detto



Beppe Grillo

ROMA Beppe Grillo, il comico-fustigatore di Genova attento ai fenomeni del malcostume e sensibile alla protezione dell'ambiente, aveva già lanciato nel 2002 l'allarme sui guai finanziari di Parmalat. «Striscia la notizia», il programma satirico di Ricci ha trasmesso ieri sera un filmato amatoriale tratto da uno spettacolo teatrale

di Beppe Grillo del 2002 a Genova nel quale il comico già parlava della vicenda Parmalat. Nel filmato, Grillo raccontava di un colloquio nel quale un alto dirigente della Parmalat gli svelava le invenzioni della azienda per far quadrare un bilancio già gravato da molti debiti a causa di un'amministrazione «allegrotta».

ROMA Il Consiglio dei ministri potrebbe iniziare a discutere domani del progetto di un'Autorità per la tutela del risparmio. La strada non è però tutta in discesa per il governo e non mancano divisioni su questioni centrali. Prima fra tutte il ruolo di Bankitalia.

Giulio Tremonti preme, sull'onda del crack Parmalat, per sottrarre ad Antonio Fazio una buona fetta del suo potere. E per riportare gli strumenti di controllo sotto la diretta tutela della maggioranza. L'intera Forza Italia, insieme

alla Lega, sembra ormai decisa ad andare all'attacco del Governatore, mentre frenano appena un po' An e Udc, che pure non sembrano intenzionate a fare barricate in difesa di via Nazionale.

Nonostante ciò, le ipotesi sul tavolo continuano a restare in parte diverse, e diversa sembra anche l'idea di come procedere. In un'intervista al Giornale, ieri mattina Maurizio Gasparri metteva in guardia: «Una fretta eccessiva suonerebbe sospetta». Per il ministro di An bisogna infatti

evitare di trasformare la riforma «in una crociata personalizzata pro o contro Tizio o Caio perché questo è il modo peggiore di procedere». Dunque, aggiungeva, si potrebbe attendere il termine dell'inchiesta parlamentare che si sta per avviare, a patto «che non si protragga per più di un mese». E sarebbe in effetti curioso che, mentre sta per partire la commissione congiunta di Camera e Senato, il governo proceda per proprio conto. Nessun problema, secondo Giorgio La Malfa ed il presidente della commissione Attività



Giulio Tremonti

Produttive, Bruno Tabacchi, se il governo presenterà la sua proposta di riforma del sistema delle Authority prima della fine dell'indagine conoscitiva.

Della vicenda se ne occuperà comunque oggi anche l'ufficio politico dell'Udc in-

Aumentano le tensioni nel governo sul ruolo della Banca d'Italia

sieme, non a caso, ad altri punti decisamente spinosi per la maggioranza. Luca Volontè, capogruppo alla Camera dei centristi, ha infatti sostenuto che l'ufficio politico parlerà anche dei «contenuti della verifica», delle prossime elezioni europee e della «collegialità nella gestione della politica economica». Un titolo quest'ultimo che, tradotto, significa la richiesta di An e Udc di limitare i poteri di Tremonti, sottraendo al superministro dell'Economia una parte delle sue competenze.

a.g.

Il Presidente della Repubblica ha celebrato a Reggio Emilia l'anniversario della bandiera rilanciando la richiesta che l'Europa politica si rimetta in cammino

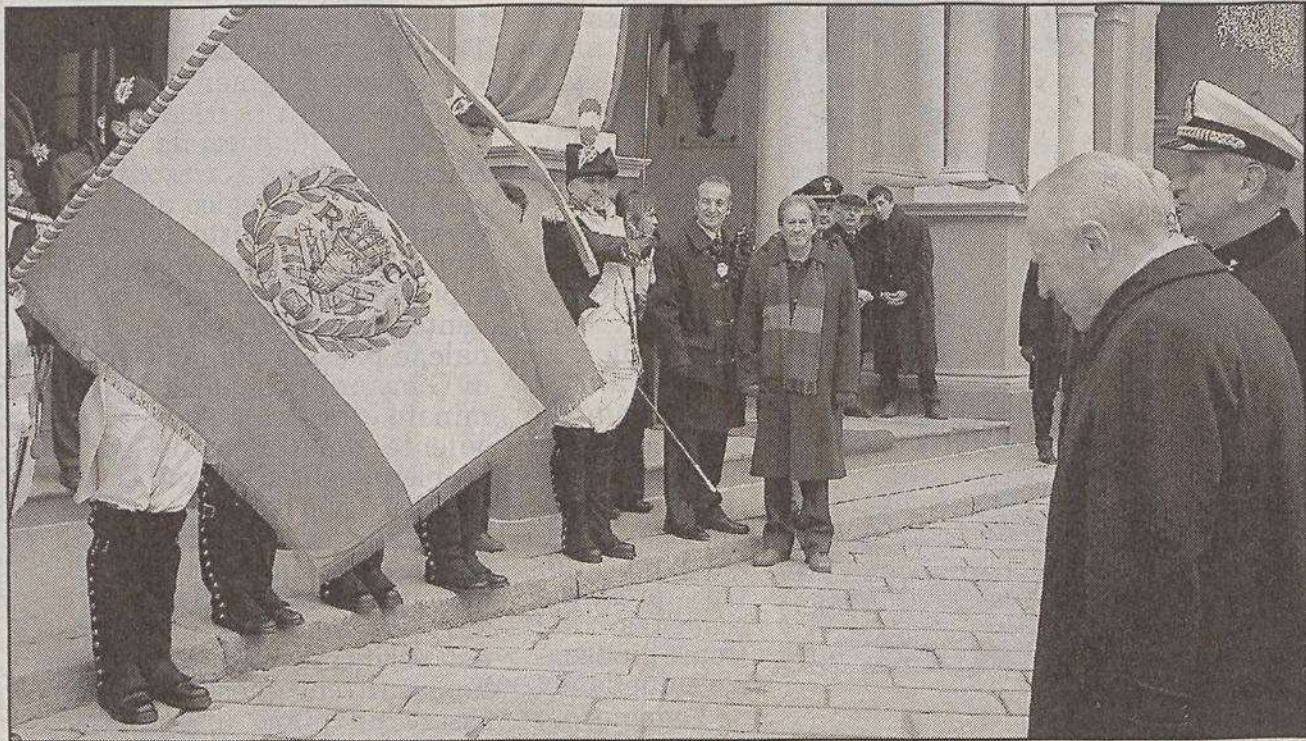
Ciampi: un tricolore agli sposi e ai nuovi cittadini

«Il declino di cui spesso si parla a sproposito è inesistente». Omaggio ai fratelli Cervi trucidati dai nazifascisti

REGGIO EMILIA «Occorre che l'Europa politica si rimetta in cammino: superando difficoltà, battute d'arresto che non ci debbono far disperare; impegnandoci con tenacia per raggiungere al più presto un accordo completo sul testo della costituzione europea». Così, ieri, Carlo Azeglio Ciampi, partecipando a Reggio alle celebrazioni per il 207° anniversario della nascita del tricolore ha aperto il suo intervento all'incontro istituzionale al teatro municipale «Romolo Valli».

Parlando della situazione economica italiana, il presidente ha sfoggiato ottimismo, misto a realismo. «Il declino di cui spesso si parla a sproposito si parla - ha detto - è un declino inesistente. La mia è una convinzione che nasce dal viaggio nella provincia italiana che mi ha già portato in più di settanta province, e che porto avanti senza interruzione. Vedo problemi, questo sì, ma non vedo declino. Incontro amministratori locali, lavoratori e imprenditori impegnati e consapevoli delle difficoltà da affrontare, ma non affatto sfiduciati».

Un Tricolore dai sindaci per gli sposi. Prima dell'incontro istituzionale, Ciampi aveva preso parte, in mattinata alle celebrazioni in Sala del Tricolore: «Esponiamo il tricolore nelle nostre case. Custodiamolo con cura. Regaliamolo ai nostri figli. È importante che i sindaci lo possano donare agli sposi, quando celebrano un matrimonio». Ma per rendere ancora più vivo questo simbolo di unità nazionale, Ciampi ha già fatto qualcosa di più. «Prima di Natale - ha rivelato - ho affidato al



Il Presidente della Repubblica Ciampi ha celebrato l'anniversario del tricolore.

MAI STATI «ERMELLINI», SOLO LAPIN

ROMA Il corteo per l'inaugurazione dell'anno giudiziario dei supremi giudici della Corte di Cassazione non urterà più la sensibilità degli animalisti: infatti

a bordare le toghe degli alti magistrati non è la pelliccia del pregiato e raro ermellino, ma quella dei conigli nostrani. Un po' invecchiati, perché si tratta

di bordure che ormai hanno compiuto cinquant'anni di passerella. Lo si apprende dalla prima divisione della Suprema Corte.

ministro dell'Interno i volumi della Costituzione da consegnare ai nuovi cittadini italiani, undicimila ogni

anno, al momento del loro giuramento». I sindaci italiani accolgono «con piacere» l'esortazione del Presi-

dente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi a donare il Tricolore ad ogni coppia che uniscono in matrimo-

Gli avvocati diserteranno per protesta l'inaugurazione dell'anno giudiziario in Cassazione

ROMA Una poltrona vuota nell'emiciclo dell'aula magna della Corte di Cassazione. Sarà questo il segno più vistoso di dissenso degli avvocati nella cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario, la solenne gior-

nata, prevista quest'anno per lunedì 12 gennaio, nel corso della quale, alla presenza del Presidente della Repubblica e delle più alte cariche dello Stato, il Procuratore generale della cassazione, Francesco Favara,

svolgerà la sua relazione sull'andamento della giustizia in Italia. E anche i penalisti, con un documento approvato dalla giunta dell'Unione delle Camere Penali, si schierano contro la cerimonia: abolirla, chiedono,

o almeno adeguata ai tempi. Insomma, polemiche concentriche da parte degli avvocati contro una giustizia che, secondo loro, anche nel rito dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, non rispetta la parità tra accusa

e difesa, continuando a perpetuare il predominio della magistratura sull'avvocatura. E gli stessi magistrati, che nella cerimonia in Cassazione non hanno in programma alcuna protesta, si faranno invece sentire nel-

le cerimonie previste per il sabato nelle varie corti d'appello, ripetendo la sfilata delle toghe nere come avvenne lo scorso anno, e distribuendo un libro bianco sulle maggiori distorsioni del pianeta giustizia.

Berlusconi insiste per il voto in un solo giorno e la Cdl si sta orientando verso l'accorpamento fra europee e secondo turno delle amministrative

No dell'Ulivo all'«election day», smentito l'inciucio

Fassino dei Ds: «Idea assurda e inaccettabile, provocherebbe caos nei seggi e astensionismo»

Caselli e i pm di Palermo al Capo dello Stato: «Su Andreotti scrupoloso rispetto della legge»

PALERMO «Insinuare cose assolutamente false chi ipotizza che la conduzione delle indagini relative al senatore Andreotti (da parte dei pm di Palermo) possa essere ricollegata a motivazioni o condotte diverse dallo scrupoloso rispetto della legge, delle obiettive risultanze processuali e dei doveri propri di ogni magistrato del pubblico ministero». È quanto scrivono nella lettera inviata al Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, il procuratore generale di Torino, Gian Carlo Caselli, i procuratori aggiunti di Palermo, Guido Lo Forte e Roberto Scarpinato ed il sostituto Giacomino Natoli, tutti pm del processo al senatore Giulio Andreotti. La missiva è stata inviata

in seguito al dibattito in Senato (6 novembre 2003) in cui il senatore Andreotti pronunciò alcune dichiarazioni sulle inchieste giudiziarie in cui era stato imputato a Palermo e per l'omicidio di Mino Pecorelli. Si soffermano sulla lettera inviata il 5 aprile 1993 dall'onorevole Luciano Violante alla Procura di Palermo, con la quale informava di una telefonata anonima che indicava una pista per l'omicidio Pecorelli. «Attesa, infatti, la natura del contenuto della notizia anonima - si legge nella lettera - in cui peraltro non vi era il benché minimo riferimento al senatore Andreotti, tale lettera non ha mai avuto alcuna influenza sulle indagini concernenti il delitto Pecorelli».

visi in 16 cartelle, i magistrati affrontano e spiegano con date e passaggi di interrogatori l'origine delle indagini nei confronti del senatore Giulio Andreotti e sull'omicidio di Mino Pecorelli. Si soffermano sulla lettera inviata il 5 aprile 1993 dall'onorevole Luciano Violante alla Procura di Palermo, con la quale informava di una telefonata anonima che indicava una pista per l'omicidio Pecorelli. «Attesa, infatti, la natura del contenuto della notizia anonima - si legge nella lettera - in cui peraltro non vi era il benché minimo riferimento al senatore Andreotti, tale lettera non ha mai avuto alcuna influenza sulle indagini concernenti il delitto Pecorelli».

ROMA Un patto trasversale Casini-Rutelli sul via libera all'«election day» in cambio di una riforma elettorale che preveda una soglia di sbarramento e la cancellazione delle preferenze? L'ipotesi è «destinataria di ogni fondamento» precisa l'ufficio stampa della Camera. «Accorpamento in

nistrative, Berlusconi continua a sognare l'accorpamento mentre Fabrizio Cicchitto (Fi) ricorda che l'«election day» è una invenzione che risale al Centrosinistra e al governo in cui era ministro dell'Interno Enzo Bianco.

Riuscirà il premier a convincere i centristi dell'Udc e

le amministrative», spiega Ignazio La Russa per il quale un abbinamento del genere permetterebbe di mantenere distinte le due votazioni, garantendo la giusta attenzione verso le amministrative e una forte partecipazione ai ballottaggi. E l'Udc? I centristi della Cdl, che decidono oggi come rispondere a Berlusconi, ritengono che per le elezioni europee debba rimanere la proporzionale con le preferenze e l'Udc - precisa Luca Volontè - non ha cambiato idea.

Nell'attesa che la

CORTE COSTITUZIONALE

I giudici della Corte Costituzionale affronteranno oggi la questione dell'ammissibilità o meno del referendum sul lodo Schifani, mentre si è ancora in attesa della decisione sulla illegittimità costituzionale della legge stessa. È prevista infatti per oggi la camera di consiglio alla Consulta sull'ammissibilità del referendum presentato da Antonio Di Pietro e dal Movimento Italia dei Valori, per chiedere l'abrogazione del cosiddetto lodo Schifani, la legge che prevede la sospensione dei processi per le cinque più alte cariche dello Stato.

la Lega, che al massimo è disposta a far coincidere il ballottaggio delle amministrative con le europee? Alleanza nazionale non esclude un compromesso: «Credo che l'ipotesi più percorribile sia l'accorpamento delle elezioni europee al secondo turno del-

la Lega, che al massimo è disposta a far coincidere il ballottaggio delle amministrative con le europee? Alleanza nazionale non esclude un compromesso: «Credo che l'ipotesi più percorribile sia l'accorpamento delle elezioni europee al secondo turno del-



Fassino e Rutelli: domani vertice Ulivo sulla lista unitaria.

l'astensionismo». Unificare le date «falserebbe» il senso delle amministrative anche per Giuliano Amato, che dice no all'«election day» e consiglia al presidente della Commissione Ue di non candidarsi alle europee. «Prodi - dice l'ex premier - deve essere candidato per la gara decisiva, le elezioni politiche». Il no più deciso all'abbinamento delle elezioni è dei piccoli partiti dell'Ulivo. Oliviero Diliberto e Alfonso Pecorella Sciano assicurano che se l'Ulivo farà trattative sottobanco con Forza Italia i comunisti italiani e i verdi lasceranno la coalizione men-

tre Mastella (Ap - Udeur) spiega che non si possono cambiare le regole in corsa: «Ormai siamo in campagna elettorale». Dopo oltre 4 ore di riunione tra gli stati maggiori dei Ds e della Margherita, è stato deciso di convocare per domani un vertice dell'Ulivo per valutare la possibilità di dar vita a una vera e propria lista unitaria della coalizione in vista delle elezioni europee. A darne notizia sono stati uno a fianco all'altro il leader della Margherita, Francesco Rutelli, quello della Quercia, Piero Fassino.

Gabriele Rizzardi

Il premier dona il cd di Apicella alle dipendenti della presidenza

ROMA Le quasi 2000 dipendenti della Presidenza del Consiglio ieri mattina hanno trovato sulle loro scrivanie un pacchetto-regalo da parte di Silvio Berlusconi, con tanto di biglietto nominativo personale, contenente l'ormai celebre cd del cantante napoletano Mariano Apicella e dello stesso premier. A renderlo noto è la Cgil Funzione pubblica che contesta l'iniziativa munificata. «Al di là - afferma Alba Agostini, responsabile della Cgil Presidenza - del costo di questa operazione (a carico di chi?), dell'impegno richiesto a diversi impiegati nel recuperare nominativi e collocazione lavorativa delle diverse dipendenti e far arrivare i pacchetti a destinazione sulle scrivanie, con tanto di consegna da parte di camminatori e motociclisti, tutto questo ci sembra piuttosto ridicolo e tanto zelo ci pare davvero degno di miglior causa».

Con una interrogazione urgente al presidente del Consiglio, il senatore della Margherita Sandro Battisti chiede di sapere chi ha pagato per il pacchetto-regalo con il cd di Mariano Apicella.

Sotto osservazione il giornalista che ha intervistato il direttore dell'Economist, dieci giorni di sospensione al curatore di Raiot, sanzioni disciplinari per il responsabile di rete

Arriva la scure della Rai su Deaglio, Salerno e Ruffini

Il giornalista Enrico Deaglio nel mirino per l'intervista al direttore dell'Economist nella trasmissione «L'elmo di Scipio».



ROMA Dieci giorni di sospensione per Andrea Salerno, curatore di «Raiot», programma satirico di Sabina Guzzanti interrotto dopo la prima puntata e mai più ripreso, e sanzioni disciplinari per il direttore della rete, Paolo Ruffini. Enrico Deaglio «sotto osservazione» per aver intervistato a «L'elmo di Scipio» il direttore dell'Economist sul conflitto di interessi di Silvio Berlusconi. Il vertice della Rai si schiera compatto dietro il direttore generale, Flavio Cattaneo, e sconsiglia Lucia Annunziata, la presidente di garanzia, che aveva lanciato l'allarme cen-

sura, partendo dalla levata di scudi della maggioranza contro Deaglio. Ma l'opposizione accusa: nell'informazione siamo all'emergenza democratica. In vista del voto, Cattaneo sceglie la via dell'intimidazione e dell'avvertimento nei confronti dei programmi scomodi, accusa compatto l'Ulivo.

Il tutto nel giorno in cui alla Camera Francesco Di Stefano, sfortunato proprietario di Europa7, il network televisivo titolare di due concessioni nazionali ma impossibilitato a trasmettere perché privo delle frequenze, occupate da Rete4, fa due conti su cosa capiterà con la legge Gasparri,

il cui iter è ripreso in commissione dopo la bocciatura di Ciampi. E avverte: «Grazie alla somma dei programmi digitali con quelli analogici Mediaset potrà mantenere le sue tre reti ed acquisire anche La7, Mtv e Telepiù» mentre Publitalia oltre a raccogliere pubblicità per Sky e per le tv locali potrà farlo oltre che per il Giornale anche per il Corriere».

Giornata pesante sul fronte Rai. Mentre i legali del direttore di Raitre, e di Salerno, annunciano ricorsi alla magistratura contro i provvedimenti dell'azienda, Piero Fassino accusa. «C'è una maggioranza che vuole esse-

re padrona dell'informazione e che ora, avvicinandosi le elezioni, vuole occupare ogni spazio perché ha paura di perderle». «In Rai c'è una stretta autoritaria degna di un regime», rincara Marco Rizzo che mette il relazione in caso «Raiot», quello di Deaglio e la voglia di cancellare la legge sulla par condicio manifestata dal premier. «Ci sono tutti gli aspetti dell'autoritarismo e dell'intimidazione» aggiunge Enrico Deaglio, ricordando che il tema della puntata dell'«Elmo di Scipio» era proprio il concetto di regime. «Un po' di regime c'è in Italia» assicura Deaglio.

m.b.

Dopo l'abbuffata della notte dell'Epifania ieri mattina sono state bacciate dalla fortuna altre 59 persone. A fare la parte del leone sono state Lazio e Toscana

Lotteria Italia, in regione sorride soltanto Udine

Venduto nel capoluogo friulano un biglietto estratto tra i premi di consolazione da 50 mila euro

Il tagliando da sei milioni è stato venduto in un chiosco vicino a Palazzo Chigi. La titolare: «Speriamo si ricordi di noi»

A Roma è caccia al plurimilionario

ROMA «Me lo sentivo che era la volta giusta. Speriamo che ora il vincitore si ricordi di noi». E' il 7 gennaio 2004: puntuale, come ogni anno, la caccia è aperta. Questa volta, però, si recita soprattutto in romano. E' nella capitale infatti che la Lotteria Italia ha portato i suoi premi maggiori e da ieri la grande protagonista è Antonietta Verardi, titolare di un piccolo chiosco nel cuore di Roma, in via del Corso, altezza civico 184. E' lì, a due passi da Palazzo Chigi e Montecitorio, su quel marciapiede battuto ogni giorno da migliaia di turisti, che l'8 dicembre ha venduto il biglietto primo estratto, quel tagliando serie P numero 128269 che con sei milioni di euro martedì sera ha cambiato la vita di qualcuno.

Non lontano, alla Stazione Termini, all'edicola del binario 24, è stato venduto il biglietto del quarto premio, quello da 700 mila euro. Ancora nella capitale sono arrivati i 300 mila euro dell'ottavo estratto, acquistato nella tabaccheria 1931 del quartiere di Pietralata; e probabilmente anche i 600 mila del quinto biglietto, venduto in un autogrill di Galliano nel Lazio, a poca distanza dall'uscita Prenestina Ovest.

Quest'anno la fortuna



La titolare del chiosco dove è stato venduto il biglietto da 6 milioni.

ha decisamente scelto Roma, ma forse ha voluto anche fare uno scherzo ai romani. Sì, perché in realtà le probabilità che ad acquistare i biglietti da sei milioni e da 700 mila euro siano stati turisti di passaggio è altissima. «Magari ha vinto Berlusconi», scherza qualcuno davanti al chiosco sapientemente ricoperto di corni rossi e

immagini del Papa e Padre Pio. Battute a parte, vista la vicinanza con il Senato e con la sede del Consiglio dei Ministri, l'idea che a vincere sia stato un onorevole non è poi così improbabile. «In quindici anni da me ne sono venuti tanti, anche Spadolini», ricorda lei. La signora Verardi quest'anno ha venduto 20 mi-

la tagliandi, e solo il giorno dell'Immacolata ne sono andati via duemila. «Una comitiva di sardi ne ha acquistata addirittura 150», dice. Salvo slanci di riconoscenza, ora dovrà accontentarsi dei 10 mila euro guadagnati come rivenditrice del biglietto primo estratto. Difficile scoprire anche chi si sia aggiudicato il secondo premio, quello da un milione e mezzo, il cui biglietto è stato acquistato in autogrill, a Roncadelle, vicino Brescia.

A viaggiatori, probabilmente, sono andati anche il milione del terzo estratto e i 350 mila euro del settimo, rispettivamente venduti negli autogrill di S. Giuliano Milanese e di Giove (TR). 250 mila euro sono arrivati anche Salerno, mentre festeggia (e indaga) anche la Sicilia.

All'aerea di servizio Sacchitello il 20 ottobre, è stato venduto il biglietto da 500 mila euro. «Potrebbe essere qualcuno di Catania o Palermo», dice il barista. Ma ricordo anche tanti pullman del Trentino. Potrebbero invece rimanere a Naro, vicino Agrigento, i 200 mila euro vinti con uno degli appena duecento biglietti venduti dall'edicola locale, intitolata, guarda caso, «Carpe Diem».

D.G.

Tutti i biglietti vincenti

Premio	Venduto a	Premio	Venduto a
6 milioni P 128269	Roma (RM)	500 mila G 779874	Enna (EN)
1,5 milioni G 639533	Roncadelle (BS)	350 mila B 401603	Giove (TR)
1 milione Z 761506	S. Giuliano M. (MI)	300 mila G 126584	Roma (RM)
700 mila B 417949	Roma (RM)	250 mila M 051843	Salerno (SA)
600 mila Q 709872	Galliano nel L. (RM)	200 mila P 075013	Agrigento (AG)

Le cifre sono in Euro

50 mila euro - 59 premi

Serie	N°	Venduto a	Serie	N°	Venduto a
A	264586	Gubbio (PG)	C	899181	C. nei Monti (RE)
A	147324	Montecatini T. (PT)	D	653052	Padova (PD)
A	614650	Roma (RM)	D	023730	P. Sant'Elpidio (AP)
A	217524	Portici (NA)	D	958399	Barletta (BA)
A	213367	Caserta (CE)	E	152220	Firenze (FI)
A	724099	Roma (RM)	E	402779	Pescara (PE)
C	924562	Todi (PG)	E	480315	Isernia (IS)
C	835807	Siracusa (SR)	E	551026	Roma (RM)
C	801811	Scandicci (FI)	F	322170	Catania (CT)

Serie	N°	Venduto a	Serie	N°	Venduto a
F	945152	Agropoli (SA)	R	176914	Tortona (AL)
F	780544	Cagliari (CA)	R	437209	Roma (RM)
F	930294	Torre de' Passeri (PE)	S	621143	Campagna (SA)
G	084300	Udine (UD)	S	179611	Loano (SV)
I	801210	Bologna (BO)	S	542185	Ronciiglione (VT)
I	025134	Gioia del Colle (BA)	S	098975	Isola della Scala (VR)
L	025750	Bertinoro (FC)	S	127490	Firenze (FI)
L	619750	Frosinone (FR)	S	493270	Campobasso (CB)
L	016374	Riccione (RN)	T	344563	Sciacca (AG)
M	669190	Ronciiglione (VT)	T	326597	Roma (RM)
N	463790	Bertinoro (FC)	T	336781	Brescia (BS)
N	293614	Roma (RM)	U	701432	Barberino del M. (FI)
N	177379	Roma (RM)	U	167224	Pescara (PE)
N	376438	Roma (RM)	U	742786	Binasco (MI)
O	791084	Civitella in V. di C. (AR)	V	139168	Sestri Levante (GE)
O	466978	Roma (RM)	V	749520	Medicina (BO)
P	786881	Napoli (NA)	V	816440	Firenze (FI)
P	766352	Parma (PR)	Z	500153	Castro dei Volsci (FR)
P	880708	Siena (SI)	Z	485019	Macerata (MC)
Q	587532	Roma (RM)	Z	473456	Terni (TR)
Q	598198	Roma (RM)			

ANSA-CENTIMETRI

ROMA Sono cinquantanove e non cinquantotto! Sarà una magra consolazione, ma chi martedì sera non è stato investito dalla pioggia di euro dei primi dieci estratti della Lotteria Italia, ora può rifarsi con i premi di consolazione. La nostra regione non è stata baciata dalla fortuna che tuttavia a sorriso a Udine dove appunto è stato venduto un biglietto da 50 mila euro.

50 mila euro a biglietto dunque, con una possibilità in più (quel cinquantanovesimo estratto) perché nella sua diretta Giorgio Panariello non è riuscito a distribuire tutto il jackpot dei premi settimanali. E dopo i quattro super-premi da sei milioni, 700mila, 600mila e 300mila euro di martedì, è ancora Roma la città più fortunata d'Italia. Con gli undici estratti ieri mattina al Salone dei Monopoli di Stato, sale a quindici il numero dei tagliandi vincitori venduti nella capitale, per un totale di 8.150.000 euro

vinti. Esattamente il triplo dei premiati di Firenze (per un totale, però, di soli 250mila euro) e ben più dei tre di Pescara (150mila euro).

Che la fortuna quest'anno abbia scelto l'Italia Centromeridionale lo racconta anche la classifica delle regioni, nella quale trionfa il Lazio, con ben diciannove vincite. Segue la Toscana con otto premi; l'Emilia con sette; la Sicilia e la Campania con cinque; l'Umbria e la Lombardia con quattro; e l'Abruzzo con tre.

I numeri cambiano, però, a contare gli euro. Il Lazio non si batte con 8.350.000 euro guadagnati, ma seconda diventa la Lombardia con 2.600.000 euro e terza la Sicilia con i suoi 850mila.

Più ricca di tutte è poi «la regione Autogrill». Come da tradizione, infatti, sono ancora i biglietti acquistati nelle aree di servizio (circa il 27% sul totale delle vendite) a raccogliere il

maggiore numero di successi, con quattro milioni e mezzo di euro vinti, dei quali 3.950.000 tra cinque premi di prima categoria. Gli italiani gioiscono, ma la Lotteria si lamenta. E' ormai lontanissimo il 1989, l'anno del record, quando un'edizione di «Fantastico» fece vendere 37.400.000 biglietti. Forse «distratti» da altri concorsi a premi con in palio spesso bottini ben più ricchi, gli italiani quest'anno hanno acquistato solo 16.401.021 biglietti, ovvero 1.548.310 in meno dell'anno scorso. Il calo è dell'8,63%, ben oltre quel 5% che già sembrava nero nei giorni scorsi. E forse è proprio per questo che nel corso delle estrazioni ben diciotto volte si è incappati in numeri di biglietti invenduti. Nella diretta di Raiuno è capitato tre volte, persino al momento dell'assegnazione del primo premio (e poi ancora due volte per il quinto, quello da 600mila euro).

Ieri mattina, al Salone

dei Monopoli, altre quindici durante l'estrazione dei premi da 50mila euro. E sembrava quasi non si potesse andare avanti quando l'aggettivo «invenuto» è apparso per ben quattro estrazioni consecutive. Ora tutto sta agli italiani, che, inforcando gli occhiali e impugnando i biglietti, controlleranno numero dopo numero, serie dopo serie, tutti i sessantasei estratti. Avvisiamo subito: le serie «A» ed «S» sono le più fortunate in quanto a numero di vincite, con sei premi ciascuna, mentre le peggiori sono state la «R» e la «L». La più «ricca», però, è la serie «P», che tra le cinque vincite annovera quella da sei milioni di euro. Controllate bene e per favore non fate come lo scorso anno: nessuno ha riscosso il premio da un milione e mezzo di euro né quello da 200mila, dimenticando anche due premi da 100mila e otto da 50mila. Un gruzzolo da due milioni e trecento mila euro.

Daniela Giammusso

Il velivolo dell'Alitalia fermato prima della partenza: non era in regola con gli standard di sicurezza

Un guasto sull'aereo Malpensa-Ronchi Volo bloccato, 35 passeggeri a terra

RONCHI DEI LEGIONARI Una vera e propria Odissea, l'ennesimo tiro mancino giocato a tutto svantaggio dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari e della sua utenza. Lo sanno bene i 35 passeggeri che, ieri pomeriggio, stavano per imbarcarsi sul volo Alitalia AZ 1341 in partenza dallo scalo milanese della Malpensa alle 16.40. Un desiderio che si è trasformato in una chimera, visto che, all'ultimo momento, il volo è stato cancellato a causa, così recitano le motivazioni ufficiali, dell'inefficienza dell'aeromobile. Un guasto, non si sa bene di che entità ma che, comunque, non avrebbe consentito all'aeromobile di volare rispettando tutti i previsti standard di sicurezza, ha bloccato



Ancora disagi all'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

to a terra il Me Donnell Douglas MD80 e con esso le persone che speravano, dopo aver regolarmente pagato il

biglietto, di atterrare a Ronchi dei Legionari. Ed invece la compagnia di bandiera ha pensato bene di «riproteggere» i passeggeri sul «Marco Polo» di Venezia e da qui di trasportarli sino a Ronchi dei Legionari a bordo di un pullman. Ovviamente Alitalia ha cancellato anche la successiva partenza, il volo AZ 1340, che avrebbe dovuto decollare dallo scalo regionale alle 18.25. L'ultimo volo utile per raggiungere l'hub milanese dal sempre più emarginato Friuli Venezia Giulia. A quel punto il personale aeroportuale costretto, suo malgrado, a dover fare i conti con la comprensibile ira dei passeggeri, ha imbarcato 12 dei 14 passeggeri prenotati sul volo delle 19 per Roma, consentendo loro di poter godere delle successive coincidenze, mentre altri due hanno dovuto rinviare la partenza.

Luca Perrino

La malattia che ogni anno colpisce 400 mila bambini si estinguerà ma solo se il vaccino sarà applicato in modo globale

La varicella sparirà entro il 2008

ROMA Nel 2008 la varicella, che ogni anno colpisce in Italia circa 400.000 bambini e 100.000 adulti, potrebbe essere solo un brutto ricordo del passato, da raccontare a figli e nipoti, così com'è stato per pertosse, poliomielite e come sta avvenendo per il morbillo. E quanto emerge dagli studi appena conclusi che simulano gli effetti della vaccinazione antivaricella. Autorizzato nel 2001 per la prima volta in Europa dal Ministero della Salute italiano, il vaccino è in uso già dal '96 negli Stati Uniti dove in 7 anni è stato sommi-

MENINGITE

VARESE Due casi di meningite si sono verificati in questi giorni in provincia di Varese. Due bambini di 3 e 5 mesi sono stati ricoverati all'ospedale «Filippo del Ponte» coi sintomi tipici della malattia e sottoposti dai medici a cure antibiotiche. Entrambi sono fuori pericolo. Al primo bambino è stato diagnosticato un meningococco di tipo B e resta sotto osservazione nel reparto di Pediatria dell'ospedale varesino, mentre al secondo, subito trasferito all'ospedale «De Marchi» di Milano, è stato diagnosticata una sepsi meningococcica.

nistrato a 40 milioni di bambini riducendo del 90% la frequenza dell'ultima malattia infettiva dell'infanzia. «Se in Italia il vaccino ve-

nisse applicato in modo globale afferma il professor Gaetano Maria Fara, Ordinario di Igiene all'Università di Roma La Sapienza - cioè

immunizzando almeno l'80% dei nuovi nati al primo anno d'età e il 50% dei dodicenni, nell'arco di 5, massimo 6 anni la varicella scomparirebbe rapidamente, in particolare tra i bambini più piccoli, e dopo 10 anni il risultato dovrebbe essere completamente consolidato».

E la devolution sanitaria dovrebbe funzionare da volano, innestando un circuito virtuoso, come spiega Fara: «se nelle regioni dove si vaccinerà globalmente si otterranno i risultati positivi attesi, ciò costituirà fattore di trascinamento per le altre Regioni».



ESERCITO

Concorso per Allievi Marescialli.

800-299665 www.esercito.difesa.it

LA STORIA Tassista serbo era entrato clandestino per farsi curare a Milano. Aveva deciso di rientrare a casa

Malato terminale, alt al valico goriziano

Per gli sloveni non ha i documenti in regola. E lui muore all'ospedale isontino

Giovane bulgara non può rientrare in patria dalla Francia con il suo neonato

Rositza, odissea al confine

GORIZIA Un padre che non ha potuto vedere il figlio atteso per dieci lunghi anni. Un marito a cui è mancato il conforto della moglie nelle ultime ore di vita. Rositza piange la morte del marito, Airou ha solo quindici giorni di vita ed è ancora troppo piccolo per capire la tragedia di cui è protagonista.

Si è conclusa in modo drammatico la vicenda di Rositza, la giovane donna bulgara respinta il 31 dicembre al confine italo-sloveno di Gorizia assieme al figlio neonato Airou e ospitata nei giorni successivi al centro di prima accoglienza «San Giuseppe» della Caritas diocesana. Il marito della donna, che si era messo al volante per raggiungere la famiglia non appena avuta la notizia del lieto evento avvenuto in Francia, è morto nei giorni scorsi in seguito alle gravi ferite riportate nell'incidente stradale in cui era rimasto coinvolto.

Incinta di sette mesi, Rositza era partita a dicembre per Bordeaux per fare visita alla sorella prima che nascesse il figlio. Il 22 dicembre, però, Airou aveva deciso che era giunto il momento di venire alla luce: Rositza aveva avvisato immediatamente

il marito rimasto in Bulgaria, ma un grave incidente aveva fermato a Sofia il suo viaggio.

La trentaduenne bulgara aveva allora deciso di rientrare in patria, ma il pulmino su cui viaggiava aveva avuto un guasto nei pressi di Savogna d'Isonzo, a pochi chilometri dal confine sloveno. Rositza non si era persa d'animo, e con il figlio avvolto in un sacco di nylon come unico

Il marito è perito a causa di un incidente stradale vicino a Sofia: lei è stata bloccata con il figlio a Savogna d'Isonzo

riparo dalla pioggia, in piena notte era andata alla ricerca di un meccanico. Una donna mossa a pietà li aveva accolti fino al mattino successivo, quando era stato possibile riparare il pulmino. La Polizia slovena aveva però respinto la donna e il bambino al confine, in quanto Airou non risultava iscritto sul passaporto della madre. Accolta alla Caritas, la giovane bulgara, che pure avrebbe potuto passare il confine senza il figlio,

non se l'era sentita di lasciarlo al reparto maternità dell'Ospedale civile, e si era fermata a Gorizia.

I volontari della Caritas avevano inutilmente tentato di contattare l'Ambasciata bulgara in Italia: gli uffici risultavano chiusi per le festività natalizie. Grazie all'interessamento della Questura, Rositza era riuscita ad ottenere un appuntamento a Roma per lunedì scorso, in modo da regolarizzare la posizione del bambino, ma l'Ambasciata non era stata in grado di districare l'intricata matassa: i certificati sanitari, gli unici documenti in possesso di Rositza che attestavano la nascita del bambino, non sono stati sufficienti. La donna non ha avuto altra scelta che ritornare dalla sorella a Bordeaux, dove aveva dato alla luce il piccolo Airou, per procurarsi il certificato di nascita.

Nel frattempo, però, la donna è stata raggiunta dalla tragica notizia della morte del marito, in coma da giorni all'ospedale di Sofia. E ora, purtroppo, non c'è più l'urgenza di rientrare in Bulgaria per firmare la liberatoria per l'intervento chirurgico di cui aveva bisogno l'uomo.

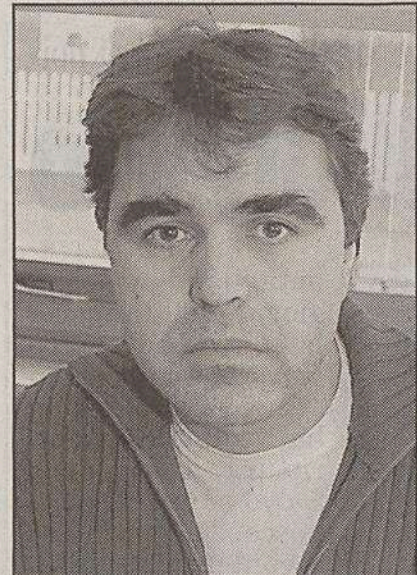
Annalisa Turel

GORIZIA Cinque mesi di ricovero da clandestino in un ospedale milanese. Lo straziante ritorno a casa interrotto al valico di Sant'Andrea. La morte su un lettino del pronto soccorso di Gorizia.

Sono le tappe della tragica vicenda di Tomislav Veljancic, 52 anni, tassista di Sarajevo, padre di due figli (Brano di 22 anni e Branka di 19), malato terminale di cancro. Un caso emerso a Gorizia dove, al valico di Sant'Andrea, la polizia slovena ha respinto l'ingresso a Tomislav che viaggiava su un'ambulanza dell'associazione di volontariato «La Salute» di Lucinico, seguito su un altro mezzo dal fratello Mladen.

La straziante storia comincia nell'agosto scorso quando Tomislav, già devastato dal male, lascia Sarajevo con destinazione Milano. Per entrare in Slovenia l'uomo sfrutta un visto di lavoro della durata di tre giorni. Ma il documento non è valido per i confini Schengen e allora entra in Italia clandestinamente: a Gorizia lo aspetta il fratello Mladen, ingegnere aeronautico e maggiore dell'Esercito serbo. «Tomislav viene ricoverato all'ospedale San Carlo Borromeo a Milano - racconta l'uomo, ospitato in questi giorni in un albergo a Gorizia - Bosnia e Italia però non solo legate da assicurazioni internazionali sanitarie e allora utilizziamo un passaporto falso. Tomislav viene ricoverato come cittadino croato, sotto il falso nome di Ivan Matkovic».

Le cure non portano gli effetti sperati. Tomislav è minato dal cancro che ha colpito l'intestino e il fega-



Mladen Tomislav

to: pesa 27 chili pur essendo alto un metro e 90. I familiari, allora, chiedono venga dimesso perché pos-

sa morire a casa sua. «Il paziente decide di autodimetterci, contro il parere dei medici, per raggiungere la propria famiglia in Croazia - recita il documento dell'ospedale - Le condizioni di Ivan Matkovic sono estremamente gravi, allo stato preterminale».

Quella che segue è la cronaca di questi giorni. Una lotta contro il tempo. Domenica Tomislav cerca di passare il confine accompagnato dal fratello Mladen utilizzando i documenti croati falsi, ma la Polizia slovena lo respinge e viene ricoverato all'Ospedale di Gorizia. «Nella notte vado a Milano - spiega Mladen - dove il mattino dopo riesco a farmi rilasciare a tempo di record dal Consolato bosniaco un certificato di espatrio per



Il valico confinario italo-sloveno di Sant'Andrea a Gorizia.

motivi di salute. Torno a Gorizia e in ospedale incontro due poliziotti di frontiera, uno sloveno, l'altro ita-

liano, che verificano l'autenticità dei documenti. «Nessun problema» ci dicono».

Ma non sarà così. Viviana Basello, infermiera del 118 e volontaria de «La Salute» di Lucinico, riesce ad avere a disposizione l'ambulanza su cui viene sistemato Tomislav. E in coma. Con lui c'è il fratello Mladen. «Alle 21.45 di lunedì siamo al valico di Sant'Andrea - dichiara il fratello - Abbiamo i lampeggianti blu accesi. Le autorità italiane ci fanno passare subito. Niente da fare, invece, alla frontiera slovena. Quando controllano le generalità di Tomislav la reazione dei poliziotti è furiosa. Scaraventano a terra il documento. Un gesto di vero razzismo». Intervengono i poliziotti italiani che cercano di convincere i colleghi sloveni. Ma non c'è niente da fare. Tomislav non può varcare il confine. E muore poco più tardi su un lettino del pronto soccorso dell'ospedale goriziano. La salma verrà rimpatriata domani.

Francesco Fain

LA STORIA I militi di Lubiana sostengono di aver applicato le norme vigenti

Antonaz: leggi oscurantiste

GORIZIA «Tutte le affermazioni sul comportamento tenuto dalla Polizia sono non veritiere: esso, per quanto verificato, è stato corretto secondo la legge».

La Polizia di Nova Gorica affida a un comunicato firmato dal portavoce Evgen Govekar la propria linea. Il comunicato spiega le tappe della vicenda sottolineando anche che, di fronte all'esibizione, il 4 gennaio, di una carta d'identità croata contraffatta, in considerazione delle sue gravi condizioni di salute, di concerto con la procura di Nova Gorica, la Polizia non ha ritenuto di denunciare l'uomo, limitandosi a respingerlo in Italia. Quanto al documento bosniaco esibito il 5 gennaio, la Polizia ricorda che era privo del visto di ingresso in Slovenia. Inoltre la Polizia s'interroga anche su come l'uomo fosse entrato in Italia a fine estate: «Ma - si commenta - è possibile che l'ingresso fosse avvenuto in ma-

niera illegale» vista la presenza del documento croato contraffatto.

Intanto, sulla tragica vicenda di Tomislav Veljancic, numerose sono le reazioni al di qua del confine. L'assessore regionale di Rifondazione comunista Roberto Antonaz parla di «leggi oscurantiste, che calpestan i diritti più elementari dell'umanità». Il consigliere regionale dei Pensionati Luigi Ferone chiede invece di formalizzare «una nota alle autorità di Lubiana». A Gorizia il sindaco Vittorio Brancati, sottolineando come non si possa comunque accusare la Polizia, ribadisce però «che le norme devono essere interpretate per trovare soluzioni a situazioni di emergenza umanitaria». Sulla stessa linea anche il direttore della Caritas diocesana don Ruggero Dipiazza che ricorda come si debba «riproporre la centralità della persona».

g. bar.

Un canyon lungo 500 metri e alto 100 dove scorre l'acqua. L'abisso era noto ma c'è voluta la dinamite per accedervi

Scoperto un altro segreto del Timavo

Speleologi sloveni raggiungono il fiume sotterraneo nelle profondità di Sesana

IN BREVE

Guardia giurata ammazzata a colpi di pistola in un cantiere

BARI Che qualcosa in quel cantiere non fosse normale lo aveva intuito subito. Attrezzature e materiale edile spostati, probabilmente qualche altro segno sospetto. Saranno state queste poche cose fuori posto, sarà stato l'istinto, certo è che Adriano Terrone, di 32 anni, guardia giurata della Vepol non ci ha messo molto per capire che lì stava succedendo qualcosa. Così ha chiamato un suo collega e insieme hanno cominciato a ispezionare e sono stati raggiunti da una gragnola di colpi. Terrone è morto sul colpo, il suo collega Luigi di Gioia, di 38 anni, è rimasto ferito in modo grave, ma la sua vita non è in pericolo.

Anziana prende fuoco mentre cerca di riscaldarsi vicino a una stufa: trovata morta carbonizzata

BENEVENTO Una donna di 80 anni è morta carbonizzata per un incendio sviluppatosi all'interno della propria abitazione nel centro storico di Benevento. Secondo la ricostruzione fatta dai vigili del fuoco, intervenuti sul posto, l'anziana, che viveva da sola, si stava riscaldando vicino a una stufa catalitica quando i suoi abiti hanno preso fuoco. A nulla sono valsi i tentativi di Vanna Rotondi di sottrarsi alle fiamme divampategli addosso: la donna si è lanciata su un vicino divano, che però ha preso fuoco.

Lecco, venditore ambulante muore per il freddo in un garage dove viveva assieme al fratello

LECCO Muore all'interno di un garage dove da diverso tempo viveva con un fratello. È finita così la disperata vita di Michele Sommariva, 66 anni, molto conosciuto a Lecco per la sua attività di ambulante. Con il fratello minore Florio aveva un furgone che in estate utilizzava per vendere gelati. Solitamente si piazzava nei pressi della statua dedicata ad Alessandro Manzoni o nella vicina e centralissima via Roma. I due fratelli erano nati a Forno di Zoldo, in provincia di Belluno.

Raptus di follia di un poliziotto: distrugge cancello, si barriera nel suo appartamento e ferisce i colleghi

FROSINONE Un poliziotto, in preda a un raptus di follia, ha fatto vivere ore di terrore a Ceccano, una cittadina in provincia di Frosinone. Dopo aver distrutto la sua auto andando a sbattere ad alta velocità contro il cancello di una casa, quando dalla sua abitazione ha visto arrivare quattro colleghi che lo cercavano proprio per quell'incidente, si è barricato in casa, armato di una pistola, cominciando a urlare. Soltanto dopo una lunga trattativa R.M., di 27 anni in servizio al reparto di Milano, è stato convinto dal vicequestore Mino De Santis a uscire dall'abitazione.

TRIESTE Un immenso «canyon» sotterraneo, lungo 500 metri e alto 100 dove scorre impetuoso un fiume. Probabilmente il Timavo.

L'hanno scoperto un paio di settimane fa gli speleologi sloveni percorrendo e forzando una cavità già nota da più di un secolo, posta nei pressi della vecchia polveriera di Sesana, a 500 metri dalla strada che va a Lipizza. La grotta che porta al più che probabile corso del Timavo si apre non molto distante dall'Abisso dei serpenti in cui sono evidenti le tracce di un remoto e antichissimo passaggio del fiume, ma l'acqua non è mai stata trovata. Una strana analogia con la superficie di Marte.

La scoperta effettuata da esploratori sloveni è estremamente importante: è questa la terza «finestra» che si apre sul corso del fiume più studiato della storia. La prima individuazione sotterranea del Timavo risale al 1841, quando il corso del fiume fu raggiunto sul fondo dell'abisso di Trebiciano.

Scorrevano tra immense dune di sabbia, appena rischiariate dalle torce degli esploratori.

La seconda «finestra» è stata aperta dopo un secolo e mezzo di tentativi andati a vuoto: il 21 novembre del 1999, un esiguo gruppo di speleologi della Commissione grotte dell'Alpina delle Giulie, si bagnò le mani a 290 metri di profondità all'interno della grotta «Lazarus Jerko», posta a qualche centinaio di metri dal laghetto di Percedol. Un tentativo riuscito dopo quasi trent'anni di sforzi e di lavoro con mazze e scalpelli. Quando avevano iniziato a scavare gli esploratori avevano i capelli castani o biondi. Al momento del successo dei loro sforzi erano diventati bianchi o brizzolati.

Per aprire la terza finestra non è stato necessario attendere molto tempo: solo altri quattro anni. Ma anche gli esploratori del Club speleologico di Sesana hanno lavorato duro, seguendo un percorso di un poderoso soffio d'aria che raggiungeva la superficie e che in passato

aveva già richiamato altri esploratori. Non solo armati di mazze e scalpelli e picconi, ma anche di dinamite. L'esplosivo usato a piene mani aveva determinato alcuni crolli nella cavità e l'accesso al fiume sembrava precluso. Un percorso alternativo attraverso altre gallerie ha portato all'acqua e al Timavo.

La notizia dell'immenso canyon ha iniziato a correre nel ristretto ambiente di chi si immerge sottoterra. Poi Internet ha dato una mano. Ora geologi ed esperti di carsismo sono al lavoro al di qua e al di là del confine. Dovranno essere riviste e aggiornate molte teorie scientifiche che tentano di spiegare il mistero di un fiume che si inabissa nelle grotte di San Canziano e emerge a San

INCIDENTI STRADALI

ROMA Nel periodo compreso tra il 20 dicembre e il 6 gennaio sono morte sulle strade e autostrade italiane 192 persone. I feriti, secondo i dati di polizia e carabinieri, sono stati 5.716. Nello stesso periodo dello scorso anno i morti furono 236.

Rispetto allo scorso anno c'è stata dunque una evidente diminuzione sia dei morti che dei feriti. Nel primo caso il calo è del 18% mentre nel secondo è del 21%, in quanto si è passati dai 7.209 del 2002-2003 ai 5.716 del 2003-2004.



Speleologi della Boegan a caccia del fiume sotterraneo in un'immagine di archivio.

Giovanni di Duino. Molti libri e trattati negli ultimi quattro anni sono diventati all'improvviso lacunosi o per lo meno incompleti. Il punto in cui il fiume si inabissa è certo, com'è certo dove emerge. Del suo corso sotterraneo ora si conoscono tre punti ol-

tre alla partenza e all'arrivo e si può abbozzare una descrizione del corso: San Canziano, canyon nei pressi della vecchia polveriera di Sesana, grotta di Trebiciano, grotta Lazzaro Jerko, San Giovanni di Duino. Un affluente, il corso principale, spandi-

menti laterali, acqua di fondo, grotte che soffiano aria grazie alle diversità di pressione e temperatura ma anche di livello del fiume. Pieno improvvisi e devastanti, laghi, rapide, ma anche lunghi periodi di secca. Specie animali rare o del tutto sconosciute.

L'altra faccia della Luna o di Marte a poche centinaia di metri dalle case e dalla strada del Carso. Per scoprirne alcuni dettagli sono stati necessari più di 150 anni di esplorazioni, ma molto, moltissimo resta ancora da fare. Claudio Ernè

L'esploratore e biologo Semionov ha mostrato l'arto mummificato di un animale mai conosciuto né estinto. Ha artigli e appartiene a un essere in grado di camminare eretto

«E' una gamba di Yeti», missione russa nell'Altai siberiano

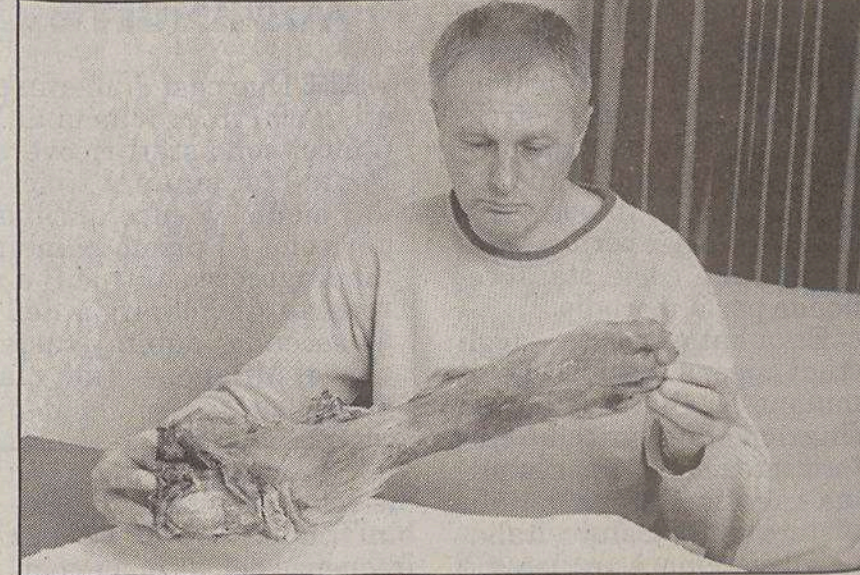
MOSCA L'esploratore e scalatore russo Serghej Semionov mostra, stesa su un tavolo di cucina in un modesto appartamento di Mosca, l'impressionante gamba pelosa con artigli ritrovata su un ghiacciaio della catena siberiana dell'Altai lo scorso agosto. Un arto che, in base a analisi sin qui effettuate, non è di alcun animale conosciuto, vivente o scomparso. E ha quindi fatto pensare allo Yeti, l'Abominevole uomo delle nevi, tradizionalmente ritenuto un abitante della Siberia.

Semionov, biologo, ha ritrovato l'intero arto inferiore in due spedizioni durante le quali ha riportato indietro anche alcune costole e frammenti del bacino. Quella che fa vedere a Mosca è la gamba, dal piede al ginocchio. La parte più importante, forse, essendo quella che grazie alla forma del piede

e all'articolazione si rivela appartenente a un essere che si muoveva eretto. La gamba, mummificata dal gelo, probabilmente risalente a migliaia di anni fa ma in stato di perfetta conservazione e ancora ricoperta di pelo rossiccio anche sotto il piede, appartiene, per gli esperti che l'hanno esaminata, a un essere adulto d'altezza simile a un uomo medio-alto, non più di 1,80 cm. Il piede potrebbe calzare una scarpa 43. E proprio il piede a colpire: arcuato come nell'uomo, cinque dita di cui il più lungo, al contrario che nell'uomo, non è l'alluce. Ha tre falangi, come nell'uomo, ma dotate d'artigli. Potrebbe essere il piede di un lupo se non fosse per l'articolazione del calcagno, e perché così grande. Le altre ipotesi sono cadute perché né i primati né gli orsi vivono tanto in alto. Poi

Iuri Kemer, dell'Istituto di anatomia patologica veterinaria di Barnaul, Repubblica dell'Altai, aveva comparato i tessuti e aveva detto: «No, non è un orso». Anche lui aveva finito per avanzare l'ipotesi dello Yeti.

Semionov è siberiano: all'ipotesi dell'esistenza dello Yeti sembra giunto per averne tanto sentito parlare, nelle spedizioni ai confini di Cina e Mongolia, dai molti che dicono di averlo incontrato: «Ma mi ha colpito specie che tutti gli sciamani cui ho mostrato l'arto, non hanno avuto dubbi. E l'arto di uno Yeti mi hanno detto, e hanno compiuto dei riti magici». Gli sciamani attribuiscono alla rimozione dell'arto una serie di terremoti avvenuti poi nella regione. Ora Semionov sta allestendo una nuova spedizione sull'Altai.



La gamba mummificata dell'animale sconosciuto.

Inchiesta da Nassiriya dell'emittente distintasi per la controinformazione: la gente non gradisce i soldati in città. Il col. Scalas: «Colletta per le vittime arabe dell'attentato»

Al Jazeera: «Gli iracheni non vogliono gli italiani»

Il nostro Comando smentisce: «È falso, hanno intervistato una minoranza. Già spesi 206 mila dollari in aiuti»

Scuse talebane per la strage Roma rilancia la missione Isaf

KANDAHAR «È stato un errore, volevamo colpire gli americani». La preoccupazione per un danno irreparabile alla loro immagine ha indotto i talebani a scusarsi per l'attentato di martedì a Kandahar che ha provocato la morte di almeno 16 civili, oltre la metà dei quali bambini. Dapprima i talebani avevano negato ogni coinvolgimento nell'attentato, avvenuto vicino a una base militare, probabile obiettivo. Peralto l'attentato, avvenuto a soli due giorni dall'approvazione della nuova Costituzione da parte della Loya Jirga (Grande assemblea) a Kabul, sembrava essere stato in realtà preparato per provocare il maggior numero di vittime civili. Dopo lo scoppio di un primo ordigno, con il ferimento di un bambino, una seconda, devastante esplosione aveva seminato la morte tra la folla dei volontari civili accorsi in soccorso al piccolo. E i guerriglieri talebani hanno versato lacrime di cocodrillo. «È stato un errore da parte dei nostri mujaheddin (guerrieri santi)», ha detto il mullah Sabir Momin, importante dirigente degli integralisti islamici, il cui regime fu rovesciato dall'intervento militare Usa. La polizia afgana ha arrestato due persone, senza rivelarne l'identità, che riteneva abbiano avuto un ruolo nell'attentato di martedì a Kandahar.

L'Italia è fra i Paesi in prima fila per assumere la responsabilità di proteggere una provincia nell'ambito della missione Nato in Afghanistan. Lo si desume dal preannuncio, fatto ieri a Bruxelles da fonti diplomatiche, che l'ambasciatore Maurizio Moreno farà parte del primo gruppo di rappresentanti permanenti dei Paesi Nato che si recherà in visita in Afghanistan nella prossima settimana. L'ipotesi di partecipare in prima fila all'espansione della missione Isaf costituendo un cosiddetto «Prt» (acronimo inglese per «Team di ricostruzione provinciale») era stata comunicata in dicembre al Parlamento dal ministro della Difesa Martino.

La Nato, fin dall'agosto scorso, guida la Forza internazionale di stabilizzazione che ha il compito di assicurare la sicurezza nella capitale Kabul e, ufficialmente da ieri, ha esteso il raggio d'azione alla provincia Nord di Kunduz, affidata alla Germania. L'obiettivo è quello di proteggere almeno altre tre «Prt», stavolta nel Sud, e per questo ha bisogno di «paesi volontari». Si sta valutando anche di coordinare l'azione di Isaf con quella di Enduring Freedom, la missione «combat» anti talebana che opera nel Paese, a guida Usa.

ROMA Al Jazeera, la televisione araba più seguita nei Paesi del Golfo, ma anche nel vasto arcipelago musulmano, e che durante la guerra si è fatta notare per i suoi servizi di controinformazione, mette in guardia gli italiani. «Attenzione - dice dopo un'inchiesta di un suo inviato a Nassiriya - la popolazione della città dove si trova il comando tricolore è contro gli italiani, e chiede che i soldati lascino il centro abitato».

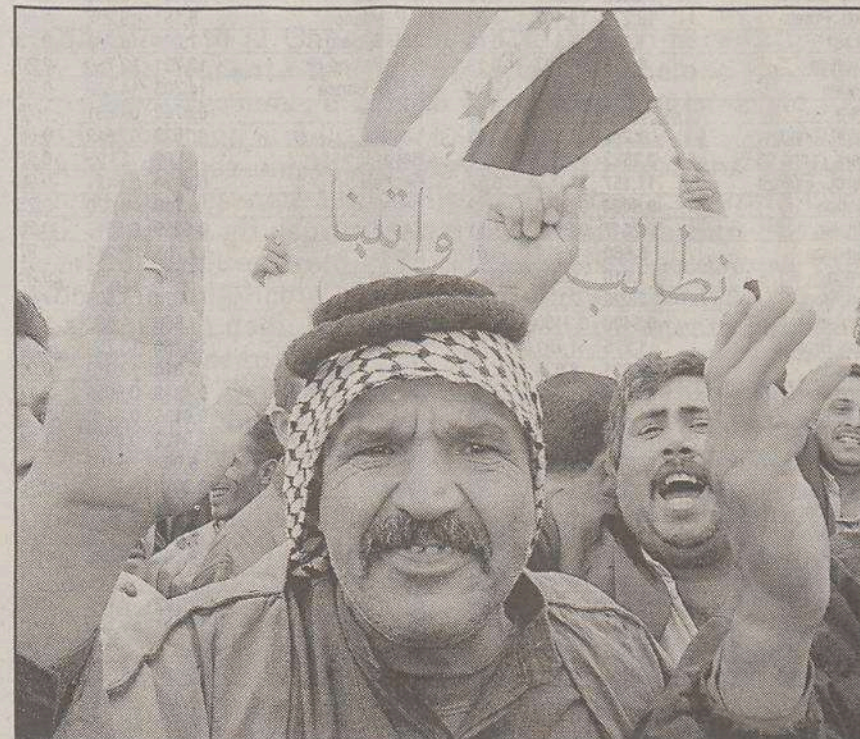
Dopo l'attentato del 12 novembre scorso, afferma l'emittente del Qatar, la popolazione civile si è convinta che le truppe italiane, più che difenderla, mettono in pericolo gli abitanti. In più è malvisto il blocco

di sicurezza sul ponte Al-Zeitun, che causa molto disagio al traffico cittadino. L'inviato della tv araba, che intervista due iracheni, affermando che le loro parole riassumono il sentimento comune della maggioranza della popolazione, riporta anche la richiesta di risarcimento economico per le vittime dell'attentato e per la ricostruzione degli edifici distrutti dall'esplosione. Secondo Al Jazeera il comando italiano, interpellato, si sarebbe rifiutato di commentare.

Botta e risposta. A meno di un giorno di distanza, il Comando italiano ha ribattuto punto per punto alle dichiarazioni dell'emittente. «Falso - dice il colonnel-

lo Gianfranco Salas, portavoce del contingente - che ci siamo rifiutati di commentare. La troupe della tv araba è arrivata ieri senza avvertire e, dato che non c'era nessuno disponibile, le è stato chiesto di tornare oggi. Non si sono fatti vedere». Anche sul «sentire comune della maggioranza» della popolazione il colonnello Salas ha voluto precisare: «Hanno intervistato un numero limitato di persone, che non rappresenta certo la realtà della maggioranza. Il fatto è che ci sono minoranze di scontenti che cercano di fare confusione in funzione anticollaborazione, cercando di fomentare il malcontento. Nessuno ha voluto ricorda-

re che abbiamo già speso 206 mila dollari in progetti». Ed è anche sbagliato chiedere alle truppe italiane i risarcimenti, ha spiegato Salas, che competono all'Autorità provvisoria di coalizione. «Noi siamo i primi a ricordare che, accanto ai nostri 19 morti, ci sono stati anche nove iracheni, e comprendiamo i disagi delle famiglie», ha detto il portavoce italiano, sottolineando che proprio i militari, di loro volontà, hanno raccolto con una colletta nove mila euro che, in occasione del nuovo anno, sono stati distribuiti alle famiglie delle vittime. E ha aggiunto che presto verrà sbloccato anche il ponte.



Una protesta di membri dell'ex esercito di Saddam.

Washington smentisce ma Parigi conferma: un militante islamico vuole imbarcarsi su un aereo con un nuovo ordigno radioattivo invisibile ai metal detector

Caccia a un seguace di Al Qaeda con la «bomba sporca»

GIACCONE ELETTRICO

È bastato un giaccone indossato da una giovane donna dall'aspetto mediorientale, riscaldato da una resistenza elettrica e collegato con fili a una batteria, per fare scattare un falso allarme sulla rotta aerea Parigi-Stati Uniti: la giovane donna è stata fatta scendere prima del decollo da Parigi del volo dell'Air France gestito dall'avio linea Delta, diretto a Cincinnati.

Alla giovane, a carico della quale la polizia non ha riscontrato nulla, è stato consentito d'imbarcarsi sul volo successivo, ma le autorità statunitensi, immediatamente allertate da quelle francesi, hanno predisposto misure di sicurezza «per eccesso di prudenza» per l'arrivo del volo.

È stata smentita invece la notizia, diffusa da alcuni, secondo cui l'arrivo di quell'aereo è stato scortato dagli aerei da combattimento dell'aeronautica militare statunitense.

ROMA I servizi segreti francesi e Usa sarebbero sulle tracce di un uomo armato di una minibomba capace di sfuggire ai controlli dei detector degli aeroporti. Per alcune fonti si tratta di un afgano naturalizzato francese, per altre di un tunisino addestrato in Afghanistan. In ogni caso viaggierebbe con passaporto di Parigi. Avrebbe dovuto imbarcarsi, attorno a Natale, su uno dei voli Air France verso l'America cancellati dopo l'allarme anti terrorismo negli States.

Smentita dagli Usa, la notizia è confermata dalla Francia al massimo livello: il ministro della Giustizia Perben ha ammesso l'esistenza di un'indagine. È l'unica certezza fra molte rivelazioni e illazioni, animate da una sorta di rincorsa dei media americani.

Abc, Washington Post e Cnn hanno dato notizie varie, e in lieve contrasto, sugli allarmi di Natale e Capodanno. Per il quotidiano della capitale Usa la minaccia era rappresentata da qualcuno pronto a far esplodere in una delle principali città Usa una bomba sporca, cioè un ordigno costruito con esplosivo tradizionale e rifiuti radiologici. Cnn parla invece di un attentato particolare ai voli da Londra, dove si teme l'attacco di terroristi di Al Qaeda dai tratti non mediorientali pronti a farsi esplodere prima di giungere all'arrivo in America. A complicare l'allarme è intervenuto anche uno specialista di terrorismo dello Sri Lanka, Roman Gunatana. Per lo studioso, Al Qaeda attraverso reti satelliti in Cecenia, Algeria e Asia Meridionale, sarebbe pronta a organizzare un attentato

ogni tre mesi per tutto il 2004. Il ricercato, secondo informazioni raccolte, sarebbe un uomo con passaporto francese, addestrato in Afghanistan, di nome Abdoulaye. Un uomo con un nome simile sarebbe stato catturato dalle forze Usa nella guerra contro i talebani ma sarebbe poi riuscito a fuggire. C'è chi teme possa aver raggiunto la Francia e lì essersi collegato a una delle tante cellule in sonno del terrorismo islamico in Europa. Mistero fitto sul tipo di bomba che il presunto afgano, o tunisino, avrebbe trasportato. Secondo informazioni dei servizi, riportate dall'Abc, l'uomo avrebbe tentato di viaggiare con un ordigno del tutto nuovo rispetto a quelli fin qui conosciuti. Una bomba potente ma del tutto invisibile ai detector. Sembra quasi una leggenda metropolitana.

Cade l'ipotesi di una trama ordita per eliminare un eventuale fratellastro del futuro re d'Inghilterra. Il principe Carlo dovrà comunque testimoniare

Colpo alla tesi del complotto: Diana non era incinta

Dopo l'apertura dell'inchiesta ufficiale il «coroner» britannico rivela i risultati dell'autopsia

Vienna propone di costruire a sue spese in Romania un istituto di pena per i suoi detenuti stranieri

Austria, carcere «in trasferta»

VIENNA Il ministro della Giustizia austriaco, Dieter Boehndorfer (Fpo), ha proposto di costruire con soldi austriaci una prigione in Romania dove rinchiusere i delinquenti romeni condannati per delitti commessi nel Paese alpino.

Secondo Boehndorfer, un tale progetto (la costruzione di una prigione nel Paese balcanico costerebbe fra tre e cinque milioni di euro) permetterebbe di risparmiare, oltre la metà dei 13,5 milioni di euro che lo Stato austriaco già spende annualmente per i detenuti romeni nei penitenziari austriaci. Un carcere, austriaco o straniero non fa differenza, costa in media 100 euro al giorno.

Bucarest ha fatto già sapere di essere pronta ad aprire trattative in mate-

ria, anche se finora non ha ricevuto richieste ufficiali, ha detto un portavoce.

Secondo gli ultimi dati del Ministero della giustizia, in Austria sono attualmente detenute 8.114 persone, delle quali 3.104 (quasi il 40%) sono cittadini stranieri. Al primo posto figurano i nigeriani (409), seguiti da detenuti originari dell'ex Jugoslavia (321), al terzo posti i romeni, seguiti dai turchi e così via. Gli italiani sono 45, e si piazzano al 18° posto.

Mentre i nigeriani scontano pene soprattutto collegate al traffico di stupefacenti, per i romeni si tratta soprattutto di borseggio e furti in auto.

Secondo i piani di Boehndorfer, egli vorrebbe firmare un accordo con la Romania che garantisca all'

imputato un trattamento simile a quello che riceverebbe in un tribunale austriaco.

Il Partito popolare (Ovp) del cancelliere Wolfgang Schuessel, che con il Fpo forma il governo di centrodestra austriaco, è diviso sulla proposta di Boehndorfer, anche se il ministro dell'Interno, Ernst Strasser (Ovp), ritiene l'idea «degna di discussione», se risulta possibile dal punto di vista del diritto internazionale. L'opposizione socialdemocratica ha espresso finora parere favorevole mentre i Verdi (anche loro all'opposizione) vedono in pericolo lo Stato di diritto e chiedono al governo piuttosto di dare fondi agli orfanotrofi in Romania per prevenire così la criminalità organizzata.

LONDRA La principessa Diana non era incinta quando morì il 31 agosto 1997 accanto al suo ultimo compagno, Dodi Fayed, nello schianto della Mercedes nel sottopassaggio dell'Alma, a Parigi.

L'ha rivelato ieri a Londra l'ex «coroner» reale, John Burton: partecipò all'autopsia eseguita dopo il mortale incidente. Il dottor Burton era affiancato dal patologo francese Dominique Lemont, che può confermare la precisazione ponendo fine a un'ulteriore ridda di romanze che ipotizza la tragedia parigina. «Non avrei voluto addentrarmi nei dettagli dell'esame necroscopico - ha detto l'ex coroner reale - ma ho sentito il dovere di farlo per contribuire alle assurde teorie di un complotto contro l'eventuale nascita di un fratellastro del futuro sovrano d'Inghilterra».

Un giornale scandalistico britannico aveva addirittura sostenuto che Diana fosse stata sottoposta a un aborto mentre veniva trasportata morente in ospedale. Al «Times» Burton ha voluto, tra l'altro, ricordare che Diana



La principessa Diana.

e Dodi Fayed avevano cominciato a frequentarsi solo sei settimane prima del loro letale schianto sotto il ponte dell'Alma: «Ciò nonostante, alcuni fantasmi cronisti avevano creduto di riscontrare nelle ultime fotografie della principessa segni inequivocabili di un'incipiente maternità». Sgomberato il terreno dalla tesi di una gravidanza occultata di Diana, la stampa britannica comincia a domandarsi se e come l'erede al trono Carlo riuscirà a fronteggiare le nuove sofferenze che gli saranno inflitte dall'inchiesta ufficiale sul-

Luigi Forni

DAL MONDO

La difesa chiede una perizia psichiatrica

In Svezia ha confessato il giovane serbo killer del ministro Anna Lindh

STOCOLMA Mijailo Mijailovic, giovane di 25 anni con problemi psichici, ha ammesso di essere il colpevole dell'assassinio del ministro degli Esteri svedese Anna Lindh. La popolare esponente politica fu accoltellata il 10 settembre scorso mentre faceva shopping, senza scorta, in un grande magazzino del centro di Stoccolma e morì in ospedale il giorno dopo. Mijailovic, nato in Svezia da genitori serbi, era stato arrestato il 24 settembre ma aveva sempre negato ogni responsabilità. A metà dicembre, analisi del Dna trovato sull'arma del delitto e su un paio di pantaloni abbandonato vicino al luogo dell'assassinio incastrarono il presunto omicida il quale, come ha riferito ieri l'avvocato difensore, ha poi finito con l'ammettere di aver commesso il crimine. La difesa chiede ora una perizia psichiatrica per l'assistito.

Mucca pazza negli Usa: abbattuti 450 vitelli provenienti dalla mandria della vacca malata

NEW YORK È stato completato l'abbattimento dei 450 vitelli di una mandria dello Stato di Washington (Nordest degli Stati Uniti) in cui c'era un capo, che non ha potuto essere identificato, nato dalla vacca malata di encefalopatia spongiforme bovina (Bse), il primo caso di mucca pazza negli Usa. I test Dna confermarono il caso di mucca pazza riscontrato a fine 2003 su un capo di razza Holstein proveniente dall'Alberta (Canada), e che viveva in un allevamento dello Stato di Washington. La mandria distrutta era una delle tre messe in quarantena nello Stato di Washington perché comprendono animali importati dal Canada nel settembre 2001, insieme alla vacca malata.

In Cina è guarito il primo malato di Sars. È strage di zibetti, piccoli mammiferi «sospetti»

PECHINO Il 32enne produttore tv cinese, primo malato di Sars accertato in Cina dopo la fine dell'epidemia, è stato dichiarato guarito. Ha reso noto di non avere mai mangiato zibetto, il piccolo mammifero simile al procione che si sospetta all'origine della malattia. La notizia arriva mentre nel Guangdong, la provincia Sud della Cina da dove l'anno scorso partì l'epidemia e dove è stato accertato anche il nuovo caso, è in corso una vera e propria strage di zibetti: uccisi già oltre 1400, ne moriranno fino a 10 mila, annegati in un liquido disinfettante, pratica condannata oltre che dagli animalisti dall'Oms.

La sonda Spirit atterrando ha graffiato Marte Sul suolo una macchia scura: sembra fango

WASHINGTON La sonda Spirit continua a inviare foto affascinanti del Pianeta rosso e un'immagine in particolare ha attratto l'attenzione degli scienziati Nasa: una macchia scura situata in prossimità di uno degli airbag che hanno protetto il veicolo dall'impatto con la superficie di Marte. Spicca contro la superficie rossa del pianeta, provocata probabilmente dall'impatto della sonda con la zona d'atterraggio, quindi «graffiata», mettendo a nudo la zona scura. Sembra avere la consistenza di argilla umida. «Ha l'aspetto del fango ma ovviamente non può esserlo» ha osservato lo scienziato Steven Squyres.

Il Presidente statunitense con un occhio all'antiterrorismo e l'altro alle manovre pre-elettorali vorrebbe regolarizzare milioni di lavoratori illegali. In Congresso sarà scontro

Immigrazione clandestina: Bush propone una maxi-sanatoria



Elian Gonzalez: piccolo celebre profugo cubano nel 2000.

NEW YORK La moratoria per gli immigrati illegali proposta ieri da George W. Bush è destinata a scatenare una bufera al Congresso. Il presidente propone infatti una sanatoria per milioni d'immigrati, specie dal Centro America, che si trovano illegalmente negli Stati Uniti e vivono nella penombra e nel timore di venire scoperti e deportati.

Sarebbero fra gli 8 e i 12 milioni, riusciti a entrare negli States e che continuano a risiedervi senza documenti d'identità e neppure conti in banca. Sono stranieri che lavorano in nero, mettono i soldi sotto al materasso e dipendono in tutto da mezzi pubblici perché non possono ottenere l'assicurazione per l'auto né la patente. Eppure questi immigrati illegali sono essenziali per l'economia americana. Accettano lavori

sottopagati e senza alcuna protezione sindacale, nei campi a esempio a cogliere la frutta, o in industrie come le macellerie industriali del Midwest. Lavori pesantissimi che gli americani si rifiutano di fare e l'economia dipende dunque da questi stranieri: per una manciata di dollari rinunciano ai diritti anche più basilari come quello di pause nella massacrante giornata di lavoro.

Bush viene in soccorso di una situazione che la sua amministrazione definisce fuori controllo. Ma la sanatoria per gli immigrati, che sarà accolta con enormi polemiche soprattutto dai repubblicani conservatori, ha due risvolti politici per il presidente. Da una parte è un piano pre-elettorale per conquistare consensi specie in tre Stati a forte immigrazione (Florida, Texas e California). Con una moratoria come quella

presentata ieri Bush si guadagna i voti di milioni di centro e sud americani diventati cittadini Usa (e dunque elettori) dopo anni nei quali anche loro hanno vissuto incertezze e paura del rimpatrio. L'altro risvolto è sul fronte del terrorismo. Bush ha bisogno di controllare di più le frontiere e rafforzare il sistema che verifica chi entra e esce dagli Usa. Ma per fare questo in modo efficace (proprio questa settimana è entrata in vigore la misura di prendere le impronte digitali a tutti gli stranieri che arrivano negli Usa con visto) deve dare agli immigrati illegali lo strumento per regolarizzare la loro situazione. Ecco allora che Bush propone la nuova classificazione di «guest workers», lavoratori ospiti: un po' come erano gli italiani in Svizzera alcuni decenni fa.

Andrea Visconti

MIBTEL

-1,374%
20173

ORO E MONETE (Valori in Euro)					
Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,840	10,720	Marengo Francese	58,310	70,240
Argento (per Kg.)	141,510	146,670	Marengo Belgia	58,310	70,240
Sterlina (v.c.)	73,900	82,630	Marengo Austriaco	58,310	68,690
Sterlina (n.c.)	73,900	85,220	20 Marchi	72,300	84,180
Sterlina (post.74)	73,650	83,920	20 Dollari St.Gaude	372,370	428,660
Marengo Italiano	60,170	73,850	Kruggerand	311,170	346,030
Marengo Svizzero	58,460	70,750			

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	€	PREC.	VAR.	TITOLO	€	PREC.	VAR.
Acqa	5.298	5.379	-1,51	B. Sarda R Nc	14.025	13.922	0,74
Acqaes-ops	5.202	5.190	-0,23	B.P. Cremona	19.548	19.554	-0,03
Acqa De Ferr. R Nc	3.610	3.610	0,00	B.P. Etruria E.L.	17.727	17.725	0,10
Acqa De Ferrar	6.400	6.200	3,23	B.P. Intra	12.500	13.069	-1,29
Acqa Marica	0.239	0.230	0,75	B.P. Lodi	8.451	8.586	-1,57
Acqa Potab	18.279	19.107	-4,43	B.P. Milano	5.151	5.235	-1,60
Acem	1.638	1.645	-0,43	B.P. Napoli	7.004	6.988	0,23
Aceles	6.710	6.707	0,13	B.P. Verona Nc	13.730	13.759	-0,20
Aedes	3.051	3.576	-21,0	B.P. Banca	14.703	14.839	-0,92
Aem	1.498	1.503	-0,33	B.P. Banca	0.672	0.681	-1,33
Aem Torino	1.295	1.304	-0,69	Bastogi	0.159	0.159	0,06
Aem Torino 08 W	0.253	0.253	0,08	Bayer	24.678	23.615	4,51
Aerop. Firenze	11.517	11.099	3,65	Beghelli	0.543	0.545	-0,36
Alerion	0.544	0.556	-1,12	Benetton	8.738	9.030	-3,23
Allitalia	0.267	0.260	1,81	Bini Stabili	0.599	0.593	1,02
Allianze	8.650	9.141	-5,61	Biesse	2.285	2.243	1,87
Alpi	1.009	1.009	0,00	Bipelle Inv.	1.893	1.895	-0,26
Amplifon	22.26	23.38	-6,01	Bol	1.872	1.908	-1,89
Arquati	0.340	0.340	0,00	Bol R Nc	1.656	1.682	-1,55
Asm Brescia	1.775	1.781	-0,34	Bolero	13.760	13.760	0,00
Astaldi	2.651	2.638	0,47	Bon. Ferrarese	13.010	13.010	0,00
Auto Tcmi St	11.714	11.682	0,45	Bp Unità 04 W	0.499	0.509	-1,77
Autogrill	11.492	11.492	0,00	Bp Unità W	0.015	0.014	3,57
Autostar	14.324	14.227	0,75	Bol - Riton Put W	0.942	0.929	1,34
B. Intermobiliare 04	0.077	0.083	-7,56	Brembo	6.057	6.166	-1,81
B. Lombarda 04 W	0.067	0.065	2,93	Broschi	0.267	0.267	0,00
B. Anonimata	14.445	14.730	-1,93	Broschi W	0.028	0.020	0,71
B. Bilbov Azi	11.000	11.160	-1,43	Bulgari	7.306	7.324	-0,25
B. C.R. Firenze	1.313	1.438	-9,35	Buzzi Unicem	9.190	9.362	-1,92
B. C.R. Roma	2.844	2.850	-0,21	Buzzi Unicem R Nc	6.017	6.048	-0,51
B. Carapio Risc	3.540	3.502	1,09	C. Arlano	3.119	3.126	-0,22
B. Desio	3.404	3.414	-0,28	C. Bergamo	17.294	17.190	0,61
B. Desio R Nc	2.649	2.600	1,88	C. Vallelinese	9.335	9.361	-0,28
B. Fideuram	4.841	4.827	0,29	Caltegrat R Nc	5.024	5.034	-0,20
B. Fim	0.473	0.478	-0,46	Caltegrat R Nc	5.024	5.034	-0,20
B. Fin	10.155	10.138	0,17	Caltegrat R Nc	6.779	6.793	-0,21
B. Intermobiliare	5.710	5.700	0,18	Cam-lin	1.999	2.080	-3,89
B. Intesa	2.938	2.981	-4,64	Camlin 06 W	0.250	0.227	9,66
B. Intesa R Nc	2.180	2.267	-3,84	Campan	38,52	38,54	-0,01
B. Lombarda	10.209	10.294	-2,15	Carapio	2.611	2.514	3,86
B. Profilo	1.901	1.947	-2,36	Carroaro	2.611	2.514	3,86
B. Santander	9.574	9.300	2,95	Catolica Ass.	30.89	31,77	-2,77

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€	PREC.	VAR.	FONDI	€	PREC.	VAR.
AZ. ITALIANI	13.457	14,01	-3,91	Ras Lux Equity Europe	35.419	-0,1	
Azi. Master Az. It.	13.457	14,01	-3,91	Ras Multiasset Multisector	6.072	6,43	
Azi. Master Az. It. 1	13.457	14,01	-3,91	Ras Multiasset Multisector	6.072	6,43	
Azi. Master Az. It. 2	13.457	14,01	-3,91	Ras Multiasset Multisector	6.072	6,43	
Azi. Master Az. It. 3	13.457	14,01	-3,91	Ras Multiasset Multisector	6.072	6,43	
Azi. Master Az. It. 4	13.457	14,01	-3,91	Ras Multiasset Multisector	6.072	6,43	
Azi. Master Az. It. 5	13.457	14,01	-3,91	Ras Multiasset Multisector	6.072	6,43	
Azi. Master Az. It. 6	13.457	14,01	-3,91	Ras Multiasset Multisector	6.072	6,43	
Azi. Master Az. It. 7	13.457	14,01	-3,91	Ras Multiasset Multisector	6.072	6,43	
Azi. Master Az. It. 8	13.457	14,01	-3,91	Ras Multiasset Multisector	6.072	6,43	
Azi. Master Az. It. 9	13.457	14,01	-3,91	Ras Multiasset Multisector	6.072	6,43	
Azi. Master Az. It. 10	13.457	14,01	-3,91	Ras Multiasset Multisector	6.072	6,43	
Azi. Master Az. It. 11	13.457	14,01	-3,91	Ras Multiasset Multisector	6.072	6,43	
Azi. Master Az. It. 12	13.457	14,01	-3,91	Ras Multiasset Multisector	6.072	6,43	
Azi. Master Az. It. 13	13.457	14,01	-3,91	Ras Multiasset Multisector	6.072	6,43	
Azi. Master Az. It. 14	13.457	14,01	-3,91	Ras Multiasset Multisector	6.072	6,43	
Azi. Master Az. It. 15	13.457	14,01	-3,91	Ras Multiasset Multisector	6.072	6,43	
Azi. Master Az. It. 16	13.457	14,01	-3,91	Ras Multiasset Multisector	6.072	6,43	
Azi. Master Az. It. 17	13.457	14,01	-3,91	Ras Multiasset Multisector	6.072	6,43	
Azi. Master Az. It. 18	13.457	14,01	-3,91	Ras Multiasset Multisector	6.072	6,43	
Azi. Master Az. It. 19	13.457	14,01	-3,91	Ras Multiasset Multisector	6.072	6,43	
Azi. Master Az. It. 20	13.457	14,01	-3,91	Ras Multiasset Multisector	6.072	6,43	

FONDI	€	PREC.	VAR.	FONDI	€	PREC.	VAR.
AZ. AREA EURO	7.914	8,08	-2,22	Ras Multiasset Multisector	6.072	6,43	
Azi. Master Az. It.	13.457	14,01	-3,91	Ras Multiasset Multisector	6.072	6,43	
Azi. Master Az. It. 1	13.457	14,01	-3,91	Ras Multiasset Multisector	6.072	6,43	
Azi. Master Az. It. 2	13.457	14,01	-3,91	Ras Multiasset Multisector	6.072	6,43	
Azi. Master Az. It. 3	13.457	14,01	-3,91	Ras Multiasset Multisector	6.072	6,43	
Azi. Master Az. It. 4	13.457	14,01	-3,91	Ras Multiasset Multisector	6.072	6,43	
Azi. Master Az. It. 5	13.457	14,01	-3,91	Ras Multiasset Multisector	6.072	6,43	
Azi. Master Az. It. 6	13.457	14,01	-3,91	Ras Multiasset Multisector	6.072	6,43	
Azi. Master Az. It. 7	13.457	14,01	-3,91	Ras Multiasset Multisector	6.072	6,43	
Azi. Master Az. It. 8	13.457	14,01	-3,91	Ras Multiasset Multisector	6.072	6,43	
Azi. Master Az. It. 9	13.457	14,01	-3,91	Ras Multiasset Multisector	6.072	6,43	
Azi. Master Az. It. 10	13.457	14,01	-3,91	Ras Multiasset Multisector	6.072	6,43	
Azi. Master Az. It. 11	13.457	14,01	-3,91	Ras Multiasset Multisector	6.072	6,43	
Azi. Master Az. It. 12	13.457	14,01	-3,91	Ras Multiasset Multisector	6.072	6,43	
Azi. Master Az. It. 13	13.457	14,01	-3,91	Ras Multiasset Multisector	6.072	6,43	
Azi. Master Az. It. 14	13.457	14,01	-3,91	Ras Multiasset Multisector	6.072	6,43	
Azi. Master Az. It. 15	13.457	14,01	-3,91	Ras Multiasset Multisector	6.072	6,43	
Azi. Master Az. It. 16	13.457	14,01	-3,91	Ras Multiasset Multisector	6.072	6,43	
Azi. Master Az. It. 17	13.457	14,01	-3,91	Ras Multiasset Multisector	6.072	6,43	
Azi. Master Az. It. 18	13.457	14,01	-3,91	Ras Multiasset Multisector	6.072	6,43	
Azi. Master Az. It. 19	13.457	14,01	-3,91	Ras Multiasset Multisector	6.072	6,43	
Azi. Master Az. It. 20	13.457	14,01	-3,91	Ras Multiasset Multisector	6.072	6,43	

ERE (Indici)					
Indici			Indici		
Indici	Var. %		Indici	Var. %	
2391,35	1,925		4773,00	-0,715	Stoccolma
2295,09	0,072		7973,00	0,029	Tokio Nikkei
245,85	-0,610		2065,55	0,398	Tokio Nikkei
2782,52	-0,834		2065,93	-0,428	Toronto (pro
4004,40	-0,769		648,33	-0,363	Vienna Atx
8229,98	1,323		107,54	0,599	Zurigo Smi
9115,70	0,333		1835,96	0,396	

BORSE ESTERE (Indici)

TITOLO	€	PREC.	VAR.	TITOLO	€	PREC.	VAR.
Cembre	2.479	2.487	-0,32	Fonditalia-sai 08 W	3.076	3.040	-0,58
Cemestr	2.558	2.602	-1,51	Fonditalia-sai R Nc	9.182	9.115	0,74
Cem. & Zin.	0.800	0.800	0,00	Gabelli Hotel	1.860	1.887	-1,45
Cent. Latte To	5.570	4.550	22,17	Gaiana	1.450	1.440	0,69
Cir	1.524	1.540	-1,04	Garbol	0.877	0.870	-0,83
Cirio Fin	0.174	0.174	0,00	Gefran	3.805	3.841	-0,94
Cofide	2.261	2.298	-1,61	Gemina	0.111	0.140	-0,38
Coil	0.000	0.000	0,00	Gemina R Nc	1.860	1.860	0,00
Coil	2.890	2.937	-1,60	Generali	21,52	21,52	0,00
Coil	5.809	5.824	-0,26	Generali	3.590	3.599	-0,25
Coil	1.489	1.509	-1,33	Giacomelli	0.180	0.180	0,00
Coil	0.861	0.861	0,00	Giacomelli	0.845	0.845	-1,15
Coil	1.810	1.837	-1,50	Gim R Nc	0.970	0.970	0,00
Coil	1.001	1.074	-6,80	Grandi Navi V	1.697	1.703	-0,35
Coil	3.211	3.335	-3,72	Grandi Viaggi	0.796	0.792	0,50
Coil	1.839	1.840	0,05	Granitfin	7.027	6.939	1,27
Coil	1.229	1.244	-1,25	Granitfin	1.229	1.244	-1,25
Coil	1.355	1.383	-2,02	L. Lombarda	0.149	0.143	4,20
Coil	1.592	1.577	0,95	L. Lombarda W	0.019	0.019	-0,51
Coil	0.614	0.612	0,33	Il Priv	6.414	6.529	-1,76
Coil	1.370	1.373	-0,22	Il Priv	5.532	5.557	-0,45
Coil	2.427	2.427	0,00	Il Priv	5.532	5.557	-0,45
Coil	5.553	5.586	-0,59	Il Priv	5.532	5.557	-0,45
Coil	4.283	4.302	-0,44	Il Priv	5.532	5.557	-0,45
Coil	15.024	15.034	-0,67	Il Priv	5.532	5.557	-0,45
Coil	4.385	4.402	-0,41	Il Priv	5.532	5.557	-0,45
Coil	4.187	4.112	1,82	Il Priv	5.532	5.557	-0,45
Coil	19.568	19.709	-0,72	Il Priv	5.532	5.557	-0,45
Coil	5.038	5.031	0,14	Il Priv	5.532	5.557	-0,45
Coil	5.888	5.889	-0,02	Il Priv	5.532	5.557	-0,45
Coil	3.119	3.126	-0,22	Il Priv	5.532	5.557	-0,45
Coil	3.582	3.573	0,25	Il Priv	5.532	5.557	-0,45
Coil	3.891	3.931	-0,56	Il Priv	5.532	5.557	-0,45
Coil	9.081	9.156	-0,82	Il Priv	5.532	5.557	-0,45
Coil	0.800	0.845	-5,13	Il Priv	5.532	5.557	-0,45
Coil	0.070	0.027	0,81	Il Priv	5.532	5.557	-0,45
Coil	0.019	0.012	0,58	Il Priv	5.532	5.557	-0,45
Coil	1.661	1.679	-1,07	Il Priv	5.532	5.557	-0,45
Coil	0.520	0.519	0,12	Il Priv	5.532	5.557	-0,45
Coil	1.626	1.600	1,61	Il Priv	5.532	5.557	-0,45
Coil	0.247	0.260	-5,12	Il Priv	5.532	5.557	-0,45

BORSA

Moneta

POLA Forti del risultato elettorale i regionalisti lanciano l'offensiva contro la giunta capeggiata dal leader del Foro democratico

La Dieta vuole affossare Delbianco

Il segretario della sezione cittadina del partito chiede elezioni anticipate

Critiche su tutta la linea: dal piano urbanistico ai costi per la ristrutturazione del palazzetto dello sport e la realizzazione della nuova piscina

POLA Forte dei buoni risultati alle scorse elezioni parlamentari, la Dieta democratica istriana punta ora a riprendere il potere nella più grande città istriana, governata da una coalizione di vari schieramenti politici che ruotano attorno al sindaco Luciano Delbianco, leader del Foro democratico istriano. Alla conferenza stampa di ieri il presidente della sezione della Dieta dell'area polesa, Valter Drandic, è stato chiaro. Bisogna riappropriarsi delle redini del municipio per il bene della cittadinanza dopo un anno di amministra-

zione Delbianco che ha definito «fallimentare». «La gente è dalla nostra parte - ha aggiunto Drandic -, e lo dimostra il 49 per cento dei voti che abbiamo ottenuto in città, in coalizione con il partito socialdemocratico. L'attuale giunta al potere capeggiata dal sindaco Luciano Delbianco ha ormai perso ogni legittimità e credibilità: Pola è in mano a sei consiglieri del Foro democratico istriano che sono riusciti ad acquisire altri sette di varia provenienza politica, anche di estrema destra animati soltanto dalla sete di potere e da interessi personali».



I «dietini» Valter Drandic (a sinistra) e Boris Miletic.

Drandic ha quindi bocciato il piano urbanistico proposto dalla giunta municipale: «Come si può - si è chiesto - pianificare costru-

zioni edili in un'area paludosa come Praganje che invece andrebbe impiegata per quella che è la sua funzione da diversi secoli a

questa parte. Ossia per lo smaltimento delle acque di scolo, previa pulizia e regolare manutenzione degli appositi canali?». Il segretario ha concluso chiedendo elezioni anticipate per porre fine a una situazione anomala.

Ha quindi preso la parola un altro esponente del partito delle tre caprette, Boris Miletic, il quale si è scagliato contro quella che ha definito «opera di cosmesi» e cioè la ristrutturazione del palazzetto dello sport e anche contro il progetto della piscina, per i loro costi esagerati. «A Zara per le stesse opere vengono spesi 18 milioni di euro e a Pola 28 milioni - ha precisato Miletic -. La differenza pari a 10 milioni ormai è

chiaro a chi va a finire». Miletic ha infatti sottolineato che la relativa gara d'appalto sarebbe stata pilotata per favorire la ditta zagarbese Energoplan.

Sempre restando in ambito politico, ricordiamo che Pola ha ricominciato il 2004 senza alcun vicesindaco. Quello italiano, Tullio Persi, si era dimesso cinque mesi fa per ritornare a fare il consigliere e puntellare così la striminzita maggioranza in aula. Poi si era ritirato anche l'altro vicesindaco, Vinko Knez, in seguito alla rottura tra il suo partito, il socialdemocratico che si erano alleati con la Dieta democratica istriana e il Foro democratico istriano di Delbianco. Nessuno dei due è stato sostituito.

p.r.

POLA Italiani gli ospiti più numerosi

Registrato un lieve calo delle presenze turistiche nelle feste di fine anno

POLA Rispetto al Capodanno 2003, il movimento turistico in Istria durante le festività appena concluse ha subito una lieve flessione: dai 6455 villeggianti registrati lo scorso Capodanno si è scesi a 6255, stando ai dati pervenuti dalle associazioni di categoria. In diminuzione anche le giornate presenza. La località più gettonata è stata Umago, dove tra gli ospiti illustri nella notte di San Silvestro c'era il premier croato Ivo Sanader. Nell'occasione, come abbiamo pubblicato, Sanader ha anche incontrato la locale Comunità degli italiani. Umago ha registrato ben 2.300 vacanzieri, seguita da Pola con 1100.

Per quel che riguarda i Paesi di provenienza degli ospiti, al primo posto c'erano gli italiani, arrivati per lo più in comitiva. Non si riesce per il momento a capire la causa della flessione, qualcuno tira in ballo il caro alberghi qualcuno altro invece, l'insufficiente promozione. Passata l'Epifania, gli operatori del settore stanno ora avviando i preparativi in vista delle festività pasquali che di regola forniscono le giuste proiezioni di quella che sarà la stagione turistica 2004. E i preparativi comportano grossi investimenti, non più in funzione dell'ampliamento delle capacità ricettive, ma dell'elevamento della qualità dell'offerta turistica, con la quale attrarre villeggianti dalle tasche più profonde a beneficio di un maggior consumo extra alberghiero.

POLA Il presidente Jakovcic replica alle critiche sulla rivista regionale solo in croato, ma non convince

«Istra danas» non c'entra col bilinguismo

POLA Il presidente della Regione Istria, Ivan Nino Jakovcic, minimizza l'esclusione della lingua italiana dal nuovo mensile «Istra danas» (Istria oggi) finanziato dal bilancio regionale, quindi con denaro pubblico di un ente che si definisce bilingue per statuto. Ma, come abbiamo riportato, il giornale, almeno nei primi due numeri, non ha riportato neanche una riga in italiano. «L'osservazione è giusta - ammette Jakovcic - però devo sottolineare che il giornale non è realizzato dalla Regione istriana».

L'editore infatti è l'Agenzia per lo sviluppo Ida (Istria development agency, ndr.). La seconda cosa da tenere in considerazione è che il giornale è un progetto economico dal quale ci si attendono risultati sul mercato. Se nei prossimi mesi perverranno testi in lingua italiana saranno pubblicati.

«Contrariamente a quanto si dice in giro - aggiunge Jakovcic - io non ho influito sulla scelta redazionale. Comunque il fatto che il giornale sia solo croato non incide sul bilinguismo istriano, che rimane uno

dei punti fissi della nostra politica». Jakovcic conclude invitando i lettori a guardare il giornale da un'altra ottica e non solo da quella puramente linguistica. Una risposta che equivale alla classica arrampicata sugli specchi intanto perché l'Ida è una creatura regionale, finanziata da fondi pubblici, non privati. E poi perché non si vede in che modo la lingua italiana potrebbe nuocere al carattere economico di «Istra danas». Anzi, ne allargherebbe la fascia dei lettori, specie all'estero».



p.r. Ivan Nino Jakovcic.

TRIESTE Inaugurati ieri i seminari scientifico e umanistico dedicati ai docenti connazionali di Slovenia e Croazia

Riforme scolastiche, l'esempio italiano

TRIESTE Sono state inaugurate ufficialmente ieri all'Hotel Jolly del capoluogo giuliano, la XXXVIII edizione del Seminario linguistico-culturale e la XXXIII edizione di quello scientifico-matematico, dedicati a circa ottanta docenti delle scuole italiane di Slovenia e Croazia. L'iniziativa è dell'Università popolare di Trieste e dell'Unione italiana di Fiume.

Dopo i saluti diritto del presidente uscente dell'Università popolare, Aldo Raimondi, e di quello dell'Unione italiana, Maurizio Tre-

mul, ad aprire i lavori è stato Italo Fiorin, docente di pedagogia e didattica all'Università degli studi di Messina e all'Università Cattolica di Brescia.

Il tema della prolusione era «Apprendere e apprendere: quali ragioni per le riforme che cambiano la scuola». Italo Fiorin ha delineato i cambiamenti avvenuti in Italia, a partire dalla prima riforma del 1996, confrontandoli con quelli europei. Il docente ha individuato quattro linee guida: imparare ad apprendere, a fare, a vivere e convivere e a

essere. Anche se i tempi per le riforme della scuola in Slovenia e Croazia sono piuttosto lontani, Claudia Milotti, una delle due responsabili del Settore educazione e istruzione dell'Unione italiana, ha ringraziato Fiorin definendo azzeccatissima la sua prolusione. La Milotti ha però sottolineato che il corpo docente, per quanto riguarda l'esperienza didattica in Croazia, si trova a lavorare senza programmi ministeriali, prendendosi così la responsabilità dell'autonomia.

Nel pomeriggio, il gruppo scientifico ha visitato il Museo del mare di Trieste dove Marino Vocci ha svolto una relazione del titolo «Tra memoria e futuro», mentre il gruppo umanistico, al Museo del Risorgimento, ha seguito la lezione di Diego Redivo sul tema «Trieste».

A conclusione della prima giornata di lavori i docenti si sono goduti una serata teatrale. Sono stati ospiti al Politeama Rossetti per assistere al dramma pirandelliano «Stasera si recita a soggetto» con Valeria Morriconi.

CAPODISTRIA Scarse reazioni istituzionali alla decisione del deputato italiano di lasciare la Commissione minoranze

Dimissioni di Battelli: silenzio del governo

Solo il presidente del Parlamento Borut Pahor ha chiesto un incontro

CAPODISTRIA Le dimissioni del deputato italiano al Parlamento sloveno Roberto Battelli da presidente della Commissione parlamentare per le minoranze continuano a suscitare reazioni e commenti. Ricordiamo che Battelli si è dimesso il 31 dicembre scorso in segno di protesta per quella che ha definito «l'insostenibilità delle istituzioni statali nei confronti delle problematiche delle minoranze autoctone italiane e ungheresi in Slovenia». Ampio spazio all'argomento l'ha dedicato il principale quotidiano sloveno, Delo, di Lubiana. «Un gesto di rassegnazione per denunciare il peggioramento della situazione delle minoranze», ha titolato il giornale riprendendo diverse dichiarazioni, tanto di solidarietà quanto di disapprovazione, giunte dal mondo politico. Il deputato demoliberale e membro della stessa commissione, Tone Partljic, ha dichiarato di non essere affatto sorpreso dalle dimissioni di Battelli. «Il suo gesto non deve sorprendere poiché è vero che finora i numerosi appelli lanciati alle autorità dagli esponenti delle minoranze sono rimasti inascoltati» ha rilevato Partljic, ammettendo inoltre che in Slovenia si è testimoni di «un aumento dell'intolleranza nei confronti degli appartenenti a nazionalità e religioni diverse». Pur ricordando che le minoranze slovene in Italia e in Austria non vivono certo in situazioni ideali, Partljic ha evitato di fare dei paragoni. Paragone, invece, che non ha mancato di sottolineare Franc Pukšic, deputato del partito democratico di Janez Janša. Pukšic ha sottolineato gli standard esemplari di tutela delle minoranze in Slovenia, precisando che si dichiarerebbe molto soddisfatto se in Italia ci fosse un grado di tutela analogo per gli sloveni che, dice ancora Pukšic, non hanno nemmeno una posizione da cui potersi dimettere.

Il deputato capodistriano Aurelio Juri (Lista Unità dei Socialdemocratici) si è detto d'accordo solo in parte con le affermazioni di Battelli. «Non condivido il fatto che parlare in italiano a Capodistria possa creare situazioni di imbarazzo», ha detto Juri aggiungendo comunque che le problematiche minoritarie necessitano di maggiore attenzione, tanto da parte delle istituzioni quanto dalla popolazione di

siasi paragone è molto pericoloso perché si rischia una guerra fra poveri», ha affermato Brezigar sostenendo che la tutela delle minoranze è buona quando essa soddisfa i diretti interessati, ossia i gruppi nazionali. Piena solidarietà a Battelli l'ha espressa la collega parlamentare che rappresenta gli ungheresi, Maria Pozzonec, che ha concordato sull'«insostenibilità dello stato rispetto ai problemi delle minoranze».

Ampio spazio all'argomento l'ha dedicato anche la rubrica di attualità «Odmehi» in onda, ieri sera, sul primo canale della televisione di stato slovena. Intervistato in studio, Battelli ha ribadito i motivi delle sue dimissioni portando come prova il fatto che la lunga serie di emendamenti al bilancio, con cui le minoranze chiedevano un aumento dei fondi, fermi al livello del '96, sono stati quasi tutti respinti.

Se finora i commenti della stampa e di qualche deputato non si sono fatti attendere, quelle istituzionali sono state scarse. Il presidente della Camera, Borut Pahor, ha affermato che il gesto di Battelli non è adeguato a risolvere i problemi delle minoranze che invece vanno discussi in modo aperto e disteso» e ha preso contatto personalmente con Battelli per fissare un incontro. Da parte governativa, l'unico commento è stato quello del direttore dell'Ufficio per le minoranze, Janez Obreza, che ha respinto le accuse di Battelli. Il deputato italiano era stato infatti molto polemico proprio con l'operato dell'Ufficio governativo e del governo stesso. Secondo Battelli l'Ufficio presieduto da Obreza non adempie alla propria funzione che è quella di coordinare le esigenze delle minoranze fra i vari ministeri mentre il governo, dice ancora Battelli, non rispetta gli standard di tutela definiti dalla legge.



Il deputato Roberto Battelli

Piena solidarietà è stata espressa al parlamentare dalla rappresentante del gruppo etnico ungherese Maria Pozzonec

maggioranza e dei mezzi di comunicazione i quali, tranne pochissime eccezioni, trascurano completamente i problemi degli italiani e degli ungheresi. Bojan Brezigar, direttore del quotidiano triestino in lingua slovena, «Primorski Dnevnik», nonché presidente dell'Ufficio europeo per l'uso delle lingue minoritarie ha messo tutti in guardia dal paragonare la situazione dei diversi mondi minoritari e dal pretendere criteri di reciprocità fra i vari meccanismi di tutela. «Qual-

ENTROTERRA DI ZARA

Piromani di nuovo all'opera nel parco del lago di Vrana

ZARA Le fiamme continuano ad arrecare gravi danni al parco naturale del lago di Vrana, situato tra Zara e Sebenico e da anni sotto tutela perché importante riserva ornitologica. Un incendio, divampato per cause ancora sconosciute (non si esclude la pista dolosa), ha interessato nel tardo pomeriggio di martedì la zona ai piedi dell'altura Crnogorka, nella parte settentrionale della riserva.

L'incendio è stato spento dai vigili del fuoco intorno alle 18,45. Sono andati in fumo circa 5 mila metri quadrati di canneto (mezzo ettaro), danno che va ad aggiungersi al disastroso rogo verificatosi lo scorso mese di dicembre e in cui andò distrutto ben il 90 per cento della riserva ornitologica, con danni pesantissimi per il patrimonio faunistico ed arboreo. La polizia è dell'opinione che allora le fiamme vennero appiccate intenzionalmente, ma finora non è riuscita ad operare alcun fermo.

Come da noi più volte scritto, gli incendi sono probabilmente opera della popolazione locale (soprattutto i pescatori e i cacciatori). Il loro intento sarebbe di far perdere al lago di Vrana (che è il maggiore in Croazia) la categoria di parco della natura, il che toglierebbe automaticamente i divieti legati a caccia e pesca, che vennero introdotti nel 1999.

m.a.

FIUME L'ambizioso progetto illustrato dal sindaco isolano Gaetano Negovetic nella seduta solenne per la festa del patrono Sant'Isidoro

Cherso vara un piano di riatto del centro storico



c.r. Una veduta del centro del capoluogo isolano di Cherso.

CHERSO Riassetto della piazza Francesco Patrizi e di Riva dei Capitani chersini, come pure della piazza di fronte a Palazzo Arsan, ricostruzione di questo storico edificio, edificazione della nuova biblioteca civica e della casa di riposo per anziani, approntamento del primo tratto di canalizzazione per gli abitati di Valun (Vallone) e San Martino. Progetti ambiziosi ma che verranno realizzati a partire da quest'anno, giura il sindaco chersino, Gaetano Negovetic, nella seduta solenne del Consiglio municipale che ha segnato il cul-

verrebbe aperta a tempo determinato. Un progetto caldeggiato dal nuovo ministro dell'Ambiente, Marina Matulovic Dropulic, che aveva proposto il risanamento della discarica e quindi la chiusura dell'impianto. Ma gli abitanti del comune di Podgora, dove è ubicato l'immondezzaio, si oppongono alla sua riapertura, affermando che l'impianto si è esteso fin troppo, con una puzza che nei

mesi caldi contribuisce a far fuggire i turisti da questo centro costiero. A dare forza al rifiuto è stato il consiglio comunale di Podgora, riunitosi in via straordinaria nella serata di martedì scorso e che ha dichiarato la discarica di Donja gora quale zona off-limits per tutto e tutti.

«Non vediamo come, né perché il nostro comune di 2600 abitanti debba risolvere il problema di Makarska che ha 20 mila abitanti e che durante la stagione turistica ospita ulteriori 50 mila persone. Si arrangino». Lo ha dichiarato il sindaco di Podgora, Momir Sumic, ammonendo gli abitanti di Makarska a non intraprendere azioni unilaterali per rimettere in funzione la discarica. E ogni notte gruppi di podgorani sono di guardia all'impianto per impedire eventuali sortite dei camion della nettezza urbana di Makarska. Nessun cessate-il-fuoco pertanto nella guerra delle scovazze in quest'area della Dalmazia.

m.a.

I CAMBI		
SLOVENIA	Tallero 1,00	= 0,0042 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00	= 0,1295 Euro
Benzina super		
CROAZIA	Kune/litro 6,68	= 0,87 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA	Tallero/litro 187,20	= 0,79 €/litro**
CROAZIA	Kune/litro 6,27	= 0,81 €/litro
Diesel		
SLOVENIA	Tallero/litro 164,10	= 0,69 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle tasse sul servizio di cambio.

la terraferma e l'isola, annunciando un ulteriore potenziamento. «Debo lodare le autorità municipali chersine - ha concluso lo zupano - per ciò che stanno facendo nella salvaguardia dell'ambiente, di una Cherso a misura dei suoi abitanti e dei numerosi turisti che ogni anno vengono a visitarla». C'è stato quindi il conferimento degli attestati municipali, toccati al connazionale ed ex sindaco di Cherso, Nivio Toich, a Melita Chiole e Nikola Velcic, nonché alla sezione chersina della scuola media Ambroz Haracic.

a.m.

Concorso in Regione: conclusa la fase di raccolta delle candidature. L'amministrazione ora demanderà a una ditta esterna l'organizzazione della scrematura iniziale

Corsa al posto fisso, preselezioni al PalaTrieste

Quasi 30 mila domande per 65 posti a disposizione. Test a risposta multipla nelle prime tre settimane di marzo

I numeri della corsa al posto in Regione		
Tipo di concorso	posti	domande
Collaboratore amministrativo (categoria B)	2	8.376
Assistente amministrativo (categoria C)	19	11.499
Assistente economico (categoria C)	12	4.632
Assistente edile-grafico (categoria C)	4	786
Specialista amministrativo (categoria D)	12	3.384
Specialista ingegneristico (categoria D)	15	622
Specialista geologico (categoria D)	1	137
TOTALE	65	29.436

(dati definitivi)

TRIESTE Tutti sugli spalti del PalaTrieste. Non a seguire una partita di pallacanestro o un concerto di Ligabue, ma per svolgere le preselezioni del concorso pubblico in Regione. La carica dei 30 mila aspiranti al posto fisso (65 posti disponibili), infatti, sarà ospitata e messa alla prova nella più capiente struttura esistente in Friuli Venezia Giulia. Il nuovo palasport di Trieste, con i suoi 6934 seggiolini, è stato individuato come il luogo adatto allo svolgimento della scrematura dei candidati, che servirà a contenere il numero dei partecipanti ammessi poi alla prova scritta. Nel bando di concorso l'amministrazione si riserva di svolgere le preselezioni, un test a risposta multipla sulle specifiche materie di competenza. Una clausola che la Regione eserciterà in almeno quattro delle sette tipologie concorsuali, convocando i candidati nelle prime tre settimane di marzo (il Bur del 4 febbraio indicherà le date ufficiali).

DITTA ESTERNA. Impossibile farne a meno, viste le 29.436 domande pervenute alla Direzione regionale del personale: una valanga di incartamenti che hanno letteralmente sommerso gli uffici di via Giulia 75. Domande consegnate a mano o arrivate per posta, anche fuori tempo massimo. Il termine scadeva il 4 dicembre scorso, le lettere raccomandate spedite successivamente sono state scartate. Niente ammissione al concorso per i ritardatari, e gli esclusi non sarebbe poi così pochi... Dopo la suddivisione e il controllo delle domande, un lavoro non semplice vista la mole cartacea, gli uffici regionali competenti sono passati alla seconda fase. Quella riguardante la logistica e l'organizzazione dei compiti che, per le preselezioni, sarà affidata a una società esterna individuata a seguito di una trattativa privata.

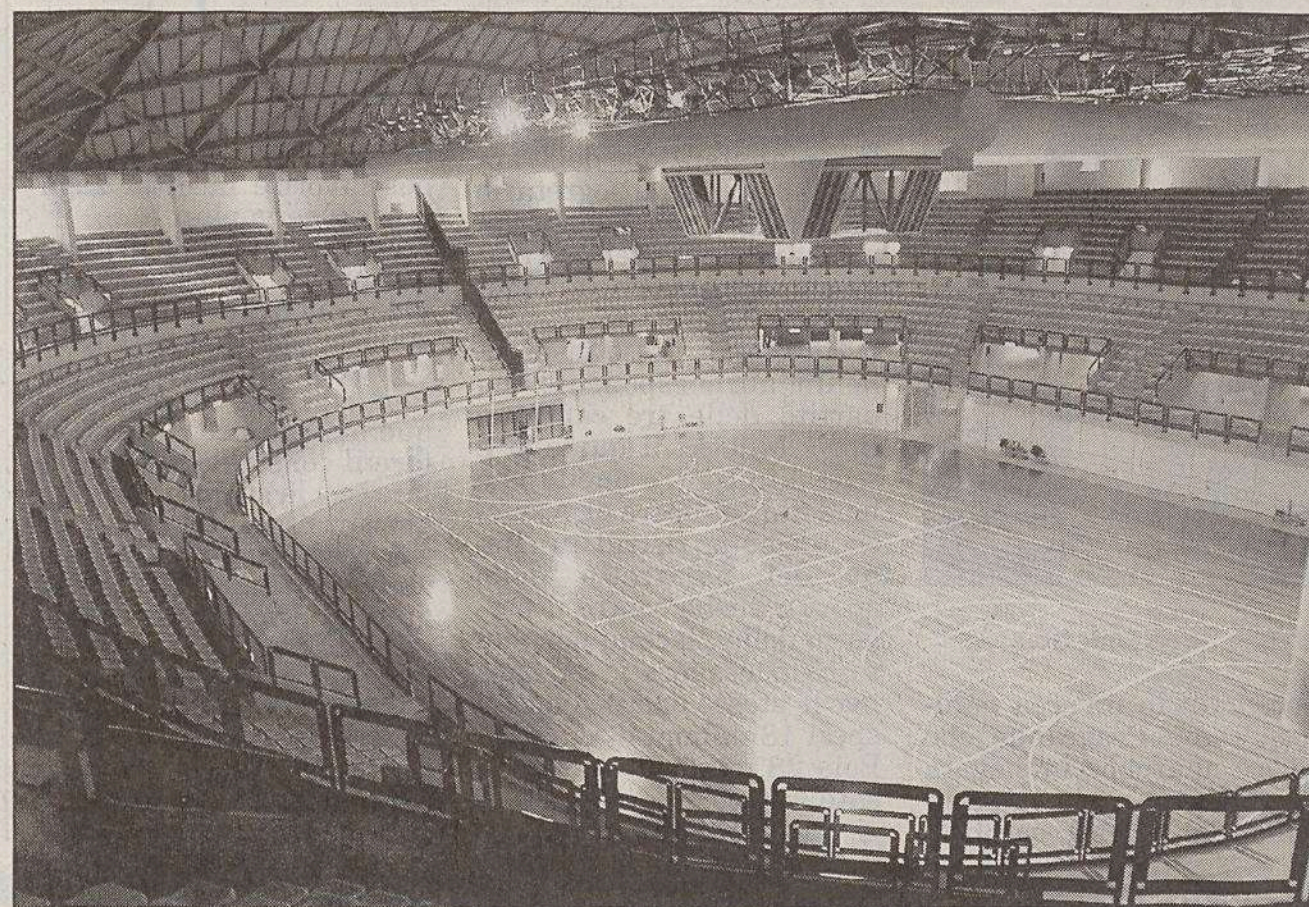
NIENTE QUIZ. Una gara che ha coinvolto dodici società, a cui è stato chiesto uno specifico progetto e il relativo preventivo. Nei prossimi giorni la Regione assegnerà il lavoro, poi partirà la macchina organizzativa delle preselezioni. Niente quiz per i 622 partecipanti al concorso per 15 posti della categoria D di specialista ingegneristico (laureati in ingegneria e architettura), che potranno così accedere direttamente alla prova scritta. Il numero "contenuto" di domande non comporterà la preselezione

anche per i 137 laureati in Biologia, che si contenderanno l'unico posto sempre per la categoria D. Ancora nel limbo, per quanto riguarda il test di scrematura, la posizione dei 724 candidati in possesso del diploma di geometra non è detto che la applichi. Di solito a un concorso non si presenta la totalità degli aventi titolo. Gli abbandoni preventivi si aggirano attorno al 30% dei candidati, dunque per questa tipologia di concorso la scrematura sarebbe già automatica. Sono invece indispensabili le preselezioni nelle altre quattro tipologie del concorso, tutte comprendenti diverse migliaia di candidati. Il record spetta al concorso per assistente amministrativo (categoria C, tutti i diplomati), dove 11.499 persone aspirano a 19 posti. Saranno ammessi alla prova scritta i primi 500 candidati.

SERVONO I TURNI. Al profilo professionale di collaboratore amministrativo, che prevede l'assegnazione di 2 posti della categoria B (scuola dell'obbligo), saranno invece 700 gli ammessi su 8.376. La preselezione consista nella risoluzione di un test a risposta multipla su elementi di cultura generale. Per quest'ultimo concorso e il precedente, quelli con più concorrenti, la sede preposta alla preselezione dovrà essere impiegata in due giornate successive. Sono davvero troppi i partecipanti anche per il capiente PalaTrieste. Dovranno superare il primo scoglio dei test anche i candidati a occupare i 12 posti di categoria C (diplomati), assistente amministrativo-economico (4632 le domande, 500 gli ammessi) e quelli in corsa per i 12 posti di categoria D (laureati), specialista amministrativo-economico (3.384 domande, 500 gli ammessi).

PROVA SCRITTA. Quasi certamente prima dell'estate, e solo per gli ammessi, ci sarà la prova scritta: l'importante sarà passare il concorso, non vincerlo. La graduatoria, da cui attingere altre assunzioni, resterà infatti valida per i prossimi tre anni.

Pietro Comelli



Il PalaTrieste ospiterà a marzo le preselezioni del concorso per le assunzioni in Regione.

IL CASO

Illy in visita, decalogo di Losito ai dipendenti La giunta prende le distanze: una sua iniziativa

TRIESTE Da un lato, minimizza: «Si è montato un chiasso eccessivo. Non stiamo parlando di una circolare o di un ordine di servizio, ma di una nota informale dettata dalla volontà di far sì che tutto funzionasse nel migliore dei modi...». Dall'altro, però, prende le distanze: «È stata un'iniziativa del direttore del Personale. La giunta? Non c'entra nulla, naturalmente». Franco Iacop, assessore regionale al Personale, non può sottrarsi. Non più: una lettera a uso interno finisce sui giornali e conquista la ribalta nazionale, guadagnando le pagine di «Repubblica», perché brilla in originalità. E alimenta sin troppo facili battute: quella lettera, in una ventina di righe, detta in maniera puntigliosa come devono comportarsi i dipendenti regionali quando incontrano Riccardo Illy. E intima ordine e silenzio.

Nota diramata in occasione dell'arrivo del governatore: «Muoversi in ordine e nel massimo silenzio. Iacop: «Noi non c'entriamo»

Nella nota interna, detto per inciso, il direttore del Personale codifica con certissima precisione il comportamento da assumere in occasione della visita (già effettuata) alla direzione di via Giulia del presidente della Regione. Nulla è lasciato al caso: Losito spiega che darà inizio ai lavori «chiedendo ai dirigenti di autoperscriverli», dichiarando nome e cognome, snocciolando «una breve illustrazione delle precedenti esperienze amministrative» - e che, successivamente, terrà una relazione «nel corso della quale verrà richiesto a ciascuno di approfondire qualche passaggio». Alle 11.15, continua il preciso dirigente, mentre la riunione con Illy sarà ancora in corso, il personale non presente alla riunione stessa dovrà portarsi al terzo piano «ove si consumerà il rinfresco». Ma, al fine di evitare disguidi, Losito chiede a ogni direttore di servizio di individuare il collaboratore che si occuperà di convogliare i colleghi al terzo piano in ordine e nel massimo silenzio. E infine indica con nome e cognome i due dipendenti che dovranno «regolare la sistemazione del personale nella sala del rinfresco» e «controllare che il secondo ingresso sia sempre libero per l'accesso del presidente, dell'assessore e dei dirigenti».

Michele Losito è capo del Personale.

una sorta di minicerimonia a suo uso e consumo. «Mai e poi mai - aggiungono - gli sarebbe venuta in mente una cosa del genere».

«E allora, giacché l'artefice del "decalogo" a uso e consumo dei dipendenti è il direttore del Personale Michele Losito, Iacop non può far finta di nulla. Ma l'assessore, gettando acqua sul fuoco, precisa, smussa, sdrammatizza: «Non facciamone un caso, sarebbe assurdo». Al contempo, al fine di zittire i più maliziosi che seminano zizzania, negli ispirazioni o (peggio) ordini dall'alto: al contrario, scandisce Iacop, presidente e giunta non sapeva-

Follegot contro i tagli decisi in Finanziaria

La Lega attacca sulla sicurezza: «La microcriminalità dilaga la sinistra non stanziava un euro»

TRIESTE «Oltre ai tagli in vari settori, a cominciare dalla scuola privata, la maggioranza Illy nell'ultima Finanziaria si è resa protagonista di un'azione gravissima per la sicurezza dei cittadini: ha azzerato i fondi che, su indicazione della Lega Nord, la Cdl aveva lanciato nella scorsa legislatura».



Fulvio Follegot

Fulvio Follegot, commissario regionale leghista, interviene per denunciare l'azzeramento di quei fondi anti-criminalità «sui quali a sinistra si era ironizzato parlando di ronde padane e folklore ma che invece avevano consentito a oltre venti centri del Friuli Venezia Giulia di dotarsi di telecamere, mezzi per la polizia urbana, squadre di volontari». «Armi in più contro una criminalità che sta assumendo dimensioni preoccupanti - spiega Follegot - dalla microcriminalità stiamo arrivando a fenomeni ben più preoccupanti, come di recente dichiarato dal pm Tito, con infiltrazioni di malavita organizzata, specie nell'area industriale del Monfalconese».

Secondo Follegot il corso intrapreso dal Centrosinistra è grave anche come segnale politico: «So bene che non bastano i contributi regionali per risolvere il problema della sicurezza. Ma, azzerando i finanziamenti, si dà a certi personaggi un'immagine di lassismo. Sono curioso di vedere cosa dirà Illy quando ci sarà l'inaugurazione dell'anno giudiziario». «In Finanziaria - conclude il commissario del Carroccio - la maggioranza ha bocciato anche un emendamento dell'opposizione che avrebbe attribuito risorse supplementari alle questure. Lega, Forza Italia e An avevano presentato in commissione una proposta che di fatto assegnava contributi per l'acquisto di mezzi alle forze di polizia. Tutto inutile. La sicurezza dei cittadini, evidentemente, per Illy non è di competenza della Regione».

Al debutto l'ufficio di presidenza azzurro in cui siedono Antonione, Moretti e Gottardo

Si riuniscono i «saggi» di Forza Italia E Lenna scommette sul voto europeo

TRIESTE Cerca il riscatto alle europee «dove dobbiamo schierare un candidato forte». Punta a rinsaldare l'unità della Casa delle libertà alle amministrative dove, nel test clou di Pordenone, «incorona» l'uscente Elio De Anna. Promette una veloce conclusione della fase di ricostituzione del partito dove ci sono le ultime nomine da espletare. E soprattutto organizza un serrato calendario di incontri.

Vanni Lenna, coordinatore regionale di Forza Italia, congeda definitivamente l'anno orribile appena trascorso. E, confidando in un 2004 all'insegna della rinovita, nonostante i nodi interni da sciogliere non mancherà, entra subito in campo.

Il primo obiettivo, spiega il «numero uno» degli azzurri, è quello di completare l'organigramma di partito: a livello regionale, vanno costituiti un esecutivo e comitato allargato; a livello provinciale, dopo la nomina di Giorgio Venier Romano e Gaetano Valentini a commissari di Udine e Gorizia, va fatto altrettanto. «Anche in vista di questo passaggio, necessario ad attrezzarci alla sfida delle amministrative - spiega Lenna - convocherò già la prossima settimana, probabilmente lunedì, l'ufficio di presidenza». Un ufficio varato a Roma, non senza difficoltà, ma sinora mai riunito in cui siedono Roberto Antonione, Danilo Moretti e Isidoro Gottardo. «C'è stata qualche difficoltà tecnica ma siamo pronti a partire» minimizza Lenna.

Aggiungendo che, in menù, ci sono altri appuntamenti: il coordinatore regionale vuole incontrare Venier Romano e Valentini, ancora una volta per fare il punto, e intende confrontarsi con Elio De Anna, Marzio Strassoldo e Roberto Dipiazza, i tre amministratori più importanti che Forza Italia può vantare, «al fine di fare il quadro della situazione e concordare il rilancio del partito».

Sa bene, Lenna, che non tutti i problemi sono superati: il dualismo triestino tra

SUMMIT DELLA CDL

TRIESTE Se non è un controvertice, poco ci manca: Riccardo Illy e il centrosinistra si riuniscono lunedì, a Trieste, nel pomeriggio. E sempre lunedì, ma a Udine, in mattinata, si ritrova il Centrodestra: i capigruppo di Forza Italia, An, Lega e Udc - archiviata la Finanziaria - decideranno le prime mosse del 2004. E metteranno a punto iniziative comuni sui temi più caldi: riforme, nuovo statuto, ruolo e funzionamento delle istituzioni. «Siamo un'opposizione seria e costruttiva che ha a cuore gli interessi regionali. Se il confronto ci sarà chiesto, non ci tireremo indietro. Ma se sarà una farsa, abbandoneremo e denunceremo» avverte sin d'ora l'azzurro Isidoro Gottardo.



Vanni Lenna

Antonione e Camber pesa a Trieste, come pesa l'incognita Saro a Udine, e come pesano le accese dialettiche a Pordenone, unite alle difficoltà più generali di Forza Italia. Ma il coordinatore regionale individua sin d'ora l'appuntamento che può segnare un'inversione: il voto europeo di giugno. «La partita è difficile. Ma chiederemo che all'interno della lista di Forza Italia ci sia un esponente del Friuli Venezia Giulia su cui concentreremo gli sforzi» afferma Lenna. Facendo capire che un successo di Forza Italia,

Il coordinatore regionale:

«Chiederemo di avere un candidato forte nella lista per Bruxelles. Centrodestra unito alle amministrative»

dopo la batosta delle regionali e quella delle supplitive triestine, sarebbe il rinvigorente migliore. Quanto alle amministrative, tradizionalmente una prova difficile per Silvio Berlusconi e le sue truppe, il coordinatore regionale non ha dubbi: «Puntiamo a confermare la Casa delle libertà nei centri più popolosi e, naturalmente, alle provinciali di Pordenone». Nella piazza politicamente più interessante, continua Lenna, un candidato già c'è ed è forte: «Non credo si possa mettere in discussione il fatto che De Anna si ripresenti alla guida di una coalizione di Centrodestra aperta a ricercare convergenze più ampie. Ad esempio nel mondo degli autonomisti e delle liste civiche».

r.g.

Il centro di coordinamento italo-sloveno-austriaco sarà attivo tra qualche settimana a pochi chilometri da Tarvisio

Polizie di frontiera, apre la casa comune

TRIESTE Tra alcune settimane sarà operativo in Austria, a Thoen Maglern, a pochi chilometri da Tarvisio, il nuovo centro di coordinamento tra la Polizia di frontiera italiana, austriaca e slovena. Lo ha confermato ieri al presidente della Regione, Riccardo Illy, il nuovo dirigente della Polizia di frontiera, Pietro Comelli, in visita ufficiale assieme al dirigente della Polizia di frontiera terrestre del capoluogo giuliano, Antonino Abate.

E infatti in via di definizione il regolamento per la semplificazione dei controlli realizzati in collaborazione tra i tre Paesi, atto che rappresenta solo uno dei momenti della sinergia operativa innestata in attesa dell'ingresso, a partire dal maggio prossimo, della Slovenia nell'Unione europea.

Illy ha ribadito la disponibilità della Regione a collaborare per garantire la tutela del territorio del Friuli Venezia Giulia, anche in considerazione del fatto che l'entrata della Slovenia nella Ue non corrisponde con quella - al momento prevista per il 2007 - tra le nazioni che hanno sottoscritto l'accordo di Schengen.

Illy e Comelli hanno quindi affrontato il tema del flusso di clandestini in Italia attraverso i confini del Friuli Venezia Giulia: problema, hanno confermato Comelli e Abate, in forte calo, grazie a scelte che hanno visto la costituzione del pool anticlandestini della Magistratura e hanno portato all'utilizzo di tecnologie avanzate.



L'incontro tra Pietro Comelli e Riccardo Illy. (Foto Arc)

Ospedale di Pordenone, la Cgil molla Bolzonello

Ma il sindaco resiste e prepara il suo comitato

PORDENONE «No comment. E credo per molto tempo». Resta abbottonato il sindaco di Pordenone Sergio Bolzonello sulla creazione dell'ormai famigerato Comitato a difesa dell'ospedale cittadino dopo la contestata nomina del nuovo direttore generale Paolo Saltari. Probabilmente sta lavorando per la sua costituzione e per contare chi sta da una parte e chi dall'altra. Il primo cittadino si trova comunque in una sorta di *cul de sac*: ha dalla sua parte il Centrodestra, contro i suoi sostenitori naturali, ovvero il Centrosinistra. I gruppi consiliari comunali di Pordenone della Margherita e dei Ds hanno già detto no alla sua proposta. Il vicepresidente della Regione, Moretti,

spiega che «la scelta non è una penalizzazione per la provincia. Se le ragioni di tanto fermento sono altre, allora Bolzonello le esponga». Un (forse) inaspettato no al sindaco è giunto anche dalla Cgil che

Vivo Pordenone Alvaro Cardin: «Siamo solidali col sindaco - ha detto - per quanto riguarda le rassicurazioni sulla salvaguardia delle strutture sanitarie provinciali; quando al comitato se deve essere costituito, penso debba esserlo all'interno della maggioranza e comunque con finalità e obiettivi condivisi».

Deluso dalla giunta amica e abbandonato dagli alleati il primo cittadino tace e studia le contromosse. Solidarietà arriva da Cardin

parla di «organismo già strumentalizzato per finalità politiche». Lascia invece la porta aperta il leader della civica

Con Bolzonello, alla fine, è rimasta la civica che lo candidato, ovvero il Fiume, e l'intera Cdl, presidente della Provincia Elio De Anna compreso, che nei giorni scorsi era andato addirittura oltre annunciando che le scelte strategiche per la città le avrebbe compiute «non prima di aver consultato il sindaco di Pordenone».

Il segretario della Cgil del Friuli Venezia Giulia giudica positivamente l'avvio della legislatura regionale, ma pungola due assessori

Colussi: «Economia e sanità sotto esame»

«Bertossi riempia d'innovazione il documento programmatico. Pecol faccia seguire i fatti agli annunci»

«Con questa giunta si lavora meglio che con quella di Tondo: in particolare, senza Lega e An è cambiata la mentalità. Illy? È più di centro che di sinistra»

TRIESTE «Un suggerimento a Enrico Bertossi? Riempi il documento di innovazione il suo documento programmatico. A Gianni Pecol Cominotto? Faccia seguire alla politica degli annunci fatti concreti». Il segretario regionale della Cgil Ruben Colussi pungola gli assessori all'Economia e alla Sanità, ma si attende molto da tutta la giunta regionale: «Il Friuli Venezia Giulia vive una pagina decisiva. Cerchiamo di non perdere alcuna occasione di sviluppo».

Tra luci e ombre, la pagella del primo semestre raggiunge comunque la sufficienza. «La prima impressione positiva - afferma Colussi - è che, rispetto alla giunta Tondo, il nuovo go-

verno poggi su un sistema di rapporti molto diverso. L'accordo sulla concertazione segnerà un passo avanti fondamentale». Ma lo scarto con il passato è evidente anche nei contenuti: «Gli elementi di chiusura di questa regione sono finalmente superati».

Colussi, cos'è cambiata in particolare?

La mentalità di chi governa. In Friuli Venezia Giulia guardie padane e interventi discriminatori sugli assegni di maternità sono fortunatamente un ricordo.

In sintesi, senza i leghisti si vive meglio?

Non è un problema legato solo a loro. Anche An rappresentava un'idea di regione chiusa.

Aria nuova. Ma i provvedimenti attuati fin qui?

Ho visto azioni positive. La fine degli interventi clientelari di riduzione dell'Irap a favore dei liberi professionisti è un emblema del cambio di mentalità.

L'opposizione, su questo, attacca: «Tolgo ai piccoli per dare ai grandi industriali».

Fesserie. Cosa c'entravano queste regalie con lo sviluppo della regione?

Riccardo Illy?

Più di centro che di sinistra. Questo non significa che non ci vada bene.

Andrea Viero?

Non lo conosco e quindi non lo giudico. Spero che non gestisca la macchina regionale in una logica decisionista e poco partecipativa.

La riforma degli uffici, però, non vi soddisfa.

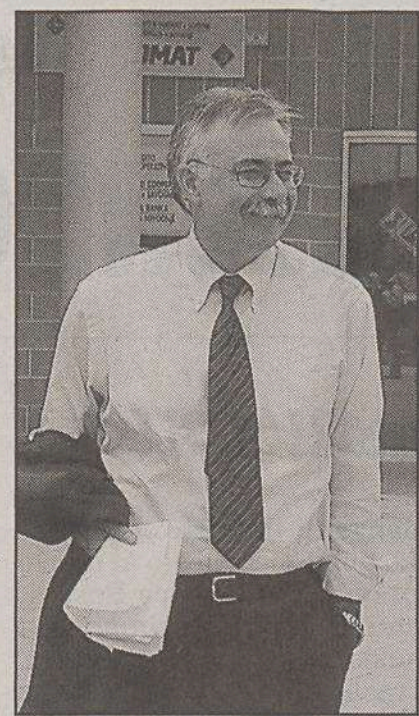
Ci piace l'accorpamento delle Direzioni del lavoro e della formazione, ma il vero problema è che la riforma andava fatta precedere da quella degli enti locali. Quanto al comparto unico non c'è dubbio che continueremo a pretendere impegni di carattere contrattuale.

I veri elementi di disaffezione?

Gli interventi per zone di confine e spedizionieri, la resistenza contro i condoni, l'attenzione alle politiche di sviluppo e all'Euroregione, questione ancora generica ma che rappresenta un ottimo segnale su come affrontare i temi dell'internazionalizzazione.

La prima cosa che non le è piaciuta.

Una finanziaria di transizione. Ora attendiamo che l'esecutivo sveli le strategie su sanità, economia e



Ruben Colussi

lavoro, immigrazione. Come da Bertossi e Pecol Cominotto, mi attendo molto anche da Cosolini e da Antonaz.

Partiamo dalla sanità. Attendo che si apra il confronto perché una cosa sono gli annunci, un'altra i progetti compiuti.

Ma se gli annunci corrispondessero alla realtà, sareste soddisfatti?

Vedremo. Per ora resto dispiaciuto di non aver visto nessuna delle tante cose significative annunciate dall'assessore Pecol Cominotto.

Il 19 gennaio l'assessore Bertossi vi illustrerà il documento di programmazione economica. Cosa vi aspettate?

Le vie maestre sono quelle della qualità, della ricerca e dell'innovazione. Facendo attenzione a non disperdere risorse preziose. La legge sull'innovazione, per esempio, è eccessivamente dispersiva.

Come collegare le politiche del lavoro alle que-

stioni della competitività del territorio?

Formazione e qualità della manodopera restano l'elemento fondamentale. La devoluzione alle Province delle competenze sul lavoro ha avuto effetti disastrosi. Ripartiamo da queste macerie restituendo un ruolo centrale ai centri per l'impiego.

Inizia in questi giorni una nuova stagione di scioperi nei trasporti. Quali le conseguenze in regione?

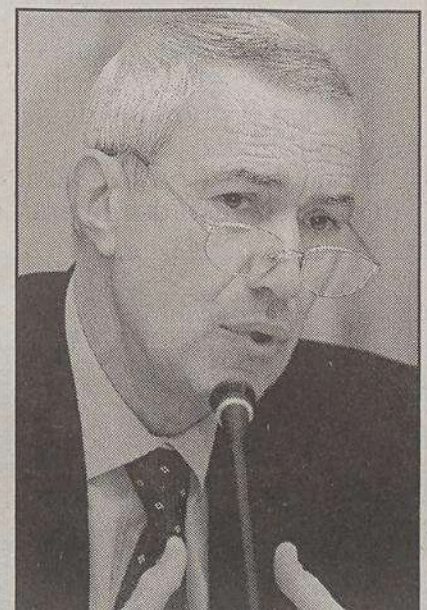
Premesso che gli scioperi selvaggi non ci piacciono, i problemi regionali non sono diversi da quelli nazionali. Roma non affronta due nodi chiave: la politica dei redditi e una legge nazionale sulla rappresentanza del sindacato. In Fvg la Cgil lavorerà per recuperare l'inflazione reale contrattando con le aziende locali.

Marco Ballico

«E sull'aggregazione delle multiutility sarebbe stato meglio prima unirsi in Fvg»

GORIZIA «Se fosse stato per me sarebbe stato meglio procedere sulla strada dell'aggregazione delle società di multi-servizio presenti in regione. E poi, costituita un'unica società nel Fvg, procedere ad aggregazioni con quelle del Veneto e di altre realtà territoriali nazionali. Per una serie di ragioni invece si è scelta un'altra strada».

La prende apparentemente alla larga Gianfranco Gutty, presidente di Iris, per puntualizzare le recenti dichiarazioni del presidente di Acegas, Massimo Paniccia, relative alla trattativa avviata dalla multiutility triestina



Gianfranco Gutty

per l'aggregazione di Iris. Nonostante la sobrietà del suo consolidato stile, Gutty esprime «sorpresa» per le esternazioni del «collega» triestino.



Massimo Paniccia

Presidente Gutty, nei giorni scorsi l'amministratore delegato di Acegas, Paniccia, ha detto di averla incontrata. Conferma?

Il presidente della goriziana Iris al collega dell'Acegas: «Anomalo che venga data unilateralmente notizia di incontri riservati»

Gutty: «Sorpreso dalle parole di Paniccia»

Non posso nascondere la mia sorpresa nel leggere la notizia dell'incontro avuto con Paniccia. Considero perlopiù anomalo che venga data unilateralmente notizia di incontri riservati.

Cosa è emerso da quell'incontro?

Non molto di nuovo: abbiamo parlato della recente operazione tra Acegas e Aps di Padova, nell'intento di avere chiarimenti su aspetti soprattutto industriali che non risultavano dai vari documenti e sul ruolo che svolgerà l'ex Aps sul suo territorio. Pochi minuti sono stati dedicati alle ipotesi di sviluppo futu-

re di Acegas-Aps di cui è stata data enfasi sulla stampa. Al riguardo, ho appreso con soddisfazione che anche Acegas condivide ipotesi di aggregazione interregionale ed è consapevole del fatto che tale obiettivo possa essere raggiunto anche seguendo strade diverse.

Una di queste strade l'ha indicata proprio Iris con l'operazione con Vesta e altre società friulano-venete. A questo proposito a che punto siete?

Proseguiamo con serietà nell'ipotesi di aggregazione di realtà del Fvg e del Veneto; è stata fatta la scelta dell'

Advisor unico che si occuperà dell'operazione e stiamo raccogliendo le sottoscrizioni del relativo contratto da parte delle società partecipanti. Di certo l'ipotesi intorno alla quale stiamo lavorando non è di facile realizzazione anche perché vede la presenza di molti soggetti, seppure di dimensioni non rilevanti; le società a oggi interessate totalizzano comunque un volume di affari di circa 380 milioni di euro, il che le collocherebbe attorno all'ottavo posto nella classifica nazionale.

Nello scacchiere dei vari progetti di aggregazione delle multiutility c'è

chi vede una regia politica...

Mi preme sottolineare che il nostro lavoro, diversamente da altre operazioni, parte dall'analisi degli aspetti industriali delle diverse aziende e dalla ricerca e individuazione di tutte le possibili sinergie nell'interesse degli utenti e dei soci. La realizzazione di tale operazione potrebbe portare un contributo determinante alla creazione di un'unica entità interregionale, ma, allo stesso tempo, lascerebbe aperta la strada verso altre soluzioni. Naturalmente l'ultima parola spetterà ai cda e agli azionisti.

ro. co.

Dopo il colpo di scena del ritrovamento del proiettile. La difesa: «Il padre va scarcerato»

Più tempo ai periti dell'omicidio Cauz: prossima udienza rinviata al 22 marzo

PORDENONE Omicidio di Fabio Cauz: ieri la Corte di assise di Udine ha cancellato l'udienza prevista per giovedì 15 gennaio rinviandola di oltre due mesi, a lunedì 22 marzo. La Corte ha così accolto la richiesta di proroga, presentata dai superperiti che stanno analizzando il cadavere riesumato del giovane ucciso il 2 marzo 2002. Alla proposta di rinvio avevano dato parere favorevole sia accusa che difesa e parte civile. L'udienza era stata fissata per la prossima settimana, ma proprio qualche giorno fa i periti - depositando le prime conclusioni dell'esito dell'autopsia - avevano ritenuto oppor-

tuno chiedere più tempo. A due anni dall'omicidio, quindi, i periti potranno portare davanti ai giudici nuovi elementi utili alle indagini soprattutto dopo il rinvenimento di un frammento di un proiettile d'arma da fuoco militare a canna lunga nel corpo dell'assassinato. La disseminazione di frammenti metallici tra collo e testa fa ritenere che parte delle lesioni subite da Fabio Cauz siano da ricondurre a uno sparo. I periti intendono svolgere ulteriori esami per stabilire se ci sono eventuali altre fratture o scalfitture nello scheletro del giovane. Saranno effettuate anche altre prove balistiche

in poligono di tiro per capire quale tipo di arma sia stata usata. «Una decisione scontata - afferma l'avvocato della difesa Maurizio Miculan - visti i pareri favorevoli delle parti». Per l'accusa l'assassino è il padre di Fabio, Carlo Alberto Cauz, ma la battaglia processuale si è aperta proprio dopo i primi esiti della perizia autopsica tanto che l'avvocato Maurizio Miculan, ha annunciato che presenterà istanza di scarcerazione del suo assistito, istanza che può essere avanzata indipendentemente dalla data di celebrazione delle udienze.

Enri Lisetto

Dopo lunga sofferenza è mancata all'affetto dei suoi cari

Onorina Ros ved. Iustulin

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio FRANCESCO con MARIA, il nipote LORENZO, DANIELE e PAOLA con la piccola ISABELLA, i fratelli GUIDO con BRUNA, MARIA con LUIGI ZORZIN, la cognata ELDA, i nipoti e parenti tutti. Un particolare grazie a tutte le sue amiche, a PATRIZIA e don ETTORE.

I funerali seguiranno sabato 10 alle ore 8.40 da via Costalunga alla volta del cimitero di Mossa.

Trieste, 8 gennaio 2004

«Hai lasciato la vita, non la nostra vita, potremo mai credere morto chi vive nei nostri cuori?».

È mancata all'affetto dei suoi cari

Matteo Barnabà

da Verteneglio d'Istria

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie RITA e RENATA con il marito MARCO, i nipoti ANNA e FEDERICO, i cognati, le cognate ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 10 gennaio, alle ore 10.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 2004

È mancata all'affetto dei suoi cari

Angelo Basso

Lo annunciano la moglie BRUNA, le figlie ADRIANA e LAURA, il figlio WILLY, i nipoti e i parenti tutti.

La cerimonia funebre avrà luogo secondo il rito dei testimoni di Geova, sabato 10 gennaio alle ore 11.40 in via Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 2004

È mancata all'affetto dei suoi cari

Nedda Buffulini ved. Fusco

Ad esequie avvenute ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO, GIULIANA, DONATELLA, gli adorati nipoti ENRICO, EMANUELE, SILVIA e CARLA e i parenti tutti.

Trieste, 8 gennaio 2004

È venuta a mancare

Giuseppina Bittesnek

Ne danno il triste annuncio la nipote JOLE con SILVIO e le amiche LUCIA e GRAZIELLA.

I funerali seguiranno sabato 10 gennaio alle ore 10.20 da via Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 2004

Dea Sluga

Ciao signora. Un ultimo bacio sulla fronte. - MAURIZIO

Trieste, 8 gennaio 2004

È mancata

Giovanni Crevatin (Nino Russo)

Lo annunciano la moglie VILMA, il figlio FULVIO con SERENA e MICHELE, cognati, nipoti, parenti tutti.

Si ringraziano il dott. NESLADEK, il personale domiciliare di Muggia, la Clinica Medica di Cattinara, in particolare le dottoresse GOTTARDI e ZANNETTI.

I funerali seguiranno domani, alle 9, da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Trieste, 8 gennaio 2004

Partecipano al lutto:

- Famiglia FABIO SCHIAVON

- Famiglie SFREDDO

Trieste, 8 gennaio 2004

Si uniscono al dolore VALTER, TIZIANA e famiglie.

Muggia, 8 gennaio 2004

Partecipano STELLIO e BENITA NOVELLO.

Muggia, 8 gennaio 2004

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ferneti ved. Cigui

Ne danno il triste annuncio i figli OTTAVIO e ROMEDIO, le nuore ROMANITA ed ANNA, i nipoti CINZIA, LUISA con PAOLO, STEFANO, MARTINA con MAURO, FEDERICA con VITTORIO, i pronipoti, i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo sabato 10 alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del cimitero.

Trieste, 8 gennaio 2004

III ANNIVERSARIO

Luciano Lupieri

Ricordandoti

I FAMILIARI

Trieste, 8 gennaio 2004

Un ultimo affettuoso saluto.

- Famiglia URPI

Trieste, 8 gennaio 2004

Trieste, 8 gennaio 2004

Trieste, 8 gennaio 2004

Trieste, 8 gennaio 2004

Trieste, 8 gennaio 2004

Trieste, 8 gennaio 2004

Trieste, 8 gennaio 2004

Trieste, 8 gennaio 2004

È mancata all'affetto dei suoi cari

Boleslava Valentini ved. Macoratti

Addolorati ne danno il triste annuncio il fratello FLORIANO con la moglie ELDA, e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo venerdì 9 gennaio, alle ore 13.40, in via Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 2004

Partecipano al lutto la famiglia MAKOVEC e GENTILE CARMELA.

Trieste, 8 gennaio 2004

Partecipano al dolore i colleghi di via Ponzanino e via Revoltella.

Trieste, 8 gennaio 2004

Partecipa al dolore di ALESSIO: GENTILE GIOVANNI e famiglia.

Trieste, 8 gennaio 2004

Partecipa famiglia VALENTINO.

Trieste, 8 gennaio 2004

Uniti nel dolore gli amici del «Bar Talù».

Trieste, 8 gennaio 2004

Trieste, 8 gennaio 2004

Trieste, 8 gennaio 2004

Trieste, 8 gennaio 2004

Trieste, 8 gennaio 2004

Trieste, 8 gennaio 2004

Trieste, 8 gennaio 2004

Trieste, 8 gennaio 2004

Trieste, 8 gennaio 2004

Trieste, 8 gennaio 2004

Trieste, 8 gennaio 2004

Trieste, 8 gennaio 2004

Trieste, 8 gennaio 2004

Trieste, 8 gennaio 2004

Trieste, 8 gennaio 2004

Trieste, 8 gennaio 2004

Trieste, 8 gennaio 2004

Trieste, 8 gennaio 2004

Trieste, 8 gennaio 2004

Trieste, 8 gennaio 2004

Trieste, 8 gennaio 2004

Trieste, 8 gennaio 2004

Trieste, 8 gennaio 2004

Trieste, 8 gennaio 2004

Trieste, 8 gennaio 2004

Ieri a Udine
Sciatore morto di aneurisma: trapiantati quattro organi

UDINE Cuore, fegato e reni di Aldo De Antoni, lo sciatore alpinista di 34 anni, residente a Pozzuolo del Friuli, morto per un aneurisma l'altro giorno dopo essersi sentito male mentre sciava sullo Zoncolan, sono stati trapiantati a quattro persone diverse ieri, a Udine, nel corso di operazioni svoltesi al Policlinico universitario e all'ospedale Santa Maria della Misericordia.

Già martedì sera i familiari del giovane avevano dato il loro assenso all'espanto nel caso fosse sopraggiunto il decesso. Così in mattinata, accertata la morte clinica di De Antoni, le equipe mediche friulane si sono messe al lavoro. Cuore, fegato e un rene sono stati trapiantati a Udine, mentre l'altro rene è stato inviato a Verona a un ricevente compatibile in lista d'attesa da mesi.

È mancata improvvisamente

Giorgio Polsach

Lo annunciano i figli GIANFRANCO con SABRINA, ALESSIO con NICOLETTA. I funerali seguiranno sabato 10 gennaio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 2004

Ciao

Nonno

- Tuo DANIELE

Trieste, 8 gennaio 2004

Si unisce al dolore la famiglia PALUMBO.

Trieste, 8 gennaio 2004

Ciao

Giorgio

resterei sempre il mio «ragazzo».

- PIERO

Trieste, 8 gennaio 2004

Ciao

Giorgio

ti ricorderemo sempre.

- MARINO, NEVA, SANDRO e DANIELA

Trieste, 8 gennaio 2004

I colleghi di via Orsera sono affettuosamente vicini ad ALESSIO e famiglia.

Trieste, 8 gennaio 2004

Partecipano al lutto la famiglia MAKOVEC e GENTILE CARMELA.

Trieste, 8 gennaio 2004

Partecipano al dolore i colleghi di via Ponzanino e via Revoltella.

Trieste, 8 gennaio 2004

Partecipa al dolore di ALESSIO: GENTILE GIOVANNI e famiglia.

Trieste, 8 gennaio 2004

Partecipa famiglia VALENTINO.

Trieste, 8 gennaio 2004

Uniti nel dolore gli amici del «Bar Talù».

Trieste, 8 gennaio 2004

Trieste, 8 gennaio 2004

Trieste, 8 gennaio 2004

Trieste, 8 gennaio 2004

Trieste, 8 gennaio 2004

Trieste, 8 gennaio 2004

Trieste, 8 gennaio 2004

NEUROSCIENZE CAFE'

"Sonno, sogni e la genetica del cervello" è il titolo della conversazione proposta oggi alle 18, al Caffè San Marco nell'ambito del "12° Neuroscienze Caffè".

Parleranno il dott. Andrea Clarici, Psichiatra Psicoterapeuta, ricercatore all'Università di Trieste e il prof. Antonio Amoroso, genetista e direttore del Dipartimento di Scienze della Riproduzione e dello Sviluppo dell'Università di Trieste.

UNIVERSITA'



SCUOLA FORENSE

È attivato il "Corso di Preparazione all'Esame di Stato di Avvocato - Scuola forense". Il Corso, che avrà inizio il 16 gennaio, si propone di approfondire le conoscenze teoriche del diritto ai fini del superamento dell'esame di stato ed alla formazione della professione di avvocato. La frequenza è inoltre valutabile per il rilascio del certificato di compiuta pratica. Le domande dovranno pervenire entro lunedì 2 febbraio.

MASTER

Le domande di pre-iscrizione entro il 15 gennaio

Come gestire la comunicazione

Ancora pochi giorni per iscriversi al Master di primo livello in "Analisi e Gestione della Comunicazione". L'inizio del corso è previsto infatti per il mese di febbraio. Il corso si propone di approfondire l'ambito della comunicazione pubblica e d'impresa, nella molteplicità delle sue configurazioni, allo scopo di formare operatori della comunicazione, esperti delle dinamiche dei mass media, addetti alle relazioni esterne, comunicazione e immagine presso Enti pubblici e privati, professionisti per gli uffici relazioni con il pubblico degli enti pubblici.

Sono previsti interventi di professionisti dei diversi settori di pubbliche amministrazioni, di imprese, di organizzazioni non-profit, secondo una programmazione didattica di conferenze, seminari, oltre a forme collegiali di attività nella ricerca e nella didattica. È prevista l'attivazione di stage presso gli enti ed aziende già convenzionati con la Facoltà.

Sarà attivato anche l'indirizzo di "Comunicazione pubblica e d'impresa", caratterizzato da un curriculum mirato a formare specifiche competenze.

Le domande di preiscrizione dovranno pervenire entro il 15 gennaio 2004. Per ulteriori informazioni: <http://www-amm.univ.trieste.it/master>

Resi noti i risultati sulla valutazione didattica del 2002/2003. Un po' a sorpresa Legge è la facoltà che piace di più agli studenti

Giurisprudenza ad altissimo gradimento

Il preside Peroni: «Abbiamo collocato lo studente al centro del nostro lavoro»

C'era un tempo, al dire il vero non molto lontano, in cui dalla Facoltà di Giurisprudenza gli studenti scappavano via per trasferirsi in altri atenei. Una vera e propria emorragia durata alcuni anni e che oggi possiamo dire definitivamente conclusa. A testimoniare i recenti risultati sulla valutazione didattica riguardanti l'anno accademico 2002/2003. In particolare quelli che si sono occupati del livello di soddisfazione da parte degli studenti.

Legge ha infatti ottenuto il miglior risultato dell'ateneo triestino. Ben il 98,41 per cento degli studenti ha valutato in modo positivo la didattica offerta dalla Facoltà. Una valutazione ottenuta grazie alla compilazione di 1676 questionari cartacei,



che hanno interessato 63 corsi. Subito dopo Giurisprudenza, si sono piazzate Psicologia (98 per cento) e Lettere e Filosofia (97,96 per cento).

Nel complesso i corsi dell'Università di Trieste otten-

gono un altissimo gradimento, tanto che il dato generale si attesta oltre il 91 per cento, ottenuto dopo lo spoglio di quasi 20 mila questionari e più di mille corsi.

Ma quale è il segreto che ha consentito a Giurispru-

denza di invertire la rotta? Lo abbiamo chiesto al nuovo preside, Francesco Peroni, che da poche settimane ha sostituito Luigi Daniele, trasferitosi all'Università di Roma - Tor Vergata. «Ritengo che oggi uno dei punti di forza della nostra Facoltà sia l'equilibrio nel rapporto tra iscritti e docenti. Ogni anno abbiamo circa 250 matricole. Il corpo docente è stabile e numeroso e siamo in grado di offrire un percorso formativo completo e articolato, nello spirito della recente riforma universitaria. Inoltre, le nostre strutture scientifiche sono di prim'ordine, a cominciare dalla biblioteca, che è tra le più ricche su scala nazionale».

Docente di Procedura penale, già Direttore del Dipar-

timento di Scienze Giuridiche, appena 42 anni, Peroni è entrato in carica il primo novembre, ma conosce bene l'Università di Trieste, dove opera dal 1992. «Il cambiamento più evidente rispetto al passato - prosegue - è nel modo di rapportarsi con i nostri studenti. In estrema sintesi, il lavoro viene svolto guardando allo studente, che per noi riveste un ruolo centrale». Come migliorare ancora? «Nei prossimi anni cercheremo di elevare ancor più la qualità dell'offerta didattica - dice Peroni - reclutando nuovi docenti, e potenzieremo ulteriormente i servizi offerti agli studenti, in particolare per quanto riguarda l'informatizzazione. A questo proposito, a breve sarà inaugurata una nuova

aula informatica e sarà possibile iscriversi on line a tutti gli esami. E poi c'è il grande progetto della costruzione di una biblioteca giuridica di bacino, concentrata in un'unica sede, al piano terra, e non più frazionata, come oggi, in ben quattro piani. Per chi studia a Trieste c'è inoltre la possibilità di interagire facilmente con altre realtà universitarie di oltre confine. «Uno dei nostri obiettivi - conclude - è quello di sviluppare i rapporti internazionali della Facoltà, guardando in primo luogo all'area Ince. Con Capodistria, Lubiana, Graz abbiamo già in cantiere alcuni progetti di ricerca, mentre per la didattica stiamo studiando l'ipotesi di creare una Summer School».

Roberto Toffolutti

Il Laboratorio di Progettazione del Restauro Architettonico ha ottenuto una serie di importanti incarichi a Trieste e in Regione

Giovani restauratori per il Parco Revoltella

In primavera al via una grande iniziativa dedicata alla strage del Vajont

Attualità del pensiero debole nelle parole di Gianni Vattimo

È possibile fare una filosofia della storia della fine della filosofia della storia? Non solo è possibile, ma diventa necessario, per uscire da posizioni che la filosofia ha già affrontato nel corso del 900. Se è vero, come dice Lyotard, che la filosofia ha già affrontato la fine della postmodernità, che i grandi metaracconti si sono dissolti (per esempio lo stalinismo ha smentito Marx o, in un altro campo, i problemi ecologici hanno posto in evidenza le contraddizioni del positivismo scientifico), allora il problema che ora si pone è come superare questo orizzonte storico. Non basta, in questo caso, dichiarare semplicemente la fine dei metaracconti, bisogna invece capire le ragioni che li hanno dissolti, farci guidare da esse per scegliere i passi successivi, altrimenti si ricade in una filosofia descrittiva e metafisica.

Si potrebbe riassumere così uno dei luoghi interpretativi esposti da Gianni Vattimo nella ricca e densa conferenza tenuta presso il Dipartimento di filosofia della Facoltà di Lettere e Filosofia sull'ormai famoso pensiero debole. Vattimo, che assieme a Pier Aldo Rovatti ha dato vita a questa ipotesi filosofi-

ca, lo ha ribadito più volte: il pensiero debole non si presenta come una verità metafisica, in quanto il pensiero può essere solo interpretazione di provenienza, ovvero di una eredità culturale. Usando questa chiave di lettura si possono quindi leggere la storia della modernità come secolarizzazione o anche razionalizzazione, e la storia della tarda modernità, con pensatori quali Nietzsche, Heidegger e Freud, come indebolimento delle strutture ontologiche forti su tutti i piani dell'esistenza. Se la riflessione filosofica "ha da fare con problematiche esistenziali intensamente marcate dall'appartenenza ad un'epoca, a una società, e dunque anche implicata in un discorso politico e sociale", ci aiuta a relativizzare quegli assoluti che socialmente incontriamo in tutti i momenti della nostra vita (vedi per esempio gli odierni dibattiti sulla bioetica, sulla fecondazione assistita ecc.). Non essendoci assoluti naturali che si impongono con la forza del fatto, bensì solo interpretazioni, qualsiasi posizione assunta è in realtà una posizione convenuta. Frutto di accordi e convergenze.

Veronika Breclj

Parco Revoltella e il castello di Miramare a Trieste, i comuni di Erto e Casso e Meduno, le ville venete presenti in Regione. Sono questi i luoghi in cui opererà nel 2004 il Laboratorio di Progettazione del Restauro Architettonico (Larp) costituito lo scorso 16 dicembre presso il Dipartimento di Progettazione Architettonica e Urbana dell'Università di Trieste.

Il Larp non si limiterà però al territorio regionale. Nel suo programma triennale sono previsti infatti i progetti di restauro della moschea Handanagina a Prusac in Bosnia Herzegovina e del tempio di Augusto ad Ankara. Tutti progetti che preve-

dono il coinvolgimento diretto degli studenti e dei neolaureati di Architettura. Sei laureandi hanno già iniziato a lavorare sul progetto di restauro per il ninfeo del parco di Villa Revoltella, primo contributo del Laboratorio alla città di Trieste. Si tratta della facciata che ospitava una fontana di cui purtroppo si sono perse le tracce, facciata che sarà ora completamente recuperata.

Gli studenti, dopo aver analizzato il caso e predisposto il progetto il cui esito potrà essere osservato nella simulazione pubblicata qui sopra, seguiranno anche la fase di realizzazione del restauro che sarà materialmente eseguita

dalla Scuola di Qualificazione Operai Edili di Trieste. In questi ultimi tempi il rapporto fra il Larp e il Comune di Trieste si è però ulteriormente rafforzato, al punto che al Laboratorio, diretto da Sergio Pratelli Maffei, sono stati commissionati anche i progetti di restauro dello chalet e delle scuderie dello stesso Parco Revoltella. «Sempre in città - racconta Pratelli Maffei - ci occuperemo del rilievo del Castello di Miramare del quale, fatto curioso, non esiste ancora una rappresentazione scientificamente attendibile. Abbiamo poi ottenuto l'incarico di coordinare il volume sulle ville venete presenti in Re-

gione. Editto da Marsilio, è questo l'ultimo capitolo di un'importante collana che ha già quindici anni di vita. A Meduno invece metteremo mano al recupero dell'antica "favria" di Navarons. Un'officina risalente probabilmente al 500 e ancora miracolosamente intatta». Unico caso a livello nazionale di Laboratorio di restauro architettonico che vuole coniugare analisi, progettazione e realizzazione pratica, il Larp di Trieste ha in cantiere un'al-



Il ninfeo del Parco Revoltella: com'è oggi e come sarà nel prossimo futuro

tra importante iniziativa che prenderà il via in primavera. Su richiesta del comune di Erto e Casso, dal quale il Laboratorio ha ottenuto un incarico di consulenza per l'aggiornamento della pianificazione del territorio e dei centri storici, è nata l'idea di realizzare una serie di stage per neolaureati e di seminari per una ventina di studenti, nonché degli incontri aperti al pubblico incentrati sul caso Vajont e sulle conseguenze che questa immane

tragedia ha avuto sulle popolazioni e sul territorio della Valcellina. Di questo, da aprile, parleranno al Mela, in collaborazione con Bonaventura, i giornalisti Rumiz e Lucia Vastano, lo scrittore Corona, i registi Martinelli e Balestrieri. «Stiamo cercando di coinvolgere anche Paolini - ci confida Pratelli Maffei - che ha avuto il merito di riportare alla luce la tragedia del Vajont, ancora troppo poco conosciuta soprattutto dai più giovani».

Gemellaggio fra studenti italiani e sloveni



Studenti di Farmacia all'Area Science Park

Si è svolto pochi giorni fa un incontro tra gli associati Aisf di Trieste e gli studenti della Facoltà di Farmacia di Lubiana.

L'Aisf di Trieste, Associazione Italiana Studenti di Farmacia si propone, tra le altre cose, di sviluppare conoscenze che altrimenti sarebbero frutto di un'individuale intraprendenza. Quale occasione migliore quindi, se non un gemellaggio con i vicini sloveni nel perfetto stile mitteleuropeo?

Luogo dell'incontro è stato l'Area Science Park di Padriciano, la cui Direzione

ha messo a disposizione una équipe coordinata dalla dot.ssa Lara Dipace, che ha illustrato agli studenti le strutture del sito scientifico (come i laboratori dell'Icgeb) e le opportunità professionali post laurea in campo biotecnologico e farmaceutico, ad esempio, all'interno del programma dell'Ics-Unido, presentato dal professor Stanislav Miertus, vicedirettore scientifico.

Chi fosse interessato all'attività e ai progetti dell'Aisf di Trieste può visitare il sito internet dell'associazione all'indirizzo www.units.it/stufarma.

SCRIVETECI

Come vedete c'è una grande novità per quanto riguarda la pagina interamente dedicata alla vita dell'Università di Trieste. Abbiamo cambiato giorno di uscita, dal mercoledì al giovedì.

Invariato invece il modo per mettersi in contatto con la nostra redazione. Se volete infatti dialogare direttamente con noi potete usare l'indirizzo elettronico universita@ilpiccolo.it. Aspettiamo da voi lettere, domande, consigli, commenti, proteste...

Una avvertenza: in caso di scadenze, al fine della pubblicazione, abbiamo bisogno di ricevere il vostro materiale con almeno dieci giorni di anticipo.

IN BREVE

Laurea, sessione straordinaria

La Segreteria Studenti dell'Università di Trieste avvisa coloro che intendessero presentare domanda di laurea nella sessione straordinaria dell'a.a. 2002/2003 che, in osservanza al Decreto Rettorale n. 1894/03, le relative domande di laurea saranno accolte, fino al 23 gennaio 2004, presso la Segreteria Studenti - Piazzale Europa, 1 - 34127 Trieste.

Si avvisa inoltre che per nessun motivo potranno essere accolte domande di laurea presentate dopo il termine di scadenza del 23 gennaio 2004 (in caso di inoltrato postale, non farà fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante).

Premi del Consiglio regionale

Il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha bandito un concorso per l'assegnazione di tre premi di laurea, di euro 2 mila ciascuno, agli autori di tesi in discipline di interesse regionale, svolte presso le università regionali nell'anno accademico 2002/2003. I premi andranno a una tesi in materie giuridiche, a una sulla storia e cultura delle nostre terre e infine a una in materie economiche.

Gli Speciali offrono ai lettori un'informazione particolareggiata sui vari mercati, mentre gli annunci degli inserzionisti forniscono utili indicazioni operative a chi deve fare una scelta

Non tagliarti fuori.
Fai pubblicità negli speciali del tuo settore.



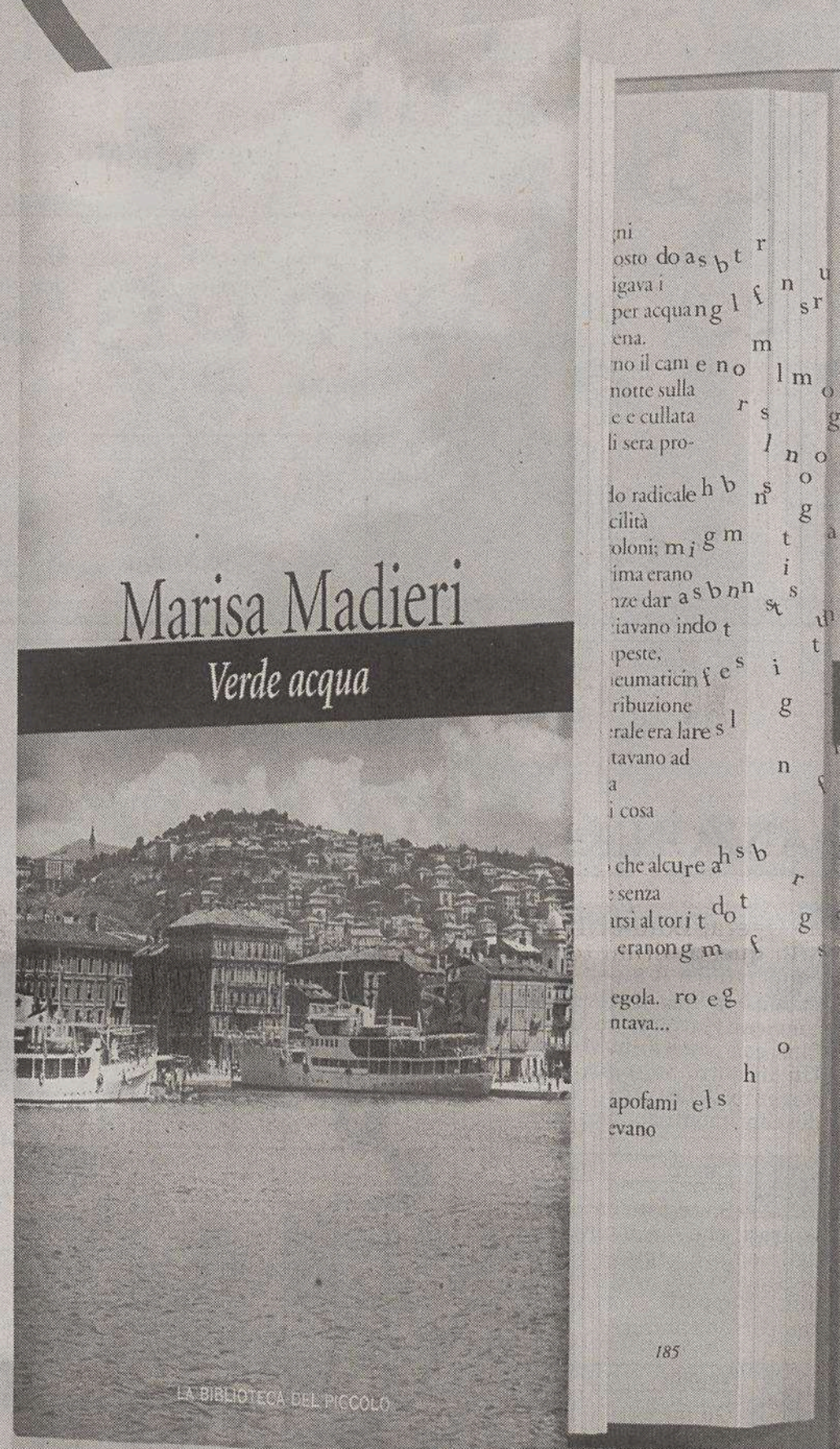
A. Manzoni & C. Spa

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite.

Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione. La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

Offerta valida solo per le copie diffuse in Friuli-Venezia Giulia - Per informazioni e arretrati: 040.3733253

LOWE PIRELLA



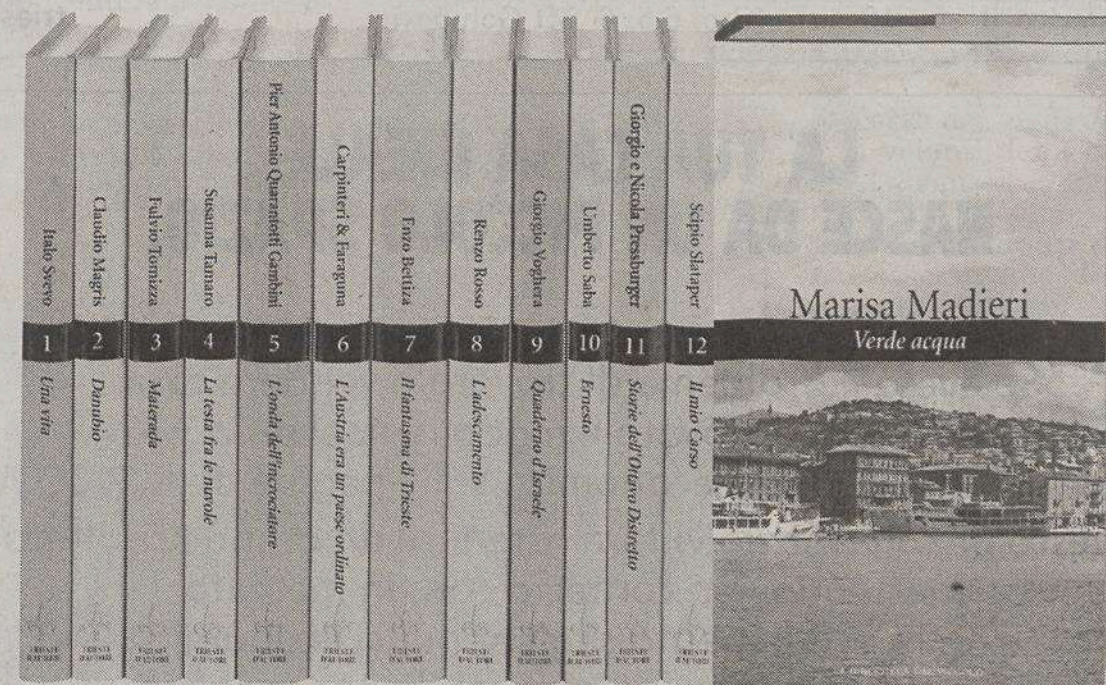
TRIESTE D'AUTORE CONTINUA A SOFFIARE IL VENTO DELLA GRANDE LETTERATURA

**A GRANDE RICHIESTA, CONTINUA LA COLLEZIONE
DEL PICCOLO CON ALTRI IMPERDIBILI SCRITTORI.**

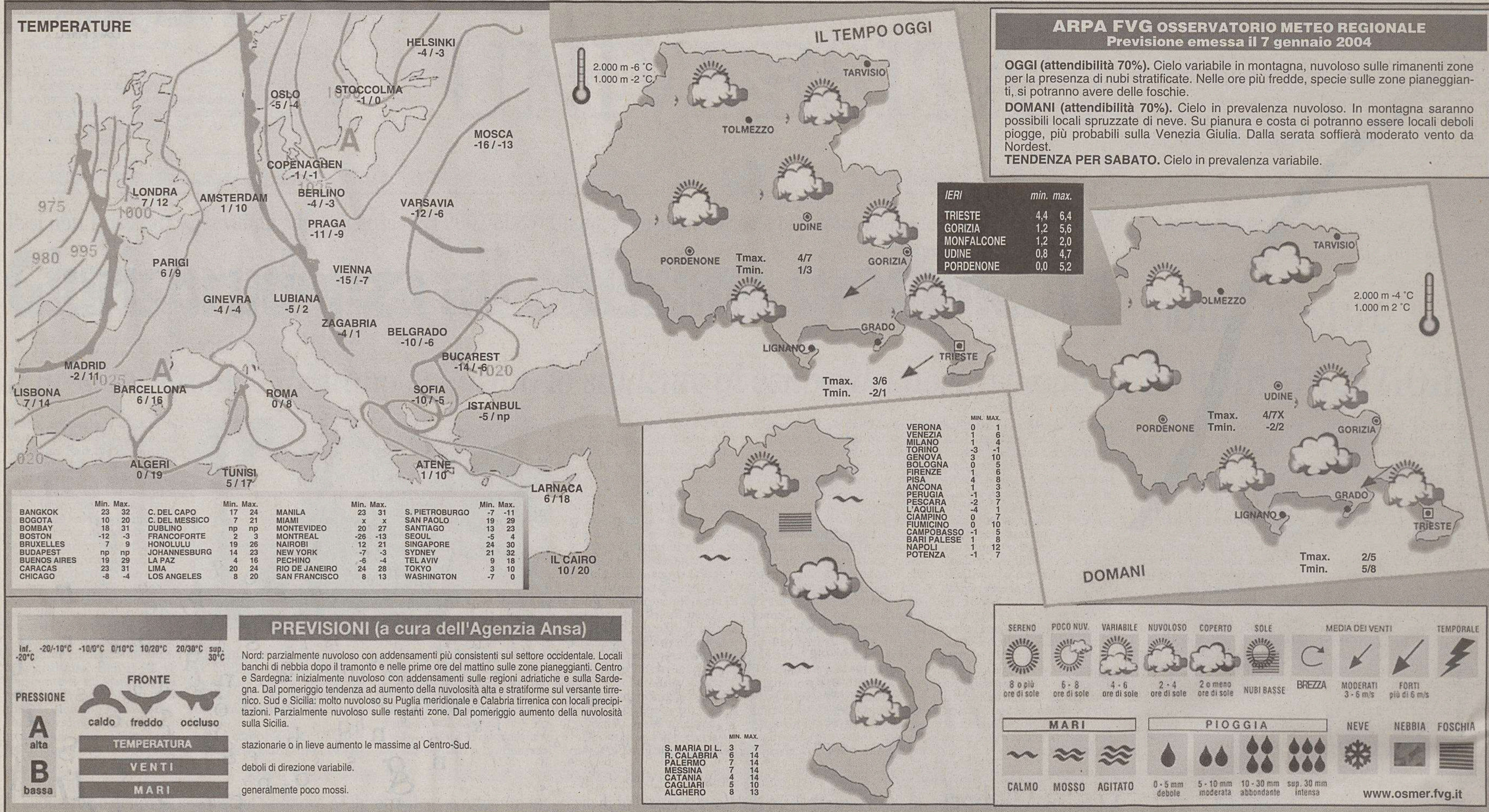
Continua con il PICCOLO l'esclusiva collana di capolavori della nostra letteratura. Madieri, Verne, Kezich, Scerbanenco e altre voci intense che hanno celebrato la nostra terra, si misurano con l'amore per Trieste e la sua anima. Alla scoperta di nuovi indimenticabili romanzi, in un'edizione di altissima qualità. Trieste d'autore.

Dall'8 gennaio, ogni giovedì in edicola con Il Piccolo.

**"VERDE ACQUA" DI MARISA MADIERI,
È IN EDICOLA A RICHIESTA CON IL PICCOLO.**



IL PICCOLO



TRIESTE - via XXX Ottobre 4/a
Tel. (040) 6728311

UDINE - via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio)
Tel. (0432) 246611



A. MANZONI & C. S.p.A.

GORIZIA - corso Italia 54
Tel. (0481) 537291

MONFALCONE - largo Anconetta 3
Tel. (0481) 798829

SCACCHI

Un giocatore croato supera il (favorito) collega serbo

Si è svolto il mese scorso a Trieste, nella sede dell'Associazione culturale ricreativa addetti comunali (Arac) il tradizionale torneo internazionale individuale lampo «Gastronomico». L'iniziativa, patrocinata dalla Regione, dalla Provincia, dal Comune e dal Commissariato del Governo, è stata organizzata dalla Società scacchistica triestina 1904 in collaborazione con il Circolo aziendale Fincantieri-Wartsila e l'Arac stesso, sponsorizzata da numerose aziende locali. Ottantaquattro i partecipanti (di cui sei donne), dei quali 27 croati, 18 sloveni, uno serbo e 38 italiani. Tra questi, un Grande Maestro (Gm), 3 Maestri internazionali (Mi), 4 Maestri Fide (Mf), 9 Maestri (M) e 20 Candidati maestri (Cm). Ha meritatamente prevalso il MI croato Robert Loncar.

Autore di una rimarchevole prestazione, Loncar - stratosferico il suo 10 su

11 nella finale A - ha superato il favorito della vigilia, ovvero il Gm serbo Djuric (numero uno di tabellone e fra i primi 32 ai mondiali di Las Vegas del 1999). A riprova della grande forza del torneo, molti giocatori di spicco (il Mf triestino Mocchi, vincitore in passato di quattro edizioni; il Mf Orel, primo nel 1993 e 1997; il Cm sloveno Belamaric, due volte ottimo secondo in edizioni recentissime) non sono riusciti a qualificarsi per l'ambita finale «A». Ottime le prove del Mf triestino Manlio Lostuzzi - vincitore di cinque passate edizioni del torneo «Gastronomico» - eccellente terzo e prestigioso vincitore del Gm Gm nella fase eliminatoria, e del Cm triestino Diego Cherin, che è entrato brillantemente in «A».

Girone «A»: 1° MI Loncar (Cro) 10 su 11; 2° Gm Djuric (Ser) 9.5; 3° Mf Lostuzzi (Ts) 8; 4° MI Jovanovic (Cro) 7; 5° M Kotic (Cro) 6.5; 6° MI Golubovic

(Cro) 5.5; 7° Mf Lovric (Cro) 5.5; 8° M Grbac (Cro) 4.5; 9° Cm Muslija (Cro) 4; 10° Cm Cherin (Ts) 3. Girone «B»: 1° Mf Orel O. (Slo) 9.5 su 11; 2° Mf Mocchi (Ts) 9; 3° Cm De Val (Ts) 8.5 Girone «C»: 1° Cm Vrcan (Slo) 9.5 su 11; 2° Cm Samblic (Cro) 8.5; 3° M Bulic J. (Cro) 8. Girone «D»: 1° Cm Bulic D. (Cro) 8.5 su 11; 2° 1N Benedict (Ud) 8. Girone «E»: 1° Cm Nedimovic (Slo) 10 su 11; 2° Cm Orel K. (Slo) 9.5. Girone «F»: 1° 2N Grudina (Go) 9 su 11; 2° 2N Tonel (Ts) 8.5; 3° 3N Oblak M. (Ts) 6. Girone «G»: 1° Cm Pregarac (Slo) 10 su 11; 2° 2N Plaucak (Slo) 9.5.

Infine, la Sst 1904 organizza per sabato 10 e domenica 11 gennaio alla sede dell'Arac un corso di formazione per arbitri di scacchi. Orari: 9.30-13 e 14.30-19.30. Per informazioni telefonare al 339-2035288.

Società scacchistica triestina

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Dedicatevi solamente ai compiti di vostra competenza e non mettete bocca su cose di cui non siete sicuri. La situazione è delicata siate prudenti.

Gemelli 21/5 20/6
Prudenza e lungimiranza saranno un freno per le vostre iniziative più audaci. Situazione affettiva in crescendo: a breve avrete molte soddisfazioni.

Leone 23/7 22/8
Moderate le iniziative o comunque non mettete troppa carne al fuoco. La giornata non è molto favorevole e non vi conviene correre dei rischi inutili.

Bilancia 23/9 22/10
Sia pure appena accennati, noterete quei sintomi di miglioramento nel lavoro che avevate già previsto. Ora ne potrete approfittare, ma con prudenza.

Sagittario 22/11 21/12
La capacità di guadagnare non vi mancherà, ma spenderete facilmente. In amore un comportamento esitante potrebbe disorientare il partner.

Aquario 20/1 18/2
Vi sentirete lontani dall'aspetto concreto, pratico della vita. Sarete sempre molto protesi a trovare, ad ascoltare i segnali che vi vengono dall'inconscio.

Toro 21/4 20/5
In questi giorni vi conviene trattare i vostri affari con molta prudenza. Un incontro vi metterà al corrente della vera natura dei sentimenti del partner.

Cancro 21/6 22/7
Siete talmente ben ispirati che vi muoverete agilmente e saprete essere persuasivi nei vostri colloqui. Rapporti costruttivi con persone mature.

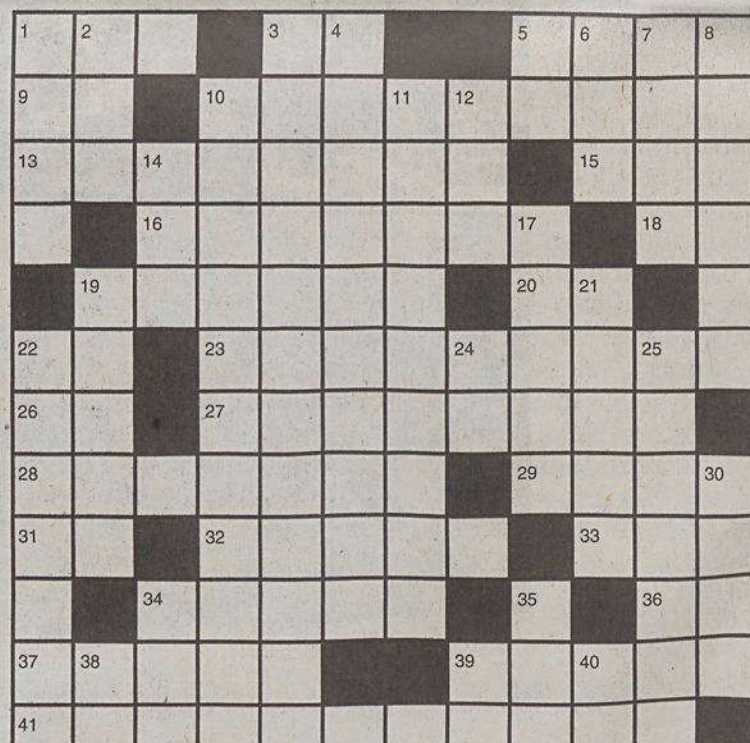
Vergine 23/8 22/9
Gli incontri di lavoro della mattinata vi permetteranno di contattare delle persone valide e molto interessanti. Stabilite con loro un rapporto serio.

Scorpio 23/10 21/11
Anche se avrete degli ostacoli da superare, tenete presente che gli astri sono sempre al vostro fianco a sorvegliarvi. Avrete un pizzico di fortuna in ogni cosa.

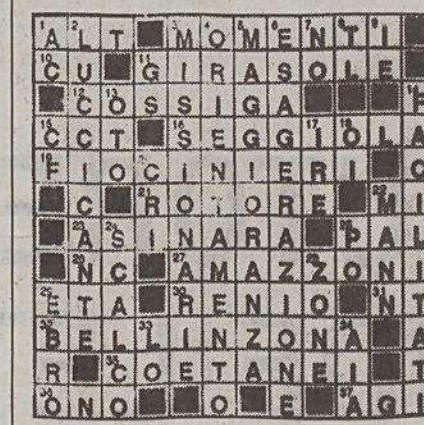
Capricorno 22/12 19/1
In una trattativa di lavoro frenate l'impulsività e siate diplomatici: sarà più facile trovare un punto d'incontro.

Pesci 19/2 20/3
Siete pieni di buone idee, di volontà di fare e anche capaci di superare certi stati d'animo. State andando incontro ad un periodo importante.

I GIOCHI



SOLUZIONI DI IERI



Indovinello:
LA CANTINA.

Scambio di consonanti:
TENDINI, DENTINI.

ORIZZONTALI: 1 Comitato Internazionale Olimpico - 3 In fondo è simpatico - 5 Complesso di attori - 9 Inter City - 10 Assolutamente certo - 13 Dire senza tentennamenti - 15 Una bella valle trentina - 16 Alari, solleciti - 18 Una sillaba in padovano - 19 Misa a fuoco Roma - 20 Al centro della grotta - 22 Parolina d'incanto - 23 Un vino del Veronese - 26 Le gemelle del ballo - 27 Donare con generosità - 28 L'aritmica con le incognite - 29 Si gettano al cane - 31 Vale solo per metà - 32 Veloce, rapido - 33 Prefisso per orecchio - 34 La stella più brillante - 36 La città di san Ciriaco (sigla) - 37 Importo il tabacco in Francia - 39 Aliti, orgogliosi - 41 Lo indossa il prete.

VERTICALI: 1 Saluto tra colleghi - 2 La lettera che precede la ipsilon - 3 Fu sconfitto a Novara nel 1849 - 4 Crearsi dei punti di riferimento - 5 Sigla di Catania - 6 Ha per capoluogo Bourg-en-Bresse - 7 Il punto sui telegrammi - 8 Veste per religiosi - 10 Scrisse «Il mulino sulla Floss» - 11 Numero di una rivista non più in edicola - 12 Un fallo di Agassi - 14 Sud Sud-Est - 17 Il mare di Taranto - 19 Proprio niente - 21 Parte dello scheletro del piede - 22 Frana di neve asciutta - 24 Tra le spighe - 25 Non andare via - 30 Una delle stirpi della Grecia antica - 34 Si usano in montagna - 35 La sorella della mamma - 38 Il regista Bergman (iniziali) - 39 Sigla del Liechtenstein - 40 Le prime in ergonomia.

SCARADA (5/5 = 10)
Lo speculatore disonesto
Parecchie volte
veder ci fa
che sempre in regola le carte egli ha.

CAMBIO D'INIZIALE (5)
Il maestoso gallo
Alza la cresta,
ostenta lo sperone
e, con la luce, quella,
facendo la «passarella».

Frida

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100

Ogni mese
pagine di giochi
e rubriche
in edicola

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI.
IL PICCOLO TI AIUTA.

LOTTO

BARI	62	75	56	27	51
CAGLIARI	56	13	27	88	59
FIRENZE	74	25	43	88	84
GENOVA	68	84	72	2	35
MILANO	33	28	58	23	3
NAPOLI	2	75	16	27	24
PALERMO	41	60	38	86	21
ROMA	41	56	61	76	44
TORINO	46	75	51	4	26
VENEZIA	14	42	34	35	8

Superlotto	Endolotto	(Concorso n. 2 del 7/1/04)
2	33	41
56	62	74
14	14	14
Montepremi €	5.756.274,06	
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	16.292.633,84	
All'unico vincitore con 5+1 punti €	10.225.716,18	
Ai 15 vincitori con 5 punti €	63.958,61	
Ai 1.964 vincitori con 4 punti €	586,17	
Agli 82.684 vincitori con 3 punti €	13,92	

OGGI	
Il Sole: sorge alle	7.45
tramonta alle	16.38
La Luna: si leva alle	17.12
cala alle	8.44
2.a settimana dell'anno, 8 giorni trascorsi, ne rimangono 358.	

IL SANTO	
San Massimo martire	
IL PROVERBIO	
Al mondo ci sono più pazzi che briciole di pane.	

INQUINAMENTO	
Frazione P ₁₀ delle Polveri sottili (max 55 µg/m³)	
Piazza Libertà µg/m³	18
Piazza Goldoni µg/m³	17
Via Carpineto µg/m³	18
Via Svevo µg/m³	14
Via Pitacco µg/m³	12
Muggia µg/m³	27
Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)	
Piazza Libertà mg/m³	2
Via Battisti mg/m³	4
Piazza Vico mg/m³	-
Piazza Goldoni mg/m³	3,6
Via Carpineto mg/m³	1,8

MAREE	
Alta: ore 10.18 +45 cm	
ore 23.47 +32 cm	
Bassa: ore 4.28 -10 cm	
ore 17.15 -63 cm	
DOMANI	
Alta: ore 10.47 +44 cm	
Bassa: ore 5.04 -11 cm	

M. S. Pantaleone mg/m³	0,6
Via Pitacco mg/m³	0,3
Via Svevo mg/m³	0,5
Via Tor Bandena mg/m³	2,1
Muggia mg/m³	0,3
S. Sabba mg/m³	0,8

TEMPO	
Temperatura: 4,4 minima	
6,4 massima	
Umidità: 60 per cento	
Pressione: 1023,8 stazionaria	
Cielo: coperto	
Vento: 14,4 km/h da S-E	
Mare: 9 gradi	

am
A. MANZONI & C. S.p.A.
TRIESTE - Via XXX Ottobre 4/a Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) Tel. (0432) 246611

TRIESTE

Cronaca della città

am
A. MANZONI & C. S.p.A.
TRIESTE - Via XXX Ottobre 4/a Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) Tel. (0432) 246611

Il giovane indagato per l'omicidio di Bruno Giraldi aveva subito un'aggressione nel giardinetto di via San Michele e aveva fatto sapere di avere «qualcosa» nello zainetto

Il tassista ucciso: Buosi di notte girava armato

Denunciò: «Mi hanno strappato telefonino e portafoglio». Ma non parlò espressamente di pistole

Le indagini sulla presunta rapina e aggressione sono finite nel nulla. Il barista ha sempre affermato, negli interrogatori, che fu un altro uomo a sparare

Girava armato di notte Fabio Buosi, il barista accusato dell'omicidio del tassista Bruno Giraldi.

Lo faceva perché voleva difendersi, salvaguardare la propria vita e la propria integrità fisica. Nel febbraio del 2003 era stato infatti aggredito e rapinato da un gruppo di teppisti che lo avevano atteso tra gli alberi del giardinetto di via San Michele.

Prima l'abbordaggio e lo sfottio, poi le offese e le minacce, infine le botte, come accade spesso agli omosessuali che di notte girano da soli in cerca di compagnia. Gli erano stati strappati il telefonino, il portafoglio con i soldi e i documenti. Lui aveva denunciato l'aggressione alla polizia ma aveva

anche fatto sapere agli amici e ai clienti più assidui del suo bar di via Alpi Giulie, che avrebbe adottato qualche contromisura a difesa della propria incolumità notturna.

Le indagini sulla rapina nel giardinetto non sono approdate a nulla. Nessun colpevole, nessun sospettato. E Fabio Buosi aveva sempre più paura e ne parlava con le persone che lo frequentavano e con cui non faceva mistero delle proprie scelte. Nonostante i crescenti timori non aveva rinunciato alle sue notti e alle sue passeggiate. Ma girava armato.

Quale arma fosse entrata nel suo marsupio, non è ancora chiaro e definito. Tra i suoi amici e conoscenti che



Il giovane barista indagato per l'omicidio, Fabio Buosi.

frequentano il bar di via Alpi Giulie c'è chi parla di una probabile pistola. Ma lo fa per deduzione, alla luce dell'omicidio in cui ora

Fabio Buosi è coinvolto, un omicidio che non ha ancora trovato una completa definizione. Il tassista Bruno Giraldi è stato ucciso con un



Il difensore, Kostoris.

colpo alla nuca e in questo momento di stallo dell'inchiesta è piuttosto facile dire che il barista rinchiuso in isolamento al Coroneo, si era procurato un'arma da fuoco e la portava nel marsupio durante le uscite notturne.

Poi le deduzioni continuano e si intrecciano con altre ipotesi. «Se è vero che Buosi portava un'arma per difendersi forse l'ha anche usata all'alba del 23 novembre in riva al canale industriale di Zaule». Se trovasse conferma questa frase, l'omicidio potrebbe aver imboccato la via della soluzione. Completa.

Certo è che la prova del «guanto di paraffina» inchioda il barista. I carabinieri del Ris di Parma hanno trovato sui suoi abiti evidenti tracce di polvere da sparo. Buosi prima ha negato di essere persino stato all'alba del 23 sul luogo del delitto.

«Sono sceso dal taxi di Bruno Giraldi in via Schiapparelli, dove abito con i miei genitori». Poi incalzato dalle precise contestazioni del pm Federico Frezza e degli investigatori, ha ammesso di essersi trovato sulla Citroen Xantia al momento dello sparo. Del resto era

stato riconosciuto da un altro tassista fermo con la sua macchina al parcheggio di piazzale Valmaura alle 5 quella domenica mattina.

Messo alle strette Fabio Buosi ha però solo ammesso di essersi trovato sulla vettura. Ha sempre detto

Buosi ha chiamato in causa molte persone con le quali dice di aver intessuto storie. È indagato anche per calunnia. I molti «insospettabili»

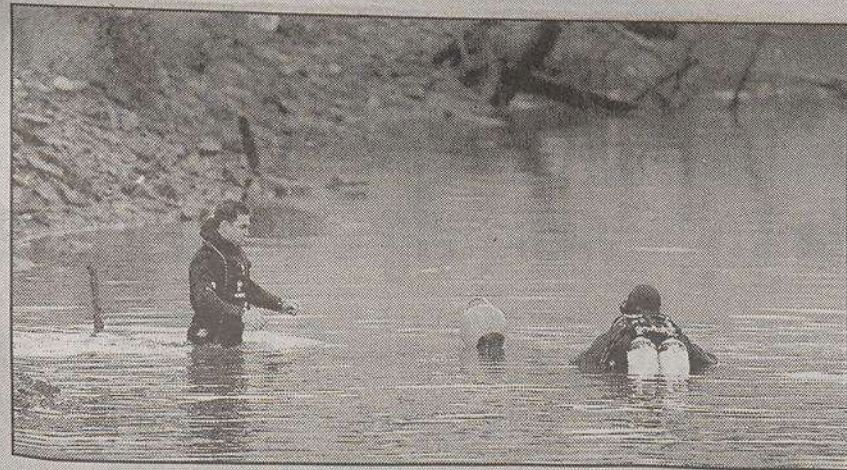
che è stato un altro uomo a sparare. Prima ha lanciato indeterminate accuse che hanno coinvolto nelle indagini un incolpevole pescatore tunisino. Poi ha chiamato in causa con nome e cognome un marittimo triestino che vive a Udine con cui

aveva intrecciato una relazione. Il marittimo è stato scagionato dall'alibi fornito dalla moglie e dalla telecamera piazzata sull'autostrada. Per questo Fabio Buosi è indagato anche per calunnia.

«Procurarsi una pistola a Trieste è piuttosto facile» ha affermato un conoscente del barista rinchiuso in carcere. Nessuno però finora ha raccontato agli inquirenti di aver visto un revolver o qualche altra arma magari da taglio, riposta nel marsupio. Che il giovane avesse paura non ci sono dubbi. L'aggressione è documentata. Che però si fosse effettivamente armato per difendersi con una pistola comprata chissà dove, è tutto da dimostrare. Qualcosa potrebbero sapere i suoi amici, quei padri di famiglia insospettabili che lo frequentavano di nascosto e di cui polizia e carabinieri conoscono il nome.

Claudio Ernè

È SEMPRE IN CELLA D'ISOLAMENTO



Gli scandagliamenti a caccia della pistola.

«Mi è difficile pensare a Fabio Buosi che impugnava un'arma. Per quanto l'ho conosciuto in queste settimane mi sembra una persona mite, incapace di offendere e persino di reagire d'impulso. Per quanto mi è stato raccontato non dovrebbe essere capace nemmeno di tirare un pugno».

L'avvocato Alberto Kostoris, difensore assieme alla collega Maria Genovese del giovane barista in carcere con l'accusa di omicidio, conferma quanto amici e conoscenti, hanno sempre detto di Fabio Buosi. Una persona gentile che non ha mai fatto mistero delle proprie scelte e che ne parlava apertamente anche quando lavorava dietro il bancone del suo bar-latteria. Era lì ogni mattina all'8, puntuale ma piuttosto lento a servire i clienti che talvolta scherzavano, altre lo sollecitavano.

Ma le stesse persone che hanno sempre accreditato la mittezza e l'arrendevolezza del barista, hanno anche parlato

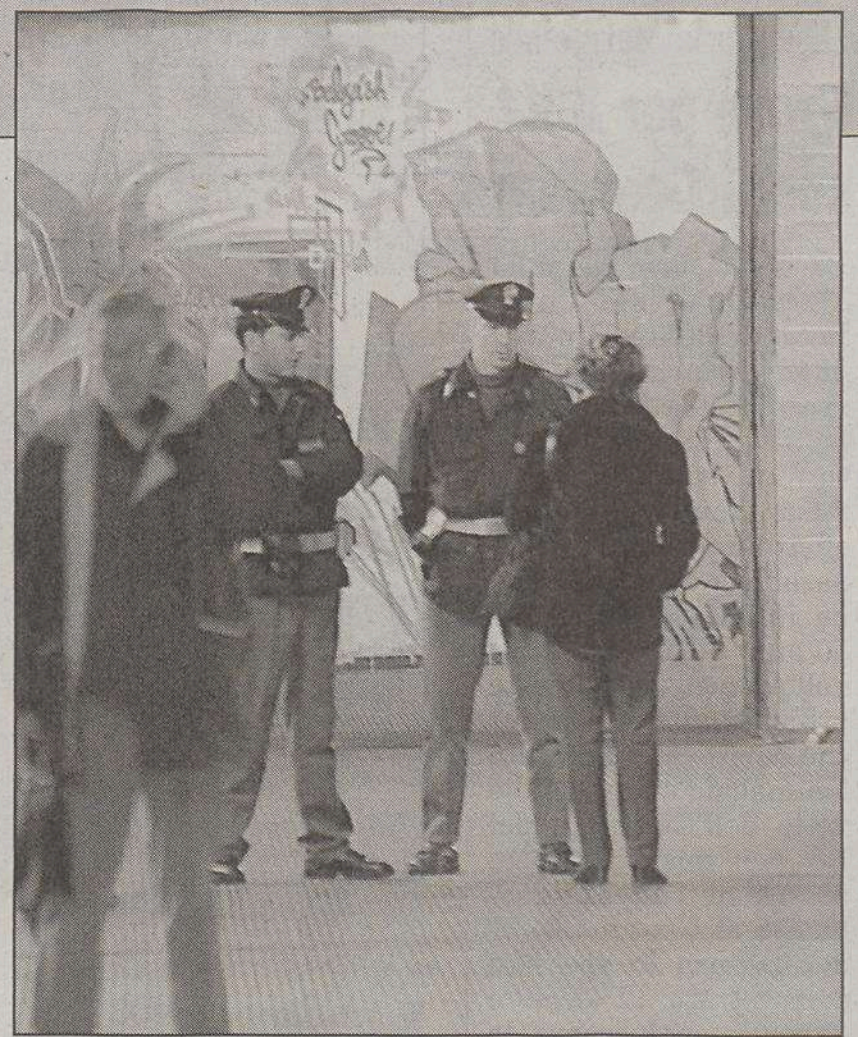
della paura innescata dall'aggressione subito nel giardinetto di via San Michele, a due passi dalla cattedrale di San Giusto. E della decisione di difendersi con qualcosa che teneva nascosto nel marsupio.

Di questa aggressione e della rapina che ne è seguita, Fabio Buosi non ha mai parlato durante gli interrogatori subiti nelle ultime settimane. Il contenuto dei suoi colloqui col difensore e con gli investigatori si è via via inaridito. Di fronte a domande già postegli in precedenza, il giovane indagato per omicidio non ha quasi mai risposto e si è richiamato a quanto già detto.

«Perché tace? Chi copre col suo silenzio fino al punto di rendere problematica la propria linea di difesa?» si stanno chiedendo gli uomini della squadra speciale che segue a tempo pieno questo caso sempre più intricato. Dal 23 novembre a oggi sono rimasti senza risposta quesiti fondamentali. Chi era salito sulla Citroen Xantia di Bruno Giral-

di assieme a Fabio Buosi? Perché il tassista è stato ucciso con un colpo alla nuca? Perché il suo povero corpo è stato abbandonato in riva al canale industriale mentre la vettura è stata portata da un ignoto pilota fino in Strada vecchia dell'Istria, a due chilometri di distanza? Buosi non sa guidare, non ha mai avuto la patente. Perché la vettura è stata parzialmente incendiata? Qual è il movente del delitto? E soprattutto dov'è finita la pistola usata dall'assassino?

Intanto in carcere Fabio Buosi è sempre rinchiuso in una cella di isolamento. Può però vedere la televisione che in un primo momento gli era stata tolta. Sabato ha potuto parlare con i genitori, non nel «parlatorio», bensì un una saletta destinata ai colloqui tra il detenuto e i suoi avvocati.



Poliziotti in via Pasteur dove un ascensore ha ceduto.

Fatto sta che verso le 17 la zona del quadrilatero si è riempita di sirene e di lampeggianti di mezzi di

soccorso dei vigili del fuoco e di volanti della questura e del vicinissimo commissariato di Melara, mentre gruppi di abitanti della zona osservavano la scena con apprensione. I tecnici della «Schindler» erano sul posto e il pericolo che ci fossero persone coinvolte nell'incidente è stato subito fugato.

La sfortuna però non aveva smesso di bersagliare quella zona del quadrilatero. Quando già soccorritori e tecnici se ne erano andati, quasi per una beffa del destino, si è bloccato anche il secondo dei due ascensori che servono gli appartamenti di via Pasteur 2. In questo caso un uomo è rimasto anche momentaneamente intrappolato all'interno, ma dopo qualche lunghissimo minuto ha potuto uscire. Entrambi gli ascensori sono ora però fuori uso.

Silvio Maranzana

Cede un ascensore. Panico tra la gente di Melara

In un collaudo la cabina vuota fa un salto di mezzo metro, i freni d'emergenza la fermano

I PRECEDENTI PIÙ DRAMMATICI

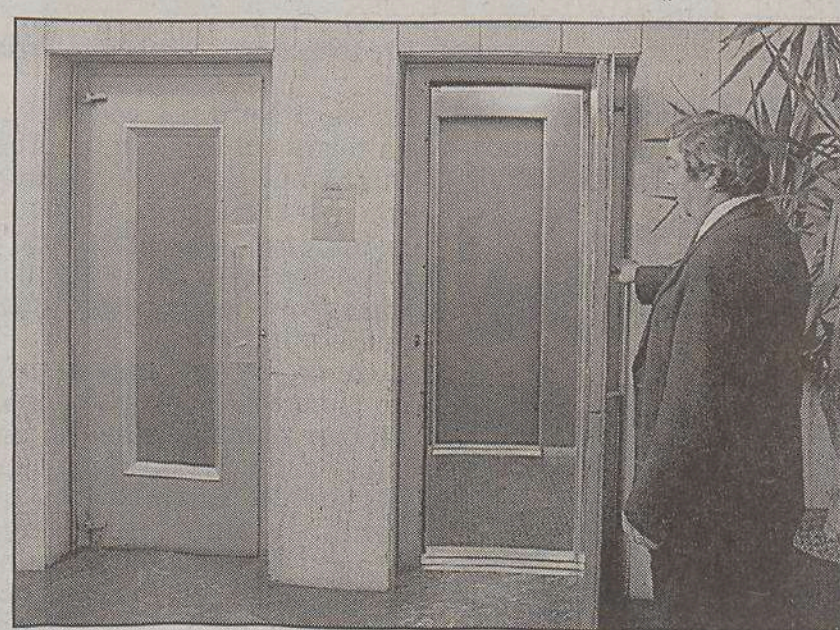
Sono due gli incidenti verificatisi negli ultimi decenni che hanno avuto esito letale

A Cattinara nel '93 morì una donna

Gli impianti in città sono ben 5500. Il più vecchio è del 1928

Il quadrilatero di Melara è il complesso edilizio triestino che conta il maggior numero di ascensori: ben 55 con 16 o 17 fermate ciascuno. Fino a ieri non avevano fatto registrare situazioni a rischio. L'episodio triestino più tragico di questo genere risale al 10 novembre 1993 allorché Maria Rita Utzeri, 52 anni, socia di una cooperativa, venne schiacciata da un carrello e morì all'interno di un montacarichi dell'ospedale di Cattinara. In precedenza sempre in quell'ospedale si era verificato un incidente pressoché uguale e un dipendente era rimasto per fortuna solamente ferito.

Un altro incidente mortale era avvenuto invece in un palazzo del centro oltre una ventina di anni fa: un dipendente di una cooperativa di pulizie si era sporto al di sopra delle reti e non si era accorto che la



Gli ascensori del grattacielo di Campo Marzio, i più alti.

cabina dell'ascensore stava scendendo. Morì schiacciata. A distanza di qualche anno una donna rimase ferita perché si era aperta la porta di un ascensore, ma la cabina si era fermata un metro e mezzo

più sotto e lei non se ne era accorta.

Gli ascensori di Trieste sono 5500 e quelli più vecchi risalgono alla fine degli anni Venti. Il record è dell'ascensore di via Stuparich 2, datato 1928 e per-

fettamente funzionante, mentre quello della Ras, in piazza della Repubblica, è in servizio dal 1930. Gli ascensori con il percorso più lungo, ben 19 fermate, sono i due del grattacielo di Campo Marzio, il palazzo più alto di Trieste.

«Mai ci siamo trovati di fronte a casi di particolare incuria o di impianti pericolosamente trascurati», hanno recentemente dichiarato i due principali «controllori» di ascensori a Trieste: l'ingegner Claudio Milocco responsabile del servizio verifiche periodiche dell'Azienda sanitaria e l'ingegner Bruno Sassonia, ispettore della Direzione regionale e provinciale del lavoro. Comunque gli interventi di pompieri e tecnici per liberare persone rimaste bloccate negli ascensori di Trieste, soprattutto, ma non solo, a seguito di black-out, sono pressoché quotidiani.

s.m.

Si è diffuso il panico ieri pomeriggio nel quadrilatero di Melara per un ascensore crollato. Ma per fortuna non era così. Centinaia di inquilini hanno sentito un tonfo terribile provenire dal vano di un ascensore dell'ala verde, al numero 2 di via Pasteur, e tutti hanno temuto il peggio: il crollo di una cabina probabilmente con persone all'interno. Sono piovute le telefonate allarmate ai vigili del fuoco, alla polizia, al «118». E' ancora fresco in città il ricordo della tragedia avvenuta in agosto in un hotel di Sarzana dove il dirigente sportivo triestino Furio Flora è morto a 53 anni sfracellandosi nella tromba dell'ascensore. E anche il ricordo degli incidenti accaduti in marzo a Napoli e a Abbiategrasso dove altre persone hanno perso la vita.

L'ascensore in effetti era già fermo per un guasto e in quel momento era sotto le cure dei tecnici della ditta goriziana di manutenzione «Schindler». Durante una delle prove di discesa, i cavi hanno scarrucolato uscendo dalle pulegge, la cabina ha fatto un sobbalzo e ha avuto un cedimento di una cinquantina di centimetri, ma sono entrati in azione i freni di emergenza e il dispositivo di bloccaggio ha funzionato. La cabina comunque era vuota.



Il quadrilatero di Melara. E' servito da ben 55 ascensori.

Sciolto nella riunione in Prefettura il nodo della via giudiziaria che, intrapresa dalla società Trieste Challenge, aveva fatto infuriare il sottosegretario agli Esteri

Expo: «Non ci sono più motivi per ricorrere al Tar»

Presentato da Antonione il documento con cui Mucci (Autorità portuale) garantisce la disponibilità delle aree



Il tavolo in Prefettura. Riccardo Illy «a capotavola».

«È caduto il motivo che aveva indotto TriestExpo Challenge a presentare ricorso al Tar». Lo ha detto ieri il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione al termine dell'incontro che ha visto riunite in Prefettura tutte le realtà interessate all'organizzazione dell'Expo 2008. Vi hanno partecipato, tra gli altri, i soci di TriestExpo Challenge (il Comune con l'assessore Renzo Codarin, la Provincia con il vicepresidente Massimo Greco, la Camera di commercio con il presidente Antonio Paoletti), Fabio Assanti e Pierpaolo Ferrante, presidente e project manager della società, il presidente della Regione Riccardo Illy, il commissario dell'Autorità portuale Vincenzo Mucci, lo staff ministeriale che con Antonione si dedica all'Expo.

Alla riunione convocata da lui stesso per definire le prossime mosse della partita, Antonione si è presentato forte del documento redatto da Mucci e da questi inviato a fine dicembre ai ministeri degli Esteri e dei Trasporti e infrastrutture. Siglato sulla base dell'intesa raggiunta con i concessionari, il documento costituisce quella «garanzia giuridica» richiesta da TriestExpo Challenge e dallo stesso Bureau International des Expositions (Bie) sull'effettiva disponibilità delle aree per un periodo che va da 24 mesi prima a 12 mesi dopo l'eventuale realizzazione dell'Esposizione internazionale riconosciuta. Il che significa dal primo giugno 2006 al 31 agosto 2009. Si tratta del «pezzo di carta» che il presidente di TriestExpo Challenge, Assanti,



Roberto Antonione (a sin.) e alcuni componenti dello staff ministeriale: nella riunione è stato sciolto il nodo del ricorso.

aveva sempre reclamato come indispensabile da inserire nel dossier di candidatura che Trieste dovrà consegnare al Bie il 2 febbraio prossimo. «Da quanto emerso oggi (ieri, ndr) è caduto il motivo del ricorso», ha confermato Assanti. E dunque «mi auguro che il ricorso già domani (oggi, ndr) venga ritirato», ha precisato ancora Antonione.

Si chiude dunque lo spinoso

episodio dell'atto giudiziario avviato dalla società contro la delibera 426, quella con cui l'Autorità portuale lo scorso settembre aveva di fatto dato il via libera alle concessioni in Porto Vecchio. TriestExpo Challenge il 5 dicembre aveva depositato il ricorso al Tar con una mossa che aveva fatto infuriare Antonione: «Una vicenda criminale», l'aveva bollata il sottosegretario ad-

ditando uno scontro tra istituzioni (Authority da una parte, enti locali dall'altra) in grado di minare definitivamente la candidatura di Trieste agli occhi del Bie. «Atto dovuto» lo aveva invece definito la Provincia, rimasta sola a schierarsi accanto alla società mentre il sindaco Roberto Dipiazza e il presidente dell'ente camerale Antonio Paoletti, cioè gli altri due soci di Tri-

estExpo Challenge, si allineavano ad Antonione.

Esplora la polemica, era poi partita una corsa contro il tempo in cui lo stesso commissario dell'Ap si era impegnato per addvenire alla garanzia sulle aree. E infatti «ci siamo complimentati con Mucci e con lo staff dell'Ap per i tempi stretti nei quali sono riusciti a fare fronte alla situazione», ha voluto dire ieri Antonione.

CANDIDATURA, UN CALENDARIO INTENSO

La corsa all'Expo è fatta anche di un intenso lavoro diplomatico mirato a convincere il maggiore numero possibile di delegati dei 91 Paesi Bie che a dicembre emetteranno il verdetto sulla candidatura. Accanto, occorre la costruzione di un consenso cittadino ritenuto fondamentale per la buona riuscita della partita. Anche di questo si è parlato ieri, per mettere a punto la scaletta di azioni da intrap-

prendere in città, a Roma e nel mondo (50 le missioni previste in giro per l'orbe terracqueo) a favore di Trieste. Il calendario è intensissimo. Dopo il 2 febbraio, giorno in cui a Parigi sarà consegnato il dossier di candidatura, il 9 febbraio arriverà a Trieste il nuovo presidente del Bie, Wu Janmin. Ad aprile la commissione di ispettori Bie visiterà Roma e la nostra città, per riferire poi nel corso dell'assem-

blea parigina di giugno, occasione in cui si tireranno anche le conclusioni dei sopralluoghi nelle città concorrenti di Salonicco e Saragozza. Difficilissimo però, dice il presidente di TriestExpo Challenge Assanti, che a metà anno emerga un orientamento sicuro sulla votazione di dicembre. Perché a quel punto per i giochi internazionali ogni concorrente avrà ancora sei mesi di tempo. Che sono tanti.

Tra gli altri temi affrontati ieri, quello relativo al vertice dello staff ministeriale che dovrà seguire la candidatura. A una riunione tenuta alcune settimane fa in Prefettura aveva partecipato Raniero Avogadro, che concluso il suo incarico di ambasciatore presso la Santa Sede sembrava dover assumere in questi giorni l'incarico di guida dello staff Expo della Farnesina. Confermando invece le voci circolate su una rinuncia di Avogadro, «per motivi comunque di carattere personale», Antonione ha annunciato essere stato individuato dalla Farnesina «un ambasciatore di rango, dal quale stiamo aspettando lo scioglimento delle riserve». Durante la riunione è stata infine esaminata la bozza del dossier di candidatura, da tradurre in inglese e in francese, e sono state analizzate le tappe del percorso che dovrà concludersi con l'assemblea del Bie a dicembre, quando i delegati dei 91 Paesi membri decideranno a quale delle tre città candidate - Trieste, la greca Salonicco e la spagnola Saragozza - assegnare l'Expo 2008.

A margine dell'incontro, rispondendo ai giornalisti, Antonione ha rimarcato come «restino aperte alcune questioni» relative alla candidatura: il nodo dell'Autorità portuale su cui gli enti locali devono trovare un'intesa, l'ingresso della Regione in TriestExpo Challenge, il coinvolgimento di personalità di spicco assoluto in grado di apportare lustro e sostegno alla candidatura... Niente polemiche però, ha precisato il sottosegretario: l'appuntamento parigino del 2 febbraio è dietro l'angolo.

Paola Bolis

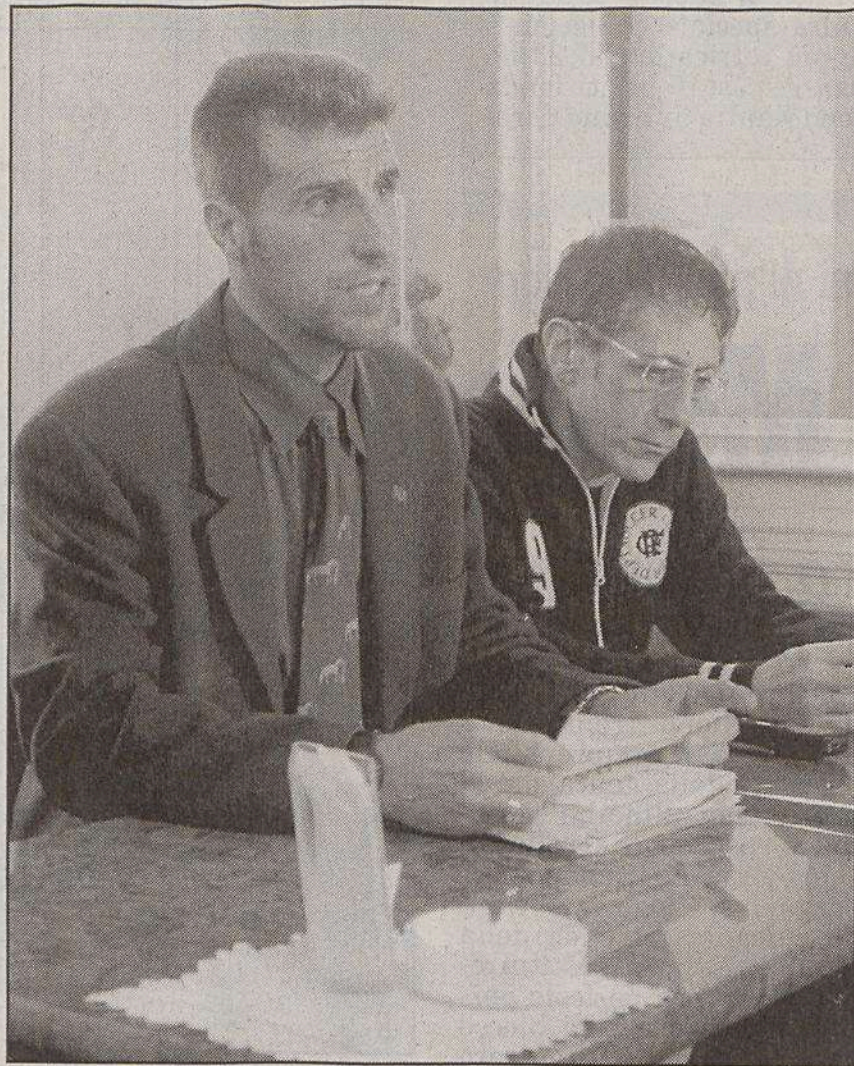
Willy Puglia (Cub-Trasporti): «Il nuovo contratto non prevede l'adeguamento del salario all'inflazione programmata. È necessario riaprire la trattativa»

Sciopero trasporti: domani autobus «a singhiozzo»

Ma il servizio sarà garantito dalle 6 alle 9 e dalle 13 alle 16. Le Rdb «I sindacati ci hanno traditi»

Misurata la Marmolada Prove per il K2 con il Georadar

La cresta di neve sulla Marmolada da Punta Rocca a Punta Penia, a 3341 di quota, ha uno spessore tra i 45 centimetri e i tre metri sulla cornice sommitale. Le misurazioni sono state effettuate, nella fase preparatoria della spedizione italiana «K2 2004 - 50 anni dopo» da tecnici dell'Ateneo di Trieste utilizzando il Georadar che dovrà essere portato tra maggio e luglio sulle vette dell'Everest e del K2 per misurarne con precisione l'altezza. Abbinato al Gps, il Georadar misura lo spessore dello strato di neve e ghiaccio che ricopre le rocce della cima.



Modalità dello sciopero illustrate da esponenti sindacali.

«È un accordo senza tutele». Lo sciopero degli autotrasportatori indetto per domani dalle Rappresentanze Sindacali di Base (Rdb) garantirà il servizio solo tra le 6 e le 9 e tra le 13 e le 16.

Alla sbarra c'è il contratto di lavoro sottoscritto il 20 dicembre 2002 con il Governo da Triplice Sindacale, Faisa e Ugl che, a detta del segretario regionale della Confederazione Unitaria di Base (Cub) - Federazione Trasporti Willy Puglia, «non garantirebbero più quell'adeguamento salariale al tasso di inflazione programmata dal Governo» previsto invece dall'accordo nazionale del luglio 1993.

Quindi i sindacati di base e il neocostituito Coordinamento Nazionale di Lotta Autotrasportatori (Cnla) fondato sabato scorso a Firenze, oltre a denunciare una perdita del potere d'acquisto salariale pari al 20% in dieci anni, chiedono la riapertura delle trattative sindacali e un automatismo salariale, che di anno in anno adegui gli stipendi dei lavoratori all'inflazione programmata dal Governo.

Però ai lavoratori interessa anche che le contrattazioni rimangano su un piano nazionale, affinché le singole aziende di trasporto locale non possano cercare con la loro regione o con il loro comune delle piattaforme contrattuali diverse da città a città, «smembrando l'attuale assetto contrattuale in tanti microcosmi locali, indebolendo così le difese sindacali degli autotrasportatori».

Ma nel mirino degli scioperanti ci sono anche le stesse aziende di trasporto urbano che secondo i sindacati avrebbero concesso 120 euro di adeguamento salariale e 1300 di arretrati mensile solo ai dirigenti, «mentre gli stanziamenti originariamente destinati ai lavoratori sarebbero stati spesi in risanamenti aziendali», lasciando i dipendenti a bocca asciutta.

E infatti, le Rdb oltre a rivendicare l'aumento salariale di 106 euro al mese, chiedono anche 3000 euro una tantum corrispondenti alle 24 mensilità arretrate mai riscosse per il ritardo del rinnovo contrattuale. Né basta ai sindacati la proposta del Governo di 81 euro al mese in più per il rinnovo contrattuale più un indennizzo di 970 euro per il ritardo con cui è stato firmato il contratto. Anzi, proporranno un referendum nazionale vincolante per verificare la validità dell'accordo sottoscritto a Roma nel 2003.

Inoltre, per difendersi dalla linea dura adottata dal Governo con precettazioni e denunce, il Cnla e le Rdb chiedono anche l'immediata archiviazione dei procedimenti giudiziari aperti a carico di quei lavoratori che nelle scorse settimane avevano protestato in modo spontaneo e autorganizzato.

Intanto, la Cub Trasporti, invita alla disdetta gli iscritti ai sindacati firmatari dell'accordo contestato e a non concedere straordinari fino al termine della vertenza.

wa. sp.

Massimiliano Fedriga ipotizza petizioni e «ronde»

Lucciole in Borgo Teresiano, la Lega vuole vigili di quartiere per pattugliare vie e piazze



Prostituzione, problema irrisolto in Borgo Teresiano.

La Lega Nord per voce del segretario Massimiliano Fedriga torna sul tema della prostituzione a Trieste e in particolare nel Borgo Teresiano. «È vergognoso e indecoroso che non si riescano a prendere delle misure per il controllo della zona - ha affermato Massimiliano Fedriga - infatti il fenomeno della prostituzione comporta la mancanza di tutela nei confronti dei cittadini, in particolare modo di quelli minorenni».

«Anch'io - aggiunge Fedriga - abito in questo rione e sono troppe le volte che sono stato costretto a chiamare il 113 per segnalare il verificarsi di atti osceni in luoghi pubblici anche durante le prime ore di buio e, in alcuni casi, persino davanti alla Chiesa Protestante situata in largo Panfilii: fatti gravissimi - commenta - che vanno a offendere non solo la singola comunità religiosa, ma insidiano anche il rispetto dovuto a ogni culto».

L'esponente della Lega ha inoltre prospettato un'iniziativa che dovrebbe andare a coinvolgere in particolare modo gli abitanti di Borgo Teresiano ma anche «tutti quei cittadini che desiderano una città sicura». Il Carroccio locale, infatti, se la situazione non verrà risolta in tempi rapidi potrebbe proporre una petizione popolare al fine di sensibilizzare l'amministrazione comunale a utilizzare la figura del vigile di quartiere per pattugliare la zona nelle ore notturne. Un'altra possibilità prospettata dalla Lega Nord conclude Fedriga «se riscontrassimo il silenzio delle istituzioni potrebbe essere quella di coinvolgere corpi volontari che assicurino il quieto vivere nella zona tramite controlli e eventuali segnalazioni alle Forze dell'ordine».

Il controllo va fatto ogni sei mesi su tutti i veicoli immatricolati prima del 1988, una volta l'anno sugli altri. Però le auto d'epoca non dovranno sottoporsi ad alcun controllo antismog

Scade a marzo il termine per il bollino blu sui diesel

Il problema dell'inquinamento è sempre presente e i controlli del cosiddetto bollino blu cercano di porre un argine alle emissioni dei gas di scarico. A questo proposito il Comune ricorda che gli autoveicoli sia a benzina che diesel sotto le 3,5 tonnellate e immatricolati prima del 1988 devono essere sottoposti al controllo dei gas di scarico ogni sei mesi per ottenere il via libera alla circolazione, altrimenti noto come «bollino blu».

Invece, chi avesse immatricolato tali veicoli dopo il primo gennaio 1988 dovrà sottoporli al controllo per il bollino di anno in anno. E il primo controllo va fatto successivamente alla revisione disposta entro quattro anni dalla data di prima immatricolazione.

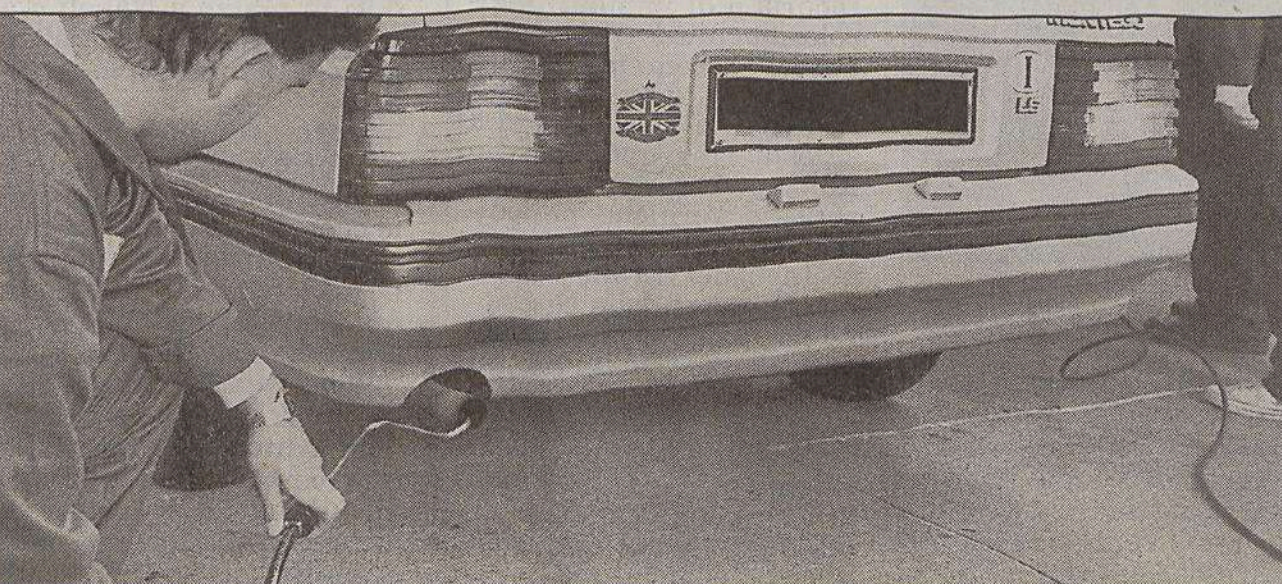
Comunque per la legge, basta conservare la ricevuta che attesta l'esito regolare

della revisione e non serve esporre il bollino blu al parabrezza.

Né è necessario che i controlli si svolgano nel proprio comune di residenza, perché il bollino che attesta l'esito regolare del controllo è sempre valido, a prescindere dal Comune che lo ha rilasciato.

Si ricorda che dal 9 dicembre 2003 il bollino blu è stato esteso anche per i diesel e che il relativo controllo deve essere effettuato entro e non oltre il 31 marzo 2004. Poi, da aprile scatteranno le prime sanzioni: 136,50 euro la multa prevista. Invece non devono sottoporsi ad alcun controllo le auto d'epoca o da collezione. Infine, va tenuto presente che l'articolo 157 del nuovo Codice della strada, impone a ogni conducente al volante di tenere l'auto a motore spento durante la sosta.

wa. sp.



I controlli del bollino blu contro l'inquinamento vengono estesi anche ai motori diesel.

Giornata positiva soprattutto nei grandi magazzini, ma anche nei negozi di medie dimensioni si sono registrati incassi che fanno bene sperare

Saldi, prima boccata d'ossigeno per i negozianti

Paoletti. «L'avvio è stato promettente, si rischiava davvero di dover chiudere molti esercizi»



Un cliente controlla prezzi e qualità di alcune scarpe all'interno di un negozio. (Sterle)



Un'occhiata alla vetrina per decidere se è il caso di entrare a fare acquisti. (Foto Sterle)



Tante le proposte per fare buoni affari. (Foto Sterle)

Avvio positivo in città della stagione dei saldi, soprattutto nei grandi magazzini. Anche i negozi di media dimensione hanno fatto registrare buoni incassi, mentre è stata più stentata la partenza negli esercizi di piccola dimensione dove «la clientela - hanno spiegato alcuni operatori del settore - si è limitata a osservare piuttosto che a comprare». Insomma una giornata dal segno più, per quanto la cautela sia d'obbligo un po' per tutti. In altre parole, si sta delineando una situazione assolutamente nuova per Trieste: scarsi affari nel

periodo dello shopping natalizio e rinvio degli acquisti importanti al momento degli sconti. La clientela è matura? I commercianti si sono arresi e hanno finalmente iniziato una politica dei prezzi più adatta alla situazione complessiva della città e del Paese? Difficile dare risposte. Un commento certamente preciso lo fa il presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti: «La prima giornata dei saldi è stata ottima nei grandi centri commerciali - spiega - ma anche la fascia media degli esercizi ha lavorato con profitto. Ora -

aggiunge - si tratterà di capire nei prossimi giorni se si è trattato di un fenomeno isolato oppure se veramente c'era attesa per il calo dei prezzi». Paoletti per l'istante tira un sospiro di sollievo, perché aveva avvertito, all'interno della categoria, parecchi scricchiolii: una boccata d'ossigeno, cioè l'incasso di danaro fresco, era necessaria per decine e decine di negozianti. «Se la crisi delle vendite registrata a dicembre - ha concluso il presidente della Camera di commercio - si fosse protratta inesorabilmente anche oggi (ieri, ndr), traducen-

do in un flop la stagione dei saldi, avremmo dovuto cominciare a contare le vittime, nel senso che avremmo visto numerosi operatori costretti a chiudere l'attività. Conserviamo l'ottimismo - è il suo invito conclusivo - e speriamo che l'atmosfera rimanga la stessa anche nei prossimi giorni». Sulla stessa scia anche il presidente dei dettaglianti, Franco Rigutti, che lancia ufficialmente il primo fine settimana con le «saracinesche alzate» in occasione degli sconti: «Considerando i buoni risultati di questo debutto dei sal-

di - dichiara - tenteremo di cavalcare la tigre aprendo anche domenica. Ho ricevuto numerose telefonate di colleghi che mi hanno confermato la disponibilità a lavorare anche domenica prossima, cogliendo l'invito che l'Associazione che presiede ha formulato a tutti. Perciò - prosegue - andremo avanti in questa direzione, auspicando che la clientela ci ripaghi dello sforzo e confidando nella buona sorte, perché non vorremmo che dopo tutte le disgrazie del 2003 - conclude con una battuta - si ripetesse proprio fra sabato e domenica la nevicata dello scorso gennaio».

Soddisfatto è pure il direttore di Coin, Andrea Scacchi: «Le nostre aspettative per i saldi erano comunque moderate, perché eravamo e siamo consapevoli delle difficoltà generali - dichiara - ma il risultato è stato quasi pari alle attese, perciò non possiamo che esserne felici. Complessivamente siamo sui livelli dei saldi di un anno fa, come volume d'affari - continua Scacchi - quindi su livelli positivi anche se non esaltanti. Va detto poi - conclude - che la nostra azienda, proponendo sconti ai titolari della Coincard già nel corso dell'

anno, non prevede mai per i saldi una stagione di eccezionali vendite». Completa il quadro Roberto Rosini, uno dei responsabili della categoria per quanto concerne il settore delle calzature: «Abbiamo avuto un discreto numero di clienti - afferma - che

poi conosciamo da anni, in quanto sono gli abituali dei saldi. Se si prosegue su questa strada - conclude - questo periodo di sconti potrebbe rivelarsi un'ancora di salvataggio per una parte della categoria».

Ugo Salvini

LA DENUNCIA DEI RESPONSABILI DELLA LEGA DEI CONSUMATORI



La Lega consumatori denuncia che alcuni clienti si sono lamentati per i prezzi alti. (Sterle)

«Abbiamo ricevuto lamentele da parte degli acquirenti che si sono imbattuti in prezzi molto elevati»

Abbiamo ricevuto lamentele da parte di consumatori che si sono imbattuti in prezzi molto elevati, nonostante l'avvio della stagione dei saldi. I negozianti continuano a credere che la gente non abbia ancora capito qual è il vero rapporto fra lira ed euro e proseguono camuffando i listini, proponendo oggi, a prezzi che dichiarano essere scontati, prodotti che qualche anno fa erano messi in vendita allo stesso costo, che poi era quello pieno, ma espresso in lire».

La denuncia è di Sergio Ramani, responsabile della Lega dei consumatori che fa capo alle Acli: «Ci si dimentica - prosegue - che a essere falcidiati sono stati soprattutto stipendi fissi e

pensioni, tramutati in euro senza possibilità di arrotondamenti. Chi poteva invece ha alzato i listini e la conseguenza è stata il drastico calo dei consumi. Non era pensabile che, una volta partiti i saldi - sottolinea Ramani, tornando al tema di questi giorni - venissero riversate sul mercato quantità incredibili di danaro. Chi non poteva fare grandi compere a dicembre non lo può fare neppure adesso e si limita a cercare il necessario, utilizzando al meglio la convenienza delle occasioni - conclude - che non sempre si rivelano tali».

Ramani lancia poi una proposta: «A nostro avviso la stagione dei saldi dovrebbe iniziare an-

cor prima - afferma - perché per la clientela sarebbe così più facile ricordare i prezzi visti nelle vetrine a dicembre e raffrontarli con quelli di qualche giorno dopo, individuando così i negozi che fanno i furbi». Sul fatto che le difficoltà di oggi affondino le loro radici in tempi lontani concorda anche Luisa Nemez, presidente dell'Organizzazione per la tutela dei consumatori: «La perdita del potere d'acquisto risale a ben prima di questo Natale - dice - e comunque quando partono i saldi bisogna prestare molta attenzione, anche se effettivamente in questa prima giornata di occasioni ho constatato che alcuni prodotti sono diventati convenienti».

u. sa.

In una nota la Fipe precisa che qualità e prezzo praticato dagli ambulanti locali sono stati sempre ottimi e uguali all'anno scorso

«Ma nella guerra delle caldarroste vincono "i nostri"»

Critica ai metodi di vendita e al prodotto offerto dagli ambulanti venuti «da fuori»

In tempi di inflazione galoppante e di prezzi e tariffe che condizionano la capacità di spesa dei cittadini trova spazio anche quella che potrebbe essere ribattezzata come la «guerra delle caldarroste» che ha visto nei mesi scorsi in città la presenza di operatori ambulanti locali e esercenti venuti da fuori.

A questo proposito solo ora che la stagione delle caldarroste è praticamente giunta al termine l'Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste (Fipe-Concommercio) in una nota ha voluto fare chiarezza in merito alle recenti polemiche.

«Come mia abitudine - afferma Francesco Deruvo, presidente della Fipe di Trieste - non ho ritenuto opportuno aggiungere altra benzina sul fuoco quando, al tempo del mercato Ueca, sono divampate le polemiche, ma ora appurati i fatti e placati

gli animi occorre fare chiarezza affinché tutti possano capire e apprezzare la serietà degli operatori locali».

Questi i fatti che hanno innescato le polemiche: tempo addietro tra le bancarelle degli operatori ambulanti venuti da fuori e che hanno vivacizzato il centro cittadino in occasione del mercato internazionale ve ne sono state alcune che proponevano la caldarroste per lo più a cinque euro per ogni misurino, mentre gli ambulanti di casa nostra vendevano dieci castagne per due euro. Molti consumatori hanno giudicato l'offerta degli operatori locali poco conveniente rispetto all'altra. Da qui le accuse e le polemiche.

Ma, precisa Deruvo, la realtà è completamente diversa: «Innanzitutto - afferma - il rapporto prezzo-quantità (due per dieci) è lo stesso dell'anno precedente; in seconda bat-

tuta - aggiunge - gli operatori locali hanno correttamente operato con una vendita a pezzo e non certo a misura come invece avvenuto in occasione del mercato ambulante che certamente è molto più scenografica, ma molto meno garantista quanto a peso oppure a numero di pezzi acquistati».

«E poi - dice ancora Deruvo - i consumatori più attenti avranno certo notato che quelle caldarroste erano di pezzatura inferiore e con una elevata percentuale di scarto: questo perché - aggiunge - il prodotto non era fresco, ma addirittura dell'anno precedente e conservato in celle frigorifere: saldi di fine stagione insomma».

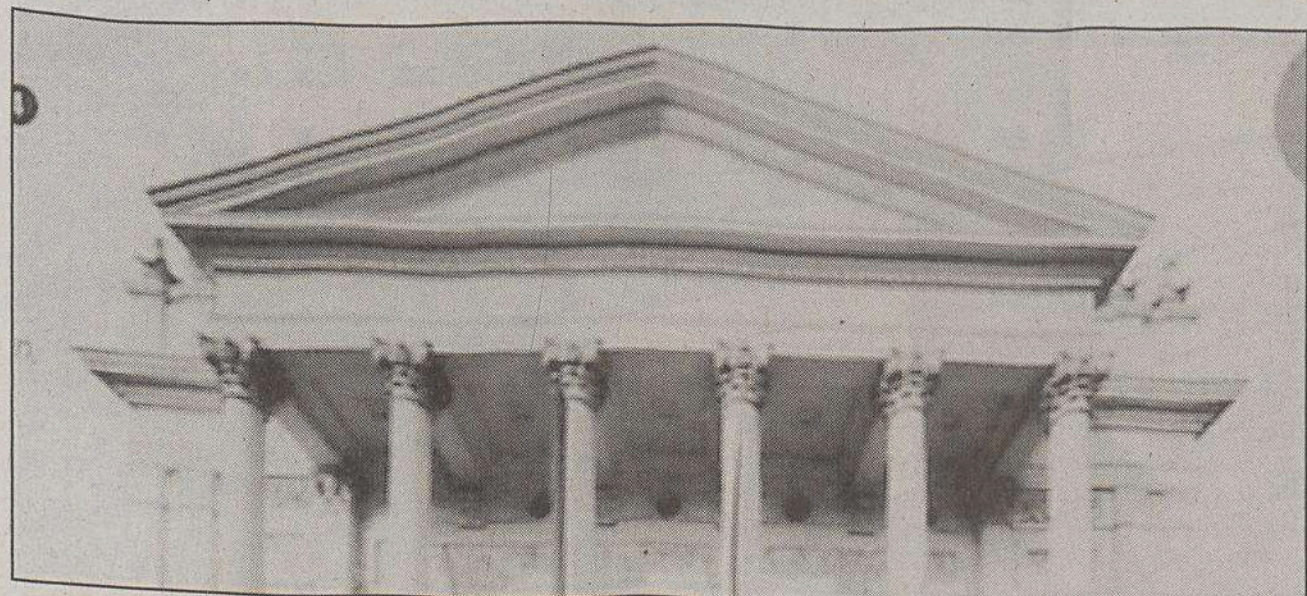
«E nostro auspicio - conclude Deruvo - che una più diffusa consapevolezza fra i consumatori stimoli e contribuisca a migliorare il rapporto con gli esercenti».



Le caldarroste hanno scatenato la «guerra» tra ambulanti.

Attuale direttore del teatro reale de la Monnaie di Bruxelles è stato anche, nel corso della sua lunga carriera, concertista per il «Verdi» di Trieste

Renato Balsadonna al Covent Garden di Londra



La facciata della Royal Opera House dove ad agosto approderà Renato Balsadonna.

Renato Balsadonna, direttore lirico del teatro reale de la Monnaie di Bruxelles e nel corso della sua lunga carriera anche concertista del teatro Verdi di Trieste, sarà dal prossimo agosto il nuovo direttore del teatro dell'opera di Covent Garden a Londra. Balsadonna prenderà il posto di Terry Edwards andato in pensione.

Nato a Venezia nel 1966, laureato in filosofia, Renato Balsadonna dopo il diploma in pianoforte conseguito al conservatorio di Milano ha cominciato la carriera di solista diventando poi professore di piano al conservatorio di Padova e concertista per la «Fenice» di Venezia e, come si diceva, per il «Verdi» di Trieste.

Nella stagione lirica 95-96 ha debuttato alla Monnaie come assistente del direttore Werner Nitzer al quale è subentrato nel '97. Nel 2000 con il coro lirico ha accompagnato Norbert Balatsch nella messa in scena di alcune opere di Wagner, mentre per la fine di gennaio dirigerà il coro dell'Opera di Francoforte nella Giovanna d'Arco di Giuseppe Verdi.

PELLICCERIE
MEC & GREGORY'S

SALDI
a prezzi convenienti

Trieste - Via Dante 3

dal 07/01 al 09/03/04

OGGI L'INGRESSO AI CINEMA

AMBASCIATORI NAZIONALE

Fellini **GIOTTO** **SUPER**

COSTA SOLO

5€

RIDUZIONI

fino ai 12 anni, universitari, ultrasessantenni, militari

4€

Con il 14 gennaio in vigore le norme che prevedono sale separate per i fumatori e adeguati impianti di ricambio dell'aria: un anno di tempo per adeguarsi

Il fumo incombe su bar, caffè e ristoranti

Gli esercenti che non potranno allestire appositi spazi dovranno imporre il divieto di accendere la sigaretta



Una scena che sarà sempre più rara nei locali pubblici.

Tempi duri per i fumatori e per i titolari dei pubblici esercizi. Bar, caffè, ristoranti, trattorie, entro un anno dovranno dotarsi di una sala riservata ai fumatori, oppure applicare il divieto di fumo. Lo stabiliscono le norme della legge anti-fumo, il cui decreto, come riferiamo qui sopra, entra in vigore col 14 gennaio, dando appunto agli interessati un anno di tempo per adeguarsi.

Ma quali conseguenze avranno queste norme sugli esercizi pubblici cittadini,

e come si stanno preparando i titolari o i gestori all'appuntamento del gennaio 2005?

I caffè e i bar sono fra i locali più interessati alle nuove regole, vista l'abitudine molto diffusa di accompagnare la classica sigaretta alla tazzina di caffè. «Non abbiamo ancora deciso cosa fare», dichiara Vincenzo Menni, titolare del Caffè Stella Polare – anche perché disponiamo di due sale sul retro che potrebbero essere riservate i fumatori. Certo è che, o si adegua il

Un anno di tempo per mettersi in regola. Lo hanno i titolari dei locali pubblici con riguardo alle cosiddette norme antifumo, più esattamente di «tutela della salute dei non fumatori», che scatteranno il 14 gennaio prossimo, a due settimane dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Si tratta delle nuove regole che bar, trattorie e ristoranti, agriturismi e persino i negozi, dovranno rispettare a tutela della salute di chi non fuma. Norme varate un anno fa, ma per le quali sono negli ultimi giorni è stato pubblicato il decreto di attuazione. Nel dettaglio questo decreto fissa i requisiti tecnici dei locali per fumatori, degli impianti di ventilazione e ricambio d'aria, e dei tipi di cartelli legati al divieto di fumo.

Si scopre così che gli ambienti da riservare ai fumatori nei locali pubblici dovranno essere espressamente indicati e risultare separati da quelli vicini, in cui sarà vietato fumare. Per questo la legge prevede alcuni requisiti strutturali: pareti a tutta altezza sui quattro lati; ingresso con porta a chiusura automatica; indicazione adeguata; non costituire un passaggio obbligato per i non fumatori.

Quanto alla ventilazione dei locali riservati ai fu-

matore, le norme impongono sia di tipo forzato, così da garantire un ricambio supplementare d'aria (esterna o di altri ambienti in cui è vietato fumare). Oltre a filtrare l'aria di ricambio, i nuovi apparecchi (di cui non sono ancora quantificabili i costi, ndr) dovranno avere una portata minima di 30 litri al secondo per ogni persona potenzialmente presente nel locale, e ciò secondo un «indice di affollamento» di 0,7 persone per metro quadro. Per questo, all'ingresso del locale le norme prevedono l'indicazione del numero massimo di persone. Nei ristoranti, in particolare, la superficie destinata ai fumatori dovrà essere inferiore alla metà di quella complessiva.

Quanto alle indicazioni, nei locali in cui sarà vietato fumare ci dovrà essere un apposito cartello, con i riferimenti alla legge, alle sanzioni e a chi dovrà vigilare sul divieto. Cartelli «opposti» andranno affissi nei locali per fumatori, con «l'indicazione luminosa» – si legge nel decreto – «Area per fumatori». Questi cartelli andranno integrati da altri che dovranno accendersi automaticamente se l'impianto di ventilazione dovesse guastarsi o funzionare male. In quel caso anche i fumatori non potranno fumare nei locali a loro riservati...

Insomma, il nodo della questione sembra stare nell'esistenza o meno, già adesso, di sale separabili. Chi non sembra avere grossi problemi è un ristorante, Sergio Jugovaz, titolare del-

l'«Antico Pavone». «Gran parte delle persone – racconta – già ora evita di fumare. La gente è più attenta. Abbiamo comunque una sala grande, che probabilmente riserveremo ai non fumatori e una più piccola che separeremo adeguatamente per chi vorrà fumare. Certo – aggiunge – sarei stato contento se non si fosse potuto fumare affatto. Si sarebbero risolti tutti i problemi. Spero in ogni caso che le future norme non influiscano sulla quantità di lavoro».

Anche fra i ristoranti c'è però chi sarà costretto a imporre il divieto di fumare. «Per un locale piccolo come il mio, e a Trieste sono tanti – rileva Gianni Marussi del «Bagatto» – è un problema grosso tirare su un muro o un tramezzo. E' giusto tutelare la salute dei non

fumatori, ma va detto che su cento clienti 80 fumano, anche se prima di farlo domandano ai vicini se danno fastidio. Per questo temo un calo della clientela. Ora lascio fumare – prosegue – ma quando scatteranno le norme non si potrà farlo più dato che non posso dividere il locale.

Per i bar, di cui la gran parte dispone di un ambiente unico, la scelta sarà invece obbligata: divieto di fumo. La conferma viene da Renato Scaramella, uno dei soci della Sogepe, proprietaria del Bar Italia, dell'Harry's Bar e di una gelateria in via San Nicolò. «Non c'è nessuna possibilità di adeguamento» – dichiara – «non si potrà fumare e basta».

La stessa Sogepe è proprietaria del Caffè Tommaseo, ma in questo caso la situazione è diversa. «C'è una zona



Alla Galleria Fabris si teme un calo di clientela. (Lasorte)

na non vincolata dalla Soprintendenza – spiega Scaramella – dove creeremo uno spazio per non fumatori. Stiamo comunque studiando gli adeguamenti perché si devono installare anche i depuratori». E la clientela? «Non ci saranno flessioni come dicono in tanti – risponde – perché la gente si abitua. Si tratta comunque di introdurre la cosa gradualmente. Fra un mese metteremo dei cartelli per vietare il fumo a chi beve qualcosa al banco».

E nel salotto buono della

città, i caffè di piazza dell'Unità come si adegueranno? «Dipende da cosa faranno gli altri locali» – risponde Andrea Sessa –. «Siccome c'è tempo è una decisione che prenderemo più avanti. Se si riuscirà a dividere la sala, non ci dovrebbero essere cali nella clientela, anche se sarà difficile farlo perché abbiamo anche il ristorante. Nel caso di 200 coperti, dove li mettiamo con una sala divisa? La scelta non è facile; la faremo solo dopo aver esaminato nel dettaglio le nuove norme».

gi. pa.



Vincenzo Menni, titolare del Caffè Stella Polare, pensa già agli adeguamenti.



Le nuove norme anti-fumo prevedono spazi separati anche nelle trattorie.



Sergio Jugovaz, titolare dell'Antico Pavone, non prevede grossi problemi.

Dal primo gennaio questi apparecchi funzionano solo dalle 21 alle 7 per evitare che i minori di 16 anni acquistino sigarette

Distributori automatici «off-limits» di giorno

Ma i tabaccai si lamentano perché il calo delle vendite non copre più l'investimento

Da qualche giorno i distributori automatici di sigarette sono chiusi nelle ore di apertura delle tabaccherie. E' una delle altre novità introdotte dalle norme per la lotta contro il fumo. In questo caso l'obiettivo è di impedire che i minori di 16 anni, ai quali i gestori delle tabaccherie non possono vendere sigarette, le acquistino lo stesso.

Dallo scorso primo gennaio, quindi, i distributori automatici di sigarette sono in funzione solo dalle 21 alle 7 del mattino successivo. «L'accordo sull'orario raggiunto a suo tempo dalla Federazione tabaccai con il ministro della Sanità Sirchia – spiega il segretario della Fit provinciale, Giuliano Bardella – si basa sul presupposto che dalle 21 in poi i minori di 16 anni dovrebbero essere sotto il controllo dei genitori».

Ma quali effetti potranno avere queste norme sulla strada della riduzione del consumo di sigarette da parte dei giovani? «Dipenderà dal senso di responsabilità di ciascuno» – risponde Bardella – «perché in questi casi

la reazione davanti a una proibizione è proprio di aumentare il consumo del prodotto vietato. Gli effetti si vedranno col tempo, in relazione all'andamento delle vendite».

Qualche cambiamento lo si sta comunque registrando a una sola settimana dall'ap-

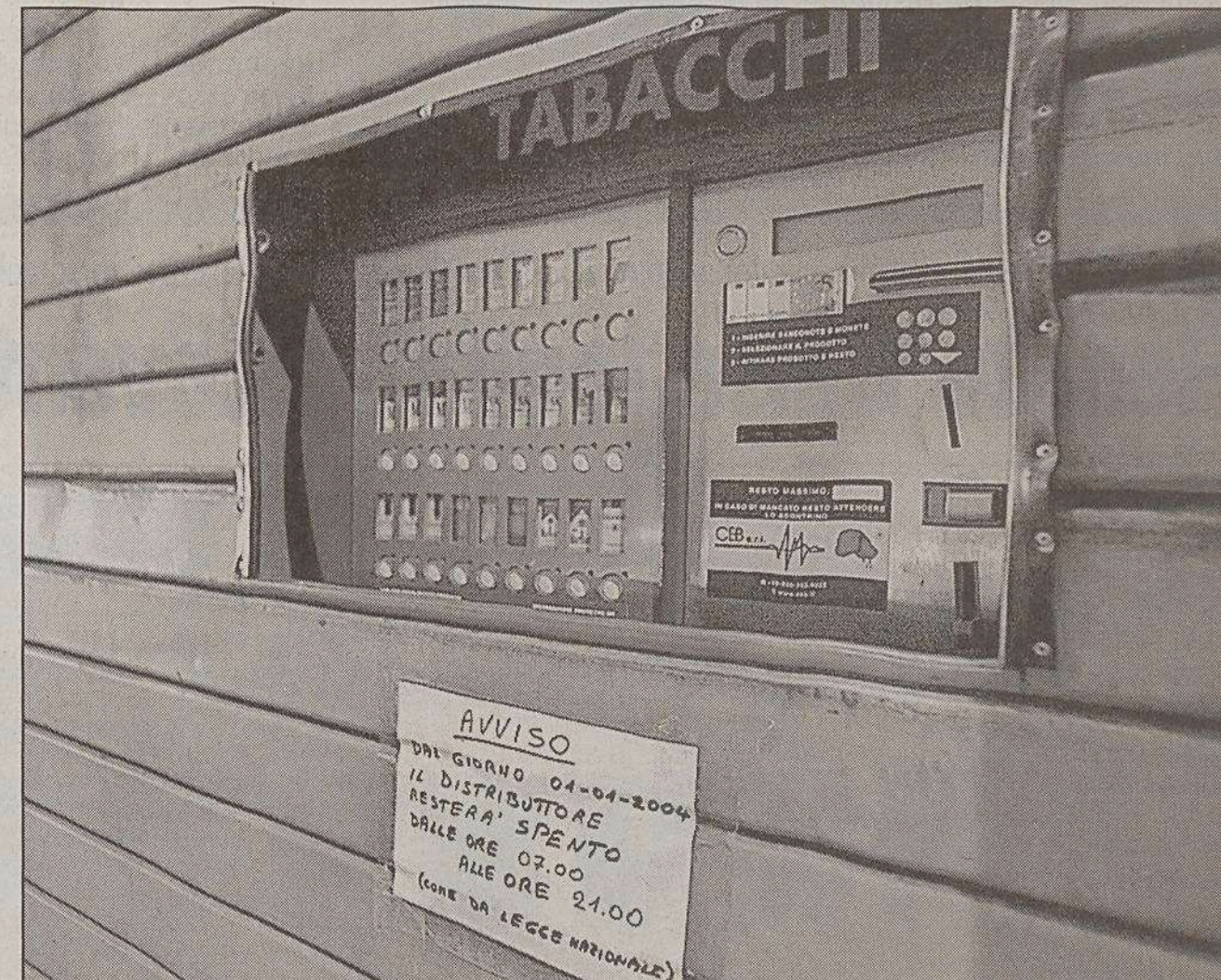
In futuro la carta d'identità elettronica permetterà di comperare tabacchi anche negli orari di apertura delle rivendite

plicazione dell'orario «notturno» per i distributori automatici. Le vendite di sigarette con questi apparecchi stanno dando segnali di diminuzione. «Ricevo parecchie lamentele dai nostri associati» – afferma Gianni Rocco, tabaccaio e presidente della Fit provinciale – «perché a questo punto l'investimento per un distributore automatico, pari a 15-20 mila euro,

non risulta più remunerativo. Con la diminuzione delle vendite l'apparecchio non è più ammortizzabile nel giro di due, tre anni».

Quello della chiusura «diurna» dei distributori automatici è comunque un periodo transitorio, la cui durata non è però quantificabile. «Con la prevista introduzione delle carte d'identità elettroniche – spiega ancora Rocco – i maggiori di 16 anni potranno acquistare le sigarette dagli apparecchi automatici anche di giorno o alla domenica».

Già, ma come mai anche adesso spesso certe marche non si trovano, proprio quando le tabaccherie sono chiuse? «In certi periodi dell'anno – conferma il presidente dei tabaccai – alcune marche mancano. La cosa è dovuta a carenze dei magazzini centrali dell'Ente tabacchi italiani. Il magazzino di Trieste dipende infatti per gli approvvigionamenti da quello di Mestre, punto di riferimento per il Veneto e il Friuli Venezia Giulia, che a sua volta si rifornisce direttamente dalle società produttrici».



Chiusura diurna, dallo scorso primo gennaio, per i distributori automatici di sigarette.



Sale separate sono previste al Caffè Tommaseo. (Lasorte)

DUINO AURISINA La Soprintendenza impone il recupero integrale delle facciate, bloccato il dialogo con gli investitori

L'hotel «austriaco» ora è vincolato

Intanto nella Baia tutto è fermo (salvo dettagli) in attesa della sentenza del Tar

**Nono ufficio rinnovato sui 34 della provincia
Ristrutturata in tempi-record
la sede postale di Roiano
che verrà inaugurata sabato**

È stata completata a tempo di record - in 91 giorni solari, festività comprese - la ristrutturazione integrale dell'ufficio postale di Roiano di via dei Moreri. È il nono ufficio che la filiale triestina di Poste Italiane ha rinnovato completamente dal settembre del 2000 su un totale provinciale di 34, a servire un bacino d'utenza di 14.044 abitanti raggruppati in 6000 famiglie. Accanto alle moderne misure di sicurezza, alla nuova sala consule, alla corsia e allo sportello preferenziali per i diversamente abili, il nuovo e collaudato layout aziendale delle Poste ha il pregio di aver recuperato negli interni nuovi e ampi spazi. Scomparsi i vecchi vetri antiproiettile, ora impiegati e clienti potranno interloquire in un ambito praticamente raddoppiato rispetto al precedente.

Per consentire la ristrutturazione dell'ufficio, impiegati e impiantistica erano stati trasferiti temporaneamente al piano terra della Posta Centrale. Ora l'ufficio temporaneo di piazza Vittorio Veneto ritorna a fare le valigie per ritornare nella sede originaria. Sabato, alle 10.30, ci sarà l'inaugurazione ufficiale alla presenza delle autorità postali e civili. E lunedì si riapre al pubblico con i consueti orari: dal lunedì al venerdì dalle 8 e 30 alle 14, il sabato dalle 8.30 alle 13.

«In un periodo dove a Trieste si respira un'aria di incertezza e preoccupazione per la contrazione delle aziende e dei punti vendita, è importante che una grossa azienda come la nostra garantisca dei segnali di fiducia e apertura per il futuro. L'ufficio roianese di Trieste 9 - dice il direttore provinciale delle Poste, Ezio Babuder - è stato ristrutturato e arredato con la massima celerità, un segno di attenzione per un rione che con Stocktown sta iniziando a potenziare i servizi per la popolazione. Ora è nostra intenzione continuare l'opera con il rinnovo degli importanti uffici di piazza Verdi (Trieste 3) e via Pascoli (Trieste 6). Per farlo - afferma Babuder - dobbiamo però poter contare sull'aiuto di enti e amministrazioni. Abbiamo necessità di individuare nuovi e ampi locali dove poter concretizzare i due layout. E sempre in chiave di futuro e rinnovamento, noi continuiamo a impegnarci con notevoli sacrifici per mantenere in vita l'ufficio di Trieste 8, situato in Porto Vecchio. Un "negoziato postale" che potrà davvero fare la sua parte in quella nuova parte di Trieste che l'auspicato Expo speriamo permetterà di realizzare».



Una visione d'insieme e un dettaglio dell'ex hotel austriaco per cui la proprietà della Baia (sotto, Cesare Bulfon) prevedeva di spendere 10 milioni di euro: ma le esigenze «moderne» dell'albergo di lusso dovranno fare i conti col dettato della Soprintendenza.

Vincoli al posto di concessioni edilizie, e la Baia di Sistiana aspetta. Tutto l'iter relativo al piano particolareggiato per lo sviluppo turistico del sito, infatti, è bloccato in attesa del giudizio del Tribunale amministrativo regionale, in merito a una serie di ricorsi nei confronti della variante 21 al piano regolatore, l'impalcatura amministrativa che sostiene tutto il piano, approvato lo scorso luglio.

I ricorsi verranno discussi davanti al Tar il prossimo 23 aprile, il che comporta un ulteriore ritardo sulla fase di progettazione: basti pensare che nel programma originario, dopo l'approvazione di luglio, le concessioni edilizie erano attese per settembre scorso, mentre solo per aprile si sapeva se la variante al piano regolatore risulterebbe o meno in regola. Intanto, l'unico documento ufficiale giunto negli ultimi mesi alla

proprietà della Baia è un vincolo di carattere architettonico: si tratta, come anticipato nei mesi scorsi dal soprintendente ai beni culturali del Friuli Venezia Giulia, Giacomino Martines, del vincolo che protegge l'ex al-

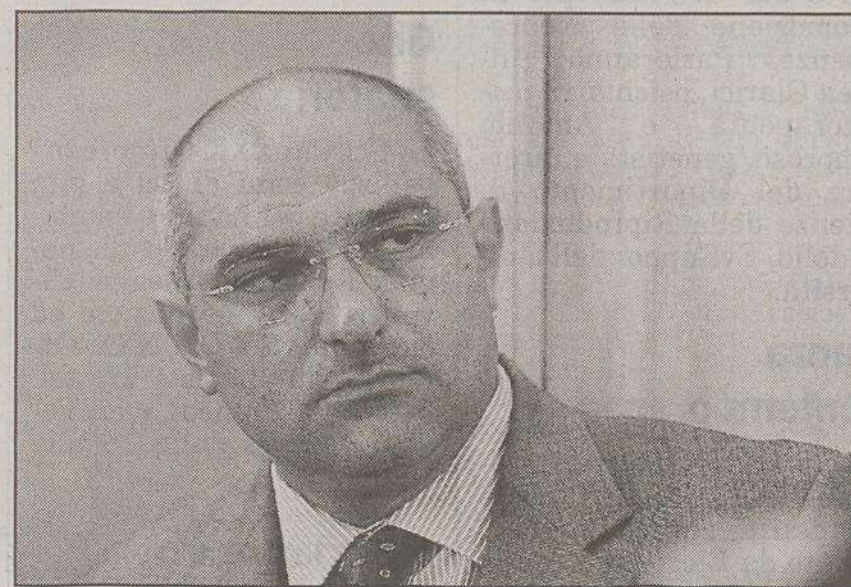
Molti ricorsi sul Prg della zona attendono il verdetto finale e così le concessioni edilizie previste per il settembre 2003 devono attendere l'aprile 2004

bergo austriaco, oggi diroccato, ma che dovrà tornare a nuovo splendore senza venir modificato rispetto al progetto originale, almeno per quanto riguarda le forme esterne.

Il vincolo va a limitare l'attività progettuale della

proprietà della Baia, che nei prossimi anni dovrebbe investire circa 10 milioni di euro per la ristrutturazione dell'albergo stesso: i limiti - a quanto si è saputo - lasciano spazio ad alcune modifiche sulla parte retrostante dell'immobile, ma impongono il recupero integrale della facciata, concedendo minimi aumenti volumetrici. La proprietà della Baia ha accolto il vincolo con qualche preoccupazione, soprattutto perché si prospettano ulteriori complicazioni. Un albergo moderno deve rispondere a precisi canoni economici, e a un preciso tipo di pubblico: dettagli e particolari importanti nella fase di progettazione, che difficilmente si sposano con un'architettura pensata nell'Ottocento.

Al momento la proprietà della Baia non sta più sentendo probabili investitori: molti si sono già interessati al sito, ma il dialogo ripren-



derà solo a concessioni edilizie firmate, anche per non trovarsi a dover poi retrocedere o dilazionare ulteriormente i tempi, rimediando pessime figure, e per giunta a livello internazionale. E mentre si contano i giorni che mancano all'appuntamento col Tar del 23 aprile,



vi piezometrici, che servono a stabilire la correlazione tra il terreno della cava e la falda acquifera sottostante. La proprietà della Baia ha ottenuto anche la concessione per recintare il ciglione della cava, per evitare che si verifichino incidenti, come accaduto a una donna, precipitata nel vuoto alcuni anni fa.

La recinzione sarà effettuata a cura della proprietà, che sta anche procedendo con lavori di progettazione definiti «secondari» rispetto al grande recupero turistico del sito, voluto da molti, compreso buona parte del consiglio comunale, ma osteggiato da un agguerrito gruppo di ambientalisti, e da una coalizione di cittadini e frequentatori della Baia, che negli ultimi tre anni hanno messo in moto tutti i meccanismi possibili per tentare di impedire la realizzazione del progetto turistico.

Francesca Capodanno

Il documento pareggia a circa 25 milioni di euro e prevede tariffe aumentate per Tarsu e servizi individuali, e scuolabus a pagamento

A Muggia bilancio approvato (opposizioni contro)

Gasparini: «Garantiremo benessere». Il Centrosinistra: «Nessuna programmazione»

Il consiglio comunale di Muggia ha approvato ieri il bilancio 2004 e quello triennale. Un documento che pareggia a quasi 25 milioni di euro, con aumenti del 2,5 per cento nei servizi a domanda individuale, del 17,6 per cento per la Tarsu.

Rimane invariata l'Ici ma si istituisce la tariffa di 4 euro mensili per lo scuolabus, che diventeranno 8 dal prossimo autunno: «Un modo per coprire le spese di pre- e post-accolimento, visti i tempi di attesa per il bus in periferia, ma anche per capire chi davvero ha bisogno del servizio, in modo da migliorarlo in futuro», così l'assessore Italo Santoro.

«È un bilancio, ancora una volta, vuoto, senza programmazione», hanno commentato, quasi all'unisono, i consiglieri di opposizione, che poi hanno votato contro.

Il sindaco Gasparini ha invece sottolineato: «Ritengo che in questi due anni siano state soddisfatte molte richieste della cittadinanza, e si continuerà su questa strada. Guarderemo maggiormente alla vivibilità e alla socialità



Strade e marciapiedi da asfaltare: questi i propositi dell'amministrazione di Muggia dopo l'epoca dei grandi lavori.

del comune, con azioni su problematiche sentite sul territorio, con l'obiettivo di garantire benessere». La discussione è proseguita, tutto sommato, senza prese di posizione eclatanti. Tra le accuse più specifiche mosse al documento, da Moreno Valentich (Ds-Ulivo) è stata rimarcata

una «mancanza di idee e progetti concreti, a breve e lungo termine, che riguardino lo sport, il tempo libero e le attività culturali». Il capogruppo dell'Ulivo, Gianmarco Scarpa, ha invece sottolineato: «Questa amministrazione non conosce i cittadini e quindi non può conoscere davvero

le sue esigenze». E ha citato alcuni esempi: «La scuola di San Rocco viene venduta invece di farne un centro sociale, sul centro anziani ancora non si sa nulla. Ma intanto aumentano del 2,5 per cento i servizi, adducendo motivi di Istat».

Per Andrea Mariucci (Cit-

tadini per Muggia), il bilancio è «gravemente insufficiente. Dimostra ancora una volta che l'amministrazione è alla deriva, e in questo è degna rappresentante - ha detto - del governo nazionale. Qui aumenta tutto, ai massimi possibili, così alle prossime elezioni sarà facile promette-

re di non aumentare più». E ha auspicato maggior dialogo e collaborazione con le opposizioni.

Di «risalita economica» ha invece parlato il capogruppo della Cdl, Lino Vlahov: «Ci fa ben sperare su ciò che potremo fare nella seconda metà del mandato, migliorando i servizi e creando nuovi posti di lavoro. Inserendo tra i lavori pubblici solo ciò che è di sicura attuazione, molti fondi vanno ai servizi tecnici per strade e marciapiedi».

Tre gli emendamenti presentati da Stefano Tarlao (Pro) e Valentich (Mariucci ne aveva presentati altri, ma fuori tempo utile). Alla fine due bocciati (sul rifacimento degli spogliatoi dello stadio e la riasfaltatura di marciapiedi in via San Giovanni). Il terzo, sul rifacimento del piazzale esterno al cimitero, è stato ritirato perché i lavori sono già previsti. Ma c'è stata anche un curioso battibecco: «A quali associazioni, come da regolamento, è stato mandato preventivamente il sunto del bilancio?», ha chiesto Scarpa. «A nessuna, lo faremo dopo che sarà approvato», ha risposto il sindaco.

Sergio Rebelli

MUGGIA Il servizio era partito l'anno scorso
Rinnovata la convenzione per il recapito dell'Ici «Magari evitando errori...»

Festa a Sgonico per ottanta anziani del paese

Un'ottantina di anziani di Sgonico e dintorni ha partecipato nei giorni scorsi all'annuale festa a loro riservata, organizzata dal Comune assieme alle associazioni locali, quali la Rdeca Zvezda, il Kras, il circolo Dobrodob, con la collaborazione dei membri della Protezione civile. Nella sede del circolo culturale «Dom Brisciki» è stata organizzata una tombola e gli ospiti hanno potuto assistere ad alcune occasioni di intrattenimento. I cacciatori hanno cucinato un menù tipico per tutti. Il sindaco Mirko Sardoc ha portato il saluto dell'amministrazione, con l'augurio ai «saggi del Comune» di un anno sereno e soprattutto «in salute».

Il Comune di Muggia ha rinnovato la convenzione con quello di Trieste per la gestione informatizzata dell'Ici. Il consiglio comunale ha formalizzato ieri l'atto che prevede, dunque, come già l'anno scorso, l'invio a casa dei contribuenti dei bollettini prestampati e dei calcoli dell'imposta comunale dovuta (come si sa le aliquote sono invariate: 5,5 per mille per la prima casa, 6,3 per comodati gratuiti e terreni agricoli, 7 per gli altri immobili e aree fabbricabili).

Un servizio che l'anno scorso era partito con il piede sbagliato, con numerose segnalazioni di errori di calcolo, di aliquote o anche anagrafici. Insomma un servizio che, nelle intenzioni, era volto a semplificare i rapporti con l'amministrazione, aveva invece fatto registrare nuove file agli sportelli del palazzo comunale, anche sotto il cielo caldo di giugno. In effetti, nella stessa lettera inviata ai cittadini c'era l'invito a recarsi tempestivamente all'ufficio competente per segnalare eventuali incongruenze.

«Una fase di rodaggio, come già avvenuto a Trieste al momento dell'istituzione del servizio», era stato detto dall'assessore al Bilancio e ai Tributi Paolo Volsi (Fi). «Sono state fatte delle verifiche che hanno riscontrato anche errori di denuncia di variazioni da parte degli stessi cittadini. La banca dati è stata risistemata e spero che non ci saranno più problemi», così Volsi ieri in fase di approvazione della convenzione. Ma il suo «spero» ha destato ilarità tra le opposizioni. Alla fine la convenzione è stata approvata all'unanimità.

S.re.

LA POLEMICA

Sergio Tremul di Camminatrieste insorge contro le proposte del presidente della circoscrizione Giorgi per i parcheggi in via Commerciale

«Macchine sui marciapiedi? Non scherziamo»

«Comune e polizia municipale non potranno convivere su provvedimenti che costituiscono violazioni al Codice e pericolo per la sicurezza»

Per risolvere alla meno peggio il problema perenne dei parcheggi mancanti in via Commerciale il presidente della circoscrizione, Lorenzo Giorgi, aveva ieri avanzato pubblicamente una proposta al Comune: anziché tollerare «o sempre più frequentemente multare» chi lascia la vettura sui marciapiedi (e anche alle fermate degli autobus, con conseguenze ben note) sa-

rebbe meglio concedere ufficialmente al parcheggio un lato di marciapiedi, lasciando ai pedoni il secondo.

Insorge Sergio Tremul, presidente dell'associazione Coped-Camminatrieste: «Il presidente della terza circoscrizione Lorenzo Giorgi - scrive - a Roiano vuole un rione per le macchine e non per i pedoni: non si può. Con riferimento a numerose richieste di

intervento contro lo stato di degrado e per la sosta selvaggia pervenute alla nostra associazione, alla stampa e alle televisioni, possiamo affermare che Roiano è caotica e lo sarà ancora di più se ognuno parcheggia le proprie macchine dove vuole, senza il minimo controllo. Figuriamoci se Comune e polizia municipale - aggiunge Tremul - potranno convivere con il presidente della circoscrizione in presenza di violazioni del Codice della strada e per la mancata sicurezza di pedoni, bambini e disabili».

L'intervento del presidente dell'associazione che difende con strenua pazienza i pedoni critica decisamente l'operato del presidente della circoscrizione: «Il presidente Giorgi in questi ultimi tempi è stato paladino degli automobilisti, andando alla ricerca di nuovi posti, che non ci sono. Infatti, più di 4000 macchine e moto sono in divieto di sosta, occupando marciapiedi, vie e fermate degli autobus, rendendo difficile il servizio dei mezzi pubblici. Inoltre la via Moreri non può essere un parcheggio a tre corsie, men-

tre in via Moreri alta non si riesce a far passare le linee 5 e 8 come proposto».

E più specificamente Tremul si preoccupa proprio di via Commerciale: «Non parliamo - conclude infatti - di via Commerciale e marciapiedi occupati, con la minaccia di "insurrezione" contro i cittadini che scendono dai mezzi pubblici e si trovano in mezzo alla strada. Anche in via Santa Teresa i marciapiedi sono occupati e al supermercato si entra pulendo le macchine con il cappotto. In molti casi ambulanza e vigili del fuoco hanno problemi».



Via Commerciale, macchine sulla fermata dell'autobus.

Ass. IBERO AMERICANA

«M. de CERVANTES»

040 300588

corsi gratuiti adulti - bambini
english - español - português - français
italiano per stranieri

v. F. Venezian 1 - Trieste

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

I giovedì del Che Guevara

Oggi, con inizio alle 18, nella sede di Rifondazione comunista, via Tarabocchia 3 (I piano), il circolo di studi politico-sociali Che Guevara organizza il terzo incontro della serie «I giovedì» del Che Guevara, conversazioni su argomenti di attualità politica, economica, scientifica, culturale. Si tengono il primo giovedì di ogni mese.

Misurazione della pressione

L'Unità Mobile dell'Associazione Amici del Cuore staziona in Piazza Goldoni oggi e domani con orario 9-13, 16-19 e sabato con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa e dei valori del colesterolo e della glicemia.

Unione degli istriani

Oggi nella sala Chersi dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle ore 16.30 e alle ore 18 Rino Tagliapietra presenterà un documentario dal titolo Albona. Ingresso libero.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete in viale d'Annunzio 47 (040/398700) lunedì, mercoledì 9, venerdì 20 oppure in Penede Scoglietto 6 (040/577388) martedì, giovedì e domenica ore 19.30. Ogni sabato ore 19.30 riunione aperta a chiunque fosse interessato al nostro metodo di recupero.

Natale con l'arte

Alla Galleria Rettori Tribio 2 è in corso di svolgimento la mostra «Natale con l'arte», rassegna di pittura, scultura e grafica che rimarrà aperta sino al 16 gennaio 2004 con il seguente orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13 (lunedì chiuso).

Genetica del cervello

È il titolo della conversazione proposta oggi alle ore 18, all'Antico Caffè San Marco (via Battisti 18) nell'ambito del «12.º Neuroscienze Café» dal Centro interdisciplinare per le Neuroscienze (Brain) (Basic Research and Integrative Neuroscience) dell'Università degli Studi di Trieste e dal Comitato per la Promozione delle Neuroscienze. Parleranno Andrea Clarici, psichiatra psicoterapeuta, e Antonio Amoroso, genetista e direttore del Dipartimento di scienze della Riproduzione e dello Sviluppo dell'Università.

Danza contemporanea

La Danza dell'imprevisto riprende da gennaio il corso di danza contemporanea, tenuto da Eleonora Zenero, che si basa su diverse tecniche contemporanee, in particolare sull'improvvisazione ed il Contact improvisation. Non sono richieste alcuna formazione ed alcun livello. Le lezioni si terranno ogni lunedì ore 19 presso l'Actis via Corti n. 3/a. Lezione di prova gratuita. Info: 338/3271828.

Corsi di pittura

Nella Galleria Piccardi Onlus - Galleria Poliedro di via Piccardi 1/1A sono aperte le iscrizioni ai corsi di pittura e disegno per il semestre invernale. Gli interessati possono rivolgersi direttamente alla Galleria durante l'orario di apertura (10.30-13 e 17.30-20, festivi chiusi) oppure telefonare allo 040/763237.

Joytinat Yoga Ayurveda

Informiamo che le lezioni della scuola per operatori abhyangam-massaggio ayurvedico riprendono e si svolgeranno nel weekend di sabato e domenica 10 e 11 gennaio alla sede dell'associazione in via Felice Venezian 20, tel. 040/3220384.

Gite sciatorie

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza corsi di sci e gite sciatorie per adulti e bambini (fondo e discesa) sulle nevi di Tarvisio e Alpe di Siusi. Per informazioni ed iscrizioni: Sci Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040/634067 lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19.30.

Associazione radioamatori

L'Associazione radioamatori italiani - sezione di Trieste, rammenta ai soci e simpatizzanti che l'assemblea mensile e le premiazioni del «Contest 40-80 Trieste 2003» si terranno domani alle 20.30 nella sede in via Pasteur 24.



«Burlo», apparecchiature in dono dal Soroptimist

Un'apparecchiatura portatile per la pulizia del tartaro della quale potranno usufruire i bambini disabili e i pazienti oncologici che non possono spostarsi per raggiungere il reparto di odontostomatologia è stata donata all'ospedale infantile Burlo Garofolo dal club Soroptimist. La presidentessa Alessandra Malacrea l'ha consegnata alla dottoressa Gabriella Clarich (entrambe nella foto). Oggi alle 11, il «Burlo» riceverà altre due apparecchiature acquistate a seguito della realizzazione di un fondo etico.

Amici dei musei

Domani alle 17 nella sede sociale di via Mazzini 14, la prof. Maria Morigi terrà una conferenza con diapositive dal titolo: «La recente riapertura del museo nazionale della Arti asiatiche Guimet a Parigi».

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale dei maestri del lavoro informa soci e simpatizzanti che domani alle 17 riprendono le riunioni alla sala del consiglio pastorale del seminario vescovile in via Besenghi 16. Questo primo incontro sarà occasione di un brindisi augurale per l'attività del Consolato nel nuovo anno.

Caritas diocesana

Domani, alle 17.30, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, viene celebrata una santa messa per tutti i benefattori della Caritas diocesana.

Centro pastorale

Domani alle 20.15 al Centro pastorale Paolo VI, in via Tigor 24/1, riprendono gli incontri nell'ambito dell'iniziativa «Itinerari della città dell'uomo», organizzata dall'Associazione culturale Studium Fidei in collaborazione con la facoltà teologica di Lugano e quella di scienze politiche dell'università di Trieste. Don Ettore Malnati, teologo e docente di diritto dell'uomo, tratterà l'argomento «La questione sociale nella vita della Chiesa».

Arte contemporanea

Il Circolo «Ottomaro» dell'Udi di Muggia organizza, a partire da febbraio, una serie di incontri con la professoressa Daniela Frausin sul tema dell'arte contemporanea. Le iscrizioni si ricevono presso la Biblioteca Comunale di Muggia, tel. 040/3360422, e da Miriam Zecchi, tel. 040/273140.

Attività Pro Senectute

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica n. 47 alle 16.30 il videomaker Sergio Marsi presenta un documentario di due grandi personaggi del passato triestino: il Barone Pasquale Revoltella e l'Arciduca d'Austria Lodovico Salvatore.

Arbiteri di scacchi

Sabato e domenica la Società scacchistica triestina organizza un corso di formazione per arbitri rivolto a coloro che intendono conseguire la qualifica di allievo arbitro e a chi desidera avere una conoscenza più approfondita dei regolamenti Fide-Fsi. Docente: l'arbitro internazionale Fide-Fsi Franca Dapiran; orario 9.30-13 e 14.30-19.30; sede Associazione culturale Arac c/o padiglione Giardini pubblico M. Tommasini, via Giulia 2; informazioni tel. 339/2035288 e pag. web http://www.sst1904.com.

Aiuto dall'Hyperion

L'associazione Hyperion è attiva con gruppi affidati a psicologi e rivolti non solo ad alcolisti e loro familiari ma aperti a chiunque abbia bisogno di aiuto e chiarimento per affrontare un'esperienza legata all'eccesso consumo di alcol, al tabagismo o al gioco d'azzardo patologico. Per informazioni più dettagliate è possibile rivolgersi alla sede dell'Hyperion Volontariato aperta ogni martedì dalle 16 alle 18 in via Soncini, 29/C, tel. 040/380977 oppure telefonare al 347/5161468 tutti i giorni feriali dalle 10 alle 18.

Società teosofica

Gruppo «Eduardo Bratina», tel. 040/360225 - fax 040/304344. Domani alle 19.30 nella sede di v. Toti 3, un socio parlerà su: «È possibile conoscere il futuro?».

I giovani e la politica

«Sempre fuori dalla politica?», è il titolo del talk-show rivolto ai giovani che avrà luogo sabato 10 gennaio, con inizio alle 15.30, presso il teatro del Centro Giovanile di Roiano (via dei Moreri 24, parcheggio interno).

Divina Misericordia

Sabato 10 gennaio alle 16 incontro con Gesù Divina Misericordia. Adorazione eucaristica presieduta da don Vincenzo Mercadante, rosario, coroncina a Gesù D.M., preghiere di intercessione per la guarigione e la consolazione. S. Messa alle 18 con benedizione eucaristica.

Consulitorio per l'incontinenza

Per piccoli o grandi disturbi di incontinenza, è in funzione il Consulitorio per l'incontinenza urinaria in età adulta e in età pediatrica, promosso dall'associazione di volontariato A.Pro.Con. (Associazione Progetto Continenza). Le consultazioni avvengono nell'ambulatorio urologico presso il Distretto n. 1 di via Stock 2 (Roiano) al secondo piano - stanza 201 - previo appuntamento, telefonando solo il giovedì dalle 17 alle 19 al numero 040/3997854.

PICCOLO ALBO

Smarrito gatto persiano adulto di colore rosso in località San Dorlago (Dolina). Chi l'avesse visto o raccolto può telefonare a uno qualsiasi dei seguenti numeri: 040-228286, 328-7455728, 340-5116092. Offresi ricompensa.

Si cercano testimoni oculari del tamponamento accaduto il 30 dicembre alle 11.45 circa all'altezza del n. 11 di viale D'Annunzio. Telefonare allo 040-302435.

Cerco testimoni dell'avvenuto danneggiamento di un'autovettura Opel Corsa di colore bianco avvenuto in via Locchi all'altezza del civico n. 48 tra i giorni sabato 3 gennaio e martedì 6 gennaio 2004. Prego cortesemente chi avesse visto qualcosa o chi ha lasciato sulla predetta autovettura il biglietto con un numero telefonico inesistente, di telefonare al n. 040-307316.

Contovello, premi culturali e ricordo di Majakovskij

Domani alle 20 alla trattoria sociale di Contovello (Contovello 152, tel. 040/225168 - bus n. 42 e 44 da piazza Oberdan) sala degli Incontri «Tullio Reggente» per la rassegna «Poesia Verità» Edoardo Kazzian, animatore del volontariato culturale, promuove per le associazioni «Gente adriatica - Centro studi Niccolò Tommaseo» e «Il pane e le rose» con il patrocinio della rivista «Poesia» di Milano un ricordo di Vladimir Majakovskij (1893-1930). Partecipano all'incontro: Marina Rossi (storica), Claudio Bilucaglia (compositore), Emiliano Bazzanella (pittore, filosofo), Gianfranco Sodomaco (scrittore), Goran Ruzic (musicista), l'attrice Liliana Saetti e i poeti: Mario Ciuk, Marina Moretti, Sergio Penco, Roberto Dedenaro. Nell'occasione ci sarà un breve ricordo, a cento anni dalla nascita, di Giorgio La Pira (1904-1977) che in una lettera al Papa del 1958 scriveva «il tossico della civiltà è nel tessuto del capitalismo». Saranno anche assegnati i premi Contovello 2004 a «Omerto Antonutti (attore), Claudio H. Martelli (editore), Bruno Chersicla (artista visivo).

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1; tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624. Il programma settimanale è in distribuzione presso la libreria Tergeste in galleria Tergeste, la libreria Borsati in via Ponchielli 3 (ang. via S. Caterina) e libreria «La bancarella», via dell'Istria 14. Comunicati. Biblioteca: martedì e venerdì dalle 10 alle 11.30. Le iscrizioni continuano nella sede dell'Università della terza età, via Corti 1/1 con orario dalle 9.30 alle 11.30 dal lunedì al venerdì e giovedì anche dalle 15.30 alle 17.30. Presso la direzione corsi prenotazione per: 20 gennaio mostra «Il

Giorgione» a Venezia con la prof.ssa M.G. Rutteri; 20 gennaio visita ai presepi di S. S. del Ponte. Oggi. Aula A 9-10.50 dott. ssa C. Fetting: lingua tedesca II corso; 11-11.50 prof. L. Earle: lingua inglese III corso SOSPESO. Aula B 10-10.50 prof. L. Valli: lingua inglese - conversazione. Aula C 10-10.50 riunione assistenti. Aula D 9-11.50 sig. S. Renco: disegno. Il piano aula 16: 9-10.50 prof. A. Sanchez: lingua spagnola II corso - conversazione. Laboratorio 9-11.30 sig.ra G. Tommasini: maglia. Aula A

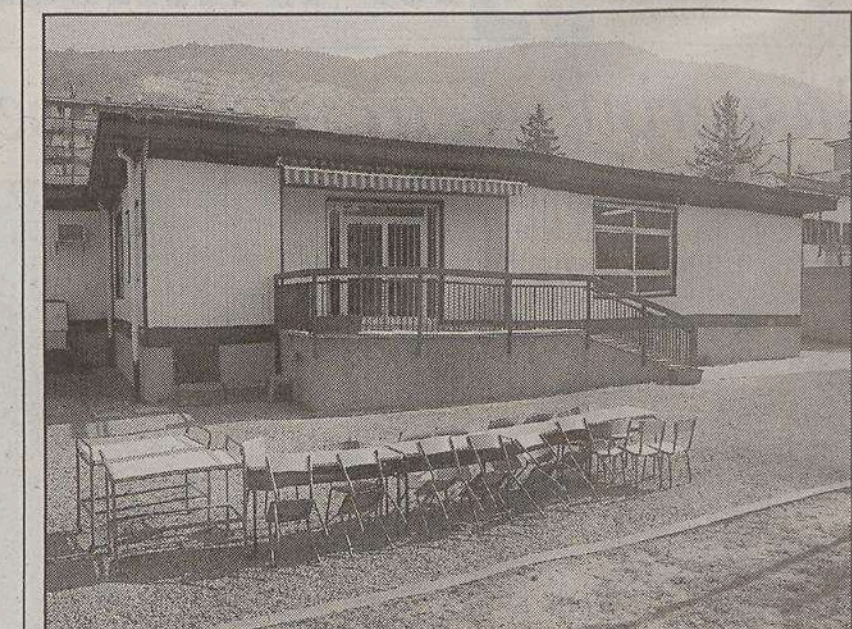
15.30-16.20 dott. E. Pecalli: gli Asburgo a Trieste - I lezione; 16.35-17.25 dott. G. Paladini: corso di medicina - le sindromi mieloproliferative croniche; 17.45 m. L. Verzier: attività corale. Aula B 15.30-16.20 prof.ssa G. Falconi: Reiki; 16.35-17.25 prof. P. Baxa: cercando di comprendere l'universo in cui viviamo - I lezione; 17.40-18.30 dott.ssa B. Zecchini: La figura femminile nell'opera di Svevo - I lezione.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano); tel. 040/3478208, fax 040/3472634; e-mail uniliberetausser@tcd.it. Liceo scientifico statale «G. Oberdan», via P. Veronese 1. Ore 15.30-18.30: di-

segno e pittura I e II (maestri Girolimini/Rozmann); 16-17: inglese I (prof. Pettersson); 16-17: la dieta su misura (prof. Rizzi); 16-17: inglese I (prof. Pettersson); 16-17: informatica base corso teorico (ing. Deluca); 16-18: convers. sloveno (prof. Rauber); 16-19: cucito principianti (sig.a Palumbieri Prezzi); 17-18: ebraismo: storia della diaspora (rabbino Piperno, ass. Wiesnfeld); 17-18: conversazione tedesco (dott. Ugolini); 17-18: giochi matematici (ing. Deluca); 17-18: inglese II (prof.ssa Pettersson); 17-19 laboratorio teatrale «Gli scalzacani» (sig. Fumo); 17-19: cucito II (sig.a Poret); 18-19: inglese III (prof. Pettersson); 18-19: tedesco III (dott. Cuccaro). Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Ore 20-21: ginnastica (sig.a Furlan Veronese).

Scuole d'infanzia comunali sedi e orari per le iscrizioni



Il Comune informa che le iscrizioni alle scuole dell'infanzia per l'anno scolastico 2004/05 avranno luogo dal 19 gennaio al 30 gennaio, nelle seguenti sedi e con i seguenti orari:
Il Tempo Magico via Vasari 23
Kamilo Kromo strada Vecchia dell'Istria 78
L'Isola dei Tesori vicolo delle Rose 5
Mille Bimbi via dei Mille 14
Nuova Olga / Oblak Niko (nella foto) via alle Cave 4
Primi Voli via Mamiani 2
Orario: lunedì, mercoledì dalle 14.30 alle 16.30; martedì, giovedì, venerdì dalle 9.30 alle 12; sabato 24 gennaio (solo presso il polo Mille Bimbi) dalle 9.30 alle 12.

Le famiglie interessate potranno visitare le scuole dell'infanzia comunali nelle seguenti giornate: lunedì 12 dalle 16 alle 18 e mercoledì 14 gennaio dalle 10.30 alle 11.30 e dalle 16 alle 18.

Scuole dell'infanzia comunali:
Azzurra via Puccini 63
Borgo Felice via del Pane Bianco 14
C. Stuparich strada di Rozzol 61
Casetta Incantata strada di Rozzol 61 / 1
Cucciolli via Vittorino da Feltr 8
Delfino Blu (anche sez. slovena) salita di Grotta 34 / 4
Dijaski Dom (solo sez. slovena) via Ginnastica 72
Don Chavien via I. Svevo 21 / 1
F. Aperti (sede provvisoria) via dei Giacinti 7
G. Pollitzer via dell'Istria 170
Giardino Incantato (sede provv.) via Kandler 10
Giochi delle Stelle via Archi 2
Il Giardino dei Sogni via Boegan 5
Il Tempo Magico via Vasari 23
Kamilo Kromo strada Vecchia dell'Istria 78
L'Arcobaleno via Frescobaldi 33
L'Isola dei Tesori vicolo delle Rose 5
La Capriola via Curtel 10
La Scuola del Sole via Manzoni 14
M. Silvestri via San Nazario 73
Mille Bimbi via dei Mille 14
Mille Colori via Salvo 12
Nuova Olga / Oblak Niko (anche slov.) via alle Cave 4
Pallini via Pallini 2
Primi Voli via Mamiani 2
Rena Nuova via Antenore 14
Sorelle Agazzi vicolo San Fortunato 1
Stella Marina via Ponziana 32
Tor Cucherna via dell'Asilo 4

19° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL XXV FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Gemellaggio con il Festival Regionale della Canzone del Friuli Venezia Giulia

Concluso brillantemente con il tutto esaurito al Politeama il XXV Festival della Canzone Triestina, il Piccolo ha indetto questo referendum annuale per dare ai lettori l'opportunità di valutare questo recente repertorio in dialetto e offrire un apporto promozionale in quanto la canzone più votata parteciperà al Festival Regionale della Canzone del Friuli Venezia Giulia. La scheda viene pubblicata ogni giorno sino al 31 gennaio 2004.

Canzoni in ordine d'esecuzione:

1. No sta 'ndar via (di Andrea Rot)
2. Andrea Rot
3. Coss' te pianzi (Enrico Zardini)
4. Ilenia Zobec
5. Noi triestini (M. Grazia Detoni Campanella)
6. M.G. Detoni Campanella e coro Cral Poste Trieste
7. I cantoni più bei de sta cità (Sofia Cassanelli)
8. Apostoli-Pietro Polsell
9. Giornade de estate (Fabrizio Polojaz-Aljosa Saksida)
10. Gruppo «La clapa de Grignan»
11. Son torna (Paolo Rizzi-Alessandro Moratto)
12. Paolo Rizzi e la banda «Bellezze Naturali»
13. Andemo a San Giusto (Norina Dussi Weiss)
14. Antonella Brezzi
15. La vera fortuna (Deborah ed Elisabetta Duse)
16. Deborah Duse e il gruppo «Generazione Sessanta»
17. Go in cuor San Giusto (Fulvio Gregoretti)
18. Coro triestino «Chiesa S. Marco»
19. Co iera la Dionea (Davide Rabusin)
20. Davide Rabusin e «I Marineri»
21. Famiglia rap (Giancarlo Gianne)
22. Gruppo «Fumo di Londra»
23. Le canzoni triestine (Mario Comuzzi)
24. Martina Spadaro e la banda «Refol»
25. Trieste canta (Sofia e Laura Cossutta)
26. Maria Gastol ed Elena Centrone
27. Imaginar Trieste (Marcello Di Bin-Edy Meola)
28. Vanessa Battistella e Max Rinaldi
29. Ambie e musica (Onorina Palcich-Roberto Kobau)
30. Fabio Bazzarini e il gruppo «Vecia Trieste»
31. Trieste xe un diamante (Renato Scognamiglio)
32. Mladenka Solei
33. Vanda bonbon (Roberto Felluga)
34. Roberto Felluga e il gruppo coreografico «Palestra Cristina»
35. Sul tuo mar splendido (Fulvio Andriasevich)
36. Giovanni e Carlo De Cecco
37. Cara...mail (Paolo Piani-Marco Grandis)
38. Gruppo «Bmb»
39. Sempre cussi (Laura Hager Formentin)
40. Mara Sardi



La composizione preferita del XXV Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - via G. Reni 1 entro il 2 febbraio 2004

EMITTENTI CHE PRESENTANO LE CANZONI DEL FESTIVAL

RADIO MARGHERITA (90.3)
Ogni ora dalle 7.45 sino alle 22.45
RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1)
Ore 10 (lunedì e giovedì) e ore 22 (martedì e venerdì)
RADIO OPICINE (90.5-100.5)
Ore 20.30 (ogni lunedì)
RADIO ROMANTICA (93.9)
Orari vari ogni giorno

FARMACIE

Dal 7 al 10 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Pasteur 4/1 (Melara), tel. 911667; viale XX Settembre 6, tel. 371377; via Mazzini 1/a (Muggia), tel. 271124; Prosecco, tel. 225141 / 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Pasteur 4/1 (Melara); viale XX Settembre 6; via dell'Orologio 6 - via Diaz 2; via Mazzini 1/a (Muggia); Prosecco, tel. 225141 / 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 300605.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televisa.



MOVIMENTO NAVI



ARRIVI
Ore 6 Li SILBA da Banias a Slot; ore 7 Li ALIA da Batumi a Slot 2; ore 9 Bs KATJA da Sidi Korm a Slot; ore 12 Tu ULUSOY 2 da Cesme a orm. 47.
PARTENZE
Ore 6 It STOR da Porto Nogaro a orm. 35; ore 11 Ma MERIOM HOPE da ordini a rada; ore 19 Tu ULUSOY 2 da Cesme a orm. 47; ore 22 Gr MINERVA LIBRA da ordini a Slot 3; ore 23 Li ZRINSKI da ordini a Slot 1.

LE LINEE NEL GOLFO

TRIESTE-MUGGIA
Feriale
Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35
TARIFFE: corsa singola: € 2,80; corsa andata-ritorno € 5,25; bicicletta € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,95; abbonamento nominativo 50 corse € 21,60. ATTRACCHI: Trieste - molo peschiera, Muggia - interno diga foranea. Gli abbonamenti della serie 03M possono essere ancora utilizzati fino al 29 febbraio 2004 e poi sostituiti entro il 30 giugno 2004, previo pagamento della differenza.

Elio Polli e Dario Marini hanno censito una miriade di «rocce bestiomorfe» da Gropada a Ferneti, da Bristie a Tarnova

Draghi e coccodrilli sul Carso, ma sono solo pietre

Draghi e coccodrilli sul Carso triestino. Ma solo in certe giornate, con la giusta luce e un po' di colpo d'occhio. Si tratta infatti di quelle strane pietre rassomiglianti ad animali mitologici o reali, risultato di millenni di dissoluzione chimica e di progressivo disfacimento calcareo, che gli assidui escursionisti dell'altipiano sono soliti chiamare «rocce bestiomorfe».

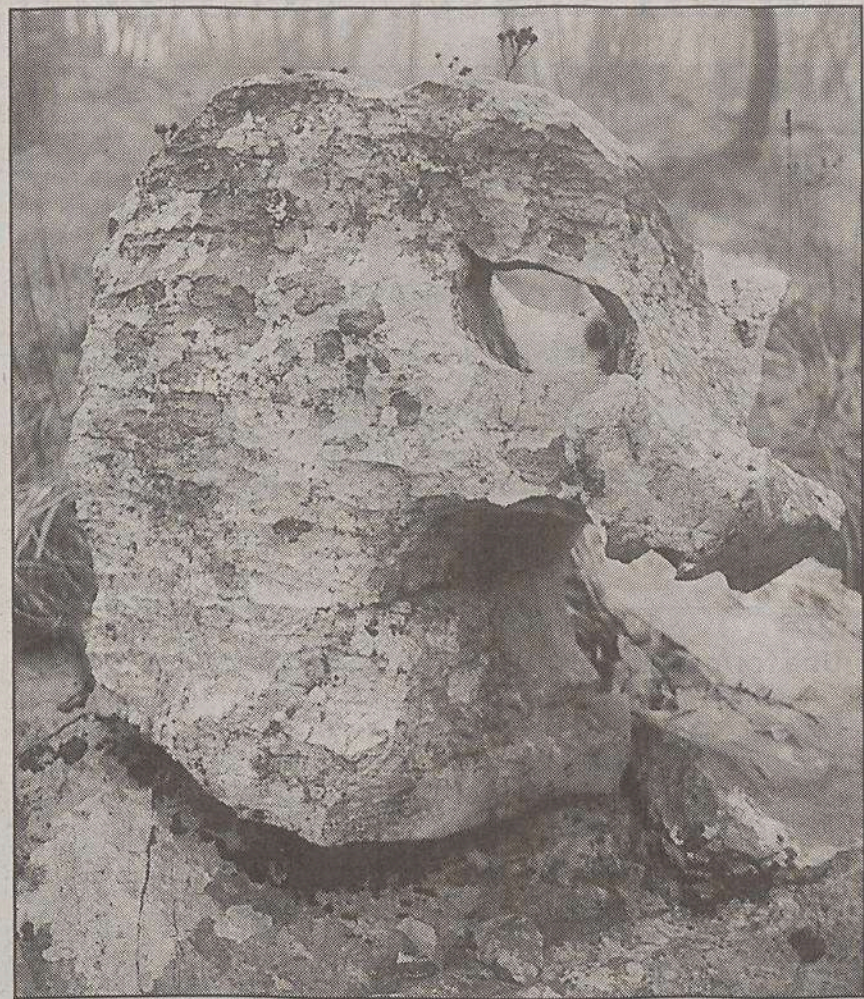
Escursionisti del calibro di Elio Polli e Dario Marini per esempio, che da anni le annotano come punti notevoli a scopo di pubblicazione assieme a grotte, flora o manufatti vari, stanno passando al setaccio l'intero territorio nostrano.

Di rocce bestiomorfe, assicurano i due esperti, se ne incontrano parecchie e in varie zone della provincia, da Gropada a Ferneti, da Bristie a Tarnova Piccola, sia sporgenti da un campo solcato sia solitarie in mezzo all'erba o accanto a un albero.

Per la cronaca, nel loro elenco ufficiale compaiono, oltre a quelli già citati, ulteriori esemplari di fauna insolita: quelli testuggini, squali, leoni criniti, cavallucci marini anche se vale l'ammissione che spesso bastano un paio di fori di corrosione per immaginare le figure più pittoresche.

Sull'altipiano carsico le rocce non ricordano tuttavia soltanto animali, ma possono presentarsi sotto altra forma. «Nei pressi di Borgo Grotta Gigante - racconta Polli - una poderosa emersione ha assunto l'aspetto di un carro armato mentre vanno segnalati pure alcuni curiosi massi che rispecchiano volti umani o ancora meglio, delle comiche, grottesche o drammatiche maschere lapidee a seconda del ghigno o dell'atteggiamento urlante che esibiscono».

Fiorenzo Ricci



Una roccia bestiomorfa del Carso, nei pressi di Nivice.

Uno show di arti marziali prima del film di Tom Cruise

In occasione dell'uscita del nuovo film che vede come protagonista Tom Cruise, ovvero «L'Ultimo Samurai», si terrà al Cinecity all'interno dello shopping center «Le Torri d'Europa» un'esibizione di Iaido e Kendo da parte dell'istruttrice di arti marziali del dojo Ao Take Kendokai che ha sede presso l'Accademia di arti marziali Makoto di Androna Campo Marzio. Elisabetta Garboni, coadiuvata da Ilaria Crucis, effettuerà una dimostrazione di Iaido, ovvero l'arte di estrazione della spada giapponese (Katana) secondo uno stile che data indietro nel tempo e risale alle vecchie scuole di scherma giapponese presso le quali i samurai venivano istruiti all'uso della spada. Il fascino che il samurai Tom Cruise subisce in Giappone, secondo le vicende del film, è lo stesso che ancora oggi attrae migliaia di praticanti in tutto il mondo.

Seguirà una breve spiegazione dell'istruttrice su ciò che la casta dei samurai rappresentava nell'antico Giappone, che permetterà agli spettatori di comprendere meglio e di entrare con più trasporto nel mondo descritto nel film.

L'esibizione è prevista nella sala 1 di Cinecity alle 20.15 di domani, sarà riservata, senza sovrapprezzo - ai soli spettatori dello spettacolo serale del film «L'Ultimo Samurai» che avrà inizio poco dopo le 20.30.

Si presenta domani alla Minerva «Poems in progress» di Renata Cargnelli

Liriche di pace in lingua inglese

Una poesia è dedicata alla tragica fine del presidente libanese Gemayel

Ancora una volta con «Poems in progress» (edizioni Zenit - Trieste), la cui presentazione avrà luogo domani alle ore 17.30 alla Libreria Minerva di via San Nicolò, la poesia di Renata Cargnelli trova nell'amata lingua inglese un'immediata spontaneità d'espressione. Lingua, l'inglese, che ha visto la scrittrice e saggista triestina (esperta di politica internazionale - è stata corrispondente di guerra dal Medio Oriente) esordire con successo a Londra nel 1961 con la silloge «La generazione rivoluzionaria».

A Londra del resto, Cargnelli si è laureata, specializzandosi successivamente in letteratura inglese a Cambridge, e ottenendo il diploma della celebre London School of Journalism.

Sarà l'autrice a presenta-



Renata Cargnelli

re i versi di questa nuova pubblicazione che va ad arricchire il suo già denso curriculum. Sono diciotto liriche la cui traduzione a fronte è curata dalla stessa poetessa che ha firmato anche in apertura del volumetto, alcune considerazioni «per un dibattito sulla poesia».

Un'incisiva ispirazione, e una scrittura che rispecchia il rilevante spessore culturale di Cargnelli sono gli elementi caratterizzanti «Poems in progress». Pagine che abbracciano, puntualmente datate, un arco di tempo di tre anni - dal 2000 al 2003 - e spaziano da un'emblematica dimensione interiore a un più vasto orizzonte in cui confluisce tutta la drammatica attualità di ben noti avvenimenti politici e bellici, oltre alla rivisitazione di due figure carismatiche. Una delle quali, quel presidente del Libano, Baschir Gemayel, la cui tragica morte nell'92 non è riuscita a infrangere il suo sogno di pace.

Attualità e concretezza dunque, alle quali la poesia deve aprirsi - come sostiene Cargnelli nelle sue iniziali considerazioni - nel segno dell'importanza che essa parli non solo a tutti, ma di «tutto».

Grazia Palmisano

Nonostante il trend negativo, qui le vendite sono aumentate del 10 per cento

Il commercio solidale funziona

Il 2003 appena concluso non è stato certo l'anno del commercio. C'è un settore che non sembra, però, aver risentito di questa crisi, ha, al contrario, venduto più degli anni precedenti. Si tratta del commercio equo e solidale, una realtà economica in continua crescita. «Quest'anno abbiamo incrementato le vendite del 10% - racconta Silvia Duda, presidente de «Il Mosaico», una delle tre realtà di commercio etico della nostra città - e questo è un trend che continua da alcuni anni».

Il motivo, secondo la Duda, va ricercato nel valore aggiunto che i prodotti del commercio equo portano con sé. «Quando il cliente acquista i nostri prodotti, che sono gastronomici, ma anche di artigianato, sa che dietro non c'è sfruttamento».

Infatti le botteghe del mondo pagano un prezzo che permette a contadini e artigiani

di vivere e proseguire la produzione negli anni a venire. Inoltre, ai produttori si chiede di rispettare l'ambiente e di incentivare lo sviluppo locale, al di fuori del circuito delle multinazionali.

Molto successo ha avuto anche l'iniziativa «Il regalo utile», già proposta negli anni scorsi. «Il regalo utile - spiega ancora la presidente de «Il Mosaico» - è un'alternativa al «solito» dono. Invece di fare un acquisto, si può devolvere la stessa cifra che si pensava di spendere, verso un progetto di solidarietà. Noi forniamo tutte le informazioni sul progetto finanziato al beneficiario del regalo».

Quest'anno «Il Mosaico» destinerà il maggior guadagno fatturato al progetto di formazione e avvio al lavoro per ragazzi di strada gestito dall'Accri a Babahoyo in Ecuador.

Marina Devescovi

ELARGIZIONI

- In memoria dei miei cari genitori per il Santo Natale dalla figlia Renata 50 pro Frati di Montuza (Natale per i poveri).
- Per Giospy (Natale) da Cem 50 pro Gatti di Cociani.
- Per il S. Natale da Nevla Zocchi 28 pro Aias spastici sez. Trieste.
- In memoria del caro papà e nonno per il Natale da Cinzia, Claudio e Stefano 20 pro il fondo di Gio (ricerca dei tumori cerebrali).
- In memoria di Livio Viezzi (29/12) da Giuliano, Barbara, Stefano e Nicole Sara 50 pro Airc.
- In memoria di Maria Stocheli nel XIV anniv. (30/12) dalle sorelle Mariuccia e Giovanna 25 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Giacomo Secchi per il compleanno (2/1) dalla moglie 25 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Fulvio Vez-

- zoli per il compleanno (2/1) dalla moglie Mariucci, i figli Linda e Paolo 30 pro Medici senza frontiere, 15 pro Frati Montuza (pane per i poveri), 15 pro Comunità S. Martino al Campo.
- In memoria del dott. Pierluigi Maieron nel I anniv. (3/1) dalla sua famiglia 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Fides Vidali ved. Curzolo nel X anniv. (3/1) dalla figlia Lea 25 pro Parrocchia Beata Vergine Addolorata, 25 pro Pro Senectute.
- In memoria di Giovanna Brezigher in Molino per il compleanno (4/1) dai nipoti Nerina, Giuliana, Nicoletta e Giorgio 10 pro Astad, 10 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Bruna Paladini de Vivo da Elide, zia Maria, Evelina e Giordano, Patrizia 40 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

- In memoria della mia cara mamma Lina Fanin per il compleanno (5/1) dalla figlia Liliana 25 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Ennio Bortoluzzi nel III anniv. (7/1) dalla moglie Licia 20 pro Associazione Azzurra.
- In memoria di Luciano Katalan (7/1) dalla moglie Uccia 25 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Ernesto Tenente (7/1) da Mariuccia e Ricciotti 25 pro Agmen.
- In memoria di Valentino Carone da Tiziana e Roberto 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Giovanni Brezigher in Molino per il compleanno (4/1) dai nipoti Nerina, Giuliana, Nicoletta e Giorgio 10 pro Astad, 10 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di zia Paolina Fattorich ved. Triglav per il compleanno dai nipoti Felice, Renata, Gabriella. Libero e figli 40 pro Unione italiana ciechi.

- In memoria di Roberto Fragiaco (per il compleanno) da Igor e Andrea Slavich 25 pro Azzurra Associazione malattie rare.
- In memoria di Giorgio Giraldo nel XXIX anniv. e di Giovanna ved. Giraldo nel II anniv. dalla figlia Nivia 20 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Eugenio Venanzio nel 45.o anniv. (8/1) da Nevina, Ferruccio, Claudia, Elisa 25 pro Aism, 25 pro Uic.
- In memoria di Dario Angileri da Marco e Renata 25 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 25 pro Ass. Lucchetta, Ota, D'Angelo Hrovatin.
- In memoria di Bruna Cecconi Recchia dalla fam. Maurovich 50, dall'Impresa di Costruzioni edili Brunetta via Roma 50 Monfalcone 100 pro Fondazione Lucchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.

TRENI

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE							
ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE	ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (8.35)		13.07	interregionale	Venezia S.L. (14.17)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorati	13.32	regionale	Venezia S.L. (15.05)	G. lavorati
5.33	regionale	Venezia S.L. (7.40)		13.47	regionale	Venezia S.L. (15.50)	G. festivi
5.40	regionale	Udine (7.10)	G. lavorati	13.55	regionale	Udine (15.29)	G. festivi
6.11	regionale	Cervignano (6.48)	G. lavorati	14.13	regionale	Cervignano (14.48)	G. lav. escluso sabato
6.17	regionale	Udine (7.27)	G. lavorati	14.20	regionale	Udine (15.43)	G. lavorati
6.30	Eurostar	Milano C.le (11.05)	No 25-26/12, 1/1, 11-12/4	14.47	regionale	Venezia S.L. (15.50)	
6.35	regionale	Udine (8.05)	G. lavorati	15.07	interregionale	Udine (16.17)	G. lavorati
6.44	regionale	Venezia S.L. (8.05)		15.47	regionale	Venezia S.L. (17.50)	
6.51	regionale	Cervignano (7.28)	G. lavorati	16.07	regionale	Udine (17.32)	G. lavorati escluso sabato
6.58	regionale	Monfalcone (7.24)	G. lavorati	16.32	regionale	Udine (17.38)	G. lavorati
7.07	interregionale	Udine (8.17)	G. lavorati	16.47	regionale	Udine (18.07)	G. lavorati
7.15	intercity	Roma Term. (15.13)		16.47	regionale	Venezia S.L. (18.50)	
7.25	Eurostar	Venezia S.L. (8.25)		17.07	interregionale	Udine (18.17)	G. lavorati
8.07	regionale	Udine (9.41)	G. festivi	17.35	regionale	Cervignano (18.06)	G. lav. escluso sabato e 24/12 e 31/12
8.13	regionale	Udine (9.38)	G. lavorati	17.47	regionale	Venezia S.L. (19.50)	
8.33	Eurostar	Roma Term. (15.05)		17.58	regionale	Udine (19.17)	G. lav. escluso sabato
8.47	regionale	Venezia S.L. (10.50)		18.07	regionale	Venezia S.L. (21.05)	
8.56	interregionale	Udine (10.16)	G. festivi	18.25	regionale	Udine (19.17)	Sabato eccetto 1/5
10.23	regionale	Udine (11.57)	G. festivi	18.30	regionale	Venezia S.L. (21.05)	
10.47	regionale	Venezia S.L. (12.50)		18.47	regionale	Portogruaro C. (19.54)	G. lav. escluso sabato
10.52	espresso	Lubiana (13.41)		19.07	interregionale	Udine (20.17)	
11.07	interregionale	Udine (12.17)	G. lavorati	19.14	regionale	Venezia S.L. (21.50)	
11.30	regionale	Udine (13.01)	G. lavorati	19.47	intercity	Lecco (8.20)	No 24/12 e 31/12
11.47	regionale	Venezia S.L. (13.50)		20.00	regionale	Portogruaro C. (21.15)	
12.00	regionale	Udine (13.10)	G. festivi	20.29	regionale	Udine (21.51)	
12.07	regionale	Udine (13.38)	G. lavorati	21.25	intercity	Roma Tiburtina (6.56)	No 24-25-31/12 e 1/1
12.25	regionale	Udine (13.58)	G. lavorati	22.27	autocorsa	Portogruaro C. (8.15)	G. lavorati - No 24/12 e 31/12
12.47	regionale	Venezia S.L. (14.50)		22.32	Eurostar	Lubiana (1.45)	G. festivi - No 24/12 e 31/12

Valido fino al 19 giugno 2004

ARRIVI							
ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE	ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.07	regionale	Venezia S.L. (21.55)		14.53	interregionale	Venezia S.L. (11.55)	
1.13	regionale	Venezia S.L. (22.47)		15.13	regionale	Venezia S.L. (13.10)	G. festivi
2.13	regionale	Venezia S.L. (10.10)		15.14	regionale	Gorizia C.le (14.16)	G. lavorati
6.16	regionale	Cervignano A.G. (5.33)	G. lavorati	15.25	regionale	Venezia S.L. (13.10)	G. lavorati
6.32	Eurostar	Budapest Kel. (17.15)		15.48	regionale	Udine (14.26)	G. lavorati
6.39	regionale	Udine (5.20)	G. lavorati	15.53	regionale	Udine (14.20)	G. festivi
6.50	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorati	16.13	regionale	Venezia S.L. (14.10)	
7.27	regionale	Udine (5.53)	G. lavorati	16.53	interregionale	Venezia S.L. (13.55)	G. lavorati
7.32	regionale	Portogruaro C. (6.25)	G. lavorati	17.15	regionale	Venezia S.L. (15.10)	
7.39	regionale	Sacile (5.25)	G. lavorati	17.27	regionale	Udine (15.53)	G. lavorati
7.51	regionale	Udine (6.51)	G. lavorati	17.53	regionale	Udine (16.19)	G. festivi
8.00	regionale	Monfalcone (7.31)	G. lavorati	17.56	regionale	Venezia S.L. (14.55)	G. lavorati
8.05	intercity	Napoli C.le (20.27)	No 25-26/12, 1/1 e 11/4	18.13	regionale	Venezia S.L. (16.10)	
8.28	regionale	Udine (6.56)		18.30	regionale	Udine (16.58)	G. lavorati
8.36	regionale	Tarvisio Boscov. (6.14)	G. lavorati	18.53	interregionale	Venezia S.L. (15.55)	G. lavorati
8.46	regionale	Venezia S.L. (6.41)	G. lavorati	19.05	espresso	Budapest Dell. (7.23)	G. festivi e prefestivi infrasettimanali
8.56	intercity	Lecco (7.44)	No 25/12 e 1/1	19.13	regionale	Venezia S.L. (17.10)	
9.15	regionale	Udine (7.44)	G. lavorati	19.32	regionale	Udine (17.57)	G. lavorati
9.50	regionale	Portogruaro C. (8.25)	G. lavorati	19.53	regionale	Udine (18.30)	G. festivi e prefestivi infrasettimanali
10.04	interregionale	Venezia S.L. (6.55)	G. lavorati	19.53	regionale	Venezia S.L. (16.55)	G. lavorati salvo prefestivi infrasettimanali
10.45	regionale	Venezia S.L. (7.17)	G. lavorati	20.13	regionale	Venezia S.L. (18.10)	
11.13	regionale	Venezia S.L. (8.10)		20.31	regionale	Udine (18.57)	G. lavorati
11.32	regionale	Udine (8.59)	G. festivi	20.53	interregionale	Venezia S.L. (17.55)	G. lavorati
12.13	regionale	Venezia S.L. (10.10)		21.13	regionale	Venezia S.L. (19.10)	
12.53	interregionale	Venezia S.L. (9.55)	G. lavorati	21.30	Eurostar	Milano C.le (16.55)	No 24-25-31/12, 1/1 e 11/4
13.45	regionale	Udine (12.11)	No sabato, eccetto 1/5	22.11	regionale	Udine (20.48)	
14.02	regionale	Udine (12.39)	G. lavorati	22.17	Eurostar	Venezia S.L. (20.10)	
14.13	regionale	Venezia S.L. (12.10)		22.29	intercity	Napoli C.le (12.36)	Roma Termini (14.47)

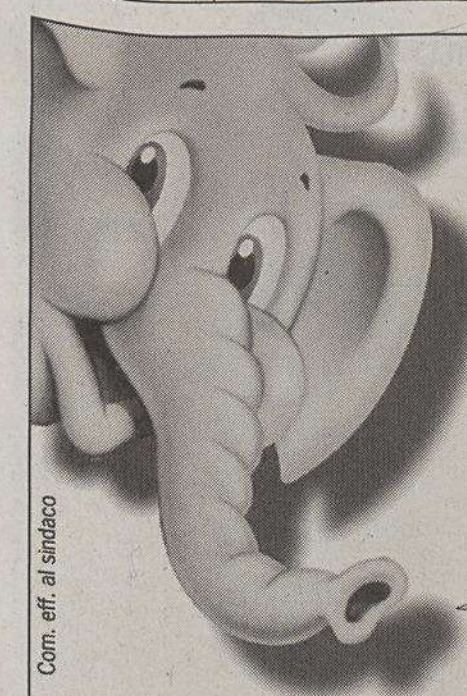
AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE	ARRIVI DA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	17.00 18.45	18.30 20.15	-----6- -2-4---		BELGRADO	14.40 16.25	16.10 17.55	-----6- -2-4---	
LONDRA Stansted	14.30	15.35	#		LONDRA Stansted	11.05	14.05	#	
MILANO Malpensa	07.25 11.30 18.25	08.35 13.05 19.35	# # #		MILANO Malpensa	09.25 16.40 20.30	11.00 17.45 21.35	# # #	
MONACO	08.20 08.25 12.55 16.55	09.30 09.35 14.10 18.05	123456- -----7 # 12345-7		MONACO	10.40 15.15 19.35	11.50 16.25 20.45	# # 12345-7	
ROMA Fiumicino	06.50 07.05 10.45 19.00	08.00 08.15 11.55 20.10	123456- 123456- # #		ROMA Fiumicino	08.55 17.00 21.20	10.05 18.10 22.20	# # 12345-7	
SHARM EL SHEIKH	20.00	03.00	-----7	charter	SHARM EL SHEIKH	16.00	20.00	-----7	charter

Frequenze 1= lunedì, 2= martedì, 3= mercoledì, 4= giovedì, 5= venerdì, 6= sabato, 7= domenica, #-giornaliero
INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.

Orari espressi in ora locale
* il giorno prima



Pittarello[®]

CALZATURE

SALDI

SCONTI DAL 10% AL

dal 7 gennaio al 9 marzo

60%

ILGiulia - Trieste

CENTRO COMMERCIALE

C.C. Corte Smeralda - Tavagnacco

Lasciateci Moscardelli

Leggo ultimamente sul vostro quotidiano e su altri giornali sportivi articolo del genere: il Parma vuole Moscardelli, il Perugia su Moscardelli, la Lazio cerca Moscardelli, e in ultimo il Palermo corteggia Moscardelli! Basta per noi tifosi è il momento di dire basta, abbiamo già in passato visto un simile vicenda con Dino Favà!

Moscardelli è il nostro capo cannoniere e almeno fino a giugno (poi si vedrà) deve rimanere nella Triestina per rispetto dei tifosi che seguono con affetto la squadra. Anche a lui penso diano fastidio tutte queste notizie e ripete sempre che almeno fino alla fine del campionato vuole rimanere a Trieste. Le società che cercano il nostro bomber così blasonate e importanti abbiano il coraggio come hanno fatto i nostri bravi dirigenti di investire su giocatori che militano in categorie inferiori. Lasciateci in pace Moscardelli e fatelo lavorare serenamente fino alla fine del campionato! Poi si vedrà. Grazie Davide rimani con noi! Siamo tutti con te!

Adriano e
Loris Colarich

Spettacolo benefico

La «Conferenza di San Vincenzo de' Paoli» dell'omonima parrocchia rin-

IL CASO

L'odissea «bancaria» di una vedova a seguito di strani investimenti

Dopo il lutto sono spariti i soldi

Sono appena trascorse le feste natalizie, ma io non ci penso più da sette anni, perché chiedo giustizia e non la trovo, credenti e laici dicono che Dio è vicino a noi, ma di sicuro non a me, visto che nessuno m'aiuta. Mi sono rivolta ad avvocati e dopo mesi mi è stato detto dalle segretarie che l'avvocato ha troppo lavoro; ho cercato da sola, e ho trovato porte chiuse, mi sono rivolta anche a esponenti della Chiesa e mi è stato risposto con stizza che «non si può». Perché questo muro invalicabile? Dopo la morte di mio marito la banca mi ha sempre negato i soldi che insieme avevamo portato per depositare; il direttore cui mi sono rivolta mi ha chiesto di provare con dei documenti ciò che affermavo: ho detto che l'ultima cosa depo-

sitata era un assegno emesso da un noto avvocato triestino (di cui ometto il nome) per un risarcimento che ci spettava... Mistero. Perché questo avvocato non mi vuole dare la fotocopia o almeno i termini dell'assegno in modo da poter provare l'esistenza del conto? Ho fatto fare ricerche e si è appurato che i nostri soldi erano stati investiti, per interessamento di un allora giovane impiegato della banca, amico di mio marito, a Milano e in Svizzera. Noi non abbiamo mai avuto i riscontri, perché il «promoter» di fiducia si è offerto di gestire tutto da solo e di conservare le ricevute. Poi mio marito si è gravemente ammalato, ed è morto. E questi soldi sembrano dissolti nel nulla, l'impiegato mi nega ora ogni co-

sa e io sono una donna senza più fiducia, quelli sono i soldi di una vita, sto perdendo la salute per la disperazione di questa incredibile ingiustizia che subisco. Ho telefonato anche alla madre: mi ha risposto che voglio solo rovinare la carriera del figlio. Oggi si parla tanto, anche in televisione, delle «rapine bancarie», dei vari scandali che hanno sottratto grosse cifre agli investitori, ma a me chi potrà dare un aiuto? Sono traballante col cuore e ho avuto una trombata all'occhio, la pressione mi va alta, non potrei parlare in pubblico perché sono emotiva... Vi prego, se qualcuno mi può aiutare! La mia fede è ancora in me, e spero... spero in un miracolo. Grazie.

Lettera firmata

grazia sentitamente i coniugi Fiorella e Bruno Jurcev per lo spettacolo musicale di beneficenza «I Mataviz» organizzato nel teatro «Silvio Pellico» di via Ananias il cui ricavato verrà devoluto alle persone bisognose.

Luciana Tamaro
Conferenza S. Vincenzo
de' Paoli

Gli aumenti delle poste

Il giorno 31 dicembre ci chiama la direttrice della Posta per annunciarci che quella mattinata era arrivata una circolare ministeriale che annunciava nuove tariffe. Questo implicava una riduzione del 3% e

un impatto inflativo soltanto dello 0,01%. Per cui non c'era da preoccuparsi. Questa stessa notizia era confermata dal Corriere della Sera e dal Piccolo di Trieste nell'edizione di quel giorno.

Abbiamo ricevuto via fax questa mattina le nuove tariffe. L'aumento per la fascia più utilizzata rappresenta il 24,19%. Vuol dire che noi che inviamo ogni mese ca. 300 buste con un peso di 41 grammi e dimensioni non standard invece di euro 1,24 per busta dobbiamo pagare euro 1,50.

Avendo una scorta di fogli di francobolli di posta prioritaria in ufficio, e sicuramente lo stesso problema avrà la Posta, dobbiamo completare il valore da mettere su ogni busta. La posta però per formare il valore di euro 0,16 ha bisogno di 3 o 4 francobolli, ossia: tre francobolli di euro 0,05 e un francobollo di euro 0,01 o altrimenti, un francobollo di euro 0,10 e due francobolli di euro 0,03.

Questi valori non sono facilmente reperibili per cui la Posta propone al prezzo di euro 0,04 per busta di affrancare essa le buste. Cosa che dubitiamo sia fatto, con efficienza o tempestività, dato che ancora aspettiamo notizia di

molti disguidi avuti della corrispondenza che ci arriva in ritardo.

Considerando questa nuova voce di euro 0,04 a busta il costo delle 300 circolari mensili passa da euro 372 a euro 462 con un aumento di euro 90. Se facciamo le cifre in vecchie lire una spesa di 744.000 lire è diventata di 924.000 lire con un aumento di 180.000 lire. La fascia di riferimento costituisce più del 30% di tutta la corrispondenza che parte o circola nel territorio italiano.

Domando al ministro Maurizio Gasparri, che gode di tutta la nostra stima, se ha letto le notizie non corrispondenti al vero, preparate dai suoi collaboratori per gli italiani, smentite poi da un qualsiasi controllo (con la perdita d'immagine che ne consegue).

Se il Ministero delle comunicazioni consente di manipolare le notizie, credendo che gli italiani siano diventati degli incapaci, la cosa è triste, anche perché lui personalmente nella sua instancabile attività di apparire (incontri televisivi, congressi, discussioni, inaugurazioni, presentazioni di validissimi testi, articoli della nostra storia) non dovrebbe darci l'impressione che farebbe meglio a essere di più in ufficio a fare il lavoro per il quale lo ha scelto il nostro primo ministro, cavaliere Silvio Berlusconi, e per il quale noi lo paghiamo.

Oscar Garcia Murga

Auguri dal Canada

Vorrei cordialmente ringraziare la relazione del Piccolo di Trieste per l'attenzione ricevuta dopo aver pubblicato il mio messaggio di auguri di Buone feste dal Canada da me inviato.

Quello che mi ha impressionato è la e-mail ricevuta da un amico che non vedo da oltre 40 anni di nome Gilberto Persi: eravamo amici d'infanzia e che pur avendo fatto di tanto in tanto le vacanze in Italia non avevo mai rivisto.

Mi ha fatto molto piacere ricevere notizie di lui e della sua famiglia e l'interesse mostrato da parte sua di avere mie notizie e la speranza di trovare l'occasione di rivedersi.

Colgo quindi l'occasione per ringraziare e augurare a tutti un Felice anno nuovo. Dal Canada

Claudio Vinci

claudiovinci@sympatico.ca

LA POLEMICA

La Difesa popolare non esitò a combattere i Volontari della libertà

Armi usate contro i partigiani



Una formazione titina scende da San Giusto nel 1945.

In merito all'articolo apparso nella rubrica «La polemica» del 19 dicembre del signor Gianni Ursini dal titolo «Contro gli odi del passato», facciamo osservare che il contenuto è vario e il nostro intervento riguarda solo una parte degli argomenti che sono stati trattati. Premettiamo ancora che ci rivolgiamo a tutti i cittadini di Trieste, per far loro conoscere cosa era la «Guardia del popolo» (alias Difesa Popolare), citata dal signor Ursini a proposito di suo padre. Si trattava di una specie di polizia (?) che spadroneggiava in città in quei tristi quaranta giorni di occupazione jugoslava. Il sottoscritto, volontario della libertà del Cln, era uno di quelli che la Guardia del popolo quei giorni cercava!

Vi rammentiamo a questo proposito ciò che scrisse il col. Antonio Fonda Savio (Manfredi), comandante della piazza di Trieste del Corpo volontari della

libertà del Cln, in una sua relazione scritta l'8 aprile 1948, dal titolo «L'insurrezione di Trieste nell'aprile 1945». Riferendosi ai combattimenti del 30 aprile 1945, ad opera delle brigate italiane del Cln per la liberazione della città dall'occupazione tedesca, ricorda un'azione della Brigata «Luigi Frausin» che operava nella zona compresa tra strada di Fiume, via Molino a Vento, via dell'Istria: «affrontando e sbaragliando reparti tedeschi che tentano di entrare in città. Operai affluiscono a chiedere armi e armi vengono infatti loro distribuite, perché in quel momento ogni volontario, pronto a rischiare la pelle per cacciare i tedeschi, è bene accetto. Ingenuità forse: infatti parecchie di quelle armi in mano ad elementi della «Difesa popolare» vennero poi rivolte contro noi stessi».

Fonda Savio con grande amarezza, conclude questa sua relazione dando con-

ferma di quanto sopra con queste tristi parole: «Poi vennero i 40 giorni e le persecuzioni, gli arresti e le uccisioni. Decine di giovani che avevano militato nel Cul (Corpo volontari della libertà), ai miei ordini e che si erano battuti per un ideale di giustizia e libertà a fianco degli jugoslavi, furono senza la minima parvenza di legalità arrestati, malmenati, scaraventati nelle foibe. Vi ricorderemo sempre, Meneghelo, Cumo, generosi capi e voi, modesti altri gregari, che pagaste con la vita la sola colpa di essere italiani».

Anche questa è «storia», siamo d'accordo che bisogna essere tutti insieme «Contro gli odi del passato», ma sarebbe anche il caso che qualcuno avesse finalmente la capacità e lo spontaneo impulso di riconoscere tutto ciò e di recitare — quelli che devono farlo — un mea culpa. I cittadini di Trieste devono sapere che sono tragicamente scomparsi dei triestini non solo di lingua, ma anche di sentimenti italiani, appartenenti al Cln, giovani patrioti appartenenti alle Brigate del Cul. Sono stati «eliminati», non sicuramente nel nome della libertà e della democrazia, ma semplicemente perché erano un disturbo alle mire annessionistiche della Jugoslavia di Tito, di cui si resero purtroppo complici anche dei triestini, che avevano aderito ai movimenti slavo-comunisti!

Fabio Forti
presidente Associazione
volontari della libertà

50 ANNI FA

8 GENNAIO 1954

- Il Comitato per la difesa dell'italianità di Trieste e dell'Istria ha deciso di far erigere, nel cimitero di Sant'Anna, un monumento funebre sotto al quale saranno sepolte le salme dei sei caduti nelle giornate del 5 e 6 novembre.
- È stato ristabilito da ieri il traffico telefonico tra la Zona A e la Zona B, che dopo l'8 ottobre era stato interrotto dalle autorità jugoslave.
- Con un ricevimento, il capitano americano John J. Norris, che dopo aver diretto per molti mesi l'Ufficio stampa della Polizia si accinge a trasferirsi in Germania, ha preso congedo dai giornalisti. A succedergli, è stato nominato il capitano Patton.
- Un anonimo lettore ha scritto recentemente a un giornale locale, lamentando il fatto che, oggi, non si sono spariti quei «circoli dove la sera gli uomini solevano radunarsi per conversare, leggere, giocare; passare, insomma, almeno una volta alla settimana, una di quelle piacevoli serate che solo tra uomini è possibile godere».

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

www.ilpiccolo.it

l'indirizzo della tua nuova casa

Cerchi casa? Cerchi un terreno o una attività? Da oggi basta collegarsi al sito **www.ilpiccolo.it** e cliccare sul bottone «La vetrina immobiliare» qui troverai offerte facili e veloci da consultare.

è una iniziativa di **am** A. Manzoni & C. spa

Iper inaugura l'Anno della Convenienza.

Prezzi imbattibili validi solo il
9, 10, 11 gennaio



CARICABATTERIE
6 ampere
garanzia 24 mesi

€ 39,00

lire 75.515

SCONTO VANTAGGI
23%



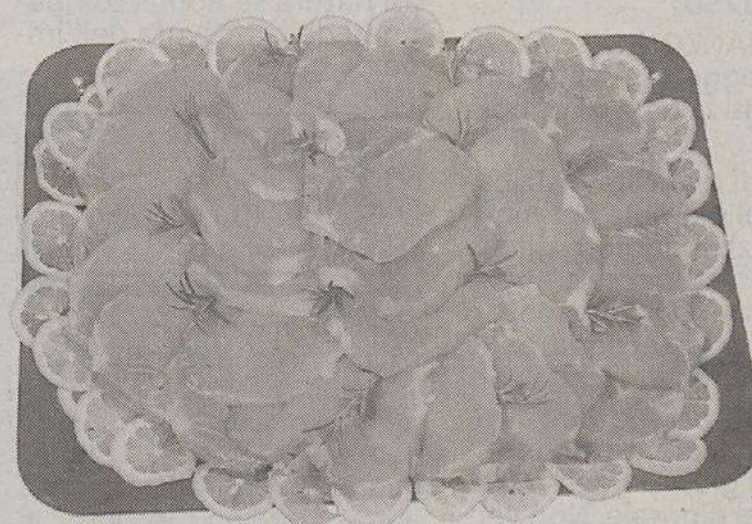
30
pezzi

BRACIOLE DI MAIALE
confezione famiglia
al kg.

€ 6,50

lire 12.586

SCONTO VANTAGGI
30%



1.200
kg.

SIAMO APERTI

DOMENICA 11
dalle 9.30 alle 20.00

CELLULARE
SIEMENS A60
sistema tri band,
gprs, wap,
display a colori

€ 99,00

lire 191.691

100
pezzi

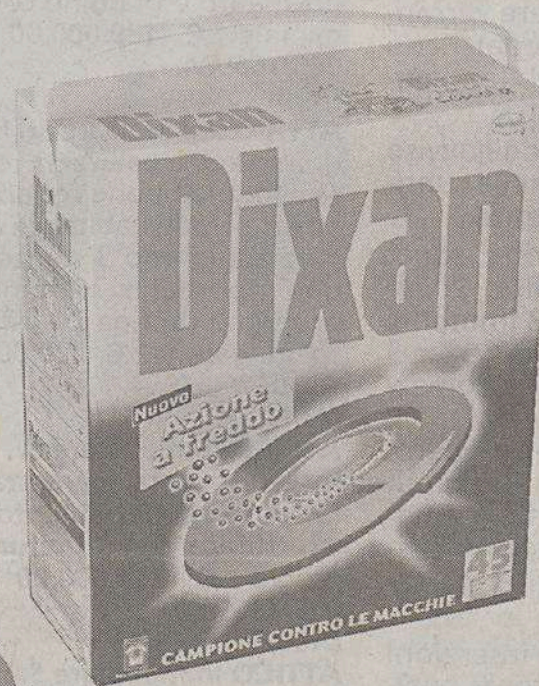


DETERSIVO LAVATRICE
DIXAN
45 misurini, kg. 4,91

€ 11,95

lire 23.138

SCONTO VANTAGGI
25%



720
pezzi

Prezzi imbattibili validi solo il
12, 13, 14 gennaio

PROSCIUTTO COTTO
LA FELINESE
a metà al kg.

€ 12,90

lire 24.978

SCONTO VANTAGGI
38%



150
kg.

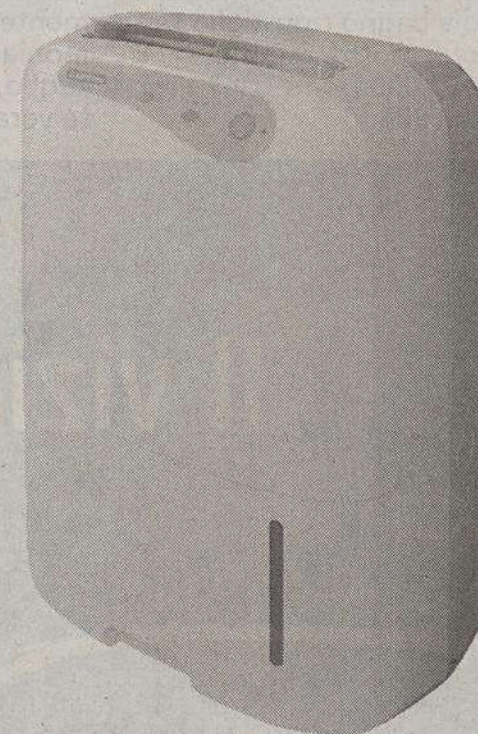
CARTA VANTAGGI
€ 7,99
lire 15.471

DEUMIDIFICATORE
ARISTON
A-DEU20-ER

€ 269,00

lire 520.857

20
pezzi



STENDIBIANCHERIA
TEMPO GIMI
in alluminio

€ 32,00

lire 61.961

SCONTO VANTAGGI
25%



CARTA VANTAGGI
€ 24,00
lire 46.470

70
pezzi

OLIO EX/VERGINE OLIVA
DELIZIA CARAPELLI
cl. 75
al lt. € 5,20

€ 3,90

lire 7.551

2.000
pezzi



CARTA VANTAGGI
€ 2,60
lire 5.034 al lt. € 3,47

Lunedì 14.00 - 20.00 Martedì, Mercoledì, Giovedì 8.30 - 20.30
Venerdì 8.30 - 21.30 Sabato 8.30 - 20.30

IPER UDINE Strada per Martignacco,
accanto alla Fiera di Udine tel. 0432 - 544111

IPER

Il paese della grande *i*

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798829; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessione/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi danno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ATTICO Immobiliare Srl Barcola in villa quadrifamiliare stile liberty vista aperta alloggio di: ingresso cucina abitabile soggiorno 2 stanze bagno ampia cantina posto auto giardino in uso. € 165.000,00 tel. 040/766984. (A00)

ATTICO Immobiliare Srl Chiarbola ultimo piano ascensore vista mare alloggio di: atrio cucina abitabile con balcone saloncino con terrazzo 2 stanze bagno cantina posto auto in garage + posti auto e giardino condominiale. € 189.000,00 tel. 040/766984. (A00)

ATTICO Immobiliare Srl Ippodromo ad.ze palazzina recente alloggio buone condizioni di: atrio cucina abitabile arredata soggiorno 3 stanze bagno ripostiglio giardino di proprietà cantina 2 posti auto in garage. € 220.000,00 tel. 040/766984. (A00)

ATTICO Immobiliare Srl Murat ad.ze vista mare stabile lussuoso appartamento ristrutturato con rifiniture di pregio. € 250.000,00 tel. 040/766984. (A00)

ATTICO Immobiliare Srl Opicina centro villino in bifamiliare su 3 livelli indipendente di prossimo realizzo ottime rifiniture con portico giardino posti auto. € 290.000,00. Tel. 040/766984. (A00)

ATTICO Immobiliare Srl Paisiello recente ultimo piano ascensore di: cucina abitabile saloncino matrimoniale singola bagno ripostiglio terrazzo posto auto. € 115.000,00. Tel. 040/766984. (A00)

ATTICO Immobiliare Srl S. Vito epoca luminosa ottime condizioni di: ingresso cucina abitabile soggiorno matrimoniale con guardaroba singola 2 bagni lavanderia ripostiglio esterno cantina termotermica. € 155.000,00 tel. 040/766984. (A00)

ATTICO Immobiliare Srl Teatro Rossetti ultimo piano ascensore alloggio mansardato con travi a vista finestre e abbaini di: cucina salone matrimoniale con bagno padronale vasca idromassaggio sauna guardaroba singola 2.0 bagno rip. posto auto in affitto. € 190.000,00 tel. 040/766984. (A00)

CUZZOT 040/636128 Cacciatore recente signorile soggiorno cucina camera bagno terrazzino soffitta posto auto € 118.000. (A00)

CUZZOT 040/636128 Fiera luminoso ultimo piano ascensore soggiorno cucinotto matrimoniale bagno termo autonomo euro 65.000. (A00)

CUZZOT 040/636128 San Vito ottimo tinello cucina matrimoniale bagno completo cantina termo autonomo euro 67.500. (A00)

CUZZOT 040/636128 Valmaura Sporting Residence piano alto luminosissimo saloncino cucina due camere doppi servizi € 140.000. (A00)

CUZZOT 040/636128 via del Ponticello, recente, ottimo, soggiorno, cucina, due camere, tre bagni, taverna, terrazza, giardino, box auto euro 180.000. (A00)

CUZZOT 040/636128 Commerciale, vista mare, ottimo, soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, terrazzino, cantina, Euro 158.000. (A00)

CUZZOT 040/636128 Prosecco casetta due piani, soggiorno, cucina, due matrimoniali, veranda, bagno, pogggiolo, giardino, posto macchina coperto. Euro 196.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Costiera villino con ampio giardino e accesso auto: salone, due stanze, stanzino, cucina, bagno, terrazzo, cantina, porticato verandato, vista completa mare. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 piazza Cavana, in palazzo ristrutturato alloggio piano alto come primingresso: saloncino, camera con guardaroba, cucina, bagno, moderni comforts. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Rosmini/Besenghi in palazzina molto signorile alloggio panoramico: grande salone, due stanze, tinello, cucina, grande mansarda, due bagni, diversi terrazzi con vista mare, posto auto in autorimessa. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Rotonda del Boschetto alloggio completamente ristrutturato: matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, pogggiolo parzialmente verandato. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 San Giacomo magazzino circa 88 metri quadrati con ampio cortile di proprietà, wc interno, passo carraio. € 50.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via dei Mirissa ultimo piano vista mare/città: soggiorno, matrimoniale, due stanze singole, cucina, bagno, terrazzino, cantina, posto auto. (A00)

PRIVATAMENTE vendo Campanelle recente splendida vista mare IV piano con ascensore ammobiliato bica-mere soggiorno cucina abitabile terrazzo bagno ripostiglio cantina garage riscaldamento centrale € 194.000. Tel. 349/6930026. (A708)

SISTIANA privato vende nuova villa accostata, quadri-servizi, tricamere, luminoso, soggiorno, studio, taverna, cantina, giardino. 335/7060980. (A37)

TRATTATIVE private vendesi casetta da ristrutturare Servola centro con terrazzo prezzo interessante tel. 380/4192174. (A641)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

SPAZIOCASA 040/369980 cerchiamo in affitto per nostri clienti casette o villette appartamenti vuoti o arredati (nessuna provvigione per i proprietari) garantiamo completa assistenza contrattuale. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intercedersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

CERCASI aiuto banconiera part time, orario pomeridiano. Presentarsi giovedì o venerdì dalle ore 16-17. Bar Udine, via Ghega 10. (A27)

CERCASI banconiera seria e capace per lavoro diurno e serale. Presentarsi al Casanova Caffè, largo Barriera 10, dalle 16 alle 17, no perditempo. (A36)

COOPERATIVA sociale per assunzione immediata ricerca personale con qualifica Adest-Oss o con esperienza triennale. Telefonare al 348/1366031. (A13)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tutte le categorie. Uic 23807 tel. 0481/413664. (B00)

5000 € rata 105 € mensili (60 mesi taeg 9-12%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 20462. Gruppo Prometeo Spa. 040/772633.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A.A. AUDACE Paola, italiana, nuovissima, trasgressiva. 339/62866861. (Fil47)

A.A.A.A.A. SVEDESE massaggi rilassanti, ambiente riservato. Chiamami 348/9203591. (A15)

A.A.A.A.A. GORIZIA bellissima, nuovissima, V misura, disponibile. 339/4408958. (A30)

A.A.A.A.A. INDIANA 7 misura, 21enne, affascinante, completissima. 340/8703935. (A35)

A.A.A.A.A. TRIESTE bellissima, tenera ragazza, ti aspetta. 347/1252104. (A34)

A.A.A. NOVITA bella cilena massaggiatrice telefono 320/2759226. (A19)

A.A.A. TRIESTE Kissi bellissima mulatta, completissima, 6.a misura, riceve distinti. 340/4027389. (A38)

A.A. BELLISSIMA ragazza cubana ventiduenne ti aspetta per momenti indimenticabili. 320/6475272. (A21)

A.A. MASSAGGIATRICE tropicana farsi coccolare dal massaggio di mani esperta. 320/2755891. (A23)

A. 8-20 massaggi orientali. Tel. 320/4604507. (A31)

A. TRIESTE Mara bella mulatta. Tutti i giorni 11-19 340/9116222. (A821)

ASHA nuova affascinante e focosa ti aspetta per momenti piacevoli. Chiama 340/7429013. (A20)

BELLA ragazza dolce, affascinante, ti aspetta per nuove sensazioni. 333/6565781. (A33)

CLUB privé pomeriggi trasgressivi. Per coppie, single, idromassaggi, piano bar, relax 3402538041. (Fil84)

MASSAGGI cinesi telefonare 340-7075476. (A659)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 02/29518014. (Fil1)

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite. Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione. La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

*Non tagliarti fuori.
Fai pubblicità
negli speciali
del tuo settore.*

*Informazione
di qualità,
pubblicità
di successo.*

A. Manzoni & C. Spa

IL PICCOLO



**IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTÀ**

**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
AZIENDA OSPEDALIERA "OSPEDALI RIUNITI"
TRIESTE**

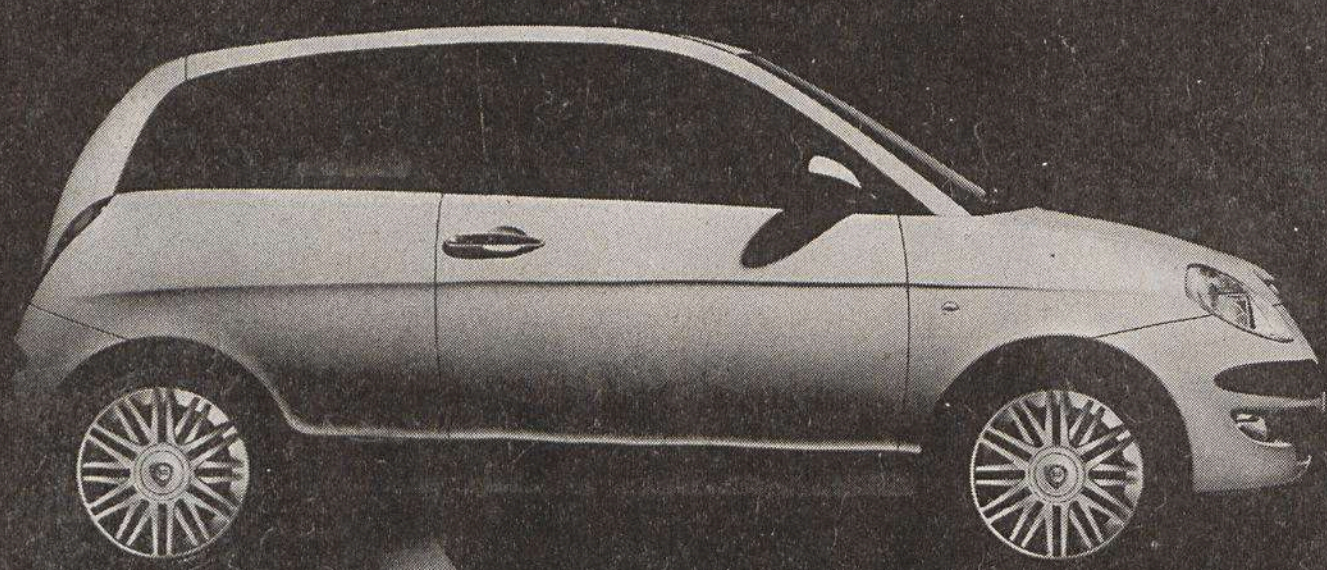
ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

L'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti" di Trieste indice una procedura ristretta mediante licitazione privata per la fornitura di varie attrezzature tecnico-economiche per alcune Strutture Complesse dell'Azienda ospedaliera, suddivisa in 18 lotti distinti, per un costo presunto complessivo di Euro 360.000,00 - IVA compresa. L'aggiudicazione avverrà con il criterio di cui all'art. 16 lettera b) del D. L. n. 358/92, modificato dal D. L. n. 402/98. Il bando integrale, inviato per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea il giorno 29.12.2003 potrà essere richiesto alla S. C. Provveditorato dell'Azienda medesima - via Stataper n. 18 - 34142 TRIESTE (tel. 040-3992789, oppure 3992793 - fax 040-3992779) oppure visionato sul sito internet www.ocs.sanita.fvg.it o "serviziocppalli.ilsol24ore.com".

La domanda di partecipazione, redatta conformemente a quanto indicato nel bando integrale, dovrà pervenire entro il termine perentorio delle ore 12 del giorno **09.02.2004**

Il Dirigente delegato dal Direttore Generale
dott. Fabio Zimarelli

Il vizio.



La virtù.

Il vizio è Ypsilon.
La virtù è godersela subito
a 99 euro al mese,
con 2 anni di polizza furto
e incendio totale, e 5 anni
di servizi di riparazione
e assistenza stradale.*

E siccome i piaceri
non vengono mai da soli:
su Ypsilon benzina
prezzi bloccati fino al 31 gennaio.

Nuova Ypsilon

**PARURE
LANCIA**

*AGGIUNGETE VALORE AL VALORE: SE SCEGUETE LA NUOVA YPSILON CON PARURE LANCIA POTRETE AVERE FINO A 120.000 KM O 5 ANNI DI SERVIZI DI RIPARAZIONE ED ASSISTENZA STRADALE.

Le Concessionarie Lancia.



ESEMPIO DI FINANZIAMENTO PER LANCIA YPSILON 1.2 8V. PREZZO CHIAVI IN MANO (PT ESCLUSA) 10.950,00 EURO. ANTICIPO PARI A 3.900,00 EURO, DURATA 24 MESI, 23 RATE MENSILI DA 99,00 EURO COMPRESIVE DELLA COPERTURA ASSICURATIVA PRESTITO PROTETTO E MAXIRATA FINALE RIFINANZIABILE PARI A 5.475,00 EURO. SPESE GESTIONE PRATICA 150,00 EURO + BOLLI, TAN 5%, TAEG 7,11%, SALVO APPROVAZIONE. Salvo. OFFERTA VALIDA FINO AL 31.1.04. Nuova Lancia Ypsilon: consumi da 4,5 a 6,5 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO2: da 119 a 157 g/km. Per informazioni: 199-886988.

CULTURA & SPETTACOLI

ROMA È il compositore di musiche da film più noto al mondo. Ha fatto incetta di Nastri (a partire dal primo, nel 1965, vinto con «Per un pugno di dollari»), Grolle, David, e Bafta, l'Oscar britannico. L'Oscar vero lo ha sfiorato tante volte senza raggiungerlo. D'altra parte la storia dei premi, dal Nobel al Pallone d'oro, contempla anche clamorose sviste e ingiustizie. Quentin Tarantino gli ha reso omaggio nel suo ultimo capolavoro «Kill Bill, volume 1», con arrangiamenti che ricordano i motivi degli spaghetti western. Ma la carriera cinematografica di Ennio Morricone era iniziata prima del fortunato incontro con Sergio Leone, più precisamente con «Il federale» di Luciano Salce nel 1961.

E anche se il sodalizio tra il musicista romano e il maestro del western all'italiana è tuttora ricordato come un esempio perfetto di collaborazione artistica, che ha pochi uguali nella storia del cinema, a scorrere la filmografia di Ennio Morricone si è presi quasi dalla vertigine. In pratica tutto il cinema italiano degli ultimi 40 anni, in un'altalena di alto e basso, cinema d'autore e «b-movies», frequenti incursioni nel grande cinema hollywoodiano, e le fiction televisive di maggior successo dalla «Piovra» alla «Bibbia», da «Perlasca» a «Padre Pio». A 75 anni da poco compiuti (Roma lo ha festeggiato al nuovo Auditorium alla fine di novembre con un grande concerto di musiche scelte e dirette da lui stesso) Morricone non ha certo diradato i suoi impegni e, adesso, sta ultimando la colonna sonora del film di Florestano Vancini «...E sorridono l'ucciso». In una pausa del suo lavoro, il maestro ha accettato di rispondere ad alcune nostre domande.

Lei viene festeggiato con l'esecuzione delle sue musiche anche a Trieste. Qual è il suo rapporto con la città?

«Il concerto nasce per la stima che ho per Roberto Fabbriani, un musicista cui avevo già affidato qual-

PERSONAGGI Un concerto in omaggio al musicista questa sera al Teatro Miela con Fabbriani e de Franzoni

Morricone: quando suonavo a Trieste

Racconta: «Durante la guerra ero nell'orchestra diretta da Carlo Zecchi

TRIESTE «Ennio Morricone: Alkimiye di note. La musica-cinema» s'intitola il concerto con cui oggi, alle 20.30, il Teatro Miela festeggerà il settantesimo compleanno del grande compositore, ospite d'onore della serata di gala. Protagonisti il flautista Roberto Fabbriani e il pianista Alessio de Franzoni.

Ideato e diretto da Maria Luisa Runti, il concerto-spettacolo si avvarrà di brevi momenti narrati «fuori campo», per dare voce a un mosaico di riflessioni sulla musica di artisti, critici, filosofi e scrittori d'ogni tempo, in una magica «alkimiya» di pensieri.

L'idea del concerto è nata dal desiderio di festeggiare anche a Trieste il compleanno di Ennio Morricone: e ad eseguire la sua musica nella «serata d'onore» non poteva esserci interprete migliore di Roberto Fabbriani: artista che ha sempre dimostrato un forte attaccamento alla città e gode di profonda stima da parte del maestro Morricone che proprio a lui ha dedicato diverse trascrizioni per flauto e pianoforte di brani tratti da colonne sonore di film, come pure la Cadenza per flauto del suo Secondo concerto per flauto, violoncello e orchestra.

Il concerto al Miela metterà in primo piano la musica: una linea a cui sottostà chiaramente il programma proposto al pubblico. Ad opere di «Nuova Musica» (tutte degli anni Ottanta) seguiranno, infatti, le trascrizioni per flauto e pianoforte di brani tratti dalle colonne sonore di sette film prodotti fra il 1969 e il 1979, da «Il Mosè» di Gianfranco De Bosio a «Metti una sera a cena» di Patroni Griffi, da «Allonsanfàn» a «Il prato» dei fratelli Taviani.

La serata è realizzata da Melody e Sound Geo Cluster con la collaborazione, tra gli altri, del Comune e della Provincia di Trieste, della Fondazione CrTrieste e di Banca Antonveneta, Banca di Credito Cooperativo del Carso.

che anno fa l'incarico di dirigere il mio concerto per flauto, violoncello e orchestra alla stagione dell'Accademia di Santa Cecilia. A Trieste sono legato anche da un ricordo personale molto lontano nel tempo, perché durante la guerra suonai come orchestrale al Teatro Verdi in un concerto diretto da Carlo Zecchi. Io ero alla tromba. Lo ricordo perfettamente perché fu ne-

gli stessi giorni in cui bombardarono Roma. Nel corso della mia carriera ho conosciuto e lavorato anche con un regista triestino, Franco Giraldi, per i suoi film «Sette pistole per i Mac Gregor» e il suo seguito, «Sette donne per i Mac Gregor», due commedie western».

Come un altro grande protagonista musicale del cinema italiano, Nino Rota, compositore



Ennio Morricone è il compositore di musica per il cinema più famoso nel mondo. Questa sera sarà al «Miela» di Trieste.

preferito da Fellini, lei proviene da una formazione classica tradizionale. Perché ha scelto, poi, di dedicarsi al cinema?

«Io non ho scelto niente, mi hanno chiamato i registi, perché ero bravo e mi davano da fare, arrangiavo dischi, lavoravo per la televisione, anche per il Festival di Sanremo. Insomma, pur essendomi diplomato in

composizione con un grande musicista come Petrassi (ma ho anche il diploma in tromba, seguendo una tradizione paterna, e in strumentazione per banda), ho sempre praticato tutti i generi di musica. E non ho mai smesso di comporre, se non per un breve periodo, negli anni 60, quando ero veramente troppo preso dal cinema».

Con che spirito un mu-

sicista si mette al lavoro su una colonna sonora?

«Con quello di essere al servizio del film senza per questo rinunciare alla propria autonomia e alla propria personalità artistica. Esiste la musica assoluta, che non è condizionata da altro, e la musica complementare, che è al servizio o che vive assieme alle immagini o alla scena. Per ottenere un buon risultato è

sempre necessario, in questo caso, lavorare in stretto contatto con il regista».

Una collaborazione perfetta nel caso dei film di Sergio Leone.

«Sergio era straordinariamente attento ai tempi musicali, lasciava spazio alla musica. Ho composto le musiche di tutti i suoi film, con l'esclusione del «Colosso di Rodi», ma solo perché allora non avevo ancora ini-

ziato a scrivere colonne sonore. Ma ho composto anche, dopo «Accattone» e con l'esclusione di «Medea», le colonne sonore di tutti i film di Pasolini, persona di grandissima educazione e civiltà, e ho lavorato tantissimo con registi come Giuseppe Tornatore, i fratelli Taviani, Bernardo Bertolucci, Marco Bellocchio, Mauro Bolognini, Dario Argento, Elio Petri, Francesco Rosi...».

Tra i registi con cui ha lavorato chi conosceva meglio la musica?

«Direi Gillo Pontecorvo. Nel primo film che feci con lui, «La battaglia di Algeri», figura come coautore delle musiche, perché questo era previsto prima che io firmassi il contratto. Gillo, però, mi aveva correttamente avvertito e assicurato anche che nei film successivi avrei fatto tutto da solo».

Quali sono stati i suoi lavori più difficili?

«Senza dubbio «Un uomo a metà» di Vittorio De Seta e «Un tranquillo posto di campagna» di Elio Petri mi hanno impegnato più di tutti gli altri».

Ha mai fatto l'attore?

«No, appaio solo come direttore d'orchestra, in un film di Tornatore del 1990, «Stanno tutti bene, ma faccio me stesso».

A proposito di Tornatore, lei ha scritto le musiche di tutti i suoi film da «Nuovo Cinema Paradiso» in poi. Allora era quasi un regista esordiente...

«Quando mi propongono dei nuovi lavori, non guardo mai alla fama del regista, ma unicamente alla forza della storia. Così mi innamorai subito del copione di «Nuovo Cinema Paradiso», e capii che sarebbe stato un ottimo film».

Lei è il musicista di culto di Quentin Tarantino. Ha collaborato direttamente con lui per le musiche di «Kill Bill»?

«No, ho solo permesso che facessero un nuovo arrangiamento di alcuni miei motivi. Non avevo certo voglia di andare fino in America per pochi minuti di musica».

Fulvio Toffoli

NARRATIVA Si intitola «La strategia del caso» il nuovo romanzo dello scrittore veneziano

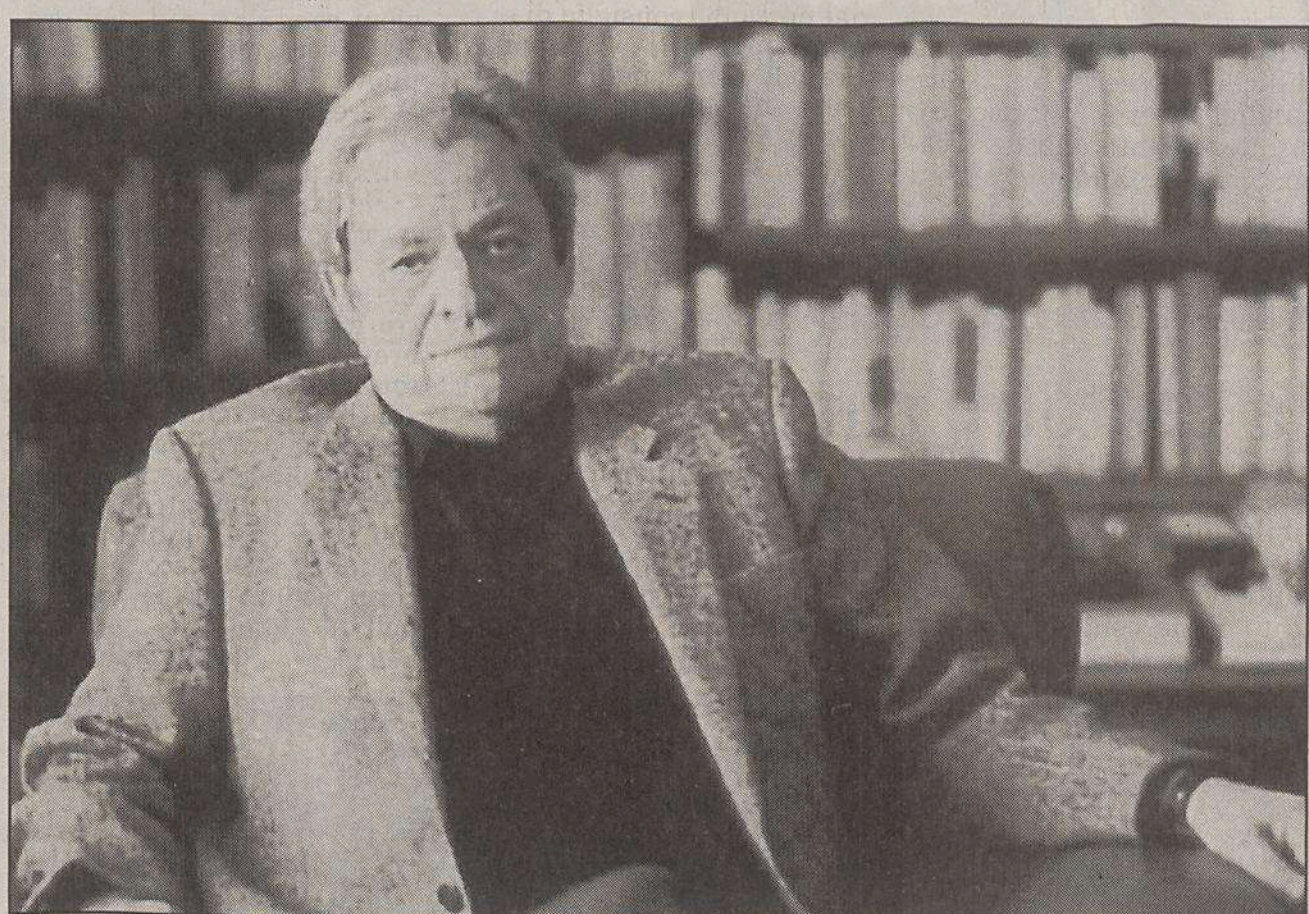
Un delitto tra le miserie d'Italia per Ongaro

Una partitura fatta di suspense e attesa su cui cala un'ombra di malinconia

È stupefacente che a quasi ottant'anni uno scrittore senta il bisogno, la voglia e l'energia di cercare strade nuove. È insolito, ma a volte accade. Prendiamo Alberto Ongaro. Nato a Venezia nel 1925, partito poco più che ventenne per l'America del Sud in compagnia di Hugo Pratt e altri amici appassionati di fumetti, ha girato in lungo e in largo il mondo come inviato speciale dell'«Europeo», è diventato un romanziere affermato e molti autori giovani lo riconoscono come un maestro della suspense.

Negli ultimi anni Ongaro ha accelerato il ritmo della sua produzione: il bellissimo noir sudamericano «Rumba» uscito in maggio era il degno erede dei grandi testi ongariani, «Un romanzo d'avventura», «La taverna del doge Loredan», «La partita», «Il segreto dei Segonzac». E ora, appena pochi mesi dopo «Rumba», la Piemme ha già in cantiere un romanzo nuovo per il 2004, ancora altri libri sono in fase di ribellente creazione e la casa editrice Aragone pubblica «La strategia del caso» (pagg. 235, euro 13) dove, senza toni gridati ma in modo indiretto e nel contesto di una storia che apparentemente racconta altro, Ongaro dice con forza la sua opinione sui più angosciosi temi del momento.

Un giovane di cui non si dice il nome va a trovare l'insopportabile e bisbetico



Lo scrittore Alberto Ongaro a 80 anni ha ancora voglia di esplorare nuove vie narrative.

zio ricoverato in una casa di riposo per anziani sulle rive del Brenta e nel parco incontra un vecchio ed affascinante signore che forse vuole parlargli. Dopo alcuni giorni il giovane ritorna e il vecchio gentiluomo gli affida un bizzarro incarico: trovare un uomo che non vede da più di cinquant'anni, un uomo con cui aveva scambiato solo poche parole ma che ora deve assolutamente rintracciare. Di lui sa solo che si chiamava Franco e che mezzo secolo prima, dopo quel fatale colloquio, era partito per il

Brasile. Il giovane intuisce che nei pochi minuti di quel lontanissimo incontro tra i due deve essere successo qualcosa di decisivo, qualcosa di cui il vecchio non vuol parlare. Sulla base delle inconsistenti tracce il protagonista attraverserà l'Oceano alla scoperta del Sudamerica, vivrà insolite avventure e apprenderà molte cose su quel vecchio signore ma anche su sé stesso. In questo percorso, Ongaro sa regalare come sempre al lettore sequenze di grande fascino e tensione narrativa: resta-

no indimenticabili la misteriosa e malvagia ferita al piede che colpisce il protagonista, l'incontro con l'attrice argentina e soprattutto la proiezione del vecchio filmato della festa svoltasi cinquant'anni prima in un palazzo di Venezia, le sequenze cinematografiche dalla quali si comincia ad intuire la spiegazione dell'enigma. Sì, perché «La strategia del caso» è a tutti gli effetti un giallo, ma un giallo dove il delitto, il mistero e la soluzione finale non appartengono alla sfera del crimine quanto a quella della morale.

In Ongaro resta intatta la solita abilità nell'arrangiare una partitura narrativa fatta di suspense e di attesa, di inquietanti segnali e di rivelatrici coincidenze, di colpi di scena e di sfuggenti personaggi. Ma sullo scrittore veneziano sembrano scesi i contorni di un'ombra dolente, i lembi di una malinconia esistenziale: saranno questi anni berlusconiani, intrisi di delusione e di cialtroneria, di volgarità e di bassezza intellettuale. Sarà che Alberto Ongaro, uomo vicino ai rigori etici ed intellettuali del Partito d'Azione, in quest'epoca di disarmo morale si sente come un orgoglioso pesce fuor d'acqua e allora si tuffa nelle pozze ancora rimaste limpide. Ecco apparire sullo sfondo del romanzo la Resistenza italiana contro il nazi-fascismo, ecco le madri argentines di Plaza de Mayo che si ostinano a pretendere la verità per la sorte di figli e mariti fatti sparire dalla dittatura militare, ecco la fedeltà a se stessi e ai propri valori.

Forse più vicino all'esordio del «Complice» che alle travolgenti avventure cui il suo nome è legato, è senza dubbio il romanzo più segreto e struggente di Ongaro. E se nel finale trabocca un senso di civile rabbia e di orgogliosa commozione, è proprio questo che «La strategia del caso» vuole raccontare.

Luciano Comida

FOTOGRAFIA Lanciato da «Cosmopolitan», aveva 82 anni

Morto Scavullo: fu lui a inventare le supersexy della porta accanto

NEW YORK Francesco Scavullo, il celebre fotografo di moda che per 30 anni trasformò decine di ragazze della porta accanto nelle supersexy «cover girls» di «Cosmopolitan», è morto nella sua casa di New York tornando da una vacanza. Aveva 82 anni ed era nato e cresciuto a New York.

Italo-americano di famiglia borghese - il padre era il proprietario di un rinomato ristorante a Central Park - Scavullo aveva cominciato a fotografare a dieci anni con la macchina del padre: le sue prime modelle erano state le sorelle; l'ispirazione le pagine patinate di riviste di moda come Vogue e «Harper's Bazaar», le stesse che poi per

anni si contesero il suo lavoro.

se davanti all'obiettivo di Scavullo sono passate in processione tutte le grandi dive del cinema e le modelle di rango (da Sophia Loren a Catherine Deneuve, da Grace Kelly a Liz Taylor), il nome del fotografo è ancora oggi indissolubilmente legato alle copertine di «Cosmopolitan». Per la rivista di moda e costume fondata da Helen Gurley Brown il fotografo italo-americano lavorò per 30 anni, creando l'immagine duratura della «Cosmo Girl»: una ragazza bellissima e sessualmente libera che ispirò milioni di lettrici negli anni Settanta e Ottanta ma fece andare su tutte le furie le femministe.



La Janis Joplin di Scavullo.

ARTE Vicino alle tendenze dell'avanguardia, è morto ieri a Torino

Parisot, il pittore preferito da Soldati

TORINO È morto ieri a Torino, a 91 anni, il pittore Adriano Parisot, amico di Mario Soldati e attivo sulla scena della grafica pubblicitaria e dell'arte internazionale sin dalla seconda metà degli anni Venti.

Dopo essere stato presente nel '47 alla Quadriennale di Roma e dal '50 ospite alla Biennale di Venezia, Parisot, su invito dell'amico Soldati, nel '51 entrò a fare parte del Mo-

vimento Arte Concreta di Milano, formato da Dorflès, Munari e Regina. Successivamente si distaccò dal movimento e strinse legami sempre più forti con la cultura d'avanguardia francese e i suoi interpreti, quali Jean Cocteau e Michel Seuphor.

Protagonista del periodo dell'Abstraction Lyrique negli anni Cinquanta, Parisot è presente con le

sue opere nelle più importanti collezioni pubbliche e private, come la Galleria d'Arte Moderna di Torino, il Centre Georges Pompidou a Parigi, musei e gallerie negli Stati Uniti e in Germania. La sua ultima ricerca artistica era impegnata a sfidare le possibilità della materia astratta. Proprio a questo tema aveva dedicato, nel 1988, una retrospettiva a Giza, nel quartiere artistico nel cuore di Tokyo.

CINEMA La proiezione della pellicola apre lunedì a Trieste la rassegna «Dal libro al film» curata da Maremetraggio

Haber: «Scacco pazzo del cuore»

Dice il regista: «È stata una grande fatica ma anche un bellissimo viaggio»

TRIESTE Alessandro Haber, attore poliedrico fra cinema e teatro, ha esordito come regista con la versione cinematografica di «Scacco pazzo», tratto da una pièce di Vittorio Franceschi prodotta dall'Arena del Sole e dallo Stabile del Friuli Venezia Giulia. Lunedì 12 gennaio, dalle 18, al Nazionale Multisala, Haber e Franceschi incontreranno il pubblico, presentando una pellicola accolta da critiche entusiastiche che sta riscuotendo un notevole successo nonostante una situazione distributiva infelice. È una vicenda che colpisce al cuore: «Dovevi frenare prima!» è la frase tormentone, con cui convive Valerio, logorato dal senso di colpa per aver ucciso in un incidente stradale i genitori e la promessa sposa del fratello Antonio, regredito allo stadio infantile dallo shock, e che viene intrappolato in una messinscena grottesca dove, tra parrucche bionde e vestiti da sposa, alterna, per la serenità del fratello, i ruoli di madre, padre e fidanzata defunta.

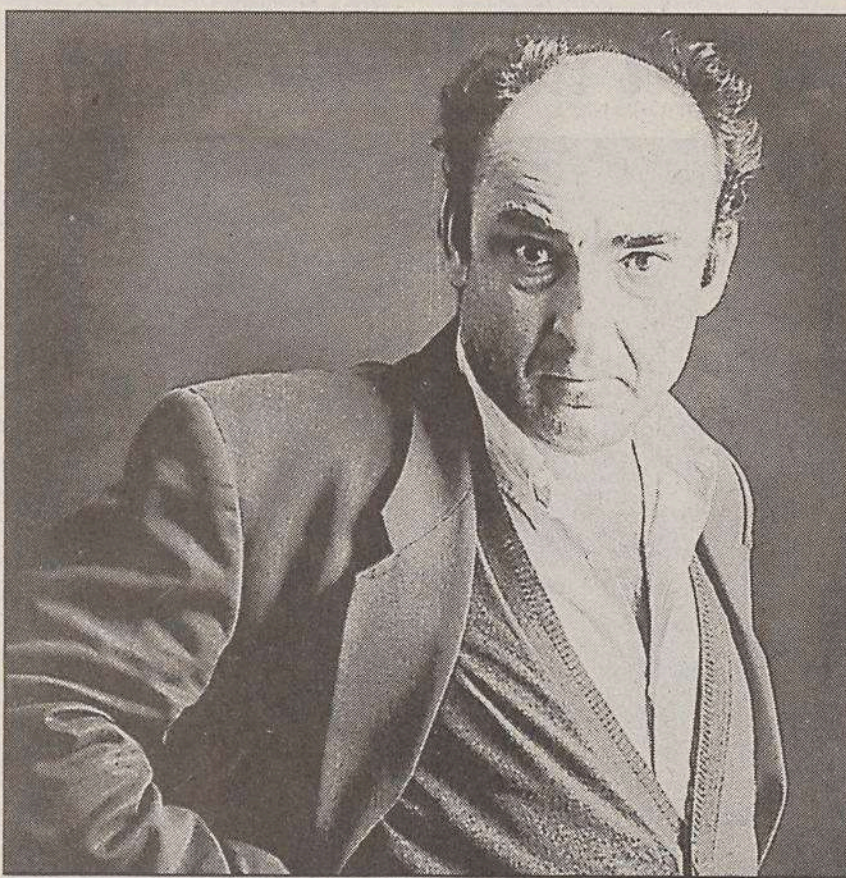
Una donna irromperà nello strano menage sconvolgendone i delicati equilibri: cambierà le cose?

«Nella visione del film il mondo è popolato da «comuni mortali adulti incolumi», sepolti vivi arroccati nei loro piccoli cuori che vivono la vita inerte e senza consapevolezza, come il personaggio di Valerio».

Ci vuole una "fantasia feroce" per vivere?

«Quelle sono le grandi verità contenute nel libro "Il Frontespizio", un libro che non esiste; sono metafore, frasi, intuizioni per cercare

TRIESTE Focalizzare il rapporto che si crea tra chi ha scritto un testo e chi lo trasporta sullo schermo: così nasce «Dal libro al film», ciclo di incontri ideato dall'Associazione Maremetraggio dedicato alla traduzione in pellicola di testi letterari e pièce, come nel caso di «Scacco pazzo», che verrà proiettato lunedì 12, alle 18, al Cinema Nazionale di Trieste. Alle 11, proiezione riservata all'Istituto Carli.



L'attore cinematografico e teatrale Alessandro Haber e, a destra, la locandina del suo film «Scacco pazzo».

di capire meglio la vita. Il senso è quello di riscoprire un mondo dato per scontato e in questo, con la sua regressione all'infanzia, Antonio è vergine, si stupisce, si meraviglia, si mette in gioco come un bambino. Passando sotto le finestre delle case, ci sono storie cattive ma anche di grande generosità: la macchina da presa sente che c'è qualcosa di strano e vuole raccontarlo».

Lei parla anche di "saggezza della pazzia": è infatti proprio Antonio che salva Marianna da un presente di insoddisfazione e un futuro di mediocrità con il fratello "sano".

«Nonostante la regressione, Antonio vede il mondo con l'esperienza di un quarantenne. In maniera folle, grazie a lui Marianna capisce di avere una ricchezza



in più, che le permetterà di vivere meglio la sua vita, mentre per i fratelli i ruoli s'invertono, dopo che Antonio ha giocato a Valerio "scacco pazzo". Nel film si dice che «certi quel che non c'è si scopre che qui insegua è sempre più felice di chi fugge. La vittoria non è mai felice, è sempre fittizia: ti senti più vivo se hai qualcosa da conquistare, addirittura nel dolore ti senti vivo».

Come ha vissuto il passaggio alla regia?

«C'è la voglia di scambiare i ruoli, se una storia regge su un testo la si può raccontare anche al cinema. Sono sempre stato propositivo come attore, dando idee e collaborando, e ho capito che la macchina da presa è un mezzo che mi appartiene. Registi come Garrone, D'Alatri, Placido si sono complimentati: non se

l'aspettavano da me, è stata veramente una bella sfida. In giro sento ottime critiche, l'osservazione migliore che ho potuto ascoltare sul film è che non si sente che è teatro, ma diventa una storia a se stante, nonostante i limiti del girare solo in interni. Gli esterni nel copione teatrale c'erano, ma li ho tolti perché si scatenasse liberamente la fantasia. Non ci sono effetti speciali, solo gli effetti dell'anima e quelli del cuore: se la sceneggiatura è bella e forte, allora si che funziona! Ho cercato grandi collaboratori, ho avuto un collasso psico-fisico per la grandissima fatica, ma alla fine è stato un bellissimo viaggio. Quindi c'è tutta la gioia di un lavoro ma anche tutta l'amarezza perché alla fine lo vedranno poche persone: speriamo nei premi».

Lei ha affermato che il cinema spesso e volentieri snobba il teatro e i suoi attori, commettendo un grave errore...

«Il nostro è un mestiere anche magico, che dovrebbe consentire a un attore di fare sia cinema sia teatro, ma non è da tutti: non te lo insegna, è una sensibilità impalpabile, che hai o non hai. Certo che va data la possibilità di far coincidere i due piani, come è successo nel caso di Vittorio Franceschi, che è un grande attore-autore. Penso, anzi, che se si chiamasse Victor Franceschi sarebbe al livello di un Pinter. C'è la voglia di scambiare i ruoli: occorre quindi dare l'opportunità, ma ci vuole anche tutta la disponibilità a mettersi in gioco».

Federica Gregori

IL CASO

Quarta edizione dal 22 gennaio su Canale 5

Al Grande Fratello anche un prete

ROMA Un prete nel confessionale del Grande Fratello: la casa più spiata d'Italia - secondo le prime indiscrezioni - quest'anno apre le sue porte a un concorrente in abito talare, anche lui in corsa per il premio di 300 mila euro. Per il momento si sa solo che è meridionale e non ha ancora compiuto 40 anni. La sua presenza ha suscitato un ampio dibattito all'interno dello staff degli autori ed è ormai data per sicura.

Il padre dei reality show italiani, reduce da una terza edizione segnata da ascolti inaspettati (oltre il 33% di media per gli appuntamenti di prime time) prenderà il via il 22 gennaio, sempre su Canale 5. A guidarlo sarà Barbara D'Urso, che condurrà la terza edizione. Ma non avrà una vita facile il prete che ha deciso di candidarsi ad entrare nella casa del Grande Fratello, trasmissione fra le più criticate dal Vaticano e in genere dal mondo cattolico italiano, in particolare proprio dall'Osservatore Romano che fin dalla prima edizione del 2000 ha dato giudizi duri, non certo lusinghieri sul programma.



Barbara D'Urso

Per ora mancano gli elementi per avere commenti ufficiali: come data essenzialmente, si dovrà vedere se il sacerdote che intende partecipare ha avuto l'autorizzazione del suo vescovo, o del superiore se si tratta di un religioso non incardinato in una diocesi. È questo il pas-

saggio preliminare, senza il quale un prete, in teoria, non può partecipare ad una trasmissione di questo tipo. È proprio il caso di pochi anni fa, quando ambienti ecclesiastici espressero perplessità per la partecipazione di un sacerdote ad un programma di intrattenimento, partecipazione che non era stata autorizzata dal vescovo e che fu interrotta dopo poche puntate.

L'Osservatore Romano nell'aprile scorso definì il Grande Fratello una trasmissione televisiva «inutile, ambigua e parassitaria», basata su un «protagonismo vuoto» e su «una curiosità morbosa». Nel 2000, sempre il quotidiano della Santa Sede aveva criticato il programma per l'uso che faceva dell'uomo «merce sul mercato dell'audience», per poi rincarare la dose nel 2001, quando parlò di «strumentalizzazione immorale della giovinezza» dei protagonisti.

«Siamo stati spiazzati dalla candidatura di questo signore - dice Giovanni Modina, direttore di Canale 5 - tutti, noi, i produttori ecc. ci chiediamo "che fare?" dobbiamo prenderlo sul serio?», è un bene per la trasmissione? E anche se lo fosse - sottolinea Modina - è da fare? E la prima volta, dalla prima edizione, in cui non ci sono ancora posizioni definite. Le perplessità di Modina saranno comunque sciolte nella prossima riunione, prevista per venerdì o al massimo lunedì.

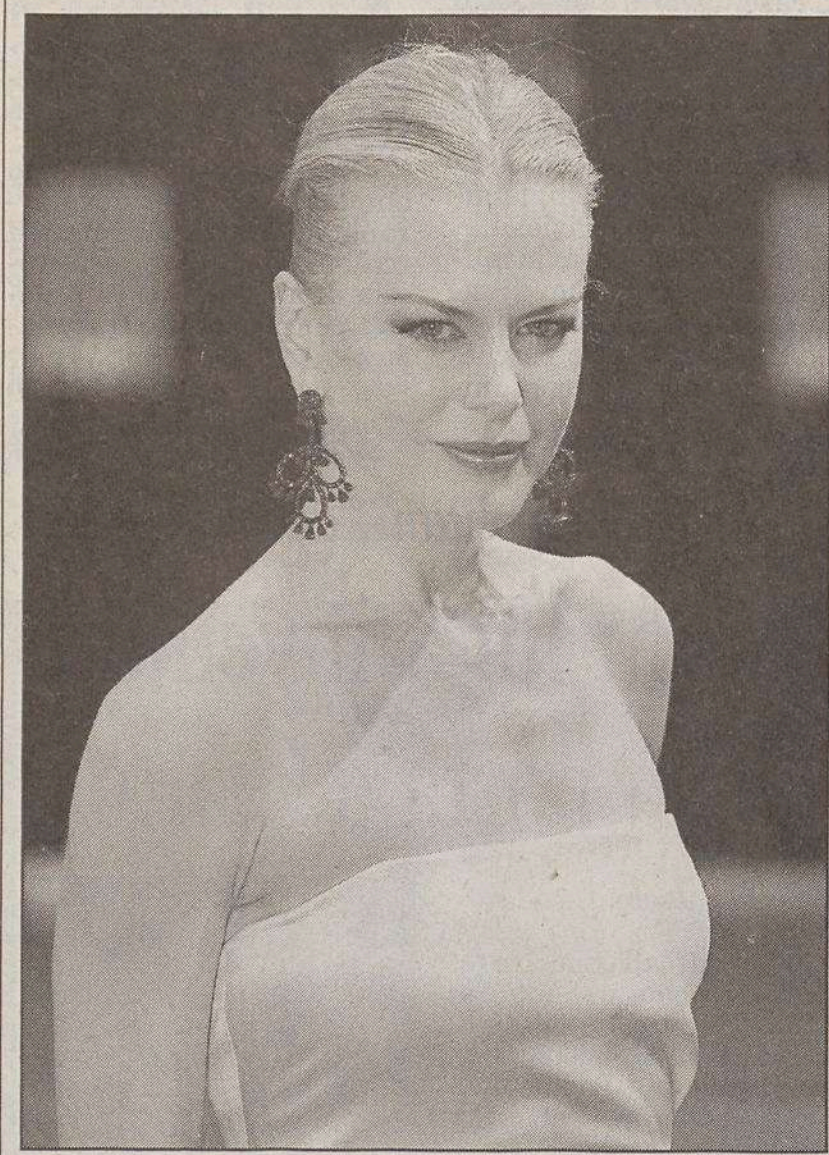
Arigliano ha poi commentato la composizione del cast del festival 2004: «Ci sono tanti giovani ed è meglio così, è giusto lasciare spazio ai giovani». Il cantante - che l'anno scorso aprì a sorpresa il festival - ha parlato anche del suo legame con Tony Renis, quest'anno direttore artistico della storica kermesse.

«L'ho conosciuto che era un ragazzino ricorda - l'ho presentato io tanti anni fa alla casa discografica "La Voce del padrone", era un giovanotto che cominciava a venire fuori».

Arigliano partecipò al Festival nel 1964. «Allora - ha ricordato - cantai 20 chilometri al giorno», un brano che ancora oggi proporgo nei miei concerti».

Luciana Borsatti

CONDUTTRICI



Nicole e Catherine agli Oscar

LOS ANGELES Un anno dopo averle strette tra le mani, Nicole Kidman e Catherine Zeta-Jones distribuiranno le statuette degli Oscar. Le due dive sono state scelte per presentare la serata del 29 febbraio, un ruolo solitamente affidato ad attori comici. La Kidman e la Zeta-Jones hanno comunque dimostrato negli anni una versatilità non comune. Le candidature saranno annunciate il 27 gennaio.

IL CASO Parla il presidente uscente dell'ente veneziano, reduce dall'ultima riunione del cda Bernabè: «La Biennale? Esaltante e rischiosa»

De Hadeln, consulente per tre mesi: «Spero che questo Purgatorio duri meno»

VENEZIA «È stata un'esperienza esaltante e di grandissimo interesse, in un settore, come quello delle arti e della cultura, in cui l'Italia può essere, come in passato, protagonista a livello internazionale». Parla così Franco Bernabè dei suoi due anni appena trascorsi alla presidenza della Biennale di Venezia. Ha da poco lasciato la sede di Palazzo Querini Dufour, dove il cda uscente ha affidato un incarico di consulenza di tre mesi a Moritz de Hadeln affinché, in attesa dell'insediamento del nuovo organismo direttivo previsto dalla riforma, non vi siano interruzioni nella programmazione della prossima Mostra del Cinema. Ma quella di ieri potrebbe anche non essere l'ultima riunione di questo cda prima del definitivo passaggio delle consegne, anticipa Bernabè: vi potranno essere forse altri adempimenti da compiere, anche se non vi sarà sicuramente tempo, precisa, per chiudere il bilancio del 2003. E soprattutto, lascia capire, quello di oggi non vuole suonare come il suo discorso di addio. Ma piuttosto, precisa scherzosamente

mente lui stesso, «di un semi-addio».

Si dice «onorato» di aver potuto dare il suo contributo alla crescita del paese in questo campo, e se non fosse intervenuto nel frattempo il decreto di riforma della Biennale, che ha fatto decadere il cda da lui presieduto a metà mandato, avrebbe continuato nel suo impegno nel solo già segnato.

«Avrei continuato a portare avanti questo programma di sperimentazione - precisa - un programma in cui, assieme al consiglio, mi sono mosso in modo innovativo, affrontando anche molti rischi, perché è nell'essenza della Biennale l'esigenza della sperimentazione».

E se il ministro Urbani le chiedesse di restare? «Questa è una domanda da rivolgere al ministro», risponde criptico. E se Urbani trovasse difficoltà a so-



Franco Bernabè

stituirlo? «Non credo che sia difficile - osserva - trovare candidati per un incarico così interessante». In ogni caso, prosegue, il programma

Il futurista Luigi Stabile morto a centotré anni

SALERNO È morto a Polla (Salerno) all'età di 103 anni, Giuseppe Luigi Stabile, uno degli ultimi esponenti del Futurismo. Amico di Marinetti, che lo definì «architetto», Stabile, nonostante non si fosse mai laureato in architettura, ha progettato numerosi edifici pubblici e privati.

per il 2004 è già tutto definito, e non c'è rischio per la continuità della programmazione. Pur mantenendo le sue prerogative, il prossimo cda può contare su un lavoro già pronto. C'era un unico tassello mancante, quello della Mostra del Cinema, e anche a questa abbiamo oggi garantito la continuità».

Ma con quali modalità potrà continuare ad operare de Hadeln? «La prossima Mostra del cinema sarà definita dal prossimo consiglio di amministrazione», risponde Bernabè, senza però voler entrare nel merito dell'altra questione che gli viene posta: se cioè, a suo avviso, la rassegna possa assumere o meno il carattere di una vetrina più attenta che in passato alla valorizzazione del cinema nazionale.

Quanto alle altre decisioni che potrà prendere il prossimo consiglio di

amministrazione, Bernabè si augura che «possa proseguire l'esperienza degli Amici della Biennale, che ha creato contatti con molti imprenditori disponibili a dare il loro contributo». Rimane però aperto il problema del reperimento di soci privati in grado di integrare il capitale della Biennale. «Finora non ci siamo riusciti», osserva - perché lo strumento della Società di cultura non era adeguato e perché le condizioni congiunturali non erano favorevoli. Quella della nuova Fondazione potrebbe essere un mezzo più adeguato, ma dire che ora ci si riuscirà è un'altra cosa».

De Hadeln, da parte sua, ha commentato: «Spero solo che il mio incarico, nell'interesse della Mostra, non duri tre mesi ma un periodo più breve: che cioè questo Purgatorio duri il meno possibile». «Io rimango comunque direttore finché non decada questo consiglio - ci tiene a precisare - poi sarò consulente con gli stessi compiti. Ma la speranza, ribadisco, è che la transizione per la Mostra non duri in eterno».

Luciana Borsatti

Il cantante, 80 anni Nicola Arigliano: «A Sanremo non vado: si fa ... troppo tardi»

ROMA Nicola Arigliano ha detto no al festival di Sanremo. Lo ha rivelato lo stesso cantante ottantenne: «Mi hanno telefonato, ma io non vado a fare un concorso. Sinceramente non mi interessa, non mi conviene, e poi si fa troppo tardi ha scherzato. Li si va a letto a mezzanotte».

Arigliano ha poi commentato la composizione del cast del festival 2004: «Ci sono tanti giovani ed è meglio così, è giusto lasciare spazio ai giovani». Il cantante - che l'anno scorso aprì a sorpresa il festival - ha parlato anche del suo legame con Tony Renis, quest'anno direttore artistico della storica kermesse.

«L'ho conosciuto che era un ragazzino ricorda - l'ho presentato io tanti anni fa alla casa discografica "La Voce del padrone", era un giovanotto che cominciava a venire fuori».

Arigliano partecipò al Festival nel 1964. «Allora - ha ricordato - cantai 20 chilometri al giorno», un brano che ancora oggi proporgo nei miei concerti».

Luciana Borsatti

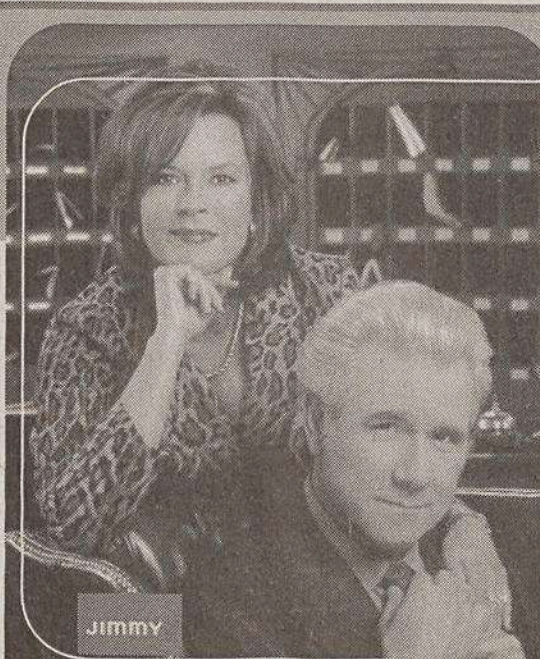


Bottom

Da mercoledì 14, ogni mercoledì alle 22.15

In esclusiva su Jimmy arriva Bottom, spassosa Serie TV inglese.

Richie Rich e Eddie Hitler sono due coinquilini spiantati e rissosi che tentano di mandare avanti la loro vita tra rapporti amorosi disastrosi, ristrettezze economiche e sconvolgenti progetti per il futuro.



Payne

Da lunedì 19, ogni lunedì alle 23.15

Parte a gennaio in esclusiva su Jimmy la serie tv Payne, inedita in Italia. Lo spilorcio Royal Payne e la moglie Constance tentano, dopo aver lasciato l'Inghilterra, di gestire un bed and breakfast in California. Tra battute al vetriolo ed equivoci imbarazzanti, i due tentano il tutto per tutto per sbarcare il lunario.



Profit

PRIMA STAGIONE Da giovedì 15, ogni giovedì alle 21.25

Sono in arrivo su Jimmy in esclusiva italiana i piani corrotti e privi di scrupoli di Jim Profit, un giovane arrivista e disposto a tutto pur di diventare il presidente di una importante multinazionale, la Gracen & Gracen.

SKY
Immagina che...

50 EURO DI RISPARMIO SULL'INSTALLAZIONE STANDARD* SE TI ABBONI ENTRO IL 31/1/04
Chiama subito l'199.100.900** • www.skytv.it • SKY CENTER

* PRONTO SKY A 199 EURO INVECE CHE 249 EURO. ** TUTTE LE INFORMAZIONI E LA DESCRIZIONE DELL'INSTALLAZIONE STANDARD SUL SITO INTERNET.

TEATRO Da domani allo Stabile di via Petronio va in scena l'opera che conta ormai una quindicina di traduzioni

Le lune di Bordon anche in sloveno

Protagonista Adrian Rustja, la cui carriera vanta oltre tremila ruoli

APPUNTAMENTI

Udine: «L'apparenza inganna»
Pordenone: c'è «Il bugiardo»

TRIESTE Domani, alle 20, alla trattoria sociale di Contovello, ricordo di Vladimir Majakovskij e assegnazione dei premi Contovello 2004 a Omero Antonutti, Claudio H. Martelli e Bruno Chersicla.

Lunedì, alle 21.51, riprende al Miela Pupkin Kabarett.

Martedì, alle 21, al Teatro Miela, musiche, danze e canti rituali del Tibet con i Monaci del Monastero di Drepung (India).

Il 14 e 15 gennaio alle 21, al Politeama Rossetti, va in scena, fuori abbonamento, «Anomalo bicefalo» di Dario Fo e Franca Rame.

UDINE Fino all'11 gennaio all'auditorium Zan non va in scena la commedia musicale «Ailoviti. Sei perfetto... adesso cambia!» prodotta dalla Contrada.

Fino al 12 gennaio, al teatro San Giorgio, va in scena «L'apparenza inganna» di Thomas Bernhard, con la Compagnia Lombardi-Tiezzi.

Oggi, all'auditorium Monsignor Lavaroni di Ar-

tegnà, alle 20.45, va in scena «Cercivento» con Massimo Somaglino e Riccardo Maranzana.

Domani, alle 20.30, alla pinacoteca del comune di Aquileia in via Roma 48, presentazione del libro «Il tiranno» di Valerio Massimo Manfredi.

PORDENONE Oggi, alle 20.45, all'auditorium Concordia, «Il bugiardo» di Goldoni con Glauco Mauri.

Oggi, alle 21, al teatro di San Vito al Tagliamento, «Isoko», del Csa e Teatro Incerto.

AQUILEIA Domani, alle 20.30, alla Pinacoteca di Aquileia Valerio Massimo Manfredi presenta il suo libro «Il tiranno».

CERVIGNANO Domani, alle 21, al Teatro Pasolini concerto della cantautrice Cristina Donà.

VENETO Domani e sabato, alle 20.45, al teatro Eden di Treviso (e l'11 alle 16) va in scena «Il bugiardo» di Goldoni con Glauco Mauri.

SLOVENIA Sabato, alle 21, a «El Pirata» di Capodistria, festa con i Makako Jump e Alex Croce.



Glauco Mauri

TRIESTE «Le ultime lune» sono ora anche «Zadnje lune». Il fortunato testo teatrale di Furio Bordon, scritto esattamente dieci anni fa e interpretato allora da Marcello Mastroianni, va finalmente in scena in edizione slovena. Lo produce lo Stalno Slovensko Gledališče, che da domani presenterà sul palcoscenico di via Petronio un lavoro che conta ormai una ventina di edizioni, affidate a grandi interpreti in tutto il mondo, recitate in almeno quindici lingue diverse, anche per la radio e per la tv, oltre che in teatro.

A interpretare l'anziano professore che lascia l'appartamento dove ha vissuto per tanti anni e si adatta a una casa di riposo è stavolta Adrian Rustja, attore della generazione «storica» dello Stabile sloveno, e anche regista dello spettacolo. Accanto a lui, nel ruolo del figlio e della moglie, ci sono Janko Petrovec e Maja Blagovich. La traduzione dall'italiano è di Tita Simoniti, le scene di Peter Furlan.

Le repliche proseguiranno a Trieste fino al 17 gennaio (in quell'occasione con sottotitoli in italiano) e toccheranno poi Gorizia (due serate al Centro culturale Bratuz, il 19 e il 20). Sono infine previste a febbraio le repliche promosse in Slovenia dall'Istituto Italiano di Cultura, rispettivamente a Lubiana e Maribor.

TRIESTE La vecchiaia si addice al teatro. Quando altre professioni spingono al pensionamento e alla quiescenza, il lavoro del teatro chiede invece il massimo ai suoi interpreti. E un attore non è mai troppo anziano per un Lear shakespeariano, per i burberi di Goldoni, per il mago Cotronio di Pirandello. Ma il vecchio professore nato dall'immaginazione teatrale di Furio Bordon, la figura forte e indefessa che sta al centro di «Le ultime lune», l'uomo che si augura una buona morte, ma soprattutto una morte dignitosa, è un personaggio diverso.

Riflette lo stesso sulla propria vecchiaia, ne accetta la complessità, ne vive il paradosso: la vecchiaia è l'età nella quale l'uomo raggiunge il massimo della conoscenza, e il minimo della forza per poterla esercitare.

«Non è un età grata» dice Adrian Rustja, ancora molto lontano dagli ottant'anni che Bordon attribuisce al professore delle «Ultime lune». Da attore e da regista, Rustja è tuttavia deciso a cimentarsi con questo personaggio-sfida. Lo aiutano gli oltre 3000 ruoli che ha interpretato in cinquant'anni di teatro, radio e televisione, 300 allestimenti radiofonici, 30 regie teatrali.

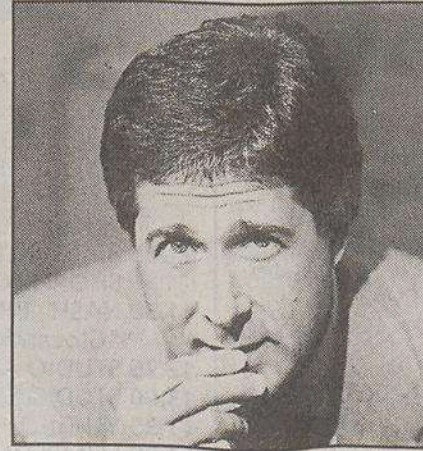
Un lungo album da sfogliare (è appena apparso in libreria il volume in cui racconta la sua carriera, «Rodil sem se v soboto - Sono nato di sabato», Goriska Mohorjeva Družba, 13 euro), un album che porta all'immagine del più recente tra i suoi personaggi: quest'



«Le ultime lune» di Furio Bordon dello Stabile Sloveno.

uomo che ama Bach, i propri libri, e il ricordo della moglie. «Abbiamo cercato di capire cosa significhi essere vecchi oggi - spiega Rustja - quali altri problemi, oltre quelli più immediati, come le difficoltà economiche, incidano su questa età, in cui inevitabilmente si è testimoni del proprio degrado: quando il corpo non reagisce più come dovrebbe reagire, eppure la mente continua a essere attiva. Bastano le libri, la musica, le vecchie foto che quest'uomo, e con lui molti altri uomini e donne, continuano ad amare? Io credo che non bastino. Credo che per la vita siano troppo poco».

«La vecchiaia non nobilita e nemmeno santifica, ma i vecchi restano figure tragiche», aggiunge Furio Bordon. «È momento in cui ci si confronta con la morte. Ma ci si arriva quando si è più saggi e più deboli, quando non ci sono più molti amici e molti dei propri cari sono scomparsi. Per questo, dopo aver scritto questo testo, dieci anni fa, e averlo solo più tardi capito veramente, mi indisponevo davanti alla maniera consolatoria e falsa con cui si tratta oggi la vecchiaia. Una melassa versata a fini di incoraggiamento, un pacco sulle spalle per dirti che in fondo non è poi così tanto male. Invece no. Quest'uomo che lascia tutto e se ne va in una casa di riposo sapendo che da là non uscirà mai più, ha davvero una statua tragica. Perché la vecchiaia è una storia di perdite, e non è uno scherzo. È il brutto scherzo, anzi, che ci prepara la vita».



Furio Bordon

Roberto Canziani

Al «Cristallo» Gianfranco D'Angelo

Quel paradiso mai così vicino

TRIESTE Domani 20.30 debutta al Teatro Cristallo la nuova edizione italiana di uno dei più bei film di tutti i tempi, «Il paradiso può attendere» di Harry Segall. Prodotto da Antonio Valadeiro e dalla E.A.O. Productions in collaborazione con il XXXVII Festival di Boggio Verezzi, lo spettacolo viene portato sui palcoscenici italiani in questa nuova edizione da Gianfranco D'Angelo, che ritorna così a Trieste dopo il successo de «Il padre della sposa» e «E ricca, la sposa e l'ammazzo».

La trama ruota attorno alla strana disavventura di Joe, un attore che, causa la svista di un dipendente del Paradiso, muore prima del tempo stabilito. Gli viene prontamente offerta l'occasione di tornare fra i vivi ma qui cominciano i guai, visto che nel frattempo il suo corpo è stato cremato: per tornare in vita Joe dovrà necessariamente occupare il corpo di un altro. Malaguratamente il nostro eroe finisce così ritrovarsi nei panni di Leo, spregiudicato uomo d'affari e bersaglio inconsapevole di un complotto ordito ai suoi danni dalla moglie Julia e dal suo amante Tony. A questo si aggiunge un'ulteriore complicazione: Joe/Leo si innamora a prima vista di Betty, agguerrita e bellissima maestra ambientalista, che detesta Leo e si batte contro le sue fabbriche inquinanti.



Manila Nazzaro

Abile nell'accattivarsi le simpatie di Betty, che un po' alla volta comincia a ricambiare i suoi sentimenti, Joe non è altrettanto bravo a sfuggire agli attentati di Julia e Tony, che all'ennesimo tentativo riescono nel loro intento di toglierlo di mezzo. Così al povero Joe, che si ritrova per la seconda volta senza un corpo, viene offerta una terza possibilità...

Nata come commedia per il teatro, «Il paradiso può attendere» divenne un film nel 1941 (L'inafferrabile Mister Jordan), del quale fu poi fatto un remake nel 1978 con Warren Beatty e Julie Christie che rese celebre questo testo in tutto il mondo; il film del '78 ottenne ben 7 candidature agli Oscar senza però portarsi a casa neanche una statuetta.

In questa nuova edizione teatrale in prima assoluta per l'Italia, si è cercato di riproporre la magia di questa bella favola. Accanto a Gianfranco D'Angelo, che firma anche la regia dello spettacolo assieme ad Anna Lezzi, troviamo la bellissima Manila Nazzaro (Miss Italia 1999), che sostituisce Brigitta Boccoli nel ruolo di Betty. Completano il cast Milly Falsini, Mario Scaletta, Mimmo Manca, Betty, agguerrita e bellissima maestra ambientalista, che detesta Leo e si batte contro le sue fabbriche in-

Ristoranti & Ritrovi per questa pubblicità telefonare al 040 6728320

MONFALCONE SALA BINGO

ORE 16.30/01 LOCALE CLIMATIZZATO

INGRESSO LIBERO CHIUSO LUNEDÌ - 0481 7919770

MUSICA A Udine il vocalist Max Raabe e la sua scintillante formazione Palast, l'orchestrina anni '30

UDINE «L'idea che sta alle spalle delle nostre canzoni è artistica e particolare: ci divertiamo a giocare con l'ironia e con lo humour. E il pubblico più disparato, dal ragazzino alla nonna, dall'avvocato al rockstar, sembra reagire molto bene». A parlare è l'ineffabile vocalist Max Raabe e la sua scintillante Palast Orchester, attesissimi al Teatro Nuovo oggi alle 20.45 con uno spettacolo musicale che ormai è

diventato un vero e proprio cult. Rifacimenti di brani classici del jazz e del pop (su accordi di fox-trot, valzer e tango con l'aggiunta di beat elettronici) compongono infatti il mix originalissimo di questa band tedesca, questa «orchestrina da ballo anni Venti/Trenta», balzata all'attenzione planetaria grazie alle spassose e geniali cover di «Sex Bomb» (Tom Jones) e di «Ooops! I did it again» (Britney Spears)...

Domani in concerto all'ex Cerit di Pordenone insieme a Ixis&Stive Jazz e reggae col progetto Ska-J

PORDENONE Allo Spazio Cultura ex Cerit di Pordenone il nuovo anno si aprirà, domani alle 21.30 con l'arcobaleno di stili musicali del progetto Ska-J, nato dall'unione di artisti dediti alla musica jazz e da colonne del reggae italiano. Gli Ska-J hanno esordito nel 2002 al festival di Rovereto, dove hanno aperto lo show dei leggendari Wailers. Il gruppo, formato da Sandro Caparelli (contrabbasso), Tommaso Viola (chitarra),

Federico Nalasso (trombone), Luca Toso al sax (ideatore del progetto Ska-J) e Marco «Furio» Forieri (sax e voce e già membro dei mitici Pitura Freska), si muove su un'interessante proposta che vede accanto a brani originali la riproposizione di cover, ma anche pezzi di cartoni animati come i Flintstones. La serata allo Spazio Cultura continuerà con le esilaranti proposte ska, swing e rock'n'roll dell'Ixis&Stive di set.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA NEL CUORE DELLA TUA CITTÀ * PARCHEGGIO PARKSI FORO ULPIANO 3 ORE A SOLO 1 € * OGNI 10 INGRESSI UNA T-SHIRT IN OMAGGIO * INFO SU www.triestecinema.it

AMBASCIATORI TOM CRUISE DA DOMANI L'ULTIMO SAMURAI

IL PARADISO ALL'IMPROVVISI

DARIO ARGENTO IL CARTAIO

OGGI INGRESSO A SOLO 5 € RIDOTTI 4 €

PROBABILE CANDIDATO ALL'OSCAR RUSSELL CROWE MASTER & COMMANDER

UNA MERAVIGLIA TV Sorrisi e Canzoni

la MACCHIA UMANA Hopkins Kidman

MISSIONE 3-D

thirteen 13 anni

MONA LISA SMILE

AL MARTEDÌ INGRESSO A SOLO 5 €, RID. 4 € * CINEMA CARD 40 € 10 INGRESSI * RIDUZIONI 5 € tutti i giorni: ragazzi fino a 12 anni, ultra60enni, studenti. Da lun. a ven. (non festivi): AGIS, abbonati ai teatri, Young card.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione teatrale 2003-2004. Concerti aperitivo. Le percussioni del Conservatorio Tartini.

ilRossetti Oggi alle ore 16 e 20.30 Politeama Rossetti Teatro Biondo Stabile di Palermo Teatro di Roma

QUESTA SERA SI RECITA A SOCCETTO di Luigi Pirandello

con Valeria Moriconi, Vittorio Franceschi, Manuela Mandraccia, Sergio Romano, Alarico Salaroli regia di Massimo Castri durata 2 ore e 40' circa con intervallo

Domènica 11 gennaio ore 11. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orari 9-12, 16-19, tel. 040-662424, 16.45, 18.30, 20.20, 22.15. «Natale in India». La bomba comica delle feste con Boidi e De Sica. A solo 5 €, rid. 4 €, Da domani alle 15, 17.20, 19.50, 22.20: «L'ultimo samurai».

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Via Ghirlandino 12, tel. 040-948471. Domani ore 20.30 «Il paradiso può attendere» con Gianfranco D'Angelo. 040-390613; contrada: contrada.it, www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. Oggi, ore 20.30 l'Associazione Melody presenta «Ennio Morricone: Alkimie di note. La musica - Il Cinema». Roberto Fabbricani, flauto, Alessio de Franzoni pianoforte, regia di Maria Luisa Runti. Platea € 24, galleria € 19.

1.a VISIONE **AMBASCIATORI.** www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424, 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Natale in India». La bomba comica delle feste con Boidi e De Sica. A solo 5 €, rid. 4 €, Da domani alle 15, 17.20, 19.50, 22.20: «L'ultimo samurai».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Sala riservata. **CINETY-MULTIPLEX 7 SALE.** Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playlistazione. Per i clienti Cinecity la sosta presso il parcheggio delle «Torri d'Europa» costa 1 € per le prime 4 ore; per usufruire della tariffa

speciale il biglietto dovrà essere convalidato presso le casse del cinema. Informazioni, prenotazioni e biglietti acquistati al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it.

Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50.

Film in programmazione. «Natale in India» 18.30, 20.30, 22.25 con Christian De Sica e Massimo Boldi, i «Fichi di India», Enzo Salvi, «Mission 3D Game Over» 16.50, Ritira alla cassa gli occhiali 3D, per vivere una esperienza indimenticabile. «Il cartaio» 17.40, 20, 22.20. «Alla ricerca di Nemo» 16.40, 18.35.

«Master & Commander» sfida ai confini del mare» 17.15, 19.50, 22.25 con Russell Crowe. «Mona Lisa Smile» 18.15, 20.25, 22.30, con Julia Roberts, Julia Stiles. «Looney Tunes - Back in action» 16.30. «La macchina umana» 20.35, 22.35 con Nicole Kidman e Anthony Hopkins. «Sinbad, la leggenda dei sette mari» 16.30.

«In the cut» 18.10, 20.25, 22.40, di Jane Campion, con Meg Ryan. Continuano i Matinee di Cinecity. Domènica 11, 18, 25 gennaio e 1 febbraio, proiezioni uniche al mattino in fila oraria 10.45-11. Domènica 11 gennaio: «L'ultimo samurai» 10.45; «Master & Commander, sfida ai confini del mare» 10.45; «Mission 3D Game Over» 10.50; «Alla ricerca di Nemo» 11; «Il Paradiso all'improvviso»

10.55; «Looney tunes back in action» 11; «Sinbad la leggenda dei sette mari» 10.50.

Acquista subito il tuo posto per la maratona de «Il signore degli anelli» giovedì 22 gennaio: «La compagnia dell'anello» (versione integrale inedita) 14; «Le due torri» (versione integrale inedita) 17.50; «Il ritorno del re» 22, 1 film 7 € (4.70 con Cineam); la Maratona 17 € (14.10 con Cineam). Ai maratoneti Cinecity offrirà un ristoro al termine di ogni proiezione.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 17.45, 20, 22.15. «In the cut» di Jane Campion con Meg Ryan. «Il miglior film di Jane Campion con una Meg Ryan da Oscar» (The Times). Ore 16.30, 18.30, 20.30, 22.30: «Le invasioni barbariche». Premio migliore attrice e migliore sceneggiatura al Festival di Cannes. Una graffiante commedia dell'autore de «Il declino dell'impero americano» Denys Arcand.

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 16.45 e 18.30: «Mission 3-D game over» con Sylvester Stallone e Antonio Banderas. Alla cassa vi saranno consegnati gli occhiali 3-D per vedere il film in 3 dimensioni. A solo 5 €, rid. 4 €.

20.30, 22.15: «Thirteen» (13 anni). Un film che è un pugno allo stomaco. Il ritratto più intenso e potente dell'adolescenza allo sbarraggio. Con Holly Hunter (premio Oscar). A solo 5 €, rid. 4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il Paradiso all'improvviso». Plerazioni e Sconsolata nel film divertimento delle feste. A solo 5 €, rid. 4 €.

16.50, 18.30, 20.20, 22.15: «Il cartaio». Il nuovo thriller di Dario Argento con Stefania Rocca e Silvio Muccino. A solo 5 €, rid. 4 €.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 17, 19.30, 22: «Master & Commander - Sfidai ai confini del mare» con Russell Crowe. A solo 5 €, rid. 4 €.

16.45, 18.35, 20.25, 22.15: dalla Disney «Alla ricerca di Nemo». A solo 5 €, rid. 4 €. 16.30, 18.20, 20.20, 22.20: «La macchina umana» con Nicole Kidman e Anthony Hopkins. A solo 5 €, rid. 4 €. 16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Looney Tunes - Back in action». Brendan Fraser, Steve Martin, Daffy Duck e Bugs Bunny in un film divertentissimo! A solo 5 €, rid. 4 €.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Mona Lisa Smile» con Julia Roberts. Dal regista di «Quattro matrimoni e un funerale». A solo 5 €, rid. 4 €.

2.a VISIONE **ALCIONE FINE.** Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 17.30, 22: «Mystic River» di Clint Eastwood. 22.15: «Zatoichi» di Takeshi Kitano. Ultimo giorno.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.15, 18.30, 20.45: «Matrix revolutions» con K. Reeves.

MONFALCONE **TEATRO COMUNALE** (www.teatro-monfalcone.it). Stagione di prosa 2003/2004: giovedì 15, venerdì 16 gennaio, ore 20.45. «L'apparenza inganna» con Neri Marcorè e Ugo Di-Giorgio. Prevedibile alla biglietteria del Teatro (17-19).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Informazioni e prenotazioni: 0461-712020, www.kinemax.it. Abbonamento per 10 ingressi: 47 euro. «Natale in India» 17.30, 20, 22.10. «Il paradiso all'improvviso» 17.20, 20.10, 22.20. «Alla ricerca di Nemo» 17.15. «Master & Commander: sfida ai confini del mare» 19.50, 22.30. «La macchina umana» 20.10, 22.20. «Spy Kids: Missione 3D game over» 17.30. «In the cut» 20, 22.20.

UDINE **TEATRO CONTATTO** 03-04. Stasera, domani e 12 gennaio, ore 21; 10-11 gennaio ore 18 e ore 21. Teatro S. Giorgio: «L'apparenza inganna» di Thomas Bernhard; regia di Federico Tiezzi. Info, prevendita e ContattoCard: biglietteria Teatro S. Giorgio, da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0432-511861 biglietteria@cssudine.it, www.cssudine.it.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 8 gennaio 2004 ore 20.45 (abb.

Musica 13): Palast Orchester - Max Raabe. Successi degli Anni Venti e Trenta. Biglietteria online: www.teatrotrouline.it. Info 0432-248418. **CINETY-MULTIPLEX 12 SALE.** **PRADAMANO (UD).** Strada statale 56 Udine-Gorizia / 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., www.cinecity.it.

Film in programmazione. «Natale in India» 16.40, 17.30, 18.40, 20.05, 20.40, 22.25, 22.40. «Il cartaio» 17.40, 20, 22.30. «Mission 3D Game Over» 16.35, 18.20. Ritira alla cassa gli occhiali 3D, per vivere una esperienza indimenticabile. «Alla ricerca di Nemo» 16.40, 17.30, 18.40, 20.40, 22.35. «Master & Commander sfida ai confini del mare» 17.15, 19.50, 20.05, 22.30, 22.35. «Il paradiso all'improvviso» 16.55, 18.45, 20.35, 22.25, 22.35. «Mona Lisa Smile» 17.35, 20.05, 22.30. «Looney Tunes - Back in action» 16.30. «In the cut» 18.10, 20.20, 22.30. «Sinbad: la leggenda dei sette mari» 16.45.

«La macchina umana» 18.30, 20.30, 22.30. «Le invasioni barbariche» 18.30, 20.30. «Lost in translation» 16.30, 20.20, 22.35. Acquista subito il tuo posto per la maratona de «Il signore degli anelli». «La Compagnia dell'Anello» (versione integrale inedita) dal 9 al 15 gennaio 17.30, 21.30; «Le due torri»

dal 16 al 20 gennaio (versione integrale inedita) 17, 21.15. Maratona: mercoledì 21 gennaio: «La compagnia dell'anello» (versione integrale inedita) 14; «Le due torri» (versione integrale inedita) 17.50; «Il ritorno del re» 22, 1 film 7 € (4.70 con Cineam); la Maratona 17 € (14.10 con Cineam). Ai maratoneti Cinecity offrirà un ristoro al termine di ogni proiezione.

GORIZIA **TEATRO COMUNALE «G. VERDI» DI GORIZIA.** 9 gennaio ore 21: «Tre sorelle di Anton Chechov, con Valeria Ciangottini e Pamela Villoresi. Prevendita: botteghino del Teatro «G. Verdi» di Gorizia, Corso Italia, tel. 0481/33090 aperto tutti i giorni (festivi esclusi) dalle 17 alle 19.

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.20: «Natale in India», con Christian De Sica e Massimo Boldi. Sala Blu. 17.45, 20, 22.20: «Il cartaio», regia di Dario Argento. Sala Gialla. 17.45, 20, 22.20: «Il paradiso all'improvviso», con Leonardo Pieraccioni e «Sconsolata». Da venerdì 9 gennaio: «L'ultimo samurai» con Tom Cruise.

VITTORIA. Sala 1. 17.15: «Alla ricerca di Nemo», 20, 22.20: «In the cut». Sala 2. 17.30: «Spy Kids: Missione 3-D game over», 19.50, 22.20: «Master & Commander: sfida ai confini del mare».

Sala 3. 17.20: «Looney Tunes back in action», 20, 22.10: «Hollywood Homicide».

«Una giornata particolare», condotta da Milly Carlucci, da oggi su Raiuno

E il «Vip» va a lavorare

Fede cameriere, Totti benzinaio, Andreotti commissario

ROMA Farsi consigliare un libro dal commissario Giulio Andreotti, mettere il pieno alla pompa di benzina dove lavora Francesco Totti, ordinare un piatto di pasta a Emilio Fede, scambiare pettegolezzi con la parrucchiera Isabella Ferrari. I vip si mettono alla prova in «Una giornata particolare», il nuovo show di Milly Carlucci che parte stasera su Raiuno. «Avevamo previsto solo quattro puntate - spiega il direttore Fabrizio Del Noce - ma poi abbiamo visto quanto i personaggi famosi ironizzano su loro stessi e abbiamo allungato fino a otto. Non è un reality, ma neanche la varietà tradizionale, come format nuovo può avere difficoltà all'inizio, ma noi vogliamo fare ascolti solo se siamo convinti del programma».

Niente scontro diretto però con il Grande Fratello 4 che partirà il 22 gennaio: lo show della Carlucci sarà strategicamente spostato al martedì, per lanciare contro il reality di Canale 5 le nuove puntate di «Don Matteo 4».

Dopo anni passata a fare



La presentatrice Milly Carlucci con Roberto Ciufoli.

la madrina di tutti gli eventi della rete ammiraglia di viale Mazzini, la Carlucci vive questa nuova sfida. «È una bella responsabilità provare un programma che va in una direzione diversa rispetto alla varietà a cui sono abituata - racconta la presentatrice - ogni puntata i vip faranno omaggio al popolo italiano che si sveglia presto la mattina e tiene in pie-

cato dai titoli dei giornali». E viene anche da pensare a quel pizzico di soddisfazione che si proverà guardando i vip alle prese con piatti da lavare, letti da rifare o sacchi di cemento da scaricare. E per loro non sarà fatta nessuna concessione: vivranno in pieno la giornata lavorativa, dall'alzata della mattina fino alla stanchezza della sera. «Alcuni si sono arresi dopo qualche ora - anti-

pa la Carlucci - altri hanno retto fino alla fine pur di non cedere. Parte dello spettacolo lo fa la gente con le reazioni inaspettate di fronte al personaggio famoso: nessuno ha avuto il coraggio di chiedere all'onorevole Giulio Andreotti se fosse veramente lui, però gli hanno chiesto consigli sui libri».

Ognuno è stato libero di scegliere il proprio mestiere, «alcuni come Totti avevano una passione o un sogno» sottolinea la presentatrice: «io per esempio che non so cucinare, potrei vivere una giornata particolare dietro i fornelli, come pizzaiola o cuoca».

Ogni vip sarà abbinato a un lavoratore della categoria rappresentata, e al termine della «candid camera» il pubblico potrà tele votare il personaggio che risulterà essere il più bravo, permettendo al vero lavoratore di vincere un premio consegnato da quattro inviati blasonati. Un ruolo particolare sarà affidato a Roberto Ciufoli, artigiano nel vero e proprio senso del termine alle prese con i mestieri più vari.

Alessia Mattioli

OGGI IN TV



«Double Team» su Italia 1 Un agente americano relegato in «Colonia»

I film

«Double Team - Gioco di squadra» (1998) di Tsui Hark, con Jean-Claude Van Damme (nella foto), Dennis Rodman, Paul Freeman (Italia 1, ore 21). Fallita una missione, un agente Usa viene spedito per punizione in una «Colonia» che ospita persone scomparse.

«Grizzly Falls» - La valle degli orsi» (1999) di Stewart Raffill, con Daniel Clark, Bryan Brown (La7, ore 21.30). Fatto prigioniero da un gigantesco grizzly, un ragazzino vive la più straordinaria giornata della sua vita, densa di colpi di scena.

Gli altri programmi

Raitre, ore 21

Nuovi episodi de «La Squadra»

Riprendono i nuovi episodi de «La Squadra», la prima fiction poliziesca italiana. Nella puntata odierna, durante una tranquilla colazione in casa di un direttore di banca, tre banditi irrompono e prendono in ostaggio la moglie e la figlia, mentre l'uomo viene costretto ad andare in ufficio con uno di loro a prelevare il denaro.

Raidue, ore 23

Antichi misteri a «Voyager»

Parte la nuova serie (la terza in soli dieci

mesi) di Voyager il programma di inchiesta sui misteri storico-archeologici condotto con Stefania La Fauci. Nella prima puntata, dal titolo «Chi l'ha ucciso?», Voyager analizza le nuove ipotesi sugli omicidi politici più intriganti della storia, a cominciare da un enigma irrisolto da due secoli: la scomparsa di un bambino, il Delfino di Francia Luigi XVII e la morte di suo cugino, il Duca di Berry.

Raitre, ore 23.30

I processi di «Un giorno in pretura»

Ritorna da oggi «Un giorno in pretura» in 10 puntate. I processi riguardano gli aspetti oscuri e violenti della società italiana: dall'esasperazione tra le mura domestiche che sfocia in omicidio, alle vicende legate alla gestione corrotta dell'amministrazione pubblica siciliana, allo scandalo del doping nella serie A, fino all'atrocità di un serial killer.

Raiuno, ore 10.55

Modificazioni estetiche in gravidanza

«Tuttobenessere» approfondirà il tema delle modificazioni estetiche che si presentano durante il periodo della gravidanza. Ospiti di Daniela Rosati i ginecologi Lucio Zichella, Rocco D'Amelio e Carlo Buffi, il dermatologo Antonino Di Pietro e lo psichiatra Carlo Altamura, in collegamento da Milano.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM
6.00: GR1 (07.00-08.00-09.00): 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.07: Radiouno Musica; 7.31: Speciale Culto Evangelico; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Radiouno Musica; 11.00: GR1 (10.10-11.00-12.00-13.00); 9.30: Santa Messa; 10.37: Il Baco del Millennio; 11.55: Oggi Duemila - Angelus; 12.40: GR1 Regione; 13.24: GR1 Sport; 13.35: Radiouno Musica Village; 14.05: Con parole mie; 14.47: Demo; 15.00: GR1 (16.00-17.00); 15.06: Ho perso il trend; 15.38: Bababab - l'albero delle notizie; 18.00: GR1 (19.00); 18.35: GR1; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Radiouno Musica; 21.00: GR1 (22.00-23.00); 23.21: Incredibile ma falso; 23.36: Demo; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Bababab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1 (04.00-05.00); 4.05: Non solo verde; 5.30: Il Giorno del Mattino; 5.45: Bolinare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Raidue 93.8 o 92.4 MHz/1035 AM
6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.53: GR Sport; 8.00: Il bue e il cammello; 8.48: Blade Runner - Cacciatore di Androidi; 9.00: Tropico d'inverno; 9.36: Viva Radio2; 11.00: La TV che balla; 12.30: GR2 (13.30-15.30); 12.49: GR Sport; 13.00: 7. Longitudine Est; 13.43: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.00: M.B. Show; 16.00: Atlantide; 18.00: Il buel e il cammello; 19.30: Giocando; 19.30: GR2 (20.30-21.30); 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21.00: Decanter; 23.00: Il buel e il cammello; 24.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Solo musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1022 AM
6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Il Terzo Anello Speciale; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello Musica; 10.52: Concerto di capodanno da Vienna; 12.30: Il Terzo Anello; 13.30: Il Terzo Anello; 15.01: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 18.00: Il Terzo Anello; 19.01: Hollywood Party; 19.33: Radios Suite; 20.30: Il Terzo Anello di Ulisse; 20.30: Il Cartellone; 23.30: Il Terzo Anello: Fuochi; 24.00: Il Terzo Anello: Battiti; 1.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 2.00: Il Terzo Anello: Classica.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz/819 AM
7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Ondas verde; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.34: Strade di casa; 14.02: Strade di casa; 15.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; Incontri con la Bibbia. Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico. Programmi in lingua slovena: (103.9 o 98.6 MHz / 981 kHz).
7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Notte - buongiorno; 7.30: Calendario; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Battaglie speciali; 8.40: Onde radio-attive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.30: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Rubrica linguistica; 14.25: Musica leggera; 15: Onde giovani; 17: Notiziario; 17.10: Diagonali culturali; 18: Parliamo dell'arte; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue Letture e programmi segue: Ogni giorno canta...; 19.35: Chiusura.

Radio Punto Zero 91.5 o 87.7 MHz/819 AM
Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di visibilità autostadistica in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 17, 18, 19, 21: news; 6.45: 9.15, 13.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa rivisitata; 8.45, 10.45, 14.45: Rassegna stampa rivisitata; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meleto; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzi Lorig; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.30: Borse Valori; Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andrea Merli; 13.10: Carlo Latino con Edgar Rocco; 14.30: Ben il battito del pomeriggio con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101» la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max; 17.10: «8 Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Colori latini replica; 22.15: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of 8& con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 11.05: «101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia» la classifica italiana di Radio Punto Zero con Giuliano Rebonati.

Radiotivvità 91.5 o 87.7 MHz/819 AM
7. 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.05: Il primo discorso; 7.10: L'almancor di Radiotivvità; 7.15: Disconuere; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano; jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì: 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad; Omar il nero Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì: 20.05: «In orbita - Musica a 360» con Andrea Rodriguez, Riccardo Russo e Alessandro Mezzana Lora.
Ogni sabato: 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Di hit interazionale, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radiotivvità con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano; jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì: 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad; Omar il nero Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.

Radiotivvità 91.5 o 87.7 MHz/819 AM
7. 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.05: Il primo discorso; 7.10: L'almancor di Radiotivvità; 7.15: Disconuere; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano; jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì: 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad; Omar il nero Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.

Radiotivvità 91.5 o 87.7 MHz/819 AM
7. 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.05: Il primo discorso; 7.10: L'almancor di Radiotivvità; 7.15: Disconuere; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano; jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì: 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad; Omar il nero Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.

Radiotivvità 91.5 o 87.7 MHz/819 AM
7. 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.05: Il primo discorso; 7.10: L'almancor di Radiotivvità; 7.15: Disconuere; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano; jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì: 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad; Omar il nero Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.

Radiotivvità 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.20 PAROLA DI KAROL. Con Miriam Cavallieri.
6.30 TG1 - CCIS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberto Capua e Marco Franzelli.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.30 TG1 L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.45 TG PARLAMENTO
10.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.55 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAUNO. Con Massimo Giletti.
15.30 LA VITA IN DIRETTA - UN GIORNO SPECIALE. Con Michele Cucuzza.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.40 L'EREDITA'. Con Adameus.
20.00 TELEGIORNALE
20.30 FANTASTICI! 50 ANNI INSIEME
21.00 UNA GIORNATA PARTICOLARE. Con Milly Carlucci.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.55 TG1 NOTTE
1.20 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 SOTTOVOCE: SAL DA VINCI. Con Gigi Marzullo.
2.00 RAI EDUCATIONAL - IL MIELE E LA FECCIA
2.30 RAINOTTE
2.35 IL MIELE DI UNOMATTINA... DI NOTTE
2.50 MARITO A SORPRESA. Film (commedia '94). Di Leonardo Nimoy. Con Patricia Arquette, Joseph Gordon Levitt.
4.20 DON MATTEO. Telefilm.

RAIDUE

6.00 SCANZONATISSIMA
6.20 ZIBALONE... COSE A CASO
6.45 TG2 MEDICINA 33 (R)
7.00 GO CART MATTINA
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE - METEO 2
10.05 NEON LIBRI
10.20 NONSOLOOLDI
10.30 MEDICINA 33
10.45 NOTIZIE
11.00 VISITE A DOMICILIO
11.15 PIAZZA GRANDE. Con Fabiana Frizzi e Stefania Orlando.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
15.30 L'ITALIA SUL DUE
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 DIGIMON FRONTIER
17.40 LA MAGIA MAGICA
18.00 TG2 - METEO 2
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 FRIENDS. Telefilm. «Amore tra i denti»
19.05 IL CLOWN. Telefilm. «Doppio gioco»
20.00 WARNER SHOW
20.30 TG2 - 20.30
21.00 PART-TIME (SECONDA PARTE). Film tv. Di Angelo Longoni. Con Vittoria Belvedere, Eleonora Iovine.
22.55 TG2
23.00 VOYAGER - AI CONFINI DELLA CONSCENZA
0.00 ODEON 2 - TUTTO QUANTO FA SPETTACOLO SAT.
1.20 TG PARLAMENTO
1.30 METEO 2
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 PREMIO TENCO - 28. RASSEGNA DELLA CANZONE D'AUTORE
2.30 RAINOTTE
2.35 MARCO POLO (8 PUNTATE). Film tv (commedia '94). Di Giuliano Montaldo. Con Ken Marshall, Burt Lancaster.
3.35 TG2 SALUTE (R)
3.45 SCANZONATISSIMA
4.10 GATTODAGGIARDIA
4.15 NET.T.U.N.O. Documenti.
5.45 TG2 COSTUME E SOCIETÀ (R)

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabbioli.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colò.
10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - METEO 3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TG3 CHIE' DISCENA
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Aguias.
13.10 CUORE E BATTICUORE. Telefilm. «Un'ora di bicicletta»
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - METEO 3
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 G3 GT RAGAZZI
15.25 SCREEN SAVER
15.45 LE STORIE DEL FANTABOSCO
16.30 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.15 METEO 3 (ALL'INTERNO)
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
21.00 LA SQUADRA. Telefilm.
22.50 TG3
22.55 TG REGIONE
23.05 TG3 PRIMO PIANO
23.30 UN GIORNO IN PRETURA. Con Roberto Petrelluzzi.
0.30 TG3 - METEO 3
0.40 RAI EDUCATIONAL - CENTRAL EXPRESS
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 LA MUSICA DI RAITRE
2.20 FUORI ORARIO
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3
20.55 CONCERTO DI NATALE (r.)

Trasmissioni in lingua slovena

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA. Con Tito Filiberto.
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. «Viaggio nel passato»
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA RENITENZA. Con Ezio Greggio e Enzo Lacchetti.
21.00 ELISA DI RIVOMBROSA. Telefilm.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE - METEO 5
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Lacchetti.
2.00 SHOPPING BY NIGHT
2.30 AMICI (R)
3.10 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm. «Mestieri... dall'altro mondo»
3.35 TG5 (R)
4.05 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm. «Molestie sessuali»
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.05 OCCATO. Film (commedia '85). Di Jeff Kanew. Con Anthony Edwards, Linda Fiorentino.
11.25 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING
11.30 NASH BRIDGES. Telefilm. «Giocando con le armi»
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 YU-GI-OH
14.00 I SIMPSON
14.35 SETTIMO CIELO. Telefilm. «Due in più» / «Una bevuta di troppo» (I parte)
16.00 POKEMON: THE MASTER QUEST
16.15 BEYBLADE VFORCE
16.40 DORAEMON
17.00 DOREDO! DOREMI!
17.25 TOM & JERRY
17.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. «Un fiume di mait' candito»
18.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. «Roba che scotta»
18.30 STUDIO APERTO
19.00 LA REGINA DI SPADE. Telefilm. «Il ritorno»
20.00 SARABANDA
21.00 DOUBLE TEAM - GIOCO DI SQUADRA. Film (azione '97). Di Tsui Hark. Con Jean Claude Van Damme, Dennis Rodman.
23.00 CAMERA CAFE'. Con Luca e Paolo.
0.10 STUDIO SPORT
0.35 MEDIASHOPPING SPECIALE CALCIO
0.40 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.55 MELROSE PLACE. Telefilm. «La pagina mancante»
2.45 ZANZIBAR. Telefilm. «Scuola di danza»
3.10 I-TALIANI. Telefilm. «Amore e sfratto»
3.35 SHOPPING BY NIGHT
4.05 TALK RADIO
4.05 GUNGALA, LA VERGINE DELLA GIUNGLA. Film (avventura '68). Di Mike Williams. Con Kitty Swan, Linda Veras.
5.40 STUDIO SPORT (R)

RETE4

6.00 LA MADRE. Telenovela.
6.40 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING
6.55 SPARIO DEL TG4
7.25 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
7.30 TG4 - RASSEGNA STAMPA (R)
7.45 L'ANGELO SCARLATTO. Film (avventura '52). Di Sidney Salkow. Con Yvonne De Carlo, Rock Hudson.
9.15 DON CAMILLO E I GIOVANNI D'OGGI. Film (commedia '72). Di Mario Camerini. Con Gastone Moschin, Carol Andre', Lionel Stander.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 HUNTER. Telefilm. «Il giustiziere»
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
17.00 QUELLO STRANO SENTIMENTO. Film (commedia '65). Di Richard Thorpe. Con Sandra Dee, Bobby Darin.
18.55 TG4
19.35 SPARIO DEL TG4. Con Francesca Settena.
20.10 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. «Vendetta dal passato»
21.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
23.25 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.30 RECORD - STORIE DI SPORT
0.30 DOPPIA PERSONALITÀ. Film (thriller '92). Di Brian De Palma. Con John Lithgow, Lolita Davidovich.
1.35 TG4 - RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
2.40 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING
2.55 E' NATA UNA STELLA. Film (drammatico '76). Di Frank R. Pierson. Con Barbra Streisand, Kris Kristofferson.
5.35 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
5.40 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.50 COME ERAVAMO

LA 7

6.00 TG LA7 - METEO - OROSCOPPO - TRAFFICO
7.30 AGENTE SPECIALE. Telefilm. «La sai quella del due amici che?»
8.30 POLIZIA SQUADRA SOCORSO. Telefilm. «Lunga vita alla squadra»
9.30 DUE MINUTI UN LIBRO
9.35 FA' LA COSA GIUSTA (R). Con Irene Pivetti.
10.30 VITE ALLO SPECCHIO (R). Con Monica Setta.
11.30 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
12.30 TG LA7
12.55 SPORT 7
13.10 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
14.15 IL PONTICELLO SUL FIUME DEI GUAI. Film (commedia '58). Di Frank Tashlin. Con Jerry Lewis, Marie McDonald.
16.20 HISTORY CHANNEL PRESENTA. Documenti.
17.15 VALANGA. Film (drammatico '78). Di Corey Allen. Con Rock Hudson, Mia Farrow, Robert Forster.
18.45 DISCOVERY PRESENTA. Documenti.
19.45 TG LA7
20.15 SPORT 7
20.25 IN THE WILDE. Documenti.
21.30 GRIZZLY FALLS - LA VALLE DEGLI ORSI. Film (avventura '99). Di Stewart Raffill. Con Daniel Clark, Tom Jackson.
23.30 TG LA7
24.00 STAR TREK. Telefilm.
1.00 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm.
2.05 DUE MINUTI UN LIBRO (R)
2.10 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.00 GHOST BUSTERS. Telefilm.
6.40 BUONGIORNO
6.45 FOX KIDS MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO
8.05 BUONGIORNO
8.10 VACANZE DI NATALE
9.30 CAPRICCIO E PASSIONE. Telenovela.
10.00 BILLYBOSS SHOW. Telefilm.
12.00 PATTUGLIA ACROBATICA CANADESE. Documenti.
12.50 600 SECONDI.COM
13.05 CONCERTO NILANOVA HALL
13.05 VOGLIA DI CARSO
13.25 RISATE IN TV. Telefilm.
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO.
14.10 PASSE PARTOUT
14.30 IL MONDO E' BELLO PERCHÉ VARIO
17.10 IL NOTIZIARIO
17.30 FOX KIDS
19.05 INCONTRI
19.30 IL NOTIZIARIO
20.05 IL ROSSETTI
20.15 A TUTTO SPORT ADRIAVOLLEY FVG
20.30 IL NOTIZIARIO
20.50 L'ALTRA AFRICA. Film (avventura '89). Di T. Ryan. Con O. Reed, C. Cazenove.
23.00 IL NOTIZIARIO
23.50 STREET LEGAL. Telefilm.
1.30 IL NOTIZIARIO

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.40 SPORT SERA
7.15 RASSEGNA STAMPA
7.30 COME ERAVAMO
8.00 RASSEGNA STAMPA (R)
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCINOONE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 EVENING SHADE. Telefilm.
18.30 STAR NEWS
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.40 SPORT SERA
20.00 DUE CONTRO - LA POLITICA AI RAGGI X
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 OPERAZIONE EFFETTO SPORT DAILY
22.30 PNEWS
23.30 SPORT SERA
24.00 TELEGIORNALE F.V.G.
4.00 BUONGIORNO FRIULI (R)

IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI

ITALTRAP A PALERMO

Si giocherà a Palermo, mercoledì 18 febbraio, Italia-Repubblica Ceca, la prima amichevole del 2004 per la nazionale di Giovanni Trapattoni in vista degli Europei in Portogallo. L'incontro avrà inizio alle 20.45 allo stadio «La Favorita». Il programma di avvicinamento al torneo portoghese prevede in seguito Portogallo-Italia il 31 marzo e Italia-Spagna il 28 aprile.

SCEGLIERE LA SICUREZZA RISPARMIANDO
SERVIZI ESCLUSIVI
SOCCORSO STRADALE 24 H SU 24
IN ITALIA E NEI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA
PREZZI BLOCCATI FINO AL 31/12/2003

OGGI IN TV

12.00 Raitre: TG3 - Meteo 3 - Rai sport notizie
12.49 Radiodue: GR Sport
12.55 Telemontecarlo: Sport 7
13.00 Italia 1: Studio sport
13.24 Radiouno: GR1 Sport

13.40 Telepadova: Tg 7 sport
14.20 Capodistria: Biathlon: Sprint Maschile
16.00 Capodistria: Basket: Krka - Skipper
18.20 Raidue: Rai sport Sportsera

20.00 Capodistria: Zona Sport - Il meglio di...
20.00 Raitre: Rai sport tre
20.15 Telemontecarlo: Sport 7
20.15 Telequattro: A tutto sport Adriavolley FVG

20.15 Capodistria: Basket: Partizan - Union Olimpija
20.30 Telepadova: Tg 7 sport
23.30 Rete 4: Record - Storie di sport
23.30 Telefriuli: Sport sera

CHARLES E' GRAVE

È stato operato d'urgenza al cuore John Charles, centravanti gallese vincitore di tre scudetti con la Juventus a cavallo degli anni '50 e '60. Charles, 72 anni appena compiuti, è stato ricoverato ieri sera attorno alle 23 all'Ospedale San Carlo di Milano ed è stato immediatamente operato per un aneurisma all'aorta addominale dal professor Piergiorgio Settembrini.

SPORT

Club
Piazza Duca degli Abruzzi 1 - Tel. 040363856

RINNOVO PATENTI
VISITA MEDICA IN SEDE
MARTEDÌ GIOVEDÌ VENERDÌ
dalle 17.00 alle 18.00
A partire dal 27 novembre 2003

CALCIO SERIE B Dopo l'entusiasmante vittoria con il Palermo si aprono adesso nuovi orizzonti

La Triestina torna di moda

Le scommesse vinte da Tesser e un gruppo che è cresciuto

Mercato: Magoni da piazzare Aubameyang se ne vuole andare

TRIESTE Sbirciando attraverso la tribuna di Triestina-Palermo già si poteva intravedere la lista dei bocciati dell'Alabarda versione 2004. Magoni, Ciullo, Beretta, Noselli, Medri e Aubameyang stavano tutti lì. «Nessuno bocciato», solo scelte tecniche: si è affrettato a precisare il diessse Werner Seeber. «Vero è che il primo discorso sarà però quello di ridurre la rosa, poi vedremo come agire». Dopo Molinari (Reggina) e Berko (perfezionato ieri il suo passaggio al Maribor) almeno altri quattro o cinque elementi sono destinati a cambiare casacca. In pratica quelli della tribuna di martedì. Oscar Magoni arriverà oggi da Bergamo per allenarsi con il gruppo ma il suo destino pare segnato, «malgrado sia ormai quasi certamente saltato lo scambio con il serbo Dundjerski del Treviso. Uno scambio cercato e voluto dallo stesso Magoni. «Io non ho mai chiesto di



Oscar Magoni

Se Magoni troverà un'altra sistemazione, la Triestina versione 4-3-1-2 avrà comunque bisogno di un altro mediano da sistemare in panchina. Spunta così il nome di Filippo Masolini (un'operazione di rientro dal Torino che sarebbe comunque complicata e difficile) e quella del solito mantovano Spinale, voluto a questo punto però anche dal Treviso. E gli altri? Almeno due attaccanti saranno sicuramente ceduti in prestito. Ciullo ha richieste dal Pisa e da altre società di C1, ma non vorrebbe scendere di categoria. Probabilmente sarà convinto. Anche Noselli, secondo Seeber, avrebbe «un paio di richieste interessanti da valutare», mentre Beretta è voluto da Messina e Eder Bau da Vicenza e Arezzo. Due su quattro, ma probabilmente i primi due saranno ceduti in prestito. Si è invece raffreddato la pista che portava Filippo Medri

verso il Pavia o la Pistoiese. Entrambe le soluzioni erano legate al futuro di Noselli (prende due, paghi uno) che però ora dovrebbe aver altre vie da seguire. Si apre invece il caso Catilina-Aubameyang. Il franco gabonese a Trieste ha trovato poco spazio e avrebbe manifestato il desiderio di tornarsene al Milan per poi esser girato in un'altra società. «Se il giocatore non è contento troveremo una soluzione anche per lui», conferma Seeber. Via Catilina, via con ogni probabilità anche il fratello e il cugino che da settembre si allenano con le giovanili alabardate in attesa del transfert che poteva arrivare a quel punto solo a gennaio. Dopo Pierre e Catilina, la stirpe degli Aubameyang pare aver nel suo futuro un destino diverso da quello triestino.

Alessandro Ravalico

TRIESTE Ci voleva proprio un'impresa ciclopica per far innamorare il popolo del «Rocco» della Triestina di Tesser.

Quel gol di Moscardelli ha dato nuova luce all'Alabarda che però già da due mesi aveva cambiato rotta raccogliendo finora però poche briciole.

Una squadra cresciuta lentamente, tra mille difficoltà, dopo il totale restau-

A Tesser in luglio sono stati affidati solo tre giocatori di esperienza (Godeas, Bega e Magoni) il quale poi ha giocato poco, i rimasugli, anche se buoni, della passata stagione e tanti ragazzi provenienti dalla C1 e dalla C2 e dalle giovanili. Una squadra può permettersi nel corso di un'annata di scommettere su uno o due esordienti al massimo e invece per l'allenatore alabardato le scommesse sono state una decina quasi tutte giuste.

«Abbiamo perso contro una squadra di C», ha commentato domenica sera in tono leggermente sprezzante Zamparini ma le sue parole non sono distanti dalla realtà. È una formazione di C che con pazienza e con

tanta umiltà è diventata di B e domenica contro il Palermo l'ha ampiamente dimostrato.

I vari Moscardelli, Parola, Mariani e Mantovani all'inizio hanno dovuto fare i conti con un passato prossimo molto scomodo ossia con gli ingenerosi raffronti con la Triestina di Ezio Rossi, quella che ha sfiorato l'Olimpo, che però sotto il piano tecnico era fatta di tutta un'altra pasta.

Quell'Alabarda giocava sempre palla a terra e si trovava a occhi chiusi ma era anche formata da un gruppo collaudato da alcuni virtuosi per la categoria.

All'inizio Tesser ha masticato amaro: i risultati che c'erano ma si faceva ancora fatica a scoprire l'identità di questa squadra giovane. Bergamo, Bari, Treviso e la sconfitta con il Vicenza i punti più bassi.

Per l'allenatore di Monte-



Attilio Tesser

belluna (nonostante le smentite della società) in ottobre il panettone non era del tutto garantito, ha dovuto sudare con il lavoro. Lui ci ha creduto e appena sono finiti i massacranti impegni infrasettimanali ha varato la «sua» Triestina, una formazione di estrazione operaia, tutta corsa e volontà.

Tesser le ha dato una precisa organizzazione e poche regole molto spartane: ne è nato un gruppo molto affiatato e solido.

Pochi svolazzi ma tanto sacrificio al punto che l'allenatore rosanero Baldini è riuscito a invadere la piccola Triestina, proprio lui che guida la Ferrari della serie B.

Questa Unione è l'esatto contrario, come filosofia di gioco, di quella che fino a quattro o cinque anni fa in C2 faceva schiumare di rabbia i suoi tifosi. Allora era un accozzaglia di buoni gio-

atori per la categoria e niente più. Erano squadre senza cuore che si lasciavano gabbare dal Meda di turno, tutto corsa e pressing. È la fine che ha fatto anche il compassato e presuntuoso Palermo (basta pensare all'atteggiamento del portiere Berli).

Ora potrebbe cominciare un nuovo campionato per la Triestina, depurato da ansie e da tensioni, anche se è presto per cantare vittoria. Anche l'anno scorso, se ci fate caso, l'ascesa dell'Unione era iniziata con una vittoria su Palermo con quel gol galeotto di Gubellini nel finale.

Questo successo, tuttavia, ha più peso specifico perché la Triestina attuale ha meno tasso tecnico della precedente mentre il Palermo è come la Samp dello scorso campionato.

Con uno, al massimo due ritocchi, la banda di Tesser potrebbe sistemarsi in una zona tranquilla per poi togliersi parecchi sfizi.

Da Zamparini domenica abbiamo anche appreso che il caso Moscardelli è chiuso. Meglio così, rischiava di diventare un tormentone mettendo a dura prova i nervi del bomber.



Moscardelli salta in braccio a Godeas dopo il gol.

Qui ha trovato il suo habitat ideale, sarebbe una pazzia accettare un trasferimento a Palermo per fare la ruota di scorta di Toni. Se a fine stagione vuole essere incoronato come il re dei marcatori della B, non deve mollare la Triestina.

Qui c'è la tranquillità necessaria e può giovare di un Godeas in stato di grazia che lo manda spesso in gol. Alla fine aveva proprio

ragione Tesser che evidentemente sapeva di avere in mano una squadra ben carburata: ha fatto un ottimo investimento sotto il profilo atletico durante le festività.

Alla domanda se si fosse accontentato di un pareggio aveva risposto «no grazie» con un sorriso sornione. Per Catania varrà la stessa regola?

Maurizio Cattaruzza

Godeas è diventato l'anima della squadra ma lui preferisce esaltare il collettivo

«Bisognava solo avere pazienza»

Con Moscardelli forma il tandem d'attacco più forte della B

TRIESTE Attenti a quei due. La premiata ditta Moscardelli & Godeas, che ha confezionato assieme 20 reti (rispettivamente 13 e 7 gol), proiettando lo sconosciuto bomber di Tor de' Cenci in cima alla classifica marcatori della serie B e consacrato nuovamente l'ariete di Medea, reduce da una stagione con pochi acuti. Passata tra la massima serie a Como e la cadetteria di Bari. La simbiosi è ormai accertata: al gol di Moscardelli corrisponde una crescita esponenziale di Godeas, sempre più uomo squadra di un'Alabarda tornata a far divertire il pubblico.

«È l'anima della Triestina»

è stato l'eloquente commento disinteressato del rosanero Corini riferito a Godeas. In precedenza una vecchia volpe come l'allenatore Fascetti aveva detto: «Guardate che in questa serie B la Triestina possiede una delle migliori coppie d'attacco. Godeas è prima di tutto un grande professionista». Complimenti che non hanno un secondo fine, dove il comune denominatore è sempre il «fattore Godeas». Al ruolo di regista avanzato e rifinitore delle prime giornate ha aggiunto quello di prima punta, centravanti di sfondamento e, all'occorrenza, anche di difensore. Quello che si definisce un attaccante comple-

to. Non appiccicategli però l'etichetta di Corini, quando la sentirà strabuzzare gli occhi. «Anima della Triestina? Non direi proprio, è la squadra che sta girando bene. Ho una struttura fisica di un certo tipo, adesso sono entrato in condizione e, proprio grazie alla crescita corale del gruppo, il sottoscritto e Moscardelli siamo stati i primi a trarne beneficio. È una maturazione iniziata da mesi, che ancora una volta dimostra quanto il lavoro paghi».

Tutto come pronosticato, almeno nella testa di Godeas, nessuna sorpresa davanti all'evoluzione di un'Alabarda smaltiziata e determinata. Sempre più gruppo, come pia-

ce a Tesser. Moscardelli che segna, corre vagando in campo come un matto, per poi cercare con il dito indice il gemello Godeas, autore dell'ultimo passaggio e saltargli sul groppone. Un abbraccio tra Denis e Davide, che a qualcuno avrà ricordato quello tra Titti e Totò, in arte Ascani e De Falco. L'ultima grande coppia di attaccanti alabardati. «Quando ho scelto di venire a Trieste ero perfettamente al corrente di quali problemi avrebbe dovuto affrontare la squadra. Mi aspettavo proprio tutto, bastava confrontare la carta d'identità tra noi e gli altri, ma sapevo che la Triestina aveva giocatori di qualità. Bisognava solo lavo-



Denis Godeas

rare e aspettare...». Ma la paura di non essere all'altezza, davanti a batoste in trasferta e risultati che non arrivavano mai, sembrava aver preso il sopravvento. «Lavori, impegni, giochi ma alla fine non raccogli nulla. Specie qui aveva appena terminato un campionato Primavera, o arrivava dalla serie C, avrà

L'attaccante si schermisce: «Sono solo entrato in condizione, ho completato il processo di maturazione. Possiamo fare bene, basta privilegiare il gioco»

pensato che questa categoria non faceva per lui. Nulla di più sbagliato, anche se è umano che accada, perché bisognava solo avere pazienza. La Triestina per fare risultato deve semplicemente fare una cosa: giocare a pallone».

Niente strane alchimie, insomma, solo gioco di squadra con una certezza in attacco quale la coppia Moscardelli-Godeas. Un partner che l'ariete di Medea si tiene stretto: «Mosca è un talento. Contro il Palermo magari non era in giornata splendida, però ha avuto una sola palla giocabile e l'ha buttata dentro. Basta questo a spiegare tutto il suo valore».

Pietro Comelli

CALCIO

Roma, Capello processa subito la squadra

ROMA È bastata la notte per rimascolare le carte del campionato e far precipitare le quotazioni della Roma. L'invincibile squadra di Capello si è scoperta vulnerabile al cospetto di un Milan pieno di assenze illustri ma con un centrocampo ricco di fosforo e piedi buoni, con Seedorf, Pirlò, Rui Costa e Kakà tutti assieme. La scelta di Ancelotti di schierare il solo Shevchenko alla fine si è rivelata azzeccatissima, avendo reso molto più imprevedibile la manovra dei rossoneri.

Chi vince festeggia, chi perde deve riflettere. Così a Trigoria ieri è stato tempo di processi (dopo la dura rimproverata del 30 gennaio martedì sera), di faccia a faccia tra Capello e i suoi

uomini. Il tecnico non ha digerito la sconfitta ma soprattutto il modo in cui è arrivata: «Il Milan ha assolutamente meritato, perché ha giocato meglio. Il primo gol è stato un capolavoro di Shevchenko, il secondo glielo abbiamo regalato noi. Come abbiamo regalato altre situazioni». Don Fabio non gira attorno al discorso e punta l'indice contro i giocatori: «Sono deluso da come la squadra ha ripreso dopo le feste. La sconfitta è stata una conseguenza, devo dire che un po' me lo aspettavo, perché qualcosa lo avevo intuito durante gli allenamenti».

La Roma, insomma, si sarebbe presentata con la pancia troppo piena, di panettone e di elogi, non affrontando la gara più im-

portante con lo spirito necessario. Un'accusa grave nei confronti del gruppo, ma anche Capello ha le sue responsabilità se aveva «intuito qualcosa in allenamento» e non ha fatto abbastanza per riprendere i suoi giocatori.

Quel che è certo è che adesso inizia a preoccupare la trasferta di domenica a Perugia. Gli umbri, da quando hanno in panchina Serse Cosmi, non hanno mai perso a domicilio contro i giallorossi, sono assestati di punti e metteranno in campo tutta la loro grinta e determinazione, dopo la bella ma sfortunata prova contro la Juve. Per tornare subito al successo serve la Roma ammirata prima di Natale, per dimostrare che il k.o. subito dal Mi-

lan è stato solo un incidente di percorso.

Altrimenti il titolo d'inverno diventerebbe a rischio. E la parola crisi, compagna di viaggio dei giallorossi per tutta la scorsa stagione ma sconosciuta fino a martedì, tornerebbe d'attualità a Trigoria e dintorni. La sensazione è che qualcosa di diverso allo stadio Curi si vedrà: l'aeroplano Montella, escluso dai convocati contro il Milan, dovrebbe riprendere il volo, partendo magari dalla panchina. Mentre in mezzo al campo ci dovrebbe essere il rientro dal primo minuto di De Rossi; gli cederà il posto uno tra Lima e Dacourt, anche se è possibile l'esclusione di entrambi, col rilancio del jolly Damiano Tommasi.



Gesto di distensione tra Dida e Cassano a fine partita.

Tutti a Caldoggno vogliono Baggio alle Olimpiadi

CALDOGGNO «Vogliamo Roberto Baggio alle Olimpiadi di Atene 2004 come fuori quota della nazionale under 21». E quanto chiedono in modo garbato gli abitanti di Caldoggno, il paese vicentino dove è nato il goleador e dove tuttora risiede; un messaggio di cui si fa portavoce il sindaco di Caldoggno, Costantino Toniolo.

«L'affetto che questa comunità prova per Baggio - afferma Toniolo - non deriva solo dalla straordinaria carriera sportiva di questo campione, dai suoi successi, dai premi, e dai gol. Ma anche perché ha portato il nome di Caldoggno nel mondo, dando lustro alla città e offrendo ai giovani un modello positivo da imitare: un merito per il quale vogliamo ringraziarlo, sostenendo l'idea di Baggio nuovamente in azzurro».

Unione, multa di cinquemila euro per cori razzisti

MILANO Il giudice sportivo ha condannato alla Triestina per multa di 5 mila euro per cori razzisti indirizzati dalla curva al giocatore del Palermo Conte. Analoga sanzione al Catania.

Sono undici i giocatori squalificati per la gara di domenica. Tutti hanno avuto una giornata. Si tratta di Nicola e Zampagna (Ternana), Modesto (Cagliari), Olivieri (Napoli), Pagani (Pescara), Piccolo (Como), Antonaccio (Pescara), Ferri (Palermo), La Fortezza (Bari), Nocerino (Avellino) e Scaglia (Fiorentina).

Altri provvedimenti: ammonizione con diffida a Scarlato e Kharia (Ternana), Aquilani e Minieri (Triestina), Bernini (Napoli), Caremi (Como), Comotto (Fiorentina).

Inzaghi e Tomasson infortunati e Ancelotti non ha punte all'altezza così si stringe per Prso

Il Milan cerca attaccanti di peso

Derby con l'Inter per il difensore Alex. Il fratello di Dalmat firma per il Lecce

Kallon e Gheddafi positivi oggi davanti la Disciplinare

MILANO La commissione disciplinare esaminerà oggi il deferimento della procura antidoping a carico dell'interista Mohammed Kallon e del giocatore del Perugia Saadi Gheddafi (quest'ultimo ha anche rinunciato alle controanalisi). Entrambi, come noto, sono stati sospesi dall'attività agonistica dopo essere stati trovati positivi ai controlli antidoping. I due avevano nelle urine tracce di ormone vietato per chi si dedica a pratiche sportive.

La disciplinare si occuperà anche del ricorso dell'Inter contro la squalifica per tre giornate, l'ammonizione con diffida e la multa di 5000 euro, comminate dal giudice sportivo all'argentino Almeyda dopo l'espulsione nella partita Lazio-Inter del 20 dicembre scorso.

MILANO Inzaghi fuori un mese, Tomasson almeno due settimane e il Milan si trova a fronteggiare l'emergenza attacco. Una risposta al difficile quadro sanitario potrebbe arrivare dal mercato. Il club di via Turati sta stringendo i tempi per Dado Prso, centavanti croato del Monaco in scadenza di contratto. L'obiettivo milanista è bloccare Prso e successivamente offrire una cifra relativamente bassa, meno di un milione di euro, ai monegaschi per anticipare l'arrivo del giocatore a gennaio. Una mossa difficile, quest'ultima, perché il Monaco ha bisogno del giocatore per la Champions League e Deschamps, allenatore, non vuole assolutamente privarsene. Se l'affare Pr-

so non dovesse concretizzarsi subito, il giocatore potrebbe anche uscire dai piani rossoneri, considerando che per la prossima stagione ci sono altri candidati: Bazzani della Sampdoria, Inzaghi della Lazio e il brasiliano Luis Fabiano del San Paolo.

Per la difesa il Milan si trova a dover fare i conti con la concorrenza dell'Inter sul giovane Alex, centrale con il vizio del gol, per il

quale il Santos proprio ieri ha fissato il prezzo: 8 milioni. Ma il Real Madrid è in agguato e durante questa settimana potrebbe incontrare i dirigenti sudamericani e soffiare il giovane talento alla concorrenza milanese.

Torniamo agli attaccanti che stanno movimentando questa fase del mercato. Ufficializzato lo scambio Cipriani-Colombo tra Sampdoria e Piacenza, si aspettano

le mosse del Perugia che insiste per Zalayeta della Juventus, richiesto anche dal Lecce. Il Modena stringe i tempi per Tare del Bologna e per Sculli del Chievo, mentre è previsto l'incontro tra Spinesi e il Bologna per colmare la differenza economica tra domanda e offerta e portare il cannoniere del Bari alla corte di Mazzoni.

Papadopulo ha tenuto Chiesa in panchina contro il Brescia e non lo ha inserito neppure quando le cose si sono messe male: la sensazione è che l'avventura della punta a Siena sia giunta all'epilogo.

Ma la giornata che ha fatto seguito alla ripresa del campionato è stata vivace su molti fronti e ha proposto due nuovi affari dall'este-



Un guaio muscolare terrà fuori Inzaghi per lungo tempo.

ro: il Chievo ha definito l'acquisto del difensore centrale brasiliano Cesar del Fluminense, passaporto comunitario, tre anni e mezzo di contratto; il Lecce, invece, porta in Italia il fratello di Dalmat: si tratta di Wilfried, 21 anni, del Nantes,

indistintamente seconda punta o esterno offensivo. Il ds del Lecce, Corvino, ha concluso con il Torino uno scambio di prestiti tra centrocampisti: Vergassola andrà con Delio Rossi e Giacomazzi in granata. Manca però il sì dell'uruguayano.

LA CRISI ALLA LAZIO

ROMA La Lazio vuole uscire dal tunnel. Sia Roberto Mancini sia la società, stanno studiando nei minimi dettagli la situazione per cercare di dare la svolta della stagione. Il tecnico, dopo la sconfitta a Reggio Calabria, deve far fronte alla sfortuna, considerato che domenica in attacco avrà a disposizione solo il rientrante Claudio Lopez.

VELA

Entra nel vivo il campionato mondiale 420 che si svolge a Melbourne in Australia

Dominio inglese, italiani tra i rincalzi

TRIESTE Giornate calde per il campionato mondiale classe 420, in corso di svolgimento a Melbourne, in Australia, al quale partecipano tre equipaggi triestini che sono stati selezionati nel corso della passata stagione, grazie a una serie di ottimi risultati a livello nazionale e internazionale.

In campo maschile, si sono concluse le prove di qualificazione ed entrambi gli equipaggi locali si sono qualificati nella flotta che può ambire al titolo mondiale. Ieri sono iniziate le

regate finali: nella prima prova Stefano Cherin e Matteo Velicogna (Società velica Barcola e Grignano) hanno ottenuto un 11.0 posto, mentre Jaro Furlani e Daniel Piculin (Sirena) si sono classificati al 25.0.

La flotta maschile è guidata al momento (ma è solo la prima prova) dall'equipaggio inglese Batchelor-Crabb, seguito da un team americano e uno austriaco. Quarto posto per i fratelli Catta, al momento miglior team italiano, e in regata, nella gold fleet, sono 32 gli equipaggi che possono com-

petere per il titolo mondiale.

In campo femminile, non sono state necessarie le qualificazioni: il mondiale ha visto quindi disputate già quattro regate e anche in questo caso in testa si trova un equipaggio inglese, Martin-Carden, con un 2.0, un 1.0, un 5.0 e un 9.0 posto.

Le portacolore triestine, le barcolane Stefania Fivetto e Francesca Mocnik, si trovano attualmente in 15.ª posizione, dopo aver ottenuto un 3.0, un 9.0, un 21.0 e un 32.0 posto, attendendo di poter

scartare il risultato peggiore e quindi risalire in graduatoria.

Miglior equipaggio italiano in regata, al momento, è Turizio-Renda, 4.0 in classifica generale. Il campionato mondiale prosegue fino all'11 gennaio, quando verranno assegnati i titoli iridati maschili e femminili: il primo titolo mondiale in palio di una stagione intensa, che vedrà tutti i principali appuntamenti agonistici internazionali disputati entro luglio, per fare spazio alle Olimpiadi di agosto. fr. c.

Spalletti tira le orecchie a Fava e porta a esempio l'umiltà di Sensini, Bertotto, Jorgensen e Kroldrup

Pizarro, quando firmerai? «Mai!»



Pizarro non l'ha da vinta all'Udinese.

UDINE Nessuna firma: Pierpaolo Marino, vicepresidente e direttore generale dell'Udinese, ha escluso che con il cileno David Pizarro, da un mese circa fuori squadra per decisioni societarie, sia stato raggiunto un accordo per il prolungamento del contratto.

La notizia di una possibile intesa era circolata a Udine dopo la gara persa dai friulani contro la Sampdoria, ma non aveva trovato alcuna conferma. Ieri le versioni ufficiali della società e del giocatore. Quando firmi? È stato chiesto a Pizarro. «Mai» - è stata la secca risposta del cileno.

La sconfitta con la Sampdoria ha lasciato un po' di veleno nell'Udinese, anche se l'allenatore Spalletti si è impegnato per spegnere ogni

polemica: «Fava mi ha telefonato e si è scusato, spiegandomi che non voleva assolutamente dare lezioni ad alcuno. Io rispondo che ci vuole umiltà e spirito di sacrificio per andare avanti».

«Forse a Fava l'improvvisa notorietà non ha fatto bene - ha detto Spalletti - nel senso che forse si è lasciato andare a troppe interviste, a troppa tv. E ha perso di vista la cosa più importante, cioè che bisogna allenarsi e dedicarsi sempre alla squadra. Per questo ho risposto che se lui nota poca mobilità in attacco nelle partite casalinghe, incominci lui a correre di più».

Spalletti ha predicato umiltà: «Bisogna prendere esempio da Sensini, Bertotto, Jorgensen e Kroldrup».

PARIGI-DAKAR

A causa di uno spettacolare incidente, Miki Biasion costretto a ritirarsi dalla maratona

Masuoka si conferma nella tappa più lunga

Frattanto alcuni militari mauritani hanno cercato di taglieggiare i concorrenti

ATLETICA

Buon 4.0 posto per la Trampuz Pagano 6.0 a Vittorio Veneto

TRIESTE La lunga stagione della corsa campestre è iniziata con la disputa del 19.0 cross Città della vittoria gara a carattere nazionale che ha visto misurarsi a Vittorio Veneto i migliori interpreti della specialità. E gli atleti triestini hanno subito fatto vedere di che pasta siano fatti. Assente Michele Gamba (17.0 agli ultimi campionati europei di cross) per una indisposizione, è toccato a Silvana Trampuz e a Giuseppe Pagano difendere i colori alabardati in un campo di partenti molto agguerrito.

Al suo debutto con la maglia degli Industriali, a Conegliano, la Trampuz è riuscita a tenere il passo (seppure a breve distanza) della marocchina Hafida Izem che, dopo circa 5 chilometri di corsa, si è aggiudicata la gara con il tempo di 14'11", davanti a Michela Zanatta, portacolore della Sai Roma, che ha chiuso in 14'17" e a Serenella Sbrissa (Fiamme oro Padova) che proprio negli ultimi 300 metri è riuscita a battere nel rush finale la Trampuz, comunque buona quarta con il tempo di 14'40", a soli 3" dalla Sbrissa, ma ben davanti alla compagna di squadra Arianna Morosin, campionessa italiana (titolo conquistato a settembre a Trieste) e europea di duathlon.

La gara maschile ha visto gli atleti impegnati su circa 10 chilometri di corsa. La gara è stata vinta dal keniano Munyao (Atletica Paratico) in 25'03", davanti all'azzurro delle Fiamme oro, Simone Zampieri (25'09") e agli africani Rachid Amor, Natwawikura e Nganga.

Sesto l'atleta dell'Atletica Alpina, Giuseppe Pagano, ormai entrato definitivamente nei quartieri alti della specialità. Pagano fino alla scorsa stagione correva tra gli amatori, dominando le gare locali, poi passata la soglia dei 30 anni ha deciso di provare l'avventura dell'atletica degli assoluti, affidandosi alle cure di Roberto De Franco, allenatore goriziano, insegnante di educazione fisica a Trieste e marito della Trampuz.

Dopo il terzo posto (dietro a due keniani) nella maratona di Buie dello scorso 5 dicembre, ora per Pagano è giunta la conferma con la 6.ª piazza nel cross Città della vittoria. Un inizio di carriera in tarda età per niente male. al. ra.



Silvana Trampuz

PARIGI Hiroshi Masuoka, campione in carica, ha consolidato la sua posizione in vetta alla classifica aggiudicandosi ieri la speciale della settimana tappa del rally Parigi-Dakar, la più lunga di tutta la competizione.

Il giapponese della Mitsubishi, vincitore delle ultime due edizioni, ha staccato di 11' 42" il compagno di scuderia, il francese Stephane Peterhansel, su un tratto di 701 chilometri, da Tan Tan, in Marocco, ad Atar, in Mauritania, dei 1055 chilometri della tappa completa.

Nella categoria motociclette si è imposto il francese Richard Saint, su Ktm, nonostante un braccio dolente. Lo spagnolo Isidre Esteve Pujol, in testa durante la notte, ha avuto una brutta caduta dopo il primo controllo e ha perso oltre dieci minuti. La tappa di oggi sarà di 393 km da Atar a Tidjikja.

Non ha potuto prendere il via Miki Biasion. L'italiano, ex campione mondiale piloti di rally, è stato protagonista di un incidente l'altro giorno: la sua Mits-

bishi si è capovolta varie volte e ha perduto tre delle quattro ruote dopo 240 chilometri della sesta tappa della massacrante corsa nel deserto. I meccanici non sono riusciti a rimettere a posto la macchina in tempo per la partenza della settima tappa, quella più lunga disputata ieri. Così a Biasion non è rimasto altro da fare che ritirarsi.

Frattanto alcuni militari mauritani hanno cercato di taglieggiare la carovana della Parigi-Dakar in occasione della settima tappa, da Tan-Tan in Marocco ad Atar in Mauritania. La vicenda è stata riferita da alcuni concorrenti e confermata dal direttore sportivo della corsa, Patrick Zanardi.

«Non è stato un problema di dogana» ha detto Zanardi il quale ha precisato che l'incidente è avvenuto poco dopo la partenza della tappa: «È un problema di signorotti locali, che stanno sporcando l'immagine della Mauritania. Ho litigato con loro per due ore e sono riuscito a far passare gratuitamente tutte le moto. Ma poi mi hanno obbligato ad and-

darmene e so che hanno fatto pagare gli equipaggi di alcune vetture, mentre altri hanno forzato il blocco».

Lo spagnolo Nani Roma ha raccontato che gli erano stati chiesti il passaporto e 50 euro a titolo di «diritto di passaggio». «Mi sono innervosito - ha detto Roma - e mi sono ripreso il passaporto, dopo di che me ne sono andato. Ma ho avuto paura perché ho pensato che mi avrebbero sparato».

Anche il vincitore della tappa delle auto, il giapponese Hiroshi Masuoka, ha avuto problemi. «Un militare - ha riferito il pilota della Mitsubishi - ha puntato un'arma da fuoco contro di me e mi ha detto 'fermati e dammi i soldi'. Non gli ho dato nulla e sono riuscito ad andarmene. E la prima volta che mi succede una cosa del genere, e spero che sia anche l'ultima».

Tra quelli che hanno pagato, il francese Jean-Louis Schlesser, che ha versato appunto 50 euro così come hanno dovuto fare alcuni commissari della corsa addetti al secondo controllo orario.

TRIS

Si corre a Bologna. Sabato riapre Montebello

TRIESTE Con il ripristino della normalità sul fronte ippico torna l'attività anche a Montebello. L'ippodromo triestino riaprirà i battenti sabato con una matinee (inizio ore 11), mentre il successivo convegno si disputerà martedì di pomeriggio con il via alle 16. Intanto la Tris continua nel suo itinerario nazionale dopo le puntate oltre confine nel periodo dello sciopero. Oggi l'appuntamento è con l'Arcoveglio bolognese, dove andrà di scena un handicap sul doppio chilometro su due nastri. Presenze di una certa importanza, specialmente fra i penalizzati dove c'è un terzetto esemplare di questo tipo di corse che spesso li ha visti protagonisti in assoluto. Sono Zaccaria Air, Atomic Jet e

Zimox di Casei, ai quali è difficile negare delle chance notevoli in questa occasione. Gli allievi di Berggren, Giancarlo Baldi e Carazza, ad onta dei numeri più alti di parenza, si meritano le citazioni primarie, ma anche i loro compagni di nastro Casablanca Trio e Vialli Om vogliono una fetta di stima, mentre allo start andranno seguiti con un certo interesse sia bolognese che Artik Rm e Unitek.

Premio Hippobingo Bologna, euro 22.660, metri 2060-2080. A metri 2060: 1) Zedro Full (V. Ballardini); 2) Vinci Laser (E. D'Isanto); 3) Air Shop Big (F. Ghigo); 4) Staro Samba (S. Breccia); 5) Bolognese (S. Mattered); 6) Artik Rm (F. Ciulla); 7) Best Sellers Max (E. Procinio); 8)

Camel Sem (F. G. Fulci); 9) Coatto (G. Mauri); 10) Unitek (M. Guasti).

A metri 2080: 11) Wampum Wigwam (L. Becchetti); 12) Alvina Gold (N. Merola); 13) Casablanca Trio (S. Mazzarini); 14) Vialli Om (S. Talpo); 15) Bombay (A. Boveri); 16) Zaccaria Air (L. Berggren); 17) Atomic Jet (G. C. Baldi); 18) Zimox di Casei (P. Carazza).

I nostri favoriti. Pronostico base: 16) Zaccaria Air. 18) Zimox di Casei. 17) Atomic Jet. Aggiunte sistematiche: 13) Casablanca Trio. 5) Bolognese. 6) Artik Rm. Ai 1039 che hanno indovinato la Tris di ieri (3-6-2) vanno 1142,09 euro. Si sono rifatti il 4 e il 5: quota di coppia di 58,07 euro a 294 giocatori. ger

La cerimonia a Portovenere il 26 giugno prossimo

La Cacciatori e l'estroso Poz annunciano il matrimonio

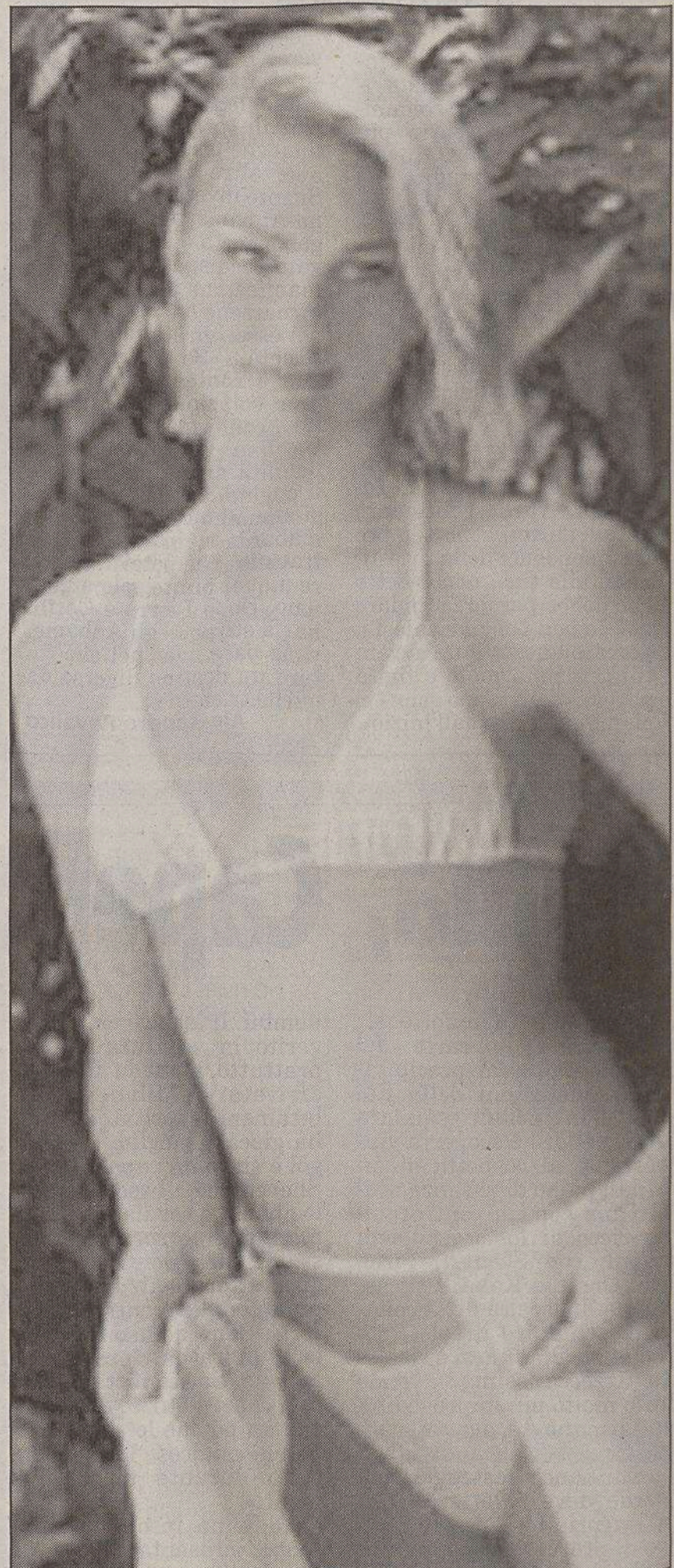
MILANO Maurizio Cacciatori dirà «sì» a Gianmarco Pozzecco. Ma questa volta davvero. La pallavolista, avvezza a gridare alle nozze (già nell'estate del 2002 aveva annunciato l'evento) si sposterà a Portovenere il 26 giugno prossimo. A rivelarlo è stata la futura sposa al settimanale «Controcampo».

La decisione è maturata negli ultimi mesi, da quando la pallavolista è andata a giocare in Spagna, dove sta riscuotendo enorme successo. Da quando i due atleti si sono separati la loro unione è decollata. La distanza ha fatto capire a entrambi che il sentimento è forte. E così, messi da parte i numerosi litigi che caratterizzavano il loro rapporto, ora passano i momenti liberi in piacevoli e romantiche telefonate e scrivendosi numerose e-mail. La lontananza, spesso causa di rovinose rotture, ai due sportivi ha giovato, e non poco.

«Non ci possiamo permettere di perdere il tempo in litigi - ha infatti spiegato la sportiva - Da quando siamo separati viviamo con isperata tranquillità».

La parentesi spagnola si è quindi rivelata fondamentale per Maurizio e Gianmarco. Dopo quattro anni di fidanzamento, i due sportivi hanno capito che è arrivato il momento di fare il grande passo.

Tra un allenamento e una partita, la futura sposa sta organizzando da Tenerife i preparativi di questo matrimonio tutto rigorosamente made in Italy.



La Cacciatori in posa ardita, più da pinup che da atleta.

BASKET SERIE A Partita la preparazione per il match con Siena, ultima casalinga del girone di andata

Coop, arriva in prova l'ala Masieri

L'italo-argentino sta giocando in LegaDue con la Futurvirtus di Podestà

SOTTOCANESTRO

I diecimila punti di Myers forse da ridimensionare

TRIESTE È vera gloria quella di Carlton Myers? Interrogativo legittimo quando si scopre che i conti non tornano sulle cime del basket. Lo spessore del personaggio, impegnato anche al di là dell'aspetto agonistico, non può essere messo in discussione e tanto meno una carriera che lo ha portato a segnare la bellezza di 10.010 punti. Un primato, però, viene ritenuto tale nel presupposto che i concorrenti si trovino a gareggiare nelle medesime condizioni. Insomma, attaccare il Monte Bianco non è la stessa cosa che scalare l'Everest.

Ebbene, per un po' si è fatto finta che A1 e A2 si differenziassero solo nella denominazione, in realtà le serie erano diverse e unite dalla Lega. Quando quest'ultima si è sdoppiata i punti realizzati nel torneo di LegaDue non si sommano più. Dunque, accertato che gli addetti ai lavori dell'organismo delle società forniscono un apporto fondamentale per quanto riguarda ogni dettaglio tecnico, sembra opportuno ridisegnare la lista dei record. Salta fuori così che Antonello Riva, peraltro ancora sulla breccia in B1 a Rieti dove gioca con il figlio, rimane il grande esploratore dei canestri sulla vetta di 13.275 punti (dedotti i due campionati a Gorizia), seguito da Bob Morse (9.213) e Walter Magnifico (9.133). Dovrebbe retrocedere persino Oscar Schmidt (da 13.957 a 8.155) per gli anni passati in A2 a Caserta e Pavia. Il solo atleta in attività al massimo livello che può a buon diritto far parte della «catena degli ottomila» è Ceco Vescovi. Il «Bivacco Myers», considerate le stagioni riminesi, è situato appena a 7.673.

Un discorso simile andrebbe fatto per la miglior performance a proposito di punti realizzati in una gara: Carlton risulta leader con 87, segnati in A2 quando gli erano in vigore i tiri pesanti. Riminucuci (77) e Vianello (67) avevano fatto decisamente meglio nella A «vera» senza le «bombe».

Neppure la statistica è uguale per tutti. Negli Stati Uniti da una decina d'anni il «sesto uomo» è un panchinaro invisibile.

«Mister Software», ingaggiato inizialmente dalle squadre di New York (Knicks), Chicago (Bulls) e Los Angeles (Lakers), è stato poi clonato dagli altri club dell'Nba. Insomma, grazie al computer gli allenatori sanno tutto in tempo reale. In Italia ci dobbiamo accontentare degli scout rilasciati alla fine della partita che dicono e non dicono e le varie compagini si arrangiano con il «fai da te» più o meno perfezionato. Troppo perferiti non suscitano delle perplessità e per spiegare, a esempio, i possessori delle formazioni, dato dal quale nasce qualsiasi azione. Vale ancora il «tutto da rifare» di bartaliana memoria?

Ferruccio Ghietti, allenatore e educatore di lungo corso (il patentino di coach gli è stato rilasciato nel lontano '49) è un antesignano della materia. Pensate un po', con l'aiuto di un registratore, era capace di rivisitare la partita in ogni sua sfaccettatura, dal numero dei palleggi al modo con cui venivano effettuati i passaggi. Una microchirurgia applicata alla pallacanestro che gli valse un invito a recarsi negli Stati Uniti che rifiutò per ragioni «spargine». Il vecchio maestro non rimpiange il sistema di rilevamento degli anni '50, comunque fra le cose che non riesce a mandar giù è la «valutazione».

«L'indice di rendimento - osserva - dovrebbe fornire una misura precisa, corrispondente alla prestazione fornita dai singoli e dalla squadra. Un valore chiaro e oggettivo, non inficiato da apprezzamenti personali e da fattori casuali che consenta confronti. La formula oggi usata non presenta certamente tali caratteristiche».

La Pallacanestro Trieste lo scorso anno si era dotata di uno strumento tecnologico avanzato la cui acquisizione definitiva avrebbe comportato un costo non insignificante. Mauro Trani, l'abile «manovratore», supplisce ora alla vecchia maniera, con supporti cartacei, dando egualmente a Pancotto le «chiavi» della gara in ogni momento. Che i passi avanti si facciano tornando indietro?

Severino Baf

TRIESTE È ripartita, finalmente al completo, la preparazione della Coop Nordest in vista dell'impegno di campionato contro la Montepaschi Siena, in programma domenica, alle 18.15 al PalaTrieste.

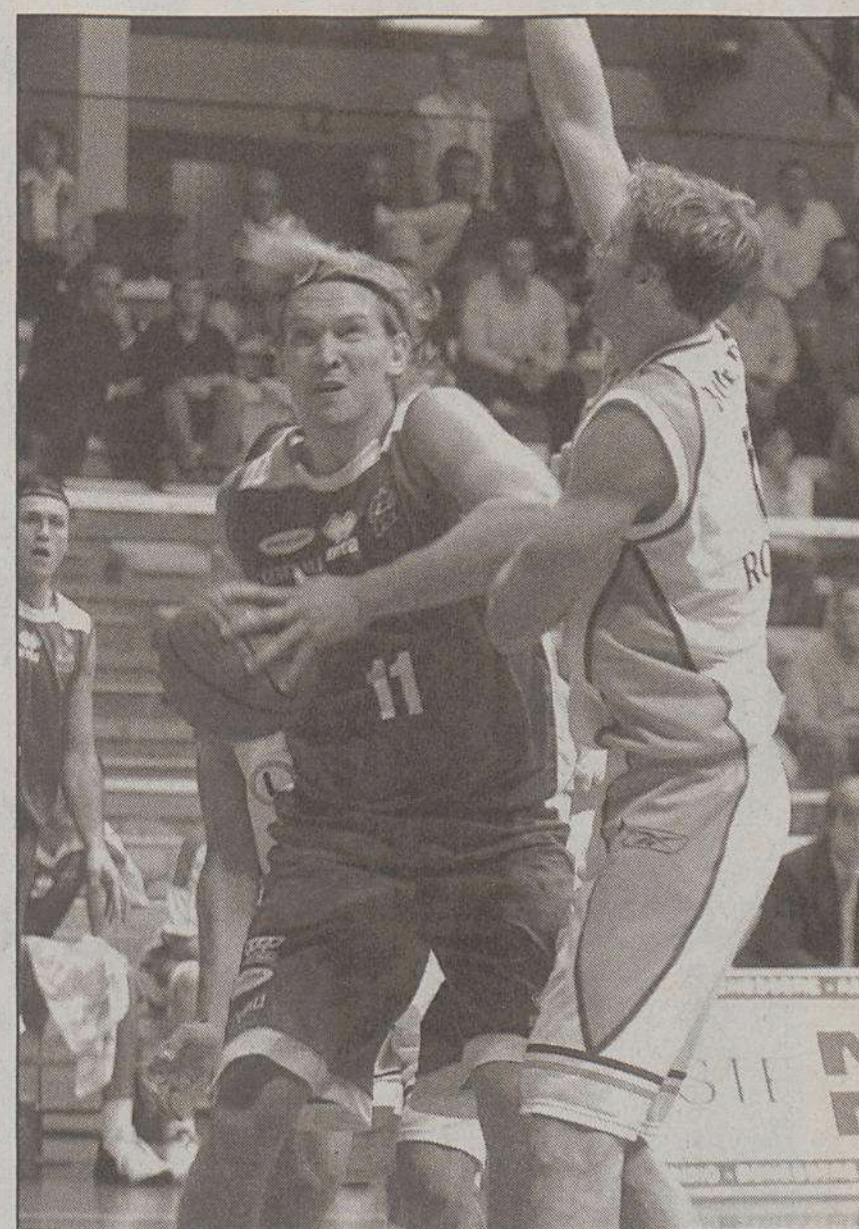
L'ultimo impegno casalingo di un girone di andata che si chiuderà la domenica successiva al PalaBarbuto di Pozzuoli contro la Pompea Napoli, propone a Trieste la classica sfida impossibile. Avversaria terribile, Siena, resa ancora più temibile dalla secca sconfitta rimediata nell'anticipo dell'ultima giornata contro la Benetton Treviso. Una Montepaschi doppiamente arrabbiata e alla ricerca di riscatto, dunque, al cospetto della quale Trieste dovrà cercare di dare il meglio, esaltando le sue qualità di squadra.

In questo momento - ha spiegato coach Pancotto al sito ufficiale della società - la cosa fondamentale da capire è che in campo dobbiamo aiutarci più che mai. Ho detto ai giocatori che il lavoro in palestra può essere importante ma poi, in campo, devono aiutarsi da soli aumentando la voglia di soffrire. In questo momento, a livello di quantità prodotta, non più dei nostri avversari

ma poi, al tirar delle somme, ci manca qualcosa. Migliorare le nostre statistiche diventa così un obiettivo così come rendere più difficile ogni situazione di gioco agli avversari, diminuendo i canestri facili subito e abbassando le loro percentuali.

Ieri Cesare Pancotto è tornato ad avere la rosa a disposizione dopo il turno di riposo osservato da capitano Casoli (sciatalgia), Fajardo (botta alla schiena rimediata contro la Breil) e Mitchell che ha lavorato a parte proseguendo la terapia differenziata per salvaguardare il ginocchio destro. Un allenamento impensabile dalla presenza di Leandro Masieri, l'ala italo-argentina del 1976 quest'anno alla FuturVirtus, che lo scorso anno ha giocato in Italia con il Bignami Castelmaggiore e che ha alle spalle una buona esperienza nel campionato argentino con le maglie di Boca Juniors, Gymnasia e Estudiantes Bahía Blanca. Un giocatore che ha certamente elevato la qualità del lavoro e che, dopo quasi un mese, ha consentito a Trieste di allenarsi al completo. Masieri resterà a Trieste fino a sabato in prova, in attesa di una eventuale decisione.

Lorenzo Gatto



Capitan Roberto Casoli si è ristabilito dalla sciatalgia.

AZZURRINA

Tre vittorie e una sconfitta per il quintetto di Ravalico

TRIESTE Tre vittorie e una sconfitta per il Friuli Venezia Giulia nelle sfide Nord-Sud tra selezioni regionali impegnate nell'ambito del progetto Azzurrina.

La formazione allenata dal responsabile tecnico Ravalico ha esordito nel peggiore dei modi con una larga sconfitta 78-104, subita a opera della Toscana. Pronto riscatto il giorno seguente con il successo 81-83, strappato a spese dell'Emilia Romagna. Il terzo incontro è stato il più equilibrato con le ragazze di Ravalico brave a imporsi

sul Lazio 82-80, prima di chiudere con un largo 89-56 della campana.

Positivo il commento del responsabile tecnico: «Siamo soddisfatti di quanto abbiamo fatto vedere a Bari - il giudizio di Ravalico -». Un pizzico di rammarico solo per la sconfitta nella gara d'esordio contro la Toscana, avversaria alla nostra portata. Dal punto di vista del talento, anche a detta degli altri responsabili d'Italia, la selezione del Friuli Venezia Giulia è tra le più dotate.

i.g.

PALLAVOLO

QUALIFICAZIONE OLIMPICA In meno di un'ora e in soli tre set la Nazionale ha dominato un incontro senza grandi emozioni

Le azzurre di Bonitta battono l'Olanda. Semifinale raggiunta

Italia 3
Olanda 0

(25-14 25-18 25-15)

ITALIA: Lo Bianco 3, Mifkova 12, Barazza 15, Centoni 16, Piccinini 6, Gioli 8, Cardullo (L), Anzanello ne, Borrelli ne, Rinieri ne, Secolo ne, Ferretti ne. ALL. Bonitta.
OLANDA: Freriks, Staelens 2, Visser 5, Huurman 11, Lefrink 6, Donets 3, Wijnhoven (L), Sustring 3, Van de Wel, Flier 7, Blom, Van Tienen. ALL. Frigoni.
ARBITRI: Majerus (Lux) e Biber (Ukr).

NOTE - Spettatori 300. Durata set: 19, 22, 18. Italia: bv 6, bs 6, mv 12, er 8. Olanda: bv 4, bs 2, mv 9, er 15.
BAKU La nazionale azzurra batte l'Olanda con il miglior punteggio possibile, al termine di una partita senza grandi emozioni. Mifkova e compagne ci hanno messo un po' per trovare i giusti automatismi, ma nel terzo set hanno giocato sicuramente meglio che nel primo, mostrando fluidità in attacco e maggiore precisione in ricezione.

L'Olanda non ha giocato una buona gara. I problemi sor-

ti con la perdita della palleggiatrice titolare Kim Staelens (infortunatasi al ginocchio a fine anno in Germania) sono più che evidenti. La giovane Freriks, che l'ha sostituita, è davvero acerba.

Bonitta ha schierato il sestetto titolare e lo ha lasciato in campo per tutta la gara. Barazza e Lo Bianco hanno confermato di essere in condizione, le altre, soprattutto Centoni, Mifkova e Gioli, hanno confermato i progressi già emersi nella vittoriosa gara con la Bulgaria.

L'incontro ha riservato qualche patema ai colori italiani soltanto nel suo avvio, quando l'Olanda si è avvantaggiata 11-7. Ma un primo tempo di Jenny Barazza ha permesso ad Eleonora Lo Bianco di andare al servizio e come il giorno precedente le battute della regista italiana hanno fatto la differenza. Quando la ragazza piemontese ha smesso di servire il punteggio era stravolto con le azzurre avanti 21-11. Si può dire che la storia del match si è chiusa lì. Il resto è stata accademia. Il secondo ed il terzo set sono scivolati via senza problemi.

Varese ha sensibilmente compromesso molte delle chance di qualificazione dei friulani.

Campo e videotape hanno comunque fatto rilevare come la prestazione anti-Varese non sia stata intensa, sia in attacco sia in difesa, come quella di sette giorni prima contro Pesaro.

E, a margine della gara con la Metis, è nato fra l'altro un piccolo ma non trascurabile motivo di discussione: perché così poco impiegato un Gatto che stava conferendo ordine e as-

sennatezza alla regia in luogo di quella troppo frenetica di Shannon e Vujacic?

Teo ammette ma spiega: «Certo, "Gatto" meritava un maggior minutaggio e nel tempo concessogli ha fatto molto bene, ma non dimentichiamo che sul fronte opposto giocava un certo McCullough, la cui esplosività poteva essere retta lungamente solo da elementi più veloci come Eddie e Sasha».

A chi domenica Carlton Myers, l'uomo dai diecimila punti?

Edi Fabris

SCI

Coppa del mondo È di Jaerbyn il miglior tempo nelle cronometrate di Chamonix

CHAMONIX Lo svedese Patrik Jaerbyn è stato il più veloce nella prima prova cronometrata in vista delle due discese di Cdm in programma domani e sabato a Chamonix in Francia. Jaerbyn ha realizzato il tempo di 1:59.09. Il più veloce degli italiani è stato Erik Seletto, sesto in 1:59.70. Kristian Ghedina, tornato alle competizioni, ha realizzato il 28.º tempo in 2:01.26. La discesa di venerdì vale per la prima combinata della stagione con lo slalom speciale in programma domenica. Unico combinatista azzurro sarà Peter Fill, dato che Giorgio Rocca ha deciso di concentrarsi sullo slalom speciale in cui sta ottenendo ottimi risultati. La discesa in programma sabato vale come recupero per il maltempo a Bormio.

La prima prova della discesa libera di Cdm femminile di Veysonnaz, in programma sabato e seguita domenica da un supergigante, è stata annullata ieri. Il provvedimento, fatto abbastanza raro in Cdm, è stato reso necessario per ristimare le porte del tracciato. Sulla parte finale della pista la neve è scarsa e con parecchie ondulazioni non facilmente visibili dalle atlete.

SuperG a Ravascletto, seconda gara stagionale per giovani e seniores

Il triestino Ferin dopo Basso La Cesca prima delle aspiranti

TRIESTE Nicola Basso (Cimentini) e Giulia Caproni (Pordenone) hanno vinto il SuperGigante di Ravascletto, seconda gara stagionale riservata a giovani e seniores. Dopo il secondo posto colto nel gigante d'esordio, anche stavolta il triestino Andrea Ferin (Cai Ts) si è dovuto accontentare della seconda piazza, arrivando staccato da Basso di 21 centesimi. Terzo Fabrizio Orsaria (Cimentini), seguito da Davide Limon (Pordenone), Dimistri Cortese (Dau- da) e dall'alabardato Matteo Vata (Pordenone) che non è riuscito a bissare la vittoria di domenica scorsa. Undicesimo Alessio Sibilla (Devini) al primo anno nella categoria.

Tra le donne Giulia Caproni ha fatto il vuoto coprendo i 1183 metri del tracciato in 1'01"56, lasciando a debita distanza l'esperta Lucia Mazzotti (Pordenone) e la giovane Calypso Cesca (70) che ha chiuso prima tra le aspiranti con il tempo di 1'02"18. Dietro alla triestina sono piombate Agnese Princi (Pordenone), Alessandra Mennella (Lussari) e le due portacolore della XXX Ottobre Thai-

Tagliamento organizzato dallo Sci Club Casarsa. In evidenza gli atleti triestini che hanno conquistato quattro podi. Nella categoria A3 Alessandro Beltrame (XXX Ottobre) si è piazzato al secondo posto e, chiudendo in 1'02"73, ha conquistato il terzo tempo assoluto alla spalle di Adriano Bucco (5 Cime) e Roberto Silvestrin (Feletto). Edoardo Severi (Sai Trieste) si è assicurato la categoria A4 con il tempo finale di 1'04"58. Tra i B1, terzo posto per il portacolore del Mladin Stojan Sosic nella gara vinta da Isidoro Conforto (5 Cime). La classifica assoluta femminile, infine, ha visto il predominio di Paola Colnass (Master Racing Team) con la triestina Chiara Beltrame (XXX Ottobre) quarta assoluta e terza nella categoria C2.

Alessandro Ravalico



Solo quinto il triestino Matteo Vata a Ravascletto.

La stagione dello sci alpino regionale: Trofeo Comune di Sutrio e Coppa Zssdi

Discese all'insegna dell'alabarda

Nel gigante allievi Rosi precede Di Ronco (entrambi Club 70)

Tripletta triestina anche tra i ragazzi con Donneddu (70) davanti a Tesi e Faiman, entrambi della XXX Ottobre

TRIESTE La stagione 2004 dello sci alpino giovanile regionale inizia all'insegna dei colori alabardati. Nel Trofeo Comune di Sutrio, slalom gigante disputato sulle nevi dello Zoncolan e riservato ad allievi e ragazzi, i triestini sono riusciti a portarsi a casa due allori su quattro.

Nella categoria allievi vittoria di Luca Rosi che ha preceduto nel traguardo il compagno di squadra dello Sci club 70 Jacopo Di Ronco per 35 centesimi di secondo.

Tra le allieve la vittoria è andata a Francesca Fontana (Lussari), davanti a Chiara Codeluppi (Dauda), con Federica Vialmin, ottava, prima delle triestine. Sara Petozzi (Lussari) si è imposta tra le ragazze lasciando a quasi due secondi la portacolore del Mladina Veronica Tence.

Tripletta triestina tra i ragazzi con Alessandro Donneddu (70) sul primo gradino del podio davanti all'accoppiata della XXX Ottobre formata da Andrea Tesi e Lorenzo Faiman. Bella figura anche per i giovanissimi sciatori alabardati impegnati nella Coppa «Zssdi», gara riservata a baby e cuccioli organizzata a Forni di Sopra dal triestino Sci Club Brdina. Giovanni Dal Maschio (Ski Academy Pincavall) e Elena Veluscek (Lussari) i primi cuccioli al traguardo seguiti dai triestini Minej Puric (Mladina) e Benedetta Vasselli (Sci Cai Ts); tra i baby successo di Albert Kerpan (Mladina) e di Beatrice Michelotti (Camporosso).

Risultati. Coppa «Zssdi». Baby F: 1) Beatrice Michelotti (Camporosso) 45"38; 2) Jennifer Skofca (Lussari) 46"85; 3) Ylenia Sabidussi (Camporosso) 47"74; 5) Caterina Omero (XXX Ottobre) 49"77; 15) Angela Grusovin (70). Baby M: 1) Albert Kerpan (Mladina) 43"67; 2) Corrado Di Gleria (Velox) 47"38; 3) Gabriele Marzini (XXX Ottobre) 48"87; 6) Massimiliano Valcareggi (70); 9) Alessandro Zolli (Sci Cai Ts); 11) Leonardo Romanelli (70).

Cuccioli F: 1) Elena Veluscek (Lussari) 44"81; 2) Benedetta Vasselli (Sci Cai Ts) 45"16; 3) Christel Della Pietra (Cimentini) 45"31; 4) Caterina Cibibin (XXX Ottobre) 45"47; 6) Giulia Badaloni (70); 7) Costanza Rebez (Sci Cai Ts); 8) Sara Puric (Sk Devini); 9) Sara Tence (Mladina).

Cuccioli M: 1) Giovanni Dal Maschio (Ski Academy) 40"78; 2) Minej Puric (Mladina) 41"49; 3) Thomas Marcocig (Sella Nevea) 41"92; 6) Manuel Tence (Mladina); 7) Enrico Catania (Sci Cai Ts); 11) Simone Frigeri (idem).

Trofeo Comune di Sutrio. Ragazzi: 1) Sara Petozzi (Lussari) 1'07"65; 2) Veronica Tence (Mladina) 1'09"36; 3) Tina Del Fabbro (Alpina Slovenia) 1'11"85; 6) Luisa Lombardo (70); 9) Meri Perti (Mladina).

Ragazzi: 1) Alessandro Donneddu (70) 1'09"46; 2) Andrea Tesi (XXX Ottobre) 1'09"73; 3) Lorenzo Faiman (idem) 1'10"12; 5) Cesare Sadoch (XXX Ottobre); 7) Simone Creci (70); 8) Goran Kerpan (Mladina).

Allieve: 1) Francesca Fontana (Lussari) 1'08"63; 2) Chiara Codeluppi (Dauda) 1'08"75; 3) Martina Gaspari (Ravascletto) 1'10"55; 8) Federica Vialmin (70); 9) Francesca Fantini (Cai Ts). Allievi: 1) Luca Rosi (70) 1'07"98; 2) Jacopo Di Ronco (70) 1'08"33; 3) Matteo Veritti (Cimentini) 1'08"87; 4) Sami De Caneva (Cai Ts) 1'09"09; 6) Angelo Battistella (70); 8) Riccardo Raunich (Cai Ts); 10) Ivan Kerpan (Mladina).

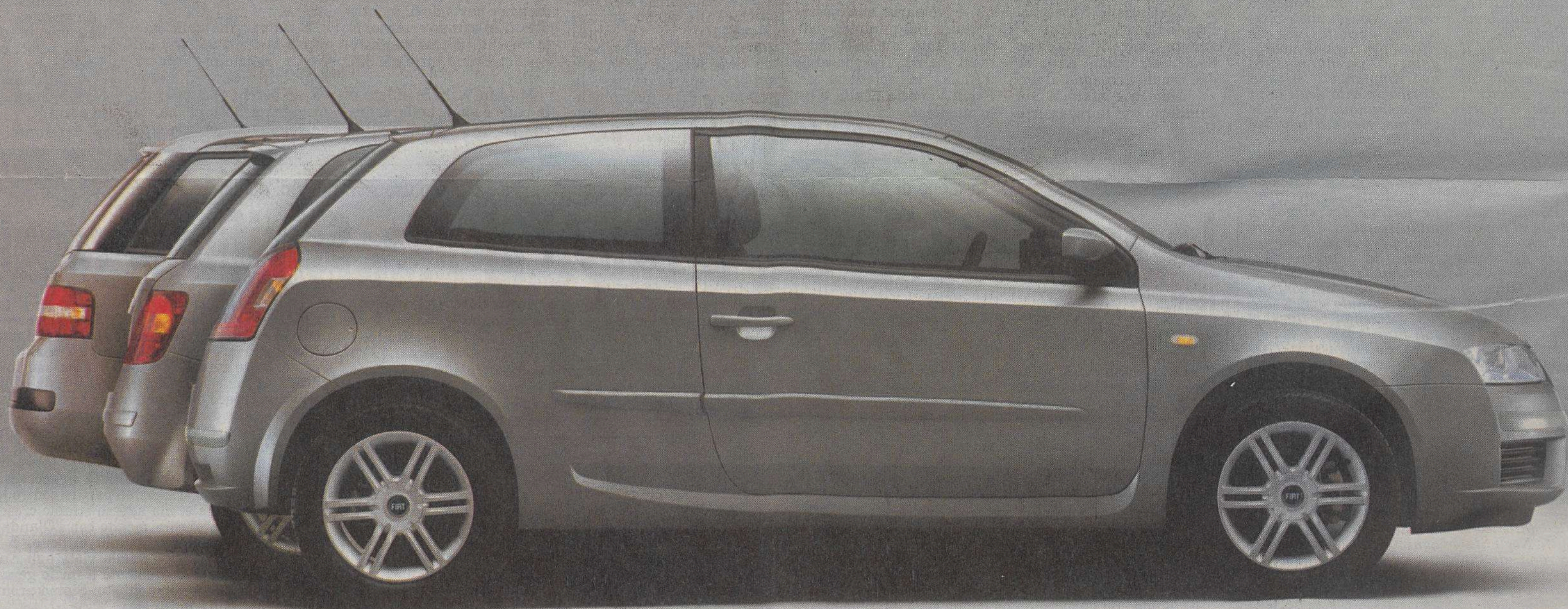
al. rav.

Stilo, l'auto più venduta nella sua categoria nel 2003*, presenta

l'auto più nuova del 2004.

Stilo.

*Dato fornito dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.



Consumi da 5,3 a 9,7 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 140 a 231 g/Km.

Stilo 2004: 3 porte, 5 porte, Multiwagon.
Nuovi interni. Nuovo design. Nuovi contenuti.
Nuovi motori 16 valvole: 1.4 benzina e 1.9 diesel Multijet da 140 cavalli.

Tua a € 99 al mese a tasso zero.

Multijet

La rivoluzione del diesel

Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa, da 14.350 euro. Esempio di finanziamento per Fiat Stilo (3p): anticipo di 6.000 euro, durata finanziamento 36 mesi, 35 rate da 99 euro. Maxirata finale di 5.022,50 euro. TAN 0%. TAEG 1,38%. Spese gestione pratica 150 euro + bolli. Rata comprensiva di copertura assicurativa Prestito Protetto. Offerta valida fino al 31.01.04. Salvo approvazione Sava.

www.fiat.com

FIAT